Anno 113 - Numero 26

LA STAMPA

Venerdì 2 Febbraio 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 3

Woody Allen

Intervista su Interiors: «Questa è l'umanità che non sa esorcizzare i fantasmi, che non ha sogni, follie, desideri»

di *Furio Colombo* e *Stefano Reggiani*

A PAGINA 13

Sarà Chadli il nuovo presidente algerino

di *M. Càndito*

Giornata storica per l'Iran: verso una repubblica islamica?

Khomeini è tornato a Teheran giurando «vittoria e giustizia»

«Sono io che nominerò il nuovo governo», ha detto il leader religioso annunciando processi per traditori e corrotti - «Taglieremo le mani agli imperialisti e ai loro servi» - Appello ai militari: «Lavoriamo insieme per la rinascita» - Ma Bakhtiar mette in guardia contro «la dittatura nera»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *«Sono io che nominerò il vero governo. Colpirò in pieno viso il governo illegale. Manderò davanti alla giustizia tutti i traditori e i corrotti, li farò comparire dinanzi ai tribunale che creeremo»*: è Khomeini che parla nell'immenso «giardino di Zora», il cimitero di Teheran. Parla a un milione e mezzo di persone che, ad ogni frase scandita dall'*imam*, gli fanno eco gridando con terribile voce: «Sa'i ast», che vuol dire insieme «*E' giusto, così sia*». Giovedì 1 febbraio 1979, 12 Bahaman, 1357: il giorno tanto atteso è arrivato. Il «Lenin islamico» è tra la sua gente più umile e parla trascorrendo dalla violenza rivoluzionaria ai toni elegiaci del predicatore.

Il grande vecchio è stanco. Il lungo viaggio in aereo, la lenta sfilata tra la folla delirante che più volte ha preso d'assalto la Mercedes color carta da zucchero dove lo hanno caricato, ricoprendola di garofani rossi e perfino baciandola, devono averlo sfinito e turbato. Ma la sua voce è ferma. Diritto sulla tribuna eretta al centro d'uno spiazzo intorno a cui s'allarga una distesa di tombe, si rivolge al popolo adoperando un linguaggio piano, incisivo, seppure immaginifico a tratti. Ogni tanto leva alta la mano destra che non trema, scoprendo un braccio vigoroso. Indossa un semplice caffetano nero, la sua barba è di un candore antico, i suoi occhi sono grandi e scuri, penetranti.

Il grande vecchio dice «io» con autorità e trasporto mistico. In lui si combinano la sicurezza che viene dalla fede e l'intransigenza dell'uomo politico consapevole della difficile lotta che ancora l'attende. C'è amore nelle sue parole (*«Caro popolo, fratelli miei, giovani che avete versato il vostro sangue per questa terra nobile e sventurata»*), c'è umiltà (*«Spero di non deludervi. Il vostro consenso è un grave fardello per le mie povere spalle»*) e c'è anche odio, un odio accumulato durante tutta una vita, esacerbato da tre interminabili lustri d'esilio: *«Il re usurpatore e traditore ha rovinato il Paese. Ci sono più caffè e spacci di liquore che librerie. Ha svenduto l'Iran dando, in cambio di strumenti di morte, basi allo straniero. No, non permetterò mai che torni»*.

Il jumbo dell'«Air France», ribattezzato «volo rivoluzionario», compare nel cielo assolato alle 9 e 4 minuti. Si dirige sulla pista, poi s'impenna, compie un giro, infine atterra. C'è un po' di confusione, con la scaletta che va avanti e indietro finché il pachidermico aereo non si arresta a cento metri dalla saletta «vip». Gli avieri si irrigidiscono sull'attenti. I giornalisti iraniani che sono con noi sulla terrazza dell'aeroporto (raggiunta dopo ripetuti controlli e professionali perquisizioni da parte di bruschi *mullah*) chinano la fronte e recitano: *«Salute a Dio, a Maometto, alla sua famiglia»*. Ma ce n'è uno che grida: *«I comunisti sono con te»*.

Dalla scaletta discende un giovane *mullah* (maestro di scuola coranica). E' il figlio minore di Khomeini, l'unico rimasto; l'altro glielo ha ucciso la Savak. Corre veloce verso l'interno dell'aerostazione, ne riesce in compagnia di Taleghani e di Ghaffari, il *mullah* prediletto di Khomeini, quasi un ragazzo, colui che organizzò nel settembre scorso la prima marcia di protesta a Teheran. Salgono sull'aereo, dal quale intanto è discesa una muta di fotoreporter e cameramen, si intrattengono un po' con l'*imam* e finalmente, alle ore 9, 38 minuti e 30 secondi, Khomeini appare nel riquadro del portellone.

«Allah akbar», grida la piccola folla assiepata sulla terrazza. Allah è grande; *«Allah akbar»*, ripete piano l'*ayatollah*. Scende lentamente i gradini, pallido, gli occhi lucidi, sollevando con una mano un lembo della tunica nera sì da mostrare un paio di babbucce stinte. Entra a fatica nella Mercedes che afreccia verso la saletta «vip». Un bacio al Corano che gli porge un *mullah*, un sorso d'acqua fresca e, attorniato dai giovani del servizio d'ordine, fa il suo ingresso nel salone. Per sottrarlo all'assalto dei fotografi, i giovani rischiano di soffocarlo. Allora intervengono i *mullah* che, liberatisi del mantello, cacciano via tutti in un gran de frastuono di grida, invocazioni e pianti.

Stendono un tappetino sul pavimento di marmo, l'*imam* vi si affloscia, socchiudendo gli occhi. Un vasto silenzio cala sulla assemblea percossa dalla commozione. Rotto d'improvviso da una voce bianca che intona una sura sacra, la Sura del Corano che dice: *«Quando c'è l'aiuto di Dio la vittoria è vicina»*. Terminata la preghiera, uno studente universitario legge il discorso di saluto: *«Il popolo iraniano è al tuo servizio, pronto a dare la vita, per lottare ai tuoi ordini... Il tuo esilio di 15 anni si è concluso fra le braccia del popolo... Costruiremo insieme una nuova società, annulleremo i guasti di cinquant'anni di dittatura... E' un giuramento»*.

Khomeini ringrazia con la sua voce fonda *«tutto il popolo, dai contadini ai professori, dagli operai ai giovani del bazar, agli studenti che hanno dato il loro sangue per la salvezza del Paese. La vostra unità, i vostri sacrifici ci hanno fatto compiere il primo passo verso la vittoria finale. Cinquanta anni di tradimenti, trent'anni di torture non sono riusciti a piegarvi. Il popolo ha condannato più volte la monarchia, il Parlamento, le istituzioni illegali imposte con la forza delle baionette dalle dinastie usurpatrici. Avremo conquistato la vittoria solo quando tutte le vecchie strutture saranno state smantellate. Taglieremo le mani agli imperialisti e ai loro servi»*.

Dopo un appello all'unità, rivolto ai rappresentanti delle

Igor Man

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'arrivo dell'ayatollah Khomeini all'aeroporto di Teheran (Ap)

L'esodo americano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Da mercoledì, in coincidenza con il ritorno di Khomeini, è in corso in Iran uno sgombero dei cittadini americani paragonabile a quello dal Vietnam del 1975. Entro domenica quasi diecimila persone lasceranno il territorio persiano. Resteranno aperti solo l'ambasciata di Teheran e i quattro consolati nelle province, con meno di centocinquanta uomini in tutto. I tecnici e i consiglieri militari saranno ridotti da un migliaio a seicento circa. Un enorme ponte aereo è stato formato dalle compagnie private per portare in salvo gli operai e i dirigenti occidentali delle varie industrie, specialmente quella petrolifera.

Di fatto ciò significa che l'America non appoggerà militarmente il governo Bakhtiar nel confronto con Khomeini, e non interverrà neppure in caso di *golpe* o guerra civile. Come ha scritto ieri il *Washington Post*, lo sgombero è la conferma dell'impotenza Usa in Iran. L'America non ha scelto di disinteressarsi della crisi persiana: la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato possono solo tentare la mediazione politica

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Irruzione in un terzo covo delle Br a Torino

Scoperta tipografia del sequestro Moro?

A pochi passi dalla base dove venerdì sono stati arrestati una tedesca e i due presunti terroristi di Patrica - Trovato materiale di «fondamentale importanza»

Torino: terroristi sparano alle gambe al medico del carcere

TORINO — E' stata scoperta a Torino una tipografia delle Brigate rosse: secondo fonti del Viminale è la più grossa finora trovata, da essa devono essere usciti i comunicati del sequestro Moro. La stamperia, mimetizzata in un alloggio, è in corso Regina Margherita 181 in borgo S. Donato. A pochi passi, quindi, dal covo di via Industria dove venerdì scorso furono arrestati la tedesca Ingeborg Kitzler e i due presunti killers della strage di Patrica Rosaria Biondi e Nicola Valentino.

Inoltre, è stato arrestato un giovane di 22 anni. Gli inquirenti ne tacciono l'identità, dicono soltanto che per lui l'accusa, al momento, è di detenzione di armi. Non si tratta comunque del titolare della stamperia, che è riuscito a fuggire. Un altro arresto è stato compiuto a Firenze: costui sarebbe stato in stretto contatto con la cellula torinese.

L'operazione contro i terroristi è ancora in svolgimento, non è escluso che a breve termine in città vengano portati alla luce nuovi covi e siano assicurate alla giustizia altre persone. In mattinata il gen. Dalla Chiesa ha avuto un lungo colloquio con Andreotti.

Nella tipografia di borgo S. Donato è stato scoperto molto materiale che gli investigatori si limitano a definire di *«fondamentale importanza»*. Copie di volantini che rivendicano attentati compiuti a Roma e Genova, e gli omicidi del dirigente della Lancia di Chivasso Pietro Coggiola, compiuto nel settembre scorso, e delle guardie Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza, uccisi a raffiche di mitra il 16 dicembre. Inoltre sono stati trovati fascicoli redatti dalle Brigate rosse nell'estate. *c. g.*

(Servizio a pagina 4)

L'attentato al dott. Romano

TORINO — Un commando di terroristi (forse quattro uomini) ha gravemente ferito alle gambe ieri alle 21,15 in via San Marino angolo via Gorizia il dott. Grazio Romano, 45 anni, sposato, uno dei due medici delle carceri «Nuove».

Gli attentatori hanno atteso che il professionista, medico chirurgo, cardiologo e specialista in medicina del lavoro uscisse dal suo studio, al numero 93 della stessa via, per tornare a casa, in via Piazzi 51.

Sei proiettili gli hanno perforato le gambe. «Perché? — ha detto mentre lo portavano all'ospedale — non ho mai fatto male a nessuno». Nella notte è stato sottoposto a un delicato intervento. L'attentato non è stato finora rivendicato da nessuno.

(Servizio a pagina 4)

Il dott. Grazio Romano

Evaso di "Prima linea,, è catturato a Cremona dopo un conflitto a fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CREMONA — Tre terroristi dell'ultrasinistra, fermati a un posto di blocco per un normale controllo, hanno sparato su due carabinieri, ferendoli, e sono poi fuggiti con la loro vettura. Qualche ora più tardi, nel corso di una gigantesca battuta alla quale hanno preso parte anche reparti di polizia, due dei terroristi sono stati catturati. Uno appartiene a «Prima linea» e ha rifiutato di rispondere alle domande degli inquirenti dichiarandosi «prigioniero politico».

Ecco i fatti. Nella tarda mattinata di ieri a Bagnolo Cremasco, quasi ai confini fra le province di Milano e di Cremona, era stato istituito un posto di blocco lungo la statale che unisce Crema a Lodi. Due carabinieri — il brigadiere Camillo Mancini, 33 anni, e il militare Raffaele Sordiello, 28 anni, napoletano — avevano parcheggiato la loro «128» di servizio sul bordo della strada controllando i documenti delle auto in transito. Verso le 11.30, dalla direzione di Milano, arriva una «500» bianca con tre persone a bordo. Il carabiniere Sordiello, con la paletta, fa il segnale di «alt»: la vettura rallenta, accosta lentamente e si ferma.

Dalla macchina scendono tre giovani. Dall'inchiesta risulteranno Antonio Marrocco, 36 anni, di Settimo Torinese (Torino), Daniele Bonato, 25 anni, abitante a Ispra (Varese) e Pietro Giulio Felice, ventottenne, nato a Novara e residente a Varese. Quello che era alla guida si china all'interno della vettura, prende il libretto di circolazione e la patente e li consegna al brigadiere Mancini. La strada è deserta, c'è ancora un po' di nebbia: tutto è tranquillo. All'improvviso, l'aggressione. Uno dei tre giovani estrae una rivoltella (che verrà poi sequestrata a uno degli arrestati) e apre il fuoco sui carabinieri. Il primo a cadere è Sordiello, colpito da un proiettile alla gola: poi accanto a lui s'abbatte Mancini, ferito al ventre.

I terroristi non hanno un attimo di esitazione. Pare che un contadino in bicicletta, che stava arrivando da Bagnolo, li abbia visti balzare subito sulla «128». La vettura si mette in moto con un balzo, curva velocemente a «U» nella strada, prende la direzione di Crespiatica: i tre giovani, evidentemente, cercano di raggiungere la provinciale per Milano. L'allarme è dato da due automobilisti di passaggio. I carabinieri feriti vengono trasportati all'ospedale di Crema: sulle prime si teme per la loro vita e i medici nutrono le maggiori preoccupazioni per Sordiello: il colpo di pistola l'ha infatti raggiunto in un punto delicatissimo, la regione carotidea. Invece, dopo ripetuti interventi chirurgici, sia Sordiello sia il brigadiere Mancini (al quale, però, non è possibile estrarre il proiettile dall'epigastro) vengono dichiarati fuori pericolo.

Scatta, coordinata via radio dal comando operativo dei carabinieri di Milano, una gigantesca battuta.

Gli agenti, con estrema prudenza, cominciano a perlustrare la zona e giungono, sulla loro vettura munita di radio ricetrasmittente, alla frazione Postino del comune di Dovera, un paese di 3000 abitanti a 55 chilometri da Cremona.

Non si sa con precisione, anche per il riserbo degli inquirenti, come sia avvenuto l'arresto dei terroristi. Sembra accertato che gli agenti della «Stradale», entrati nel locale, abbiano chiesto al padrone della trattoria se aveva visto due giovani, descrivendoli sommariamente come aveva potuto riferire, prima di essere operato al ventre, il brigadiere Mancini. L'uomo ha risposto che, poco prima, effettivamente, erano entrati due clienti, a lui sconosciuti e che non avevano neppure l'accento dialettale della zona. Uno, in quel momento, si trovava nella «toilette» a lavarsi le mani, l'altro era già seduto nella sala da pranzo. Gli agenti, allora, hanno chiamato rinforzi via radio; nella frazione Postino, in meno di mezz'ora, sono accorse ingenti forze e la trattoria è stata circondata: i due giovani, mani in alto, hanno dovuto arrendersi.

Gli arrestati, in caserma, sono stati chiusi in celle separate finché alle 19 non è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Crema, dottor Roberto Mazzi, per interrogarli. Marrocco, sentito per primo, ha rifiutato di rispondere dichiarandosi «prigioniero politico». Bonato ha fatto invece qualche ammissione: ha detto (anche se questi particolari non sono stati confermati ufficialmente né dal magistrato inquirente, né dagli investigatori) di non appartenere, come Marrocco, all'organizzazione di «Prima linea»: *«Una volta facevo politica, ora non più»*. Sarebbe anche emerso, da questo interrogatorio, che il latitante Felice apparterrebbe ad un'altra formazione terroristica, quella di «Autonomia operaia».

Marrocco, elettricista, il 13 ottobre 1973, a Ciriè rapinò con altri tre complici la cassa del cinema locale. *g. s.*

Lo studio americano sul programma triennale Pandolfi

"Se manca il patto sociale non si realizzerà il piano,,

Intervista a Sadun della Chase Econometrics - In Italia, dice l'economista Usa, non c'è un sufficiente grado di autodisciplina, non c'è stabilità né leadership - Nessun posto di lavoro in più

ROMA — Arrigo Sadun è il responsabile per l'Europa della «Chase Econometrics», forse il più autorevole istituto americano specializzato nelle previsioni e nelle analisi economiche, emanazione diretta della «Chase Manhattan Corporation» di cui è presidente David Rockefeller. Sadun è l'estensore del rapporto che condanna il piano triennale varato dal governo sostenendo che «non uno solo degli obiettivi specifici indicati nel programma verrà raggiunto». Un giudizio severo, da molti considerato parziale e in alcune parti inesatto, ma che comunque ha reso drammatico il dibattito sul futuro dell'economia italiana, mettendo in allarme anche il mondo finanziario internazionale. Sadun tra l'altro giudica dannosa e pericolosa l'adesione data dall'Italia al nuovo sistema monetario europeo perché «l'agganciamento della lira al marco, dato il forte differenziale di inflazione tra i due paesi, non farà nient'altro che sovvenzionare le esportazioni tedesche».

Siamo riusciti a parlare con Sadun di passaggio a Roma per incontrarsi riservatamente con alcune personalità. Le sue previsioni, domandiamo, hanno sollevato molte preoccupazioni ma anche perplessità. Gli americani, si è detto, spesso esagerano sostenendo tesi che a distanza si rivelano sbagliate. Lei come risponde?

«In modo semplice, solamente con cifre e non con supposizioni. Intanto voglio dire che la caratterizzazione data in Italia al nostro rapporto è piuttosto deformata. Quindi occorre ristabilire la verità».

Lei dice che è stata data un'interpretazione volutamente drammatica?

«Non dico questo. Voglio soltanto spiegare su quali basi abbiamo fatto le nostre previsioni. Intanto c'è da dire che noi della Chase Econometrics giudichiamo molto positivamente sia il documento Pandolfi sia il piano triennale. La metodologia adottata è molto buona perché è la prima volta che la gestione della politica economica viene affrontata in una prospettiva sganciata da misure soltanto contingenti. Gli obiettivi di far crescere l'economia, ridurre il deficit pubblico, aumentare l'occupazione, concentrare gli investimenti nel Sud sono apprezzabili e da sottoscrivere. Lo stesso vale per la strategia di voler limitare la crescita dei salari in termini reali per liberare risorse da destinare ad investimenti...».

Allora, quali sono le obiezioni?

«Le stesse di altri osservatori internazionali: non crediamo che questo piano sarà realizzato. In Italia non c'è un sufficiente grado di autodisciplina, non c'è né stabilità né leadership politica, non esiste un minimo di collaborazione tra le parti sociali. Altri fanno constatazioni anche peggiori».

Lei risponde con discutibili supposizioni, e non con cifre. Preferirei che parlasse dell'analisi economica.

«D'accordo. Se esaminiamo l'andamento congiunturale di breve periodo, vediamo che il 1979 è in larga misura al di fuori del controllo del governo. L'anno si è iniziato portandosi dietro gli effetti di trascinamento del '78 e anche se si dovessero decidere subito misure di intervento, i riflessi si sentirebbero non prima di sei-otto mesi. In ogni caso, la previsione '79 fatta da noi coincide con quella del piano triennale: stimiamo che lo sviluppo in termini reali sarà del 3,8-4 per cento; il governo italiano la indica nel 4,5 per cento. Siamo in pratica nella stessa fascia, con scarti minimi. Per la produzione industriale la coincidenza è perfetta: 4,5-5 per cento. Divergiamo invece su un punto fondamentale: la stima del tasso di inflazione. Non crediamo che l'inflazione in Italia possa scendere addirittura al limite indicato per il 1981 del 7,5 per cento. Quella che noi definiamo «underlie rate inflation» (andamento di base dell'inflazione) per l'Italia è tra il 12 e il 14 per cento.

Per quest'anno la nostra previsione è del 13,8 per cento, cioè due punti sopra l'indicazione del piano triennale. Una stima che tiene conto del rinnovo dei contratti di lavoro, dell'aumento di prezzo delle materie prime, forse di un certo cedimento della lira rispetto al dollaro, considerato che le misure dell'amministrazione Carter sono destinate a rafforzare il corso della moneta americana».

Non è detto che la stagione dei rinnovi contrattuali debba concludersi con forti aumenti salariali.

«Forse, ma già con la scala mobile, per gli effetti moltiplicatori che ci sono, si registrerà un certo aumento. A parte ciò, le richieste sindacali sono molteplici: aumento di 30 mila lire in tre anni, riduzione dell'orario di lavoro ecc. Ad essere realistici, i salari in Italia nel '79 aumenteranno di almeno il 18 per cento. Le conseguenze sono evidenti».

Parliamo della spesa pub-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Revocati gli scioperi

Un accordo per la scuola

ROMA — Tra i sindacati della scuola e il governo è stato raggiunto l'altra notte l'accordo per il riequilibrio delle carriere e degli stipendi del personale docente e non docente.

I sindacati Cgil-Cisl-Uil della scuola hanno quindi revocato gli scioperi già in programma per ieri e oggi a sostegno della vertenza; analogamente gli autonomi dello Snals hanno rinunciato al blocco degli scrutini per la fine del quadrimestre.

(A pag. 12 il servizio di Marco Tosatti).

Bilancio del lungo viaggio di Giovanni Paolo II in terra messicana

Il sorprendente pendolo di Papa Wojtyla

Sarà poi vero che nei suoi discorsi messicani Giovanni Paolo II si è rivelato un autentico uomo di destra? C'è stato anche chi, al contrario, ha cercato di dimostrare che Wojtyla è invece aperto alle più audaci riforme sociali e che personalmente le invoca. Tutti i tentativi di iscrivere un pontefice nei nostri schemi politici terreni son comunque piuttosto futili: il papa è papa, e la natura del suo ufficio sfugge alle classificazioni mondane. Tutt'al più si può dire, se proprio vogliamo procedere lungo le analogie del linguaggio comune, che come ogni altro governo anche quello della Chiesa ha sempre una tendenza verso il centro.

Già lo affermava un papa illuminato, superiore a ogni sospetto, della statura di Giovanni XXIII: «Cuore e mente devono stare fissi al centro; che poi, caritatevolmente, a seconda del bisogno la mano possa volgersi a destra ed a sinistra, non deve infirmare la retta posizione di centro, da cui mente e cuore non debbono mai allontanarsi». Papa Giovanni spiegava che in materia sociale e politica il cattolico si deve porre al centro, in virtù di quel felice equilibrio che gli viene dalla coscienza del tranquillo possesso della verità. Per chi abbia fede non c'è nulla da obbiettare.

E' del resto accaduto che nel movimentato periodo seguito al Concilio ecumenico Vaticano II sia stata lasciata una certa libertà di movimento alle forze di sinistra che premevano all'interno della Chiesa; e adesso pare che col viaggio in Messico papa Wojtyla abbia dato un colpo di barra per ricondurre la barca di Pietro in acque più tranquille. Il pendolarismo funziona, come voleva anche papa Giovanni, e per proprio conto papa Wojtyla lo ha esercitato nei suoi discorsi messicani.

Nel messaggio che ha letto ai vescovi adunati a Puebla ha ripetuto per dodici volte il richiamo contro il pericolo che si dia ascolto alla politica, e per tre volte ha confermato il dovere dell'obbedienza al sacro magistero: i vescovi sono tenuti ad «una leale adesione alla cattedra di Pietro», e i laici debbono restare in «intima e obbediente unione con i legittimi pastori». Quindi questo è un appello all'ordine e alla disciplina, una mossa di barra verso destra. Anche parlando ad Oaxaca Wojtyla ha esortato gli indios a tenersi contenti del loro stato, visto che essi in quanto poveri sono la speranza della Chiesa.

Ma poi ha detto anche, quasi in un raptus di subitanea conversione a sinistra, che sulla proprietà privata «grava un'ipoteca sociale»; che è necessario procedere a riforme estremamente innovatrici, e che «se il bene comune lo esige non bisogna esitare davanti alla espropriazione della terra». E' questo un passo del discorso pontificio che qualche giornale, comodamente, ha censurato: sarebbe stato molto difficile dare ai lettori la spiegazione di un papa tanto contraddittorio.

Ma le contraddizioni della Chiesa sempre si dissolvono nelle opportunità di quel pendolarismo equilibrato che già papa Giovanni teorizzava, e che nel caso dei discorsi messicani di papa Wojtyla si è risolto in un accorto e proporzionato avvicendarsi di ammiccamenti in direzione ora della destra e poi della sinistra. Si trova in essi qualche allusione al capitalismo «impregnato di materialismo» che renderebbe i ricchi sempre più ricchi e sempre più poveri i poveri; ma anche ci sono ammonimenti ai vescovi a resistere alla tentazione di impegnarsi alla soluzione dei problemi sociali.

E' una esortazione evangelica, senza alcun dubbio, dato che il Regno di Dio non è di questo né per questo mondo. C'è solamente da osservare che un disimpegno della Chiesa dai conflitti sociali equivale a fornire una copertura ai sistemi politici fondati sulla sopraffazione. Sono questi i sistemi che nell'America Latina rappresentano una regola di larga maggioranza, e se la Chiesa non si impegna contro, praticamente essa viene a sostenere lo status quo.

Stando alle cifre che si hanno, più di 800 preti e 20 vescovi di diversi paesi sudamericani sono stati arrestati, torturati o uccisi durante l'anno scorso dai rispettivi loro governi, tutti di destra, e forse il papa con i suoi discorsi sarebbe apparso più efficace se avesse fatto qualche riferimento a questa drammatica realtà. Avendo evitato di farlo, essendosi attenuto ad una forma di pendolarismo, a prima vista potrebbe anche sembrare che egli si sia comportato alla maniera di Ponzio Pilato; ma non bisogna avere fretta a pronunciarsi.

Corre infatti la voce che Giovanni Paolo II stia preparando la prima enciclica del suo pontificato sul tema nobilissimo ed esaltante che avere fede in Dio è avere fede nell'uomo. Aspettiamo e vedremo; in nessun caso come in quello che riguarda giudizi sull'azione di un papa e della Chiesa è consigliabile riservare, anzi rinviare ogni giudizio.

Vittorio Gorresio

(A pag. 12: Conclusa l'esperienza messicana, il Papa è ritornato a Roma. Di Lamberto Furno).

Altri sei bimbi morti a Napoli

NAPOLI — In pieno sole, la morte colpisce ancora il Golfo e l'odore della creolina sale dalle strade. Sei bambini uccisi nelle ultime ventiquattro ore; salite a 56 le vittime dell'epidemia. Il ministro della Sanità lascia la capitale e i «grandi» della crisi di governo per accorrere a Napoli. Ad attenderla, le autorità locali affiancate, in prefettura, da scienziati litigiosi. Stupiti, continuano l'elenco del male. Descrivono una tragedia senza confini. I racconti raccapriccianti vissuti nelle corsie del Santobono segnano attimi di paura. Il ministro riconosce il «problema Napoli» ed esige dai ricercatori risposte certe. Annuncia di avere spedito a Ginevra un suo inviato perché sia l'Organizzazione mondiale della Sanità a spiegare che cosa accade ai bambini di Napoli.

Da secoli la morte abita nei «bassi». Appare periodicamente con il vestito dell'epidemia. Il colera e l'epatite virale, la salmonellosi e il tifo. Nei quartieri, da sempre, la gente dei «bassi» è rassegnata a perdere i figli nel primo anno di vita, ma stavolta tutto è diverso perché nessuno riesce a spiega che cosa porti al coma profondo. L'ospedale Santobono è stretto d'assedio da una piccola folla. In molti salgono al Vomero dove una donna è accampata sui quattro gradini che portano al reparto di rianimazione, la corsia della morte. E' la madre di Stefano Bonardi. Ha ventuno anni. Suo figlio, l'unico, di nove mesi, in coma da undici giorni è morto ieri sera.

La barba lunga, gli occhi cerchiati, il primario del Santobono, Ruggiero, allarga le braccia: *«Non chiudo occhio da molte notti»*. Sfinito, ripete: *«Anche per Stefano è andata come per gli altri»*. La scienza è impotente e, in più, non riesce ad accordarsi. Medicina ufficiale e ricercatori del prof. Tarro si dibattono in una polemica stizzosa: Tarro dice di aver isolato il virus sinciziale e chiede aiuto ai colleghi americani, la medicina ufficiale ribatte: *«Nulla è ancora confermato»*. *f. s.*

A PAGINA 2

Previsto per questa sera il reincarico ad Andreotti

di Luca Giurato

I metalmeccanici aprono un "confronto" aziendale

Flm: la Fiat trasferisca al Sud l'incremento della produzione

La richiesta fatta dall'assemblea nazionale dei delegati sindacali del Gruppo - Analoghe vertenze previste per la Olivetti e nel settore agro-industriale

TORINO — Contemporaneamente alle trattative per il contratto nazionale di lavoro i metalmeccanici apriranno tre «confronti» alla Fiat, alla Olivetti e nel settore agro-industriale (che riguarda in prevalenza aziende dislocate in Emilia). I sindacati si propongono di ottenere che queste imprese dirottino al Sud gli incrementi produttivi previsti nei loro programmi.

Il governo in crisi, le Partecipazioni Statali in difficoltà, il «piano triennale» arenato, alcuni grandi gruppi con il «fiato grosso», non possono essere, al momento, terreni sui quali il sindacato può sperare di ottenere risultati significativi. Questa considerazione potrebbe spiegare il perché delle scelte fatte per il «confronto». Inoltre, «confronti» con la Fiat, con la Olivetti e con il settore «agro-industriale», sono ritenuti utili dal sindacato per dare concretezza alla «piattaforma» contrattuale impostata in larga parte sul Mezzogiorno.

Il pericolo è che agli scioperi per il contratto, si sommino quelli per i «confronti aziendali», determinando così punte di vertenzialità più acute, proprio nelle aziende che «vanno bene». Il segretario generale della Flm, Pio Galli, ha escluso una «sommatoria di scioperi», ma ha anche parlato di «scontro aspro». Riferendosi alla Fiat ha detto: *«Sarà una vertenza autonoma, ma non estranea al contratto. Bisogna che la vertenza si concluda con un risultato che imponga alla Fiat scelte diverse da quelle fatte. E' la classe operaia che scende in campo per il Sud».*

Per preparare il «confronto» con la Fiat, quattrocento delegati sindacali di tutto il Gruppo hanno partecipato all'assemblea nazionale che si è svolta (mercoledì e ieri) a Torino nel salone del «Palazzo del Lavoro». Con Galli sono intervenuti il segretario generale Franco Bentivogli, il segretario nazionale Silvano Veronese (che ha svolto la relazione introduttiva) e numerosi altri dirigenti nazionali e delle aree dove sono presenti aziende Fiat.

Veronese ha sostenuto che la Fiat *«preannuncia uno sviluppo produttivo tutto squilibrato al Nord, con previsioni di produrre, nel 1979, 150.000 autovetture in più e con il decollo nel 1980 della nuova generazione di modelli di largo mercato».* Egli ha proseguito: *«La Fiat, rinunciando a trasferire nel Mezzogiorno parti fondamentali del prodotto finito (come le lavorazioni meccaniche, lo stampaggio e la componentistica), finisce per mantenere le presenze meridionali (prevalentemente di carrozzeria) ad uno stato di subordinazione e di oggettivo non sviluppo, confermando la funzione marginale degli stabilimenti del Sud e lo squilibrio nei rapporti fra Nord e Sud per nuova occupazione».*

Veronese, ed altri sindacalisti che sono intervenuti nel dibattito, hanno chiamato in causa anche la politica internazionale della Fiat. Vito Milano, per esempio, ha affermato che *«la produzione meccanica che la Fiat fa arrivare dagli stabilimenti esteri, toglie 10 mila posti di lavoro».*

Nella sua relazione Veronese ha detto: *«I programmi Fiat implicherebbero a Torino 10-12.000 assunzioni nel breve periodo»* ed ha aggiunto: *«Ciò sarebbe estremamente grave e contraddittorio rispetto alla credibilità della battaglia contrattuale e rispetto alla nostra strategia se non fossimo in grado di rispondere a questo disegno della Fiat, imponendo da subito una inversione di marcia alle intenzioni dell'azienda, attraverso il contenimento dello sviluppo produttivo al Nord con il blocco di ogni rilevante iniziativa di espansione».*

Il segretario generale Bentivogli, nel suo intervento, ha definito *«un disastro per il Nord le scelte che la Fiat intende fare»* ed ha affermato che *«la vertenza Fiat è il momento più alto della strategia della Flm per il Sud».*

La conferenza nazionale dei delegati Fiat si è conclusa con un documento che sarà reso noto oggi. Nelle sue linee generali il testo si sofferma sui seguenti punti:

— trasferimento di incrementi produttivi di carrozzeria a Cassino e a Termini Imerese;

— allargamento degli attuali impianti di Termoli e Sulmona, per produzioni di meccanica e di stampaggio;

— verifica dell'assetto internazionale con riferimento alle produzioni in Brasile, Argentina, Spagna, eccetera;

— verifica dei tempi di realizzazione dello stabilimento di Val di Sangro, per veicoli commerciali leggeri, in rapporto anche alle produzioni meccaniche connesse;

— per i veicoli industriali: verifica dei programmi di Grottaminarda (produzione autobus); riconversione di Cameri (Novara) e assetto produttivo della Spa-Stura;

— per la componentistica, ampliamento dello stabilimento di Napoli (termoplastica) e avvio di un settore di progettazione; ampliamento a Napoli di due aziende che producono in parallelo con la Gilardini (marmitte, ruote, paraurti, eccetera);

— superamento della precarietà dello stabilimento di Bari (gruppo Weber) con un ciclo di produzione di pompe ad iniezione.

La «verifica» riguarda anche tutti gli altri settori Fiat. Nei prossimi giorni il sindacato invierà una lettera alla Fiat per chiedere l'avvio della discussione.

Sergio Devecchi

Dichiarazioni di Annibaldi per la Fiat

L'azienda: Siamo coerenti con le scelte del Meridione

"Ai sindacati daremo informazioni più ampie sui nostri programmi"

TORINO — Qual è il parere della Fiat sul «confronto» che il sindacato ha deciso di chiedere all'azienda? Il direttore delle Relazioni industriali, Cesare Annibaldi, ha accettato di rispondere ad alcune domande, senza però entrare nel merito delle cifre citate dai sindacalisti: *«Ne parleremo con il sindacato — ha detto — e posso aggiungere che in questi giorni ho letto cose fantasiose ed altre che hanno un pezzo di verità».*

Crede possibile una trattativa «parallela» alla Fiat e in sede nazionale?

«Procedere a trattative in sede aziendale e in sede nazionale creerebbe una situazione non gestibile. Aumenterebbe la conflittualità e crescerebbero le incomprensioni. Il rischio sarebbe di fare un cattivo contratto e un cattivo accordo aziendale. Bisognerà quindi definire bene il significato e l'ambito del confronto».

Che significato intendete dargli voi?

«Nessun significato particolare. Siamo disponibili a dare le stesse informazioni che abbiamo sempre dato, senza modifiche in meno, ma nemmeno in più. Procederemo con molto rigore e precisione. Se la verifica assumesse una portata che mette in discussione aspetti contrattuali, morirebbe la verifica. Mi auguro che la nostra prudenza sia anche quella del sindacato».

Il sindacato chiede il «plafonamento» delle produzioni al Nord.

«L'accordo del 1977 ha già individuato l'utilizzo degli impianti al Nord e al Sud. E' quindi una materia che ha già trovato soluzione. Non è possibile rimettere in discussione gli accordi del 1974 e del 1977. Se loro ci dimostreranno che le cose che facciamo sono in contrasto con questi accordi, discuteremo. Ma se ci proporranno qualcosa di diverso, diremo di no. Quando abbiamo riferito alla Regione Piemonte i nostri programmi (un altro incontro tra Fiat e Regione è previsto per oggi), abbiamo detto ai sindacalisti che eravamo disposti a fornire loro le stesse informazioni. Ci hanno risposto: "Non abbiamo tempo. Ve le chiederemo in un altro momento". Il terreno della verifica resta l'unico valido per questo incontro. Non ci stiamo al "plafonamento" del Nord. Ci rifiutiamo di pensare a stabilimenti che nascono nel Sud solo per una trattativa sindacale».

Negli anni passati però la pressione sindacale non è stata uno degli elementi che vi ha indotti a scelte meridionalistiche?

«Diciamo che la scelta meridionalistica è stata determinata da diversi fattori, compreso quello sindacale. Desidero però ribadire che la Fiat, dopo aver fatto questa scelta, si è comportata sempre in modo coerente».

Nella «piattaforma» per il contratto il sindacato chiede l'estensione dell'informazione (e della contrattazione) alle aziende minori. Qual è il suo giudizio?

«In questo campo la Fiat è più avanti di altri. Devo però osservare che la "piattaforma" va oltre alle stesse cose che alla Fiat abbiamo come prassi aziendale. La prima parte della "piattaforma", quindi, riguarda anche noi. Sulla base della nostra esperienza passata direi ai piccoli ed ai medi che c'è il rischio di rimanere impaniati e di non venirne più fuori».

s. d. v.

Al termine delle consultazioni in Quirinale

Il reincarico ad Andreotti è previsto per questa sera

ROMA — Pertini affida stasera a Andreotti l'incarico di formare il nuovo governo. Il presidente del Consiglio aveva rassegnato le dimissioni mercoledì, al termine di un dibattito parlamentare stanco e scontato, dove tutti i partiti della maggioranza avevano confermato le loro scelte di fondo, contro le elezioni anticipate, a favore del rilancio della politica di unità nazionale.

Pertini ha cominciato ieri le sue prime consultazioni come Presidente della Repubblica, cambiando in parte un «cerimoniale» rispettato sin nei dettagli dai suoi predecessori. Per far presto, ha abolito gli incontri con alcuni notabili, tra i quali gli ex presidenti del Consiglio. Per dare un giusto rilievo al ruolo delle minoranze in tempi di «grandi coalizioni», ha ricevuto prima i piccoli partiti e i rappresentanti delle opposizioni.

Per esigenze costituzionali, non ha potuto ricevere il leader dei radicali Fabre e la circostanza ha provocato proteste. Stamane, il Presidente della Repubblica avrà un panorama completo della situazione, dopo i colloqui con la dc, il pci, il pri. In serata, chiamerà Giulio Andreotti per affidargli il compito più difficile che l'esponente democristiano abbia mai ricevuto nella sua trentennale esperienza.

I margini sui quali Andreotti dovrà muoversi sono molto ristretti e accidentati. Il pericolo delle elezioni anticipate, che tutti dicono di non volere, domina questa crisi sin dalle prime, incertissime battute. Andreotti non può riproporre al Parlamento un'esperienza più o meno simile a quella del «monocolore» perché i tempi per simili esperienze sembrano tramontati per sempre.

Non può portare il pci al governo, perché il suo partito ha ribadito anche ieri, in direzione, il «no» a una simile esperienza politica. Non può nemmeno permettersi il lusso di rigettare, «a tempo pieno», il pci all'opposizione, sia perché nessuno può governare oggi avendo contro quasi la metà del Parlamento sia perché i socialisti non intendono entrare in un esecutivo con evidenti caratteristiche anti-pci.

L'unica strada percorribile, per Andreotti, l'ha tracciata il partito-chiave in questa crisi, il psi e, per esso, il vicesegretario Signorile: un esecutivo con metà ministri dc, metà di altri partiti, con esponenti anche vicini al pci. E' una strada tutta da inventare. Ieri, la direzione dc ha ascoltato una relazione di Zaccagnini. Quindi si è aperto il dibattito, nel quale sono emerse due tendenze, sullo sfondo dell'eterna «questione comunista».

La prima, portata avanti soprattutto dai basisti (Misasi, Cossiga, Granelli) da alcuni forzanovisti (Cabras) e amici di Zac punta a un rilancio *«non notarile»* della linea Moro, per *«mostrare al pci la concreta disponibilità della dc per la formazione di un governo di unità nazionale».* Per questi esponenti dc, *«il giudizio sulla inattualità dell'associazione del pci al governo vale per adesso, ma non è giudizio assoluto».*

La seconda (del vicesegretario Donat-Cattin, del fanfaniano Bartolomei, di alcuni esponenti dorotei) si è espressa in modo assai duro verso il pci, *«colpevole d'aver voluto la crisi per fini interni».* Tra le due linee, è emersa la mediazione di Piccoli, Zaccagnini e Andreotti. In una posizione tutta speciale, comunque di distacco dalle tesi dei fanfaniani, si è collocato Forlani.

Il contrasto (che però non è mai sconfinato nello scontro) tra «falchi» e «colombe» dc ha avuto momenti assai vivaci quando, dal dibattito, si è passati alla definizione del documento finale. V'è stato un battibecco, ormai tradizionale in queste riunioni, tra Andreotti e Donat-Cattin, su una frase dietro la quale si poteva intravedere qualche margine di apertura al pci. La frase riguarda la futura «struttura» del governo: per alcuni, inserire un riferimento tanto esplicito a ipotesi di novità nell'esecutivo era una concessione eccessiva ai comunisti; per altri era l'unico modo per tentare di risolvere la crisi. Al direttivo dc che ha designato Andreotti unico candidato per l'incarico, Galloni ha interpretato il riferimento alla struttura in modo chiaramente restrittivo.

Alla fine del dibattito, comunque, tutti sono stati soddisfatti. Si considera il documento *«idoneo allo sviluppo positivo della vicenda, aperto al dibattito».* L'impressione è stata sintetizzata da Galloni che, per quanto riguarda il quadro politico, ha detto che il documento rappresenta *«un invito al contributo».*

Al psi lancia un invito molto esplicito un autorevole dirigente della dc, Guido Bodrato. Secondo Bodrato, finora il psi ha *«privilegiato il rapporto strategico con i comunisti»*; ma, se un irrigidimento del pci come quello delineato si verificasse, *«io credo che i socialisti dovrebbero rivedere in modo più profondo quella che è la loro strategia: allora il quadro potrebbe modificarsi».*

Luca Giurato

Pertini non riceve il segretario radicale perché straniero

ROMA — Un incidente procedurale tra i radicali e il Presidente della Repubblica ha movimentato la tradizionale monotonia della prima giornata di consultazioni al Quirinale per la soluzione della crisi di governo. E' successo che Pertini non ha voluto ricevere il segretario radicale, il francese Jean Fabre, perché è uno straniero e la nostra Costituzione (art. 49) non permette agli stranieri di concorrere alla determinazione della politica nazionale.

La delegazione radicale, formata da Fabre e dall'on. Mellini, era arrivata puntuale alle 15,25 al Quirinale per aprire il turno di consultazioni del pomeriggio. Ma ai piedi della scalinata che dal cortile centrale porta allo studio di Pertini, c'era ad attenderli il segretario generale del Quirinale, Maccanico. Con tono cortese ma fermo Maccanico ha spiegato a Fabre che non poteva essere ricevuto.

Metalmeccanici le trattative dal 6 febbraio

ROMA — La stagione dei contratti sta per cominciare. Il 6 si avviano le trattative tra la Flm e la Federmeccanica per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti delle aziende private, e si iniziano anche i negoziati per il rinnovo-contratto degli edili.

La Confapi si incontra oggi con la Flm per i metalmeccanici dipendenti dalle piccole industrie e l'8 febbraio con la Flc per il contratto degli edili. L'Intersind aprirà il confronto con la Flm il 15 febbraio per la revisione dell'accordo nazionale riguardante i metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale.

La presentazione delle «piattaforme» ha già determinato vivaci reazioni e polemiche. Il presidente della Federmeccanica Mandelli ha concordato ieri con il presidente dell'Intersind Massacesi sulle cifre fornite negli ultimi tempi in merito al notevole incremento del costo del lavoro conseguente alle richieste sindacali e ha ribadito un fermo «no» alla riduzione dell'orario di lavoro.

Gli imprenditori sono anche preoccupati delle modifiche sollecitate dalla Flm alla prima parte dei contratti, che prevede il diritto di informazione del sindacato sugli investimenti, le prospettive produttive, i riflessi sull'occupazione.

g.c.f.

Studio sul Piano Pandolfi

(Segue dalla 1ª pagina)

blica. Il rapporto «Chase» sostiene che il fabbisogno del settore pubblico allargato è destinato a salire nell'81 fino a 52 mila miliardi. Una cifra enorme. Non le sembra irrealistica?

«No. Noi abbiamo fatto i calcoli sulla base del piano triennale. Nel '78, dai dati finora comunicati, la percentuale di fabbisogno del settore pubblico allargato rispetto al prodotto interno lordo sarà più o meno del 16,5 per cento. Una proporzione catastrofica che denuncia qual è la situazione della spesa pubblica in Italia e i condizionamenti che ne derivano all'economia. Accettiamo anche e siamo d'accordo che questa percentuale nell'81 possa ridursi intorno al 15 per cento, la più alta comunque d'Europa. Ma se la si confronta con i tassi di sviluppo indicati del prodotto nazionale, si vede che in termini correnti per finanziare il settore pubblico ci vorranno oltre 50 mila miliardi. Mi dica cosa resta all'economia se non si vuole riaccendere violentemente la fiamma dell'inflazione».

Quindi, anche le speranze di aumentare l'occupazione sono fallaci?

«Purtroppo. Nella condizione attuale mi pare difficile che si possa avere la capacità di creare posti di lavoro stabili. Vuole un'altra dimostrazione? Nel piano triennale si dice che gli investimenti in termini reali nel '79 aumenteranno del 7 per cento. Può essere, ma se considera che nel '78 sono diminuiti del 2 per cento ed anche nel '77 hanno avuto un andamento negativo, si ricava facilmente come statisticamente sia possibile una piccola crescita per portare il valore degli investimenti molto in alto. In realtà, questa sarà soltanto una fase di recupero e non di espansione. Allora, si può credere veramente che aumenterà l'occupazione?».

La previsione negativa della «Chase» include anche uno dei dati più positivi della congiuntura italiana, cioè l'andamento di bilancia dei pagamenti...

«No, si tratta di un errore. Noi ci siamo riferiti alla bilancia commerciale. Non appena il volume della produzione industriale ricomincerà a crescere, la domanda di beni di importazione si farà più forte. Si deve poi considerare che il forte tasso di inflazione dell'Italia, rapportato a quello degli altri paesi, finirà per erodere la competitività delle esportazioni. Da qui la nostra previsione negativa anche per questa parte».

Conclusione, secondo il rapporto Chase i prossimi anni saranno neri?

«Le conclusioni le tiri lei. Alcuni progressi sono stati fatti, come si ricava dal riequilibrio della bilancia dei pagamenti, dalla stabilità della lira dovuta in gran parte, secondo noi, alla splendida politica di cambio adottata dalla Banca d'Italia. Si tratta però di miglioramenti fragili, non duraturi, legati a circostanze eccezionali come la crisi del dollaro, la diminuzione di prezzo di molte materie prime, che è quasi impossibile si ripetano per i prossimi due anni».

La cura allora quale dovrebbe essere?

«A questa domanda non posso rispondere. Noi non siamo i consiglieri economici del governo italiano. Il nostro compito è solo di fare nel modo più esatto possibile delle previsioni».

Previsioni che hanno influenza sui mercati finanziari internazionali.

«Può essere, ma questo in una qualche misura sfugge al nostro controllo».

Lei ha anche criticato l'adesione dell'Italia allo Sme.

«Diciamo che noi come molti altri osservatori siamo rimasti molto sorpresi dalla decisione presa dal vostro governo. Quantomeno la consideriamo prematura, perché obiettivamente almeno nel breve periodo non ci sono i presupposti per mantenere la lira, nonostante i margini di flessibilità ottenuti, in un regime di cambi fissi. L'Italia è forse tanto ricca da potersi permettere il lusso di sovvenzionare la Germania? I prezzi interni in Italia aumentano del triplo di quelli tedeschi. Dato però che il cambio della lira non potrà deprezzarsi, le esportazioni tedesche rispetto a quelle italiane si troveranno avvantaggiate. Non è forse questo un modo di sovvenzionare gli altri?».

Natale Gilio

Khomeini tornato

(Segue dalla 1ª pagina)

minoranze religiose, l'imam si rivolge ai soldati. *«Unitevi a noi, smettete di uccidere i vostri fratelli. C'è forse una ragione per uccidere coloro che chiedono l'indipendenza del Paese e la libertà dell'esercito? Che cosa ha fatto questo popolo per aver subito le dinastie Kagiar e Pahlavi? Ora dobbiamo lavorare insieme per la rinascita. Siamo contro il colonialismo importato dal re traditore, contro l'imperialismo, ma non siamo contro la modernizzazione bensì contro i suoi aspetti selvaggi e immorali. Ci attende una dura lotta, con l'aiuto di Dio trionferemo sul male».*

A questo punto fare la cronaca di quanto è accaduto fuori dall'aeroporto è pressoché impossibile. Milioni di persone han travolto il servizio d'ordine dei cinquantamila volontari e, più volte, la Mercedes di Khomeini ha rischiato di rimanere sommersa dalla folla. Finché, ad un certo momento, non si è calato un elicottero dell'aeronautica — il corteo era a cinque chilometri dal cimitero — che ha preso a bordo l'imam per portarlo al «giardino di Zora».

Ora la folla danza e canta per le strade, invase da centomila cortei. Furgoni dell'ufficio d'igiene spruzzano acqua di rose, su improvvisati altarini arde l'incenso. La legge marziale è stata sospesa per tre giorni. Ma forse è solo una tregua. Mercoledì sera, infatti, Bakhtiar ha messo il popolo in guardia contro *«la dittatura nera»*, affermando categoricamente come l'unico governo legittimo sia il suo. *«Non permetteremo a nessuno di calpestare la Costituzione».* Il discorso è venuto dopo una minacciosa parata militare, con carri armati, cannoni, bazooka, che ha paralizzato la città. Davanti all'università, gli «immortali» della Guardia Imperiale hanno sparato sulla folla uccidendo tre giovani e ferendone sette. Khomeini è tornato, ha preso possesso del Paese, ma tutto rimane incerto. Che cosa farà l'esercito? Arriverà la vittoria oppure sarà il martirio?

Igor Man

Sciopero all'Itavia dei piloti Anpac dal 3 al 5 febbraio

ROMA — Tutte le partenze dal territorio nazionale dei voli della compagnia aerea Itavia previste dalle 10 di sabato 3 alle 22 di lunedì 5 febbraio rischiano di essere annullate a causa di uno sciopero nazionale indetto dai piloti della compagnia aderenti all'Anpac.

L'esodo americano

(Segue dalla 1ª pagina)

tra le opposte forze da una posizione di equidistanza. Il loro timore principale è che qualsiasi interferenza provochi una dittatura militare o spinga i persiani a formare una repubblica islamica ostile all'Occidente.

La decisione di sgomberare gli ultimi diecimila cittadini americani (lo scorso ottobre ce n'erano 45 mila) nasconde drammatici retroscena. Essa è stata dettata dalla spaccatura verificatasi tra le forze armate iraniane, soprattutto nell'aviazione, da centinaia di diserzioni, come ha detto un portavoce, e dalla rivolta di uno squadrone aereo contro i tecnici e i consiglieri militari Usa. Sembra che più di un moderno caccia F-14 dotato di missili Phoenix sia stato sequestrato dai ribelli. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato temono che questi eventi coinvolgano il proprio personale in Persia. Essi hanno inoltre ribadito la loro politica di assoluto «non intervento» negli affari interni iraniani.

Un altro motivo dello sgombero è stato il crescente antiamericanismo di molte proteste popolari. Ben Read, del Dipartimento di Stato, ha detto che cittadini americani sono stati attaccati non solo nelle strade ma anche nelle loro abitazioni. La Casa Bianca è apparsa particolarmente irritata dalle infiammate trasmissioni radio contro gli Usa provenienti dall'Urss che, secondo il *Washington Star*, *«ricordano nel tono la propaganda anti — hitleriana».* Il Dipartimento di Stato ha ripetuto, senza nominarla, il suo ammonimento a Mosca che *«gli Stati Uniti, come non interferiscono, così non permetteranno mai a nessuno di interferire»* nelle vicende dell'Iran.

E' chiaro però che gli Stati Uniti temono che col loro ritiro l'influenza dell'Urss sull'Iran aumenti dopo un sanguinoso confronto tra le diverse forze e perciò stanno cercando i mezzi per impedire che gli F-14 e i missili Phoenix, ad essa sconosciuti, cadano nelle sue mani. A questo scopo il vice comandante in capo della Nato, generale Huyser, negozia da alcuni giorni con gli alti comandi iraniani a Teheran il loro trasferimento in basi più sicure. Le installazioni per la sorveglianza elettronica delle armi nucleari sovietiche sono state invece smantellate da alcune settimane. Un accordo di principio è già stato raggiunto dagli Stati Uniti con il governo di Ankara per il loro passaggio in Turchia.

All'impotenza in Iran, non corrisponde quindi una paralisi Usa lungo il cosiddetto arco della crisi, cioè dall'Etiopia in Africa all'India in Asia. E' probabile che all'accordo con la Turchia la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato facciano seguire altre misure nel quadro della cosiddetta «Operazione ripiano Nord» per il contenimento dell'espansione sovietica. Si attende l'annuncio dell'invio di nuove navi da guerra nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano e di aerei in Arabia Saudita. Importanti consultazioni si svolgeranno inoltre a Washington nei prossimi giorni con la Saudi Arabia e con Israele.

Sulla doppia strategia, delle mani pulite in Persia ma di risposta all'Urss fuori di essa, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato puntano per *«un generale ritorno alla normalità»* in Asia centrale entro pochi mesi. I portavoce insistono che *«lo sgombero dei cittadini americani dall'Iran è temporaneo»*, che *«il Paese non è perduto per l'Occidente»* e che *«un dialogo con Khomeini è sempre possibile».* Ma le critiche da destra e da sinistra per la passata politica americana in Persia sono aumentate. C'è chi rimprovera a Carter di aver tradito prima lo Scià e adesso Bakhtiar e di essersi impantanato in un altro Vietnam. Parole franche sulla «debolezza» americana nei confronti dei sovietici in Iran e nelle altre zone calde del mondo sono state inoltre pronunciate di fronte a Carter dal vice premier cinese Teng Hsiao-ping durante la sua visita ufficiale.

Fra le conseguenze più gravi della crisi iraniana, secondo gli Stati Uniti, vi sarà quella della scarsità del petrolio e dell'aumento dei prezzi nei prossimi mesi. Il consorzio occidentale dell'Iranian Oil, di cui la British Petroleum ha il 40 per cento delle azioni e la Shell il 14 per cento, rischia infatti di essere sciolto: in tal caso le forniture all'Occidente non potrebbero riprendere. A Washington si contempla, e lo ha dichiarato il ministro dell'Energia Schlesinger, il *«risparmio obbligatorio»* di tutti i carburanti a partire dal primo aprile, vale a dire, con ogni probabilità, una forma di razionamento. Si profilano inoltre un incremento del quindici per cento nei prossimi anni nel prezzo della benzina e forse una limitazione forzata delle vendite.

Ennio Caretto

IL RETROTERRA DEL PARTITO CATTOLICO

Sotto lo scudo dc da sponde diverse

Nella sua *Intervista sul non-governo* ad Alberto Ronchey, Ugo La Malfa riconosceva l'errore dei gruppi dirigenti dei partiti laici, a cominciare dal partito d'azione, nell'aver sottovalutato ostentatamente, all'indomani della Liberazione, il peso della componente cattolica nella vita italiana. Alla domanda se quegli uomini vedessero «la forza sociale del movimento cattolico dietro De Gasperi», La Malfa rispondeva con la consueta lealtà e franchezza: «No, vedevamo il Vaticano».

E di fronte all'insistenza dell'interlocutore, che evocava il retroterra storico della dc, dall'opera dei congressi alle cooperative, dalle leghe bianche alle casse rurali, il presidente del pri aggiungeva: «No, niente, vedevamo nel movimento cattolico le proporzioni che esso aveva avuto dopo la prima guerra mondiale». Cioè, più o meno, i cento deputati su cinquecento, un quinto del Parlamento nazionale, una riedizione, corretta e senza abiti talari, dell'esperimento di Sturzo.

La sottovalutazione della componente cattolico-democratica pesò in modo decisivo sulla politica di quegli anni e sul rapporti di forze che poi la Costituente del 2 giugno '46 doveva sanzionare. La proposta lamalfiana di un'alleanza fra i gruppi di democrazia laica e i socialisti, avanzata agli inizi del '45, cadde anche per la convinzione dominante nel psi di un ruolo subalterno della democrazia cristiana, di un peso decisivo delle forze che comunque si richiamassero al movimento operaio. Unica eccezione: Togliatti, tendente a valutare il peso non tanto della dc quanto del papato, e delle masse cattoliche da esso influenzate tramite lo «strumento» democristiano, e quindi portato a sminuire con una punta di sprezzo neanche dissimulato il ruolo delle forze laiche che il corpo elettorale avrebbe confermato minori: «Piccoli partiti, piccole idee».

Sergio Fenoaltea, testimone sicuro e autorevole di quegli anni, racconta di una seduta del Cln di Roma, subito dopo la Liberazione, in cui Togliatti disse a voce abbastanza alta per essere ascoltato: «Qui c'è anche chi non avrebbe titolo per esserci. Dovrebbero esserci solo comunisti, socialisti e cattolici».

L'eco di quei giudizi, di La Malfa e di Togliatti, è risuonata in un singolare e significativo convegno organizzato a Milano in questi giorni dall'ufficio culturale della dc, ma sulla base di una proposta autonoma di un gruppo di riviste cattoliche, e quindi senza troppi timbri o sigilli di partito, dedicato a «Democrazia cristiana e Costituente nella società del dopoguerra». Un convegno variegato e composito, dove indagini di pura storiografia si sono alternate a testimonianze di impegno politico, ma nella coscienza — comune a tutti i relatori — che qualcosa è cambiato anche nel giudizio della storiografia laica sulle radici profonde e complesse del movimento politico dei cattolici democratici in Italia.

Le semplificazioni o le scomuniche non sono più di moda, in nessun senso. Impossibile identificare la dc con la destra e col partito — *tout court* — del Vaticano o dell'America, secondo uno schema semplicistico di contrapposizioni manichee, favorito dalle manifestazioni di una certa intolleranza o arroganza clericali, ancora più nel costume che nelle leggi dello Stato (Concordato a parte). Un travaglio della dc molto più vasto e profondo di quanto fosse apparso in superficie, un insieme di componenti confluite sotto lo scudo *Libertas* da sponde diverse, talora opposte. Nucleo centrale: l'Azione cattolica, molto più fascista che antifascista. Ma accanto al laicato credente, organizzato in virtù delle immunità concordatarie, ecco affiorare i gruppi dell'antico «neoguelfismo» di Malvestiti e i filoni del cattolicesimo liberale lombardo sempre diffidenti verso Sturzo e i credenti nel «codice di Camaldoli» che riuniva le differenti esperienze della sinistra democristiana sospesa fra utopia ed efficienza e i cattolici veneti reduci dall'integrismo alternati ai cattolici meridionali orientati verso una prevalente o indulgente nota clerico-moderata.

Confederazione di partiti, all'inizio, piuttosto che partito. E senza neppure la certezza di essere il partito unico dei cattolici, almeno alle origini: era singolare, al Palazzo delle Stelline a Milano, sentire storici qualificati, soprattutto giovani, parlare delle lotte fra Montini e Tardini e delle differenze di valutazione, sulla stessa unità democristiana, in ambienti autorevoli della Curia o dell'episcopato che una volta, ancora quindici o vent'anni fa, sarebbe stato impossibile citare in un'assemblea di studiosi democristiani (nel '60 parve un atto di audacia parlare a fondo di Leone XIII).

Dominante, nel convegno di Milano, la convinzione di quel *quid* unico e inconfondibile che rappresentò la dc di De Gasperi. Accettazione, sì, della filosofia liberal-democratica volta ad aggregare i ceti medi (la rottura del maggio '47, il 18 aprile '48) ma al servizio di una visione della vita, e dell'organizzazione sociale, autonoma e irriducibile al vecchio liberalismo. La dc che raccoglie i voti moderati ma non diventa mai un partito conservatore; la dc che ricupera la dissidenza di destra, a cominciare dall'Uomo Qualunque, restando un partito popolare di tendenziale centro-sinistra. Il patto costituzionale che sopravvive, integro, alla rottura del patto di governo con le sinistre, un certo dialogo fra De Gasperi e Togliatti che non si interrompe mai, nonostante l'asprezza di una polemica personale senza esclusione di colpi.

Il tema della svolta del '47 non poteva non tornare nella riunione di Milano. Due anni fa, il suo approfondimento in sede storiografica servì quasi a prefigurare la grande coalizione: nell'euforia dei tempi (quanto brevi!) si arrivò anche da parte cattolica a sfumare o attenuare il contrasto fra dc e pci, a trasformare la clamorosa rottura del maggio '47 in un incidente di percorso, che non cambiava la rotta, ripristinata trent'anni dopo. Oggi c'è la tendenza opposta: un autorevole esponente della dc, con cariche di partito, è arrivato ad auspicare un «bis» della frattura del '47 per allontanare nuovamente i comunisti dall'area della maggioranza, dove pure Moro li aveva riconosciuti legittimi condomini.

A Milano, contro le due tendenze estreme, ha vinto il buon senso: i diritti della storia hanno prevalso sulle deformazioni della polemica. La svolta fu radicale rispetto al Cln e alla collaborazione ciellenista, ebbe ragioni fondamentali di politica estera, di politica economica, di politica istituzionale. Fu un fatto peculiare, ma in una situazione peculiare.

L'Italia del 1979 non ha nulla in comune con quella del 1947: non il tipo di partito comunista, non il grado di sviluppo della società industriale (adesso avanzata, almeno sulla carta), neanche i rigidi condizionamenti internazionali di una parte e dell'altra. Vale l'ammonimento di Moro, che nel pieno della polemica sulla svolta, agosto 1977, esortò tutti gli apologeti o detrattori a un po' di prudenza: «Nessuno potrebbe chiedere al De Gasperi del '46-47 di darci consigli per il difficile presente».

E sul non dare consigli per il presente, soprattutto in giorni come questi, tutti i convenuti a Milano sono stati d'accordo, con clamorose ma non decisive eccezioni. Non senza ripensare ogni tanto alle occasioni perdute, da una parte e dall'altra. Si prenda il tema, tuttora aperto, del Concordato, affrontato con franchezza in questa assise cattolica. Un relatore, il prof. Pazzaglia, ha parlato, e bene, del rapporto fra Aldo Moro e Concetto Marchesi, i due relatori, dc e comunista, della sottocommissione per la scuola alla Costituente.

E' stata rievocata una proposta di Moro, sul nodo dell'insegnamento religioso consegnato ai patti del '29, che l'intransigenza delle sinistre fece cadere: «Nelle scuole di ogni ordine, escluse quelle universitarie, lo Stato assicura agli studenti che vogliono usufruirne l'insegnamento religioso...». Due mesi fa, nel dibattito del Senato sulla revisione concordataria, toccò a me, esponente di un filone laico-risorgimentale della storia italiana, riprendere tale e quale quella formulazione per trovare una via d'intesa. «Troppo tardi»: mi fu risposto.

Giovanni Spadolini

UN SOCIOLOGO AI "VENERDI",,

La famiglia moderna verso la catastrofe?

«Perdono sempre più importanza per i figli le idee dei genitori sul bene e sul male», afferma Edward Shorter - Come sarà la coppia

TORINO — Domanda inquietante: *«La famiglia moderna: va verso la catastrofe?»*. E' il tema della conferenza che l'americano Edward Shorter tiene oggi a Torino per i Venerdì Letterari dell'Associazione culturale italiana. Shorter, sociologo e storico dell'Università di Toronto, è noto in Italia per *Famiglia e civiltà*, un libro pubblicato l'anno scorso da Rizzoli sull'evoluzione del matrimonio e il destino della famiglia nella società occidentale.

Afferma che ogni cent'anni, più o meno, si ha una nuova forma di vita familiare. Nell'Europa occidentale e in America è apparsa, verso la metà del secolo scorso, la famiglia moderna, sostituendo quella patriarcale. *«Ora sta apparendo nella civiltà atlantica una famiglia post-moderna, e minaccia di portare un colpo mortale alla famiglia moderna»*.

Quali sono, per il professor Shorter, le caratteristiche della famiglia post-moderna? Intanto, vi è indifferenza per gli antenati e in genere per i gruppi di parentela. Vi è poi una grande distanza emotiva tra genitori e adolescenti. *«Perdono sempre più importanza per i figli le idee dei genitori sul bene e sul male, sul giusto e sull'ingiusto. Gli adolescenti hanno cominciato a dimostrare un massiccio disinteresse per i valori dei genitori e per la propria identità di custodi della tradizione familiare»*.

Ma soprattutto vi è nella famiglia post-moderna un alto grado di instabilità coniugale, che porta le coppie a rompersi frequentemente e a riformarsi in altre coppie, proprio *«come i vagoni merci in uno smistamento»*. C'è un tasso di divorzio in continua crescita. Si ritiene che, fra i matrimoni ora in via di formazione nell'America settentrionale, uno su quattro finisca in divorzio (contro uno su sei-sette nell'Europa occidentale e settentrionale).

«Questa nuova instabilità è il risultato dell'aver sostituito la proprietà prima con il sentimento, poi con il sesso, come legame fra uomo e donna». In altre parole, dice il professor Shorter, il motivo della crisi è che tutto è basato sul sesso. *«La fine del desiderio è anche la fine del matrimonio. Finito il sesso, non c'è altro»*.

Per esempio, scrive Shorter nel suo libro, *«alla corrosione del nido ha dato il proprio contributo anche una generazione di uomini, il cui vangelo in fatto di relazione fra i sessi è rappresentato dalla rivista* Playboy. *Desiderosi di vedere nelle mogli insieme delle coniglietta e delle madri, costoro provano risentimento e ansia solo quando, dopo ripetuti colpi di bacchetta magica, la coniglietta sexy rifiuta di saltar fuori dall'automobile»*.

La famiglia tradizionale è basata sulla piattaforma dell'affetto della madre per i figli: *«nella famiglia post-moderna tale piattaforma è sostituita dall'erotismo»*. Rapporti sessuali molto intensi, ma durano poco. *«L'attaccamento sessuale essendo notoriamente instabile, le coppie riposanti su tale base sono soggette a facili esplosioni; e il rischio di rottura del vincolo coniugale aumenta nella misura in cui la gratificazione erotica diventa sempre più un elemento primario nell'esistenza collettiva della coppia»*.

Conclusione: la famiglia tradizionale sta sgretolandosi *«per essere sostituita, secondo me, dalla coppia liberamente fluttuante»*. Alcuni considerano questo cambiamento come liberatorio, tale da permettere una maggior espansione dello sviluppo personale di quanto non sia possibile nella famiglia tradizionale. Altri considerano questo cambiamento come una minaccia mortale alla corretta crescita dei figli, e premessa a una società fatta di gente sola, che vive sola, con pochi contatti emotivi salvo le loro effimere «relazioni».

Alcune brevi considerazioni del professore. La famiglia basata solo sul sesso è perdente. Il matrimonio non è adesso non è più un matrimonio per bambini, ma per se stessi. Nella famiglia post-moderna lo sconfitto è l'uomo. Anche la donna va incontro a frustrazioni, aumentano le delusioni. Nella famiglia post-moderna la condizione dei figli «non è ottima». La famiglia tradizionale è la migliore, ma vi è il rischio della repressione sessuale e dell'autoritarismo. Domanda: quale sarà il futuro della famiglia? Risposta: può succedere di tutto.

Luciano Curino

INTERVISTA SU "INTERIORS,, GIUNTO SUGLI SCHERMI ITALIANI

Woody Allen: Racconto un'infelicità

E' quella di una certa America, di una certa New York, «quella di chi, col denaro e il prestigio sicuri, non deve mai misurarsi con niente» - Il famoso comico, in un film drammatico nel quale non recita, affronta «una umanità che non sa esorcizzare i fantasmi, che non ha sogni, follie, desideri impossibili come i negri, gli ebrei, gli immigrati» - «Una storia d'amore»

NEW YORK — *Con le spalle appoggiate al muro sembra preoccupato della difesa. Gli occhi sgranati dietro le lenti, gli occhi resi celebri dalle inquadrature dei film, dalle foto di copertina, dai fumetti che lui stesso ha messo in circolazione, controllano come radar il paesaggio minaccioso.*

Woody Allen guarda il mondo come se il rischio fosse di rimanere schiacciato, calpestato, travolto. Come se questo party in una bella casa del West Side newyorkese fosse l'ultimo treno di Shanghai, ispezionato dalle sentinelle del Kuomintang.

Se è venuto qui da solo o in compagnia, come al solito non si capisce. La sua tecnica è tenersi a distanza, cercare sempre la difesa di un muro, sfuggire al gruppo appena gli si stringe intorno. Se c'è una donna che lo accompagna, la consegna è non stare vicini, non farsi vedere insieme, lasciarsi prima di entrare nell'ascensore, ritrovarsi in strada, mai davanti all'ingresso.

Parlargli è come picchiare il bambino più debole nel corridoio della scuola. Comincia a battere le palpebre in fretta e cerca, a destra e a sinistra, uno scampo. Basterebbe il passaggio di un vassoio di crostini. Il pretesto di «rinfrescare il drink». Poiché non beve, ha le mani cacciate per sempre in fondo alle tasche. Estrarre la destra e porgerla è una attività complicata. Serve a tenere impegnati i primi cinque minuti.

Perché si presenti in queste occasioni mondane rimane un mistero. La sofferenza del «sociale», del «pubblico» in Woody Allen sembra grandissima. Sarà un gioco, naturalmente. Ma il gioco non conosce il momento del respiro di sollievo o la caduta della finzione. Può succedere, lentamente, impercettibilmente, se rimane poca gente, alla fine. Ma anche questo è un fatto raro. Woody Allen va via prestissimo.

Può darsi che sia venuto perché l'ospite è un editore, perché circolano nelle sale poetesse in lungo e traduttrici dal russo, e tutte queste facce, nel suo repertorio (compresi i gesti di finta disinvoltura delle ragazze, che si esprimono in tanti modi di braccia, di mani, di dita) ci stanno benissimo e forse si è lasciato attrarre, con i suoi jeans di velluto e le sue scarpe da tennis e relativo maglione, perché ormai ha il gusto morboso di osservare i gruppi protestanti upper class con almeno una casa di proprietà a Manhattan e l'altra a Southampton, con facce ben conservate e severe, belle maschere nitide che nascondono un abisso d'insicurezza. Come nel suo ultimo film, Interiors.

Della prima frase che dice capisco solo — fra le risa troppo forti, le facce impacciate, le strette di mano sudate che si annodano intorno a noi la parola: «Wertmüller». Richiesto di ripetere, si guarda intorno con una certa paura. Che ci siano microfoni? Woody Allen schiarisce la voce e con lo stesso impercettibile tono (che sembra uno scherzo, ma la faccia è talmente triste) ripete: «Wertmüller». E poi subito si irrita e come un bambino ripete, in capricciato, senza alzare la voce: «Wertmüller. Wertmüller».

Sembra un esperimento di conversazione con qualcuno che stia uscendo da una fase autistica (quelli che sentono e capiscono tutto ma per ragioni psichicamente misteriose non rispondono mai). Guarda con gli occhi ben dilatati come a dire: possibile? E' così chiaro. Ma ostinatamente si ferma. Vuole la prova di essere stato capito.

In una rara effusione espressiva a quanto pare voleva dire: «Ma certo che ricordo dove e quando ci siamo incontrati. E' stato ad un *party* per Lina Wertmüller quando la regista italiana aveva presentato il suo ultimo film a New York. E' stato nella *suite* dell'hotel Navarro quando sono andato a trovarla e abbiamo discusso se fare o no un film insieme. E' stato prima che mi mettessi a girare *Interiors*».

Woody Allen approva la traduzione in frase coerente della sua unica parola. Quando inghiotte si vede bene, di profilo e davanti. Quando inghiotte, dicono, è imbarazzato. Inghiotte più volte e si umetta le labbra. Guarda in giù e poi in su come a dire: «Allora?». Ma naturalmente non parla.

Dicono che sia un segno importante se non va via. Per questo, ho notato, quasi tutti coloro che cercano di parlargli cercano di bloccarlo quando passa in un angolo, e piazzano un braccio ben fermo contro il muro. Lui con tutta la sua timidezza non esita a piegarsi, passa sotto il braccio e va via. Qui invece resta. La sua espressione è quella di uno che ha i riflettori in faccia e la Kgb in ascolto. Ma resta. Come fa quest'uomo, che è irrimediabilmente comico in ogni minimo gesto, nel puntare le sopracciglia in alto come una vittima, nel deglutire come se fosse un esercizio da avanspettacolo, nel puntare le mani in fondo alle tasche come Charlot e Jackie Coogan, come fa a essere il regista irrimediabilmente serio e drammatico di un film come Interiors?

Gli dico: «Ingmar Bergman assomiglia ai suoi film, ai suoi personaggi disperati. Woody Allen no. Woody Allen ha prodotto dei figli che non hanno niente a che fare col padre. Woody Allen me lo ricordo seduto su uno sgabello al "Bitter End", un locale del Village, nel 1960, quando raccontava le irresistibili storie del ragazzino ebreo dei bassifondi di Brooklyn, raccontava storie che finiscono sempre male ma sono pazzamente comiche. Come nella tradizione yiddish si può ridere e piangere. Ma piangere solamente, mai. Cosa può dire a sua giustificazione o difesa di Interiors, *come spiegare?»*.

La domanda gli appare talmente odiosa che produce un buon risultato. Perché, come annuncia in apertura di frase, lui è soprattutto un masochista. Inoltre gli piace, forse, che il discorso non sia cominciato con un complimento. E dice: «Molta gente passa la vita a toccare fantasmi. Allunga la mano e non trova. Si può ridere di un simile gesto, se la persona che lo compie un po' sa di toccare i fantasmi. Come Annie Hall, che si torce e ritorce le mani per paura di toccare sempre e soltanto il vuoto. Gli emigrati, ebrei, italiani, i poveri, i negri, sanno come esorcizzare i fantasmi. Hanno sogni, illusioni, speranze frustrate, follie, desideri impossibili. Hanno la canzone a squarciagola (gli italiani), il bisogno nervoso di dire sempre una cosa che fa ridere tutti (gli ebrei), il desiderio patetico di essere benvoluti (le ragazze brutte, altra minoranza da non trascurare, problema ben più serio del femminismo).

«Ma — *continua Woody Allen* — i protestanti americani che si sentono aristocratici e sono avvolti dalla pellicola impalpabile del successo riconosciuto, del denaro sicuro, del prestigio collaudato, e non devono mai misurarsi con niente, quando allungano le mani e non toccano niente, non si raggiungono l'un l'altro, non si sfiorano neanche con la punta delle dita (perché sono puritani e gli hanno insegnato a non tener conto del corpo) proprio non fanno ridere. La strada del suicidio è la strada naturale, per una che va a lavarsi nel mare per liberarsi del corpo. Il corpo è un grande ingombro se sei uno educato e radicato nella tradizione puritana».

Un film contro, allora, un film di vendetta?

«No, anzi, una storia d'amore. Nessuno più di un ebreo di New York può amare questo tipo di umanità che non riesce a vedersi e non riesce a toccarsi. Interessa. Intriga, appassiona. Non ha detto Tolstoj che la felicità è sempre uguale? L'infelicità invece è un grande soggetto».

Si è creato un cerchio di silenzio e attenzione e il momento per Woody Allen diventa terribile. Woody Allen non parla in pubblico. Si schiaccia contro il muro come se volesse abbatterlo con la schiena e fuggire. Si guarda intorno nel gruppo come se il rischio fosse di essere linciato. Gli si vede negli occhi il terrore che qualcuno abbia ascoltato, tutto di seguito, una frase intera. Annuncia, ruotando per un attimo le mani nel vuoto: «Parlavamo della Wertmüller».

E' come se avesse buttato una bomba a mano nel gruppo. A due, a tre le persone si confrontano, si sfidano, si gettano in discussioni febbrili in cui ognuno lancia contro gli altri i titoli dei film della regista italiana, come si tirano le sveglie durante una litigata. Ma Woody Allen non ride. Fedele all'antica regola dei grandi comici, non ride mai.

C'è il pericolo che si prenda sul serio, troppo sul serio? Forse la maleducazione lo interessa perché risponde. Con maleducazione, ma risponde. «Intanto è una domanda insensata. Ognuno ha la sua faccia, la sua immagine e se la tiene. Sono io che decido che cosa faccio vedere di me. E' un privilegio che avrei anche se fossi un droghiere. Oggi sono di buon umore e domani sono nero e si vede. Oppure fingo allegria perché è il compleanno della nonna e bisogna stare insieme e sorridere e un'altra volta l'odio può scatenarsi liberamente. *Interiors* non è il frutto di un momento di cattivo umore. E' la prova che uno è o è un regista o non lo è. Se lo è, chi ha detto che qualcuno deve far solo ridere e qualcuno deve far solo piangere? La vita è tutto, e allora lo è anche il lavoro, che nel mio caso sono le storie, i film. *Interiors* mi va bene come...» *col mento indica pullover e calzoni* «mi va bene come Annie Hall».

Si guarda intorno stupito di avere parlato tanto. Si abbassa come per sfuggire a un riflettore o a un ostacolo, si piega di lato — sempre con le mani in tasca — come se dovesse sgusciare tra una folla fitta e pericolosa. E va via.

Furio Colombo

Il giudizio: ritratto di nevrotici eccellenti

C'è sempre stato nella comicità di Woody Allen un soprassalto doloroso e patetico che gli serviva a rimuovere, dileggiandoli, i suoi turbamenti più profondi. Il genere comico era una forma di sicurezza. Come se Woody Allen dicesse: *«Finché mi sento così indifeso, vi faccio ridere»*. Il successo non ha cambiato il suo carattere, ma lo ha autorizzato ad essere coraggioso.

Già in *Io e Annie* c'era una svolta di malinconica esibizione: ma prevaleva la difesa e si rideva. Con *Interiors* Woody fa il giro completo su se stesso; nasconde l'attore (non recita nel film), fa vedere il lato drammatico del regista e dello scrittore. Naturalmente è sempre lui: tanto più lui, quanto più lo stile si chiarisce e sfiora timidamente il sarcasmo.

Dunque, si va a vedere *Interiors* non per ridere, ma per ammirare in Allen un eccellente e pungente autore drammatico, per apprezzare un film quasi perfetto nella sua ossessiva ricerca di semplicità. Un film inimitabile, perché, alla fine, anche i rimandi esteriori alla maniera di Bergman non sono che una coerente provocazione e un ultimo nascondiglio: un falso, nato su un bisogno vero.

Interiors è tutto americano, anzi nuovayorchese: dietro c'è il grande teatro di famiglia, con O'Neill in testa; ma soprattutto la letteratura della città colta, la MacCarthy del *Gruppo* o Cheever di *Dry Martini*.

In una casa della borghesia ricca e coltivata di New York si sta consumando una separazione. Un marito, E.G. Marshall, ha deciso che le tre figlie sono ormai abbastanza adulte per aver bisogno di una famiglia e che la moglie, Geraldine Page, può esercitare da sola le sue attenzioni nevrotiche per l'ambiente che la circonda (fa l'arredatrice). Lui vuole andarsene e lo dice meticolosamente a tavola. Negli interni grigi e asettici costruiti dalla moglie, ogni gesto è come un segno definitivo di disordine.

Le figlie si sentono ricacciate nelle proprie angosce private, la moglie oppone il rifiuto dell'ira e dell'amore ferito. Così la famiglia, dopo la separazione, è più legata di prima ai propri rancori e ai propri oggetti, e ogni «interno» separatamente si ripete.

Kristin Griffith, che interpreta Flyn nel film «Interiors»

La figlia poetessa, Diane Keaton, è tormentata e esaltata da un discreto successo, suo marito, romanziere, è roso dall'insuccesso e dall'inettitudine. La figlia attrice si disperde con una certa allegra stupidità nei telefilm e nella droga; la figlia eclettica non sa che fare, se la fotografa o la pubblicitaria, perché in realtà non sa fare nulla. La madre tenta il suicidio.

In mezzo a questi interni, di case e di persone, la visita di Maureen Stapleton, la donna che il padre vuole sposare dopo il divorzio, porta una rottura eccitante di volgarità: con la sua sbrigativa ignoranza rappresenta la consolante tentazione della non cultura. Le figlie torbidamente l'ammirano.

Si celebrano le nozze nella casa in riva al mare, onde di risacca, chiacchiere imbarazzate, la madre è in clinica. Quando cade la notte, la figlia buona a nulla crede di vedere la madre staccarsi da un angolo della sala di soggiorno e avviarsi al mare per un suicidio punitivo. Non resiste alla grandezza di quel gesto e la segue tra le onde. Solo l'intervento del marito e la respirazione bocca a bocca di Maureen Stapleton, la matrigna, la salveranno. Ma la madre s'è uccisa davvero. Vediamo le figlie, dopo il funerale, riunite in un interno: nemiche, fragili, teatrali, ma custodi di se stesse.

L'accentuazione nel finale degli atteggiamenti «estetici», il gusto della forma, tra il caricaturale e l'ingenuo, fanno capire qual è il vero tema americano e nuovayorchese del film: le nevrosi culturale, le ambizioni intellettuali, la frustrazione che unisce i risentimenti del gruppo, sia quando pensa alla famiglia, sia quando si strugge per l'arte.

Gli «interni», nella bellissima luce che vi proietta la fotografia di Gordon Willis, sono il segno materiale delle velleità e delle conquiste: il loro ordine, la loro semplicità costituiscono appunto una ricerca ossessiva che non rende felici gli abitanti. Woody Allen li raccoglie, affettuosamente, nella pena e nell'infelicità comuni, come in un buon quadro di una buona galleria di New York.

s. reg.

Tre espressioni tipiche di Woody Allen attore comico

Il gen. Dalla Chiesa ha consegnato un dossier segreto al Procuratore Generale

Scoperta la più importante stamperia delle Br Di lì sono usciti i messaggi sulla vicenda Moro

Un giovane di 22 anni arrestato; il titolare scomparso - La tipografia è in corso Regina Margherita 181, a poca distanza dalla «base» di via Industria 20 - Nella stamperia, che il Viminale definisce «a carattere nazionale», sequestrati armi, volantini, una «Relazione sulla Fiat» e documenti di «enorme importanza» sul rapimento e l'assassinio del presidente dc

Un altro duro colpo al terrorismo. E' stato scoperto un terzo covo, secondo i carabinieri e l'ufficio stampa del Viminale, nascondeva la stamperia delle Brigate rosse. Una tipografia a carattere nazionale, dove sono stati composti i volantini per rivendicare una serie di attentati compiuti in tutta Italia. La più grossa e importante base delle Br rinvenuta finora. E' da essa probabilmente che sono usciti i comunicati del sequestro di Moro. Inoltre, è stato arrestato un giovane.

L'operazione dovrebbe risalire a martedì notte, il condizionale è d'obbligo vista la fitta cortina di riserbo che avvolge le mosse degli uomini del gen. Dalla Chiesa. Unica trasgressione al silenzio, l'elenco del materiale trovato nella base. L'arrestato è un ragazzo di 22 anni, adesso è rinchiuso in una caserma di Torino. Per lui l'imputazione, al momento, parla di detenzione di armi. Il titolare della tipografia è scomparso.

La stamperia è nella zona S. Donato. Secondo indiscrezioni, si troverebbe al n. 181 di corso Regina Margherita, vicino quindi alla base terroristica di via Industria 20 dove venerdì scorso erano stati sorpresi Johanna Ingeborg Kitzler, e la coppia Nicola Valentino e Rosaria Biondi, presunti responsabili del massacro di Patrica nel quale persero la vita il procuratore capo di Frosinone Fedele Calvosa e le guardie della scorta Giuseppe Pagliei e Luciano Rossi.

Il materiale trovato è definito di enorme importanza. Sono stati trovati macchinari per la stampa e la riproduzione grafica modernissimi e di alto costo ed un'ampia documentazione: copie di volantini su attentati, fascicoli inediti di propaganda brigatista, organigrammi della Fiat e delle fabbriche genovesi Italsider ed Ansaldo, appunti su «colonne» e cellule eversive attive in Torino e nel Nord Italia, numerose matrici ed un migliaio di fogli usati per le prove di stampa.

Questo, in dettaglio, l'elenco di ciò che carabinieri ed agenti dello speciale nucleo del gen. Dalla Chiesa hanno scoperto. Volantini che rivendicano l'omicidio del dirigente della Lancia di Chivasso Pietro Coggiola, compiuto nel settembre dell'anno scorso, e l'eccidio degli agenti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, trucidati a raffiche di mitra sotto il muraglione delle Nuove il 15 dicembre.

Altri volantini nei quali si assume la paternità degli agguati tesi al maresciallo di ps Paolo Aloise (Roma, ottobre '78); al brigadiere Salvatore Campione e all'agente Leonardo Cocco (Genova, novembre '78); al sindacalista torinese Stefano Della Selva al quale il 10 novembre una molotov ha distrutto l'auto.

La documentazione si compone di un diario — mai reso noto — di due anni fa intitolato «Diario di lotta», di un inedito dossier sulle caratteristiche tecnico-balistiche di certi tipi di pistola e mitra, di numerose copie delle «Risoluzioni strategiche» redatte dalle Br in autunno. Il pezzo forte, però, è costituito da un libretto con l'intestazione «Relazione generale sulla Fiat» compilato dai brigatisti nell'agosto scorso e da alcuni taccuini fitti di appunti, nomi e indirizzi.

«Per venire a capo di questa messe di informazioni — confida un inquirente — ci vorranno almeno un paio di giorni. Gli appunti devono essere in codice».

I sei presunti terroristi: Andrea Coi e la sua amica tedesca Ingeborg Kitzler - Rosaria Biondi e Nicola Valentino (erano tre gli sparatori di Patrica?) - Le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu

Sono state sequestrate pure tre macchine da scrivere. La caccia ai terroristi non si è chiusa: si continua a setacciare la città, non è escluso che le ricerche approdino ad altri risultati clamorosi, il materiale rinvenuto dovrebbe aiutare ad imboccare le giuste piste che conducono alle centrali dell'eversione. In mattinata il gen. Dalla Chiesa ha avuto un lungo colloquio con Andreotti. Forse già oggi il giudice istruttore Gallucci di Roma, che coordina l'inchiesta Moro sarà a Torino: un'ulteriore conferma che la stamperia scoperta nel quartiere S. Donato ha avuto una parte di rilievo nel rapimento e omicidio dell'ex presidente della dc. Ieri sera il gen. Dalla Chiesa ha consegnato un voluminoso dossier «top secret» al Procuratore generale della Repubblica.

Con l'arresto del giovane del quale è ancora taciuta l'identità salgono così a sette i terroristi assicurati alla giustizia, a tre le basi rese inattive. E, il fatto che due di esse si trovino nella zona di corso Regina Margherita può forse gettare nuova luce sull'esplosione di due anni fa in corso Umbria.

Era la sera del 4 agosto, un'auto carica di tritolo saltò in aria a poca distanza dalla caserma dei carabinieri, sede del nucleo di polizia giudiziaria. Un boato tremendo, il tritolo dilaniò chi lo trasportava: due giovani, Martin Pinones, cileno di 24 anni, esule e residente a Roma, e Attilio Di Napoli, 19 anni. Non era un attentato, ma un incidente sul lavoro: per un errore, forse un sobbalzo troppo forte della macchina, si era azionato da solo il detonatore, la vettura era stata disintegrata.

Dove andavano i due terroristi, quale era l'obiettivo? Domande rimaste sempre senza risposta. Ma, forse, adesso si può ipotizzare che Martin Pinones e Attilio Di Napoli frequentassero anche loro la cellula di via Industria e la stamperia. Hanno incontrato la morte a pochi isolati di distanza, una loro base era stata trovata sempre nella medesima zona, in via Ascoli. Che il terrorismo di Torino si nascondesse, e continui a nascondersi, soprattutto in S. Donato?

Lunedì saranno interrogati in carcere dal magistrato gli arrestati della [illegible]: la tedesca Ingeborg Kitzel, il suo amico, tradotto da Arezzo dove faceva il militare, ing. Andrea Coi: i presunti killers di Patrica che la traduttrice germanica ospitava nella sua mansarda di via Industria 20, Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi già fidanzata di Roberto Capone, ucciso dai suoi complici terroristi durante la strage in cui perì il magistrato Calvosa insieme alla scorta. Infine le sorelle Cadeddu, Carmela e Claudia.

Servizio di: **Claudio Giacchino, Alvaro Gili, Giuliana Dolfini.**

Le relazioni dei p.g.

Per stasera, ore 21, il Club Turati (via Accademia delle Scienze 7) organizza un dibattito su: «*Riflessioni sulle relazioni dei procuratori generali*» ossia su quanto ha formato oggetto delle relazioni svolte dai p.g. in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. Parteciperanno: Paolo Farneti, Salvatore Senese, Nicola Tranfaglia.

Denunciati dal Sunia 14 casi di evasione dell'equo canone

Quando l'inquilino è straniero più facile "tirargli il collo,,

Alcuni libici costretti ad affittare un alloggio come pied-à-terre a 100 mila mensili - Ma una scrittura privata impone un aumento di 60 mila lire e consente di abitarvi con la famiglia

Quattordici casi di presunta evasione all'equo canone sono stati segnalati da altrettanti inquilini al Sunia. Sono cittadini libici, trasferitisi a Torino nell'autunno del '77 in seguito agli accordi del loro governo con la Fiat. Seguono corsi di direzione tecnica ed amministrativa per aziende, in attesa di venire destinati al ciclo di produzione, una volta terminato lo stabilimento progettato dall'azienda italiana il Libia.

Uno degli interessati, Akermi Abdurragax, 25 anni, si è stabilito a Mirafiori. Il suo contratto — durata otto anni, tacitamente rinnovabile — prevede, per due camere, tinello e cucinino, un affitto di 100 mila lire mensili più spese condominiali. Nel documento è specificato che l'uso dei locali è saltuario (*pied-à-terre*) e non adibito a studio o lavoro. Una scrittura privata consente tuttavia al locatore di viverci, con moglie e figlio, ma impone un aggravio di spese pari a 60 mila lire mensili, poiché l'alloggio è arredato, lo costringe inoltre ad informare il custode o il proprietario in caso di assenza superiore ai due giorni.

In analoga situazione si trova Fituri Ramura, 30 anni, abitante sempre in zona Mirafiori con moglie e due figli. Per lui il canone è di 140 mila lire mensili.

«*In base ai calcoli dell'equo canone* — spiega Valentino Dosio del sindacato inquilini, responsabile della zona Sud — *la somma dovuta dal primo è di 102 mila lire, dal secondo di 81 mila al mese, compresa la maggiorazione del 30 per cento, aliquota massima da applicare nel conteggio per gli appartamenti ammobiliati*».

Prosegue: «*Per sfuggire al blocco degli affitti (cioè prima dell'entrata in vigore dell'equo canone, n.d.r.) venivano stipulati contratti di questo tipo, vale a dire per uso non continuativo e temporaneo, e sistemando un pagliericcio ed un armadio in una stanza*».

«*Ma un simile accordo, soprattutto se si tratta di lavoratori, non è più ammesso dalla nuova normativa. L'articolo 26 dice infatti che essa non viene applicata "in situazioni abitative transitorie, salvo che l'inquilino abiti stabilmente nell'immobile per motivi di lavoro o di studio", quale è appunto il caso dei contratti in esame*».

Vi è stata qualche perplessità sull'interpretazione del testo in quanto non è specificato se sia estensibile ai cittadini stranieri. Ma poiché la legge non pone limiti, la dottrina è concorde nell'ampliarne quanto più possibile l'applicazione. Anche perché, se così non fosse, i proprietari di alloggi preferirebbero affittare soltanto agli stranieri per guadagnare di più. «*Non nutriamo* — dice ancora Dosio — *alcun dubbio che i titolari di appartamenti, sia pure su nostro sollecito, si metteranno in regola rimborsando quanto dovuto ai loro inquilini. La nostra preoccupazione è che il prossimo gruppo di borsisti libici — dovrebbe arrivare a giorni — non debba ripetere la stessa trafila, spesso assai poco piacevole, subita dai colleghi che li hanno preceduti*».

c. nov.

La notifica è difficile all'imputato in cella

Giorgio Panizzari condannato all'ergastolo per l'omicidio dell'orefice Baudino, Giancarlo Sanna in carcere anche lui per omicidio. Due giovani «bruciati» dalla violenza e convertiti all'ideologia eversiva che passa sotto l'etichetta dei «nuclei armati proletari». Delinquenti comuni che in carcere hanno compiuto una *metamorfosi* «politica».

Logico quindi che lo scontro con la società continui anche dietro le sbarre, meno logico che la legge tardi a punirli oltre ogni ragionevole limite di tempo. Ci spieghiamo. Panizzari e Sanna, un certo giorno di due anni fa vengono alle mani con una guardia carceraria e sono imputati di oltraggio e resistenza: reati di competenza del tribunale di Torino perché commessi alle «Nuove». Nel frattempo i detenuti sono smistati in carceri speciali per scontare la pena principale: a Favignana l'uno, all'Asinara l'altro.

Il processo fissato presso la seconda sezione a novembre è rinviato una prima volta a dicembre. Il 6 dicembre nuovo rinvio perché a Sanna non è stata notificata la citazione: il processo viene fissato per mercoledì scorso. Mercoledì l'udienza slitta a ieri, ma ieri ci si accorge che la citazione non è stata di nuovo notificata al Sanna «*perché stava preparandosi al trasferimento in altro carcere*».

Da qui l'ennesimo rinvio a marzo. Il tribunale in questo modo, ieri, ha evitato che Sanna leggesse un «comunicato», ha bloccato l'arrogante atteggiamento degli imputati, ha insomma tagliato corto.

Ma alcune riflessioni si impongono: quanto è costata la plurima traduzione su e giù per l'Italia dei due detenuti? E' il caso di imbastire processi, citare testi, e imboccare poi la strada del rinvio per la più squalificata delle nullità previste dalla procedura? Possibile che notificare una citazione in giudizio sia una cosa tanto difficile?

Attentato ieri sera alle 21,15 in via San Marino, nei pressi dello studio

Quattro terroristi sparano nelle gambe al dott. Romano, un medico delle carceri

Lo aspettavano all'uscita dal lavoro - Colpito mentre saliva sulla sua auto da numerosi colpi, almeno sei - Ha detto ai soccorritori: "Non ho mai fatto del male a nessuno,, - Operato nella notte al Centro Traumatologico

Attentato ieri sera ad un medico delle Nuove, il dott. Grazio Romano, 45 anni, via Piazzi 51. Un commando di terroristi, quattro giovani, l'ha atteso all'uscita dello studio in via S. Marino 93 e gli ha sparato una decina di colpi di pistola alle gambe. Sei pallottole calibro 7,65 sono andate a segno.

Ricoverato al Cto, Grazio Romano è stato sottoposto ad un lungo intervento. La prognosi è riservata, preoccupano i sanitari non tanto l'entità delle ferite, quanto la forte perdita di sangue subita. Prima di perdere conoscenza il dott. Romano ha mormorato: «*Non so perché hanno preso di mira me, io non ho mai fatto nulla di male a nessuno. Avvertite la mia famiglia*». L'attentato non è ancora stato rivendicato.

Dal 1964 Grazio Romano lavora alle carceri, con il collega Germano Oseglia tutti i giorni visita i detenuti dell'infermeria delle Nuove e gira per i bracci. E' molto stimato dai reclusi, non ha mai ricevuto minacce di sorta. Un lavoro, comunque, pesante, difficile il suo, negli ultimi tempi il professionista aveva confidato ad amici di essere stanco e di voler abbandonare i turni in prigione.

Via S. Marino, angolo via Gorizia, ore 21,15. Grazio Romano ha finito le visite nel suo studio privato al primo piano del palazzo al numero 93. Indossa il cappotto e con la valigetta nella destra scende in strada. Sul marciapiede nessuno, il buio, all'angolo è interrotto dalla luce delle vetrine del bar. A pochi passi, è parcheggiata la «132» gialla del medico. Grazio Romano sale al posto di guida. Non si accorge di una «128» chiara ferma ad un paio di metri, di tre figure che gli si avvicinano alle spalle.

Quando intuisce il pericolo è ormai troppo tardi. Tre canne di pistola sono puntate contro il finestrino della «132», cominciano a fare fuoco. Una decina, forse più, di detonazioni lacerano il silenzio, i proiettili mandano in frantumi i cristalli dell'auto, trapassano la portiera. Con un grido il medico si accascia, i criminali, di corsa, raggiungono la «126» sulla quale li attende un complice e salgono. La vettura parte di scatto, scompare nell'oscurità verso corso Agnelli.

Orazio Romano è soccorso dai clienti del bar, un collega che abita nella via gli presta le prime cure legandogli lacci alle cosce, con un'ambulanza il ferito è condotto all'ospedale. Degli aggressori nessuna traccia, le battute di «Volanti» e «Gazzelle» sono inutili.

La scena dell'agguato, in terra le macchie di sangue - La moglie del dottor Romano arriva sconvolta all'ospedale

All'agguato hanno assistito, anche se da lontano, oppure attraverso i vetri appannati del bar, numerosi testimoni: in base ai loro racconti gli esperti della scientifica disegneranno gli identikit. Pare che i terroristi non fossero mascherati: hanno sparato con armi di grosso calibro, sull'asfalto attorno alla «132» sono stati trovati dieci bossoli.

Tra i primi a giungere al Cto, il fratello del dott. Romano, il cognato ed alcuni amici. La moglie è a casa a letto febbricitante. E' avvisata da un parente un'ora circa dopo l'attentato. Con la figlia si precipita all'ospedale.

Servizio di: **Francesco Bullo, Franco Badolato, Gallìano Fantini, Roberto Reale.**

Tutta una regione contro i terroristi

Nell'aula del Consiglio regionale oggi alle 17 il comitato antifascista presenta, a magistratura, polizia, forze sociali, il libro *Una Regione contro il terrorismo 1969-1976*.

«*Si tratta* — dice il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo — *di una pubblicazione che attraverso una cronologia dei principali fatti di eversione, ripercorre la strada, faticosa e difficile, di un'intera comunità che non solo ha saputo sopravvivere al tremendo stillicidio di attentati che hanno in ogni momento messo in discussione la convivenza civile e le condizioni della vita democratica; ma ha saputo anche rispondere elevando la coscienza collettiva dei pericoli che sono stati fatti correre alla democrazia del nostro paese reagendo con le armi dell'intelligenza, dell'unità e della partecipazione al tentativo di disseminare la paura e di allontanare i cittadini dalla vita pubblica e dall'impegno democratico*».

La seduta solenne del comitato antifascista, aggiunge Sanlorenzo, «*sarà anche l'occasione per discutere con tutte le forze sociali, politiche, democratiche, con tutte le istituzioni della Regione, le forme e i modi del nuovo impegno necessario per una svolta nella lotta contro il terrorismo a Torino, per realizzare più concreti risultati necessari al progresso ordinato della nostra vita comunitaria*».

Oggi giornata nazionale di lotta sindacale

Fabbriche, 2 ore di sciopero per il Sud e il piano triennale

Assemblee per illustrare i motivi della protesta indetta da Cgil, Cisl, Uil - «La crisi si aggrava e l'occupazione non viene allargata»

Giornata nazionale di lotta, oggi, con due ore di sciopero e assemblee nelle fabbriche. All'agitazione, proclamata da Cgil, Cisl e Uil per sostenere le richieste del sindacato relative alla piattaforma per il Sud e al piano triennale, non sono interessati gli autoferrotranvieri: tram e treni quindi viaggeranno regolarmente.

Le ragioni che hanno portato alla fermata di due ore (a Torino più voci nei giorni scorsi avevano chiesto il mantenimento della fermata generale di quattro ore, decisa prima della crisi di governo) sono state illustrate in un volantino della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil. In particolare si sottolinea l'aggravarsi della crisi mentre «non si *allarga l'occupazione*»; l'inesistenza di programmi efficaci per l'agricoltura; i programmi di spesa pubblica non coordinati; il «*vuoto di programma nelle Partecipazioni Statali*» e la situazione critica del Mezzogiorno.

VENCHI — I lavoratori della Venchi Unica scendono oggi in piazza per sollecitare il ministro Prodi a mantenere gli impegni assunti nell'ultimo incontro a Roma (tra gli altri una nuova convocazione delle parti). L'appuntamento è per le 9.30 in corso Vittorio Emanuele davanti all'Hotel Ambasciatori: si formerà un corteo che proseguirà fino a piazza Castello percorrendo le vie del centro.

VAGONI LETTO — Oggi dall'1 alle 24 tutti i servizi e le attività ferroviarie resteranno bloccati per uno sciopero nazionale di protesta «*contro le inadempienze dell'amministrazione in materia di assunzioni, classificazioni, ambiente di lavoro e tutela dei dipendenti*».

MAGIC CHEF — Raggiunto un accordo tra sindacato e azienda (400 dipendenti, produce cucine e frigoriferi) su: programmi produttivi, investimenti, garanzia dei livelli d'occupazione. La Magic Chef, dove i lavoratori erano in lotta dai primi di dicembre, si è anche impegnata a non fare ricorso alla cassa integrazione fino a marzo.

IRAN — Promosso dalla federazione chimici si svolge questa sera (v. Cesare Battisti 4, presso l'Unione culturale; ore 20,30) un dibattito su «*Popolo, movimento e rivoluzione in Iran*». Parteciperanno gruppi islamici legati a Khomeini e rappresentanti dell'opposizione laica iraniana.

FLM — Il consiglio di fabbrica delle Presse e Costruzione stampi ha dedicato la propria sede sindacale a Guido Rossa, l'operaio sindacalista ucciso a Genova dalle Br, che per anni lavorò nello stabilimento Presse Mirafiori. «*I terroristi delle Br* — è detto in un comunicato — *e di altre sigle analoghe devono sapere che il movimento operaio non si chiuderà nella paura ma si mobiliterà con nuove iniziative a partire dalle prossime lotte contrattuali*».

SEZIONI FIAT DEL PCI — Domani alle 9 si svolgerà, presso la federazione del pci, un'assemblea precongressuale dei lavoratori comunisti della Fiat Mirafiori, presente l'on. Natta. Saranno dibattute le tesi proposte per il 15° congresso del partito e con l'occasione saranno intitolate a Guido Rossa, il sindacalista assassinato a Genova dalle Br, le sei sezioni comuniste della Fiat Mirafiori.

temperatura di ieri

massima	+ 7,5
minima	+ 1
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 74%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 8; minima — 2; media + 2,2. **Previsioni**: cielo coperto con precipitazioni sparse, graduale attenuazione dei fenomeni; visibilità discreta; venti meridionali da deboli a moderati; temperatura in temporanea diminuzione. Sole: sorge 7,46; tramonta 17,38. **Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 5,2; min. — 2,6.**

Muore per infarto alla Fiat Mirafiori

Angelo Bai, 55 anni, residente a [illegible] (Asti), in piazza Vittorio 15, ieri, verso le 6,30, è stato colto da un infarto mentre lavorava alla Fiat Mirafiori, sezione meccanica. Un'ambulanza dello stabilimento l'ha subito portato alle Molinette, ma non c'era più niente da fare: aveva già cessato di vivere.

Pininfarina non era un attentato

La perizia balistica ha chiarito che i due proiettili sparati lunedì alle 22 contro l'auto di Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione industriale, non sono stati esplosi per attentare alla sua vita. Le pallottole, di una carabina calibro 22, avevano appena scalfito i vetri antiproiettile della «130» dell'industriale. «*Sicuramente si è trattato di un atto di teppismo*», dicono alla Digos.

Molti particolari confermano questa tesi. Sergio Pininfarina, come ogni giorno, ha lasciato verso le 12.30 lo stabilimento di Grugliasco sulla sua macchina blindata, seguito dall'auto con la scorta personale. Come sempre, anche lunedì, Pininfarina, proprio per evitare sorprese, ha fatto una strada diversa dal solito. Nessuno poteva sapere quale percorso avrebbe seguito quel giorno.

L'industriale ha raccontato alla polizia: «*In corso Tirreno, angolo via Tolmino ho sentito due colpi. Ho pensato a un sasso finito contro la carrozzeria. Solo sotto casa ho visto le due scalfitture nel vetro posteriore destro, a pochi centimetri l'una dall'altra. Anche gli uomini della scorta non hanno notato nulla di strano durante il percorso*».

Secondo la Digos, quindi, contro l'auto di Pininfarina hanno sparato per caso, sicuramente da lontano. «*E due proiettili di così piccolo calibro* — hanno concluso gli inquirenti — *non sono comunque in grado di colpire efficacemente un uomo all'interno di un'auto in corsa e per di più con i vetri blindati*».

★ Concetta Palma in Flora, di 59 anni, da Napoli, abitante in corso Svizzera 119, alle 14,30 di ieri è stata colta da un malore in casa. I vicini l'hanno soccorsa e portata al Maria Vittoria, dove è giunta cadavere.

Politecnico, scarsa affluenza alle urne la maggioranza alla lista di sinistra

Per il rinnovo del consiglio di facoltà di Ingegneria la più alta percentuale di votanti: 28,71% - I nomi di tutti gli eletti nei diversi organismi

Si sono concluse le elezioni studentesche al Politecnico. La commissione elettorale sta ancora controllando i risultati, ma la situazione è ormai chiara. Come in passato, le votazioni si sono svolte nel generale disinteresse; come nelle precedenti tornate, le sinistre hanno avuto la maggioranza delle preferenze.

Su 10.927 aventi diritto, ha votato il 19,22 per cento per il consiglio di amministrazione, per quello dell'Opera, per il comitato sportivo; il 28,71 per cento per il consiglio di facoltà di Ingegneria, il 6,04 per cento per il consiglio di architettura. In quest'ultima facoltà, non avendo ottenuto la percentuale minima prevista per la rappresentanza completa, il numero dei seggi è stato assegnato in proporzione al rapporto votanti-iscritti. Ecco i risultati.

Consiglio di amministrazione del Politecnico — La lista di sinistra «*Unità degli studenti per la riforma dell'Università*» ha avuto 1147 voti, 4 seggi (Cibrario, Binetti, Pollo, Sciuttini).

La lista dei liberali-alternativa laica «*Comitati laici riformisti*» ha avuto 373 voti, un seggio (Ferrero).

La lista dei cattolici «*Cattolici popolari per una Università popolare e pluralista*» ha ottenuto 478 voti, un seggio (Rossetti).

Schede nulle 22, bianche 63.

Consiglio d'amministrazione dell'Opera — «*Unità degli studenti per la riforma dell'Università*» voti 1152, due seggi (Sambiase, Lobaccaro).

«*Comitati laici riformisti*» 364 voti, nessun seggio.

«*Cattolici popolari per una Università popolare e pluralista*» 477 voti, un seggio (Tamietti).

Schede nulle 30, bianche 79.

Comitato per lo sport — «*Unità degli studenti per la riforma dell'Università*» voti 1212, un seggio (Chiappini).

«*Cattolici popolari per una Università popolare e pluralista*» voti 702, un seggio (Cotugno).

I «*Comitati laici riformisti*» non si sono presentati. Schede nulle 44, bianche 45.

Consiglio di facoltà di ingegneria — «*Unità degli studenti per la riforma dell'Università*» ha avuto 907 voti, 5 seggi (Pasero, Binetti, Bombardieri, Guidotti, Tsoukias).

I «*Comitati laici riformisti*» hanno avuto 343 voti, due seggi (Molinaro, Scarampi).

«*Cattolici popolari per una Università popolare e pluralista*» ha avuto 429 voti, due seggi (Camurati, Carluccio).

Schede nulle 18, bianche 80.

Consiglio di facoltà di architettura — L'unica lista presente, «*Unità degli studenti per la riforma dell'Università*» ha avuto 271 voti. I seggi assegnati sono soltanto due (Camillo, Bianchi). Schede nulle 9, bianche 40.

La lista unitaria della sinistra ha raccolto dunque i favori della maggioranza votante. A chi ha preso voti rispetto al passato? Difficile dirlo, probabilmente ha tratto giovamento dall'unione con tutte le forze che in essa si sono riconosciute. Questa lista infatti è espressione dei collettivo studenti che raggruppa comunisti, socialisti, mls, pdup, Manifesto, Lotta continua, ma anche simpatizzanti di gioventù aclista e studenti stranieri.

Solidarietà alla Cambogia — Il Comitato democratico studenti del Politecnico e il Comitato di solidarietà alla Cambogia hanno indetto per domani alle 10 al Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) una manifestazione-dibattito sul tema: «*Fuori dalla Cambogia le truppe russo-vietnamite*».

Specchio dei tempi

Il fido del signor ministro - «Lasciateci la scuola» - Black out: a chi chiedere i danni? - «Meno soldi e lavoro per tutti»: un momento - Se l'inquilino è padrone di casa - Il cappello con la penna - Interessi proprio passivi

Un lettore ci scrive:

«Dalle lettere del ministro Bisaglia alla *Stampa*, in polemica col giornalista Barbato, apprendiamo che l'alloggio da lui acquistato [illegible] appartamento da 250 milioni, ma "soltanto" da 180, e che lo stesso ministro possiede una casa in zona Eur che intende vendere. Per permettergli di pagare l'alloggio, la Banca Cattolica del Veneto gli ha concesso un fido di conto corrente (non un mutuo, badate bene!) di 150 milioni.

«A me e ad altri certamente interessa di più quest'ultimo particolare, infatti quando ricorriamo a una banca per la concessione di un fido di conto corrente ci sentiamo sempre dire che in ogni caso l'importo concesso non può superare il 5-10% del valore dei beni presentati in garanzia.

«Allora, i casi sono due: o la banca ha concesso i 150 milioni di fido perché garantita dalla proprietà di 1 miliardo e mezzo-tre miliardi da parte del ministro Bisaglia; o la concessione di tale fido è arbitraria e fortemente rischiosa (per la banca e di conseguenza per lo Stato e per noi cittadini).

«Comunque sia, le somme che le banche concedono in fido di conto corrente dovrebbero essere destinate, per statuto, alla sovvenzione di industrie, artigiani, commercianti e professionisti per l'esercizio di attività inerenti alla loro qualifica e non per operazioni immobiliari personali (per le quali esistono appositi stanziamenti che fanno capo all'Ufficio mutui immobiliari)». *Felice Cerrato*

Un lettore ci scrive:

«Sono un bambino della prima media dell'Istituto Salesiano San Giovannino di via Madama Cristina 1. Rappresento però 350 bambini.

«Vogliono chiudere la nostra cara e bella scuola alla fine dell'anno scolastico e noi siamo addolorati. Caro *Specchio*, tu che aiuti tutti, se puoi, per favore metti una buona parola per noi affinché venga cambiato un ordine simile. Don Bosco certo non sarebbe contento.

«Lasciateci la nostra scuola, lasciateci crescere migliori, così aiuteremo anche altri meno fortunati a essere migliori. Tutti noi vorremmo dirti grazie, un grazie grande grande, come grande è il cuore di chi ci educa al S. Giovannino, perché tu certo ci aiuterai». *Edoardo* (a nome di trecentocinquanta)

Un lettore ci scrive:

«Desidero sapere se potrò denunciare il personale [illegible] per i danni eventuali e prossimi che mi potranno derivare, e per quelli immediati, derivati dall'oscuramento di venerdì sera, fra le 17 e le 19.

«In mezzo alla nebbia fittissima ed al buio completo, mi accingevo ad attraversare la via ove abito per entrare in casa: improvvisamente è sbucata una motoretta e mentre raggiungevo il marciapiede opposto mi è stata sfilata da sottobraccio la borsa in pelle contenente documenti contabili di nessun valore per il ladro, ed inoltre dieci cambiali da 200.000 lire, avute come saldo di un vecchio prestito fatto a un mio conoscente. Ero stato a fare le fotocopie di tutto: documenti, cambiali e registri appunto per completare la mia documentazione in modo più sicuro.

«Non ho potuto nemmeno commentare il fatto con alcuno perché, per almeno dieci minuti, nel tratto di via Napione non è transitata anima viva; poi in casa ho dovuto simulare una improvvisa febbre influenzale per non allarmare mia moglie. E' sensibilissima, già rapinata della borsa, con pressione a oltre 200 e di salute cagionevole». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Al signor Bruno Levra — la cui lettera è stata pubblicata su *La Stampa* del 26 sotto il titolo "*Meno soldi ma lavoro per tutti*" — mi, permetto di fare osservare che tale concetto, assai diffuso in questi tempi di formule tanto semplicistiche quanto demagogiche, vuol anche dire: meno soldi per chi è solo a lavorare in una famiglia, e lavoro per tutti i membri di una famiglia.

«Non nego che il lavoro per tutti sia un principio costituzionalmente corretto e genericamente valido, però allora lasciamo perdere le trovate dell'emergenza, che peraltro merita un lungo discorso critico a parte». *Emma Musso*

Un lettore ci scrive da Castellamonte:

«Possiedo un alloggio in Castellamonte affittato alla stessa persona sin dal '64. L'inquilino, alla mia richiesta di conoscere il suo reddito, ai fini dell'applicazione dell'equo canone, testualmente dichiarava: "*Ufficialmente non supero gli 8 milioni, ma nella realtà il mio reddito è superiore, e non sono così stupido da dichiarare il mio reddito effettivo e pertanto mi considero con reddito inferiore*".

«Non avendo io altre possibilità di dimostrare il contrario, l'aggiornamento dell'affitto è stato solo del 20%. C'è da tenere presente che questo mio inquilino possiede nello stesso caseggiato un alloggio uguale a quello da lui occupato e per il medesimo percepisce mensilmente circa 8000 lire in più rispetto a quanto paga per il mio.

«Penso non sia necessario aggiungere altro». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive da Barge:

«Bravo Luigi Migliotti, hai detto bene. Il cappello da alpino non si regala e non si commercia. Conserviamo integro e puro il valore di un simbolo». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Mi sia consentito di associarmi alle lagnanze della signora Musso (27 gennaio) circa i tassi bancari. Vorrei aggiungere ancora che la banca — in genere — mentre non si preoccupa minimamente di adeguare il tasso in aumento se il depositante non lo richiede (vedasi quindi lo 0,50 per cento citato), è invece rapida e zelante nell'adeguarlo in ribasso con immediatezza ogni qualvolta le disposizioni ministeriali glielo permettono. E questo non è un esempio di lealtà.

«E vorrei anche citare un fatto significativo. So di una sprovveduta anziana risparmiatrice, la quale ha fatto un deposito e un successivo prelievo, all'incirca per la stessa cifra, e comunque senza andare in debito. Ma per il solo gioco delle valute, si è vista addebitare gli interessi passivi (che pertanto sono fittizi e non reali). E conteggiati addirittura al [illegible], cioè circa a un tasso quadruplo degli interessi attivi». *dott. Antonio Dallino*

Cristiani-marxisti

«*Cristiani e marxisti oltre il dialogo*» è il tema di un convegno promosso dalle Acli Torino che si terrà domenica al centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23. Dopo l'introduzione del presidente delle Acli, Reburdo, alle 9,15, ci sarà una relazione del filosofo francese Roger Garaudy su: «*Per un progetto comune che dia senso e speranza ai popoli dell'Europa e del mondo*». Nel pomeriggio parleranno Tullio Vinay, senatore della sinistra indipendente e Enzo Bianchi, monaco della Comunità di Bose.

Il numero che non esce da 125 settimane

Febbre del "32,,

Puntate di oltre 7 milioni per volta - Dieci anni fa, rincorrendo il 67, una donna perse alloggi e anche il negozio - A Torino nel '77 le giocate hanno sfiorato i 16 miliardi di lire (23 miliardi in Piemonte)

Anche Torino è stata investita dalla febbre del sabato, non quella di Travolta, ma la febbre del «32» sulla ruota di Roma, il numero del Lotto che non si vede da 125 settimane. Per questo bussolotto, che da oltre due anni non si decide ad uscire dall'urna, migliaia di giocatori rischiano di andare in malora.

Era già successo dieci anni fa, quando la rincorsa al famigerato «67» sulla ruota di Cagliari, estratto dopo 160 settimane, fece dilapidare intere fortune.

«Ricordo puntate superiori agli 11 milioni — dice Francesco D'Orsi, uno dei più anziani (professionalmente parlando) ricevitori di Torino, titolare del Banco Lotto di piazza Statuto —. *Ricordo squadre di impiegati addetti alla raccolta delle puntate su quell'unico numero. È il caso limite di quella donna proprietaria di appartamenti e di un negozio di lavanderia in Santa Rita, che fu costretta, come in preda ad un delirio, a vendere prima case e poi negozio. Quello stesso dove adesso lavora da commessa».*

Il meccanismo per cui «bisogna» giocare cifre progressivamente più alte per coprire le perdite delle puntate precedenti è infatti inesorabile e conosce solo due vie d'uscita: o l'estrazione del bussolotto agognato, o il fallimento che il giocatore esausto dichiara dinanzi alla furbizia dello Stato biscazziere.

«Col "32" — dice D'Orsi — *adesso siamo già arrivati a puntate di oltre sette milioni per volta: se il numero uscisse, darebbero una vincita di oltre 50 miliardi. E' intuibile che perdurando il ritardo, l'ammontare delle giocate crescerà proporzionalmente».*

Si sa che il gioco del Lotto è più diffuso a Napoli che altrove. Basta osservare che se a Torino e provincia i «botteghini» sono un centinaio, a Napoli sono almeno quattro volte tanto. Ma Francesco D'Orsi, napoletano di nascita e «ricevitore» nella città natale ai primi tempi della carriera, assicura: *«Non è vero che a Napoli giochino di più. Certo, il numero delle puntate è superiore ma l'ammontare complessivo in denaro non varia di molto. A Torino i giocatori sono di meno, ma puntano somme più forti».*

Nel panorama del Lotto cittadino abbondano i «professionali», da soli o uniti nelle cosiddette «società di giocate», aggregazioni spontanee ben note nel mondo del Totocalcio, provocate anche in questo caso dall'ambizione irrealizzabile di sbancare la «bisca di Stato», suddividendo le spese.

Secondo Maria Angiulli, titolare di una ricevitoria di via Bogino, angolo via Po, frequentata in massima parte da anziani e piccoli scommettitori, il fenomeno della società invece era più diffuso in passato: *«Da me — dice — i clienti continuano a chiedere solo qualche briciola di speranza».*

Che però il fenomeno del Lotto a Torino sia in pieno rigoglio, lo dimostrano le cifre relative alle puntate fatte nella nostra città. Nel '76 lo Stato ha incassato a Torino 12 miliardi 881 milioni, 888 mila lire, contro 18 miliardi e 121 milioni introitati in tutto il Piemonte. Nel '77, l'incasso è stato di 15 miliardi, 833 milioni e 180 mila lire su 23 e 62 milioni riscossi in tutta la regione. Chi dubita che i dati relativi al '78 non saranno altrettanto eloquenti?

Crescente è la simpatia dei torinesi (di adozione e no) per l'antico gioco nazionale: ne è riprova il numero delle puntate. Tre anni fa, nelle oltre 80 ricevitorie cittadine, furono 16 milioni 392 mila, contro 17 milioni 942 mila giocate dell'anno successivo.

Dare e avere, partita aperta: dei 23 miliardi e rotti giocati dai fanatici piemontesi della «smorfia» durante il '77 undici miliardi 585 milioni sono tornati nelle loro tasche. L'anno prima il rapporto era stato più favorevole agli scommettitori: 10 miliardi pagati, sui 18 incassati dallo Stato.

Il diverso modo di giocare a Napoli, «regina del Lotto» e a Torino, appare evidente soprattutto quando si realizza il sogno di ogni giocatore: l'«uscita» dei numeri. «A Napoli — dice D'Orsi — *se la vincita non supera le 100 mila lire (il massimo pagabile direttamente dal Banco Lotto), il giocatore va alla ricevitoria lo stesso sabato pomeriggio a farsi pagare, in virtù del noto principio: "pochi, maledetti e subito". Anche se la legge gli imporrebbe di aspettare fino al lunedì successivo all'estrazione».*

A Torino invece (c'era da aspettarselo) attendono tutti disciplinatamente, tranne i clienti di qualche ricevitoria della Barriera di Milano, dove si sa che i ricevitori pagano sottobanco quelle poche lire che spesso sono necessarie al povero giocatore per «tirare avanti».

A Napoli, il ricevitore funziona da consigliere, suggeritore, interprete di sogni ed avvenimenti. Qui il rapporto è più freddo e impersonale, anche se non mancano i botteghini (come quello della Angiulli) dove i principali eventi storici, naturali o familiari (morte di Papi, guerre, terremoti, alluvioni, nascite, matrimoni ecc.) sono tradotti in numeri ed appesi alle pareti ad uso e consumo di tutti.

«Io mi rifiuto di interpretare i sogni — dice D'Orsi — *perché, se no, i clienti mi responsabilizzano. Se i numeri escono, tutto bene. Se perdono, invece, se la prendono con me».*

Massimo Boccaletti

Messe in inglese e anche in francese

Il Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri fa sapere a coloro che fossero interessati al servizio liturgico domenicale in lingua straniera che nella nostra città si celebra, ogni domenica, la messa in *lingua inglese* alle ore 17 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, c. Vittorio Emanuele II 13, via Madama Cristina e in *lingua francese* alle ore 9,30 al Bit.

Votata la convenzione per i trasferimenti

Dodici imprese industriali chiedono di uscire da Torino

Hanno duemila dipendenti, i loro terreni acquistati dai comuni, saranno adibiti ad usi sociali - Dibattito in Regione sui trasferimenti, il riequilibrio territoriale, la mobilità della mano d'opera

Da ieri le industrie che intendono lasciare la loro sede in città per trasferirsi in zone decentrate, sono tutelate dalla «Convenzione quadro» elaborata dalla Giunta e indicata come strumento unico per gli accordi da prendere con il Comune che lasciano e quello dove intendono andare.

Questa «Convenzione» è prevista dall'articolo 53 della legge urbanistica regionale e doveva essere pronta *«entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge»*, vale a dire entro il febbraio '78. C'è voluto invece più di un anno per elaborarla e ieri, presentandola, il presidente della I Commissione, Rossotto e gli assessori Rivalta e Simonelli hanno messo in rilievo l'intenso lavoro svolto: prima dalla giunta poi dalla Commissione. I contatti sono stati numerosi, con la federazione industriali e le organizzazioni sindacali.

Per ora le aziende interessate a trasferirsi sono 12 e tutte da Torino, con un totale di circa 2 mila dipendenti. La convenzione che stipuleranno col comune dell'attuale residenza per lasciare libera l'area e quella del comune di destinazione per le nuove strutture sarà disciplinata da questo documento-quadro in modo da tutelare ciascuno nei suoi interessi, ma anche da «impedire operazioni speculative».

Le operazioni di trasferimento devono rispondere ad alcuni precisi requisiti, in particolare: *«Promuovere un più equilibrato assetto territoriale e migliorare le condizioni di lavoro realizzando una riqualificazione del tessuto produttivo»*. D'importanza fondamentale è comunque, il fatto che queste «rilocazioni» devono rispondere a criteri di «bene comune» e anche in questo senso vanno considerate le *«contrattazioni della mobilità della forza lavoro»* che avverranno tra organizzazioni sindacali e federazione degli industriali.

Data la complessità del problema, che comporta una precisa programmazione territoriale, la dc ha chiesto, tramite Alberton e Bianchi, che il Consiglio sia maggiormente impegnato nelle varie fasi di contrattazione, che non siano solo la giunta regionale e i singoli comuni interessati ad avere responsabilità in materia.

Questa richiesta è stata fatta propria anche dalla repubblicana Vaccarino e dal liberale Marchini e la giunta l'ha accolta modificando in tal senso la delibera. Periodicamente il Consiglio sarà informato di tutto quel che avviene anche degli interventi che la Finpiemonte attuerà nell'ambito delle singole convenzioni.

Nella sua lunga presentazione l'avv. Rossotto ha insistito sul fatto nuovo rappresentato dal documento, cioè il *«rapporto instaurato tra istituzioni e organismi industriali che dimostrano fattivamente la loro partecipazione»*.

Rivalta e Simonelli riassumendo il dibattito hanno messo in rilievo il fatto che *«la Regione si presenta come ente capace di guidare i processi di sviluppo»*.

Ha precisato Simonelli: *«La convenzione è un momento della politica di indirizzo dello sviluppo industriale che poggia anche su altri punti: aree attrezzate, credito agevolato, strumenti operativi quali la Finpiemonte»*.

Il dibattito è stato molto ampio. La dc ha espresso *«perplessità per non aver partecipato all'elaborazione ultima del documento»* che è infatti della giunta ed ha proposto gli emendamenti che sono stati poi accolti.

Vaccarino (pri) ha lamentato: *«Non abbiamo la minima idea di quanta mano d'opera possa andare fuori globalmente con queste convenzioni, né della quantità di capitali impegnati»*. Benzi (psdi): *«Tutto quanto stiamo facendo riguarda la media e grande azienda, non le piccole o gli artigiani. Tenuto conto che un posto-lavoro costa dai 50 ai 70 milioni, le agevolazioni sull'acquisto del terreno sono ben poca cosa, quindi i piccoli imprenditori saranno sempre in difficoltà»*.

Canonaco (psi) ha insistito sul concetto di *«rilocalizzazione industriale come riequilibrio del territorio»*; Bontempi (pci) ha definito la delibera *«primo atto di governo di grande significato, sforzo di contemperare le esigenze di vincolo con quelle di movimento»*.

Espresse le perplessità, tutti i partiti sono stati comunque concordi nel ritenere questa «Convenzione quadro» uno strumento programmatorio indispensabile e l'hanno votata.

Concorsi Inail — L'Inail ha indetto concorsi a borse di studio per figli di dipendenti ed orfani di ex dipendenti dell'Istituto, studenti di scuole secondarie di secondo grado e universitari.

Medici specialisti sanità e Regioni

Funzionari della sanità delle Regioni, medici, i direttori generali dell'Inam, Enpas, rappresentanti dei sindacati, esponenti dei Comuni e delle Province si riuniscono lunedì e martedì all'hotel Ambasciatori per discutere la Convenzione unica per gli specialisti ambulatoriali siglata il 22 dicembre dal governo con le Regioni e i sindacati medici. L'incontro è stato promosso dall'assessore alla sanità, Enrietti.

Col direttore generale del ministero della Sanità, dott. Frascione, si metterà a punto l'applicazione del documento, «in modo coerente con i principi che ispirano il Servizio sanitario nazionale».

Piemonte-Savoia

Avrà luogo domani, sabato, un incontro tra operatori del settore turistico piemontese e savoiardo. L'iniziativa patrocinata dalla Regione Piemonte è curata dall'assessorato al turismo si svolgerà presso la Camera di commercio di Torino. Apriranno la manifestazione, alle 10, il presidente della Regione e il sindaco Novelli.

Informazione un convegno di esperti

Un convegno su *«L'informazione a Torino, problemi e prospettive»* si svolgerà domani al Teatro Nuovo (Sala Valentino), organizzato dalla federazione provinciale del psi e dal Club Turati.

I lavori avranno inizio alle ore 9,30 con il saluto del segretario provinciale e membro del Comitato Centrale Giuseppe La Ganga. Seguirà una relazione del giornalista Giorgio Cardetti, capogruppo del psi.

Al convegno interverranno: Ugo Zatterin (*«Rai-Tv: decentramento mancato»*); Ludovico Bevilacqua (*«L'editore integrato sul territorio torinese»*); Gianfranco Binotti (*«La stampa cattolica»*); Roberto Salvio (*«Informazione ed enti locali»*); Silvano Rho (*«Il sindacato dei giornalisti e i problemi dell'editoria»*); Sergio Rogna (*«Le radiotelevisioni locali»*); Silvano Alessio (*«La stampa periodica in Piemonte»*); Maurizio D'Argento (*«Fonit-Cetra: l'impresa pubblica e l'istituto privato»*).

Il contributo del mondo del lavoro sarà portato dai sindacalisti Corrado Ferro (*«Il sindacato e le nuove tecnologie»* e Emanuele Persio (*«L'informazione: autogestione e lotte sociali»*).

Il convegno si concluderà verso le 17,30 con l'intervento del responsabile per i problemi della cultura e dell'informazione della direzione del psi, Claudio Martelli.

Giornata ragazzi

Una giornata per ragazzi e ragazze della terza fascia (14-18 anni) imperniata sulla pallavolo e la corsa campestre inaugurerà, domenica le Manifestazioni regionali '78-'79 del Centro sportivo italiano.

Al raduno parteciperanno società sportive di quattro comitati provinciali del Piemonte: Torino, Biella, Vercelli e Novara, per un totale di 250 atleti.

Il torneo (maschile e femminile) di pallavolo si svolgerà nelle palestre delle scuole E 10 (via Ramitai, E 11 (via Rubino).

Feroce assalto nel buio della sera in una strada di Avigliana

Banditi in oreficeria legano la padrona la buttano a terra e le sparano: è salva

Ricoverata per choc - Altro episodio tragico in città: marito torna dal lavoro e trova la moglie arsa viva in cucina; da tempo soffriva di nervi, si è cosparsa di alcol e poi si è data fuoco

Due rapinatori hanno assaltato l'altra sera ad Avigliana una oreficeria e sono fuggiti con un bottino di 80 milioni in preziosi dopo aver sequestrato e tentato di uccidere la proprietaria. Sono poi scomparsi su un'auto che li attendeva in strada con un complice al volante. La donna è ora ricoverata in stato di choc all'ospedale: *«Sono rovinata* — continua a ripetere — *ho perso tutto. Mi è rimasta la vita ma devo solo ringraziare il caso».*

L'aggressione alle 18,15 in corso Torino 87. Margherita Chiaffrino Cuatto, 56 anni, è dietro il banco della sua oreficeria e sente squillare il campanello alla porta: *«C'era un giovane bruno* — racconta ora — *che era già venuto in negozio prima di Natale».* La donna gli apre ed il cliente chiede di vedere un anellino, poi ci ripensa e dice: *«No, meglio una catena».* Margherita Chiaffrino toglie da un plateau una collana d'oro ed è già un po' insospettita dall'atteggiamento di questo giovane indeciso che pare voglia prendere tempo.

Il campanello della porta suona una seconda volta. Dal vetro antiproiettile l'orefice vede un secondo giovane, biondo, baffetti sottili. *«Ho pensato* — ricorda la donna — *che arrivava a proposito e mi toglieva dall'imbarazzo d'essere sola con quel tale sospetto».* Ma ecco che la situazione precipita: i due spingono la titolare nel retrobottega tempestandola di pugni. Margherita Chiaffrino cade, il bruno le è addosso e le imprigiona braccia e gambe con il cordone strappato alle tende. Nelle mani del biondo compare una rivoltella.

Intanto arraffano tutti i monili dalla vetrina e dal banco e li cacciano in un sacco di plastica. Alcuni negozianti, dall'altra parte della strada, li vedono armeggiare ed avvisano il «113»; altri ancora tentano di chiuderli nell'oreficeria abbassando la saracinesca a maglie.

Margherita Chiaffrino è a terra, il capo sotto una sedia in pelle. Sente uno degli aggressori che dice al complice: *«Forza, finiscila»*. Subito dopo vede il rapinatore biondo avvicinarsi, poggiare la pistola contro il sedile. Uno sparo: il proiettile si conficca nel pavimento a pochi centimetri dalla testa della donna terrorizzata.

«Via, via, ci prendono» si dicono l'un l'altro i banditi: fuggono in strada, salgono sull'auto, scompaiono. *«E' la quarta volta che mi derubano* — dice oggi Margherita Chiaffrino con le lacrime agli occhi in ospedale — *nessuna assicurazione ha più voluto rinnovarmi la polizza. Ora non ho più nulla»*.

★ Una casalinga di 51 anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, si è tolta la vita ieri cospargendosi di alcol e dandosi fuoco. E' morta tra atroci sofferenze, senza un urlo di dolore, nel cucinino del suo alloggio, al piano terreno di via Monte Cristallo 8. Il suo cadavere è stato scoperto soltanto alle 18,30 dal marito.

Si chiamava Maria Ferro in Caliso. Originaria di Ceva (Cuneo), madre di una figlia sposata, era già stata più volte ricoverata in case di cura.

La Ferro si è rovesciata sul corpo una bottiglia di alcol, ritrovata vuota su una mensola della cucina. Poi si è data fuoco: nel pianerottolo nemmeno i custodi, che abitano a pochi metri dal suo alloggio si sono resi conto di quanto era avvenuto.

Solo qualche ora più tardi (si presume che la donna si sia suicidata intorno a mezzogiorno) il marito, rincasato dopo una giornata trascorsa fuori per lavoro, ha fatto la tragica scoperta.

Margherita Cuatto in ospedale - Maria Ferro, vittima del rogo

Revocato lo sciopero in tutte le scuole

I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero previsto per oggi nelle scuole. Anche gli autonomi dello Snals hanno sospeso il blocco degli scrutini. L'accordo raggiunto con il governo, che si basa in particolare sulla perequazione con le altre categorie degli statali e sul riconoscimento degli anni di servizio, ha soddisfatto tutti.

I sindacati faranno le valutazioni politiche nei prossimi giorni, quando il testo dell'accordo sarà noto nei particolari. Un primo commento è previsto comunque già stamane. Gli insegnanti ed i non docenti discuteranno quanto ottenuto nel corso delle assemblee (una o due ore, a seconda degli istituti) indette per la protesta nazionale sulla politica economica governativa.

Professoressa contesta ordinanza ministeriale

Le ha fatto perdere il posto sostituendola con un altro insegnante - Il ricorso al Tar

Un'insegnante ha presentato ricorso al Tar contestando un'ordinanza ministeriale dello scorso anno con la quale verrebbero privilegiati i professori incaricati «a tempo indeterminato» rispetto ai docenti di ruolo nella graduatoria per la conferma nei corsi delle «150 ore».

Il problema è stato sollevato da Elena Leonardi Grasselini (assistita dal professor Barosio) che ha chiesto l'annullamento sia dell'ordinanza sia del decreto con il quale il provveditorato di Torino l'ha privata del posto «preferendole» una collega.

Questa la vicenda. La professoressa Leonardi Grasselini, insegnante di ruolo, ha presentato nell'autunno scorso domanda di conferma in un corso per lavoratori (150 ore) presso la scuola «Giovanni XXIII», incarico già ricoperto l'anno prima. Quest'anno però i posti disponibili erano soltanto due e la signora Grasselini è rimasta esclusa: in base alla graduatoria stabilita dall'ordinanza ministeriale le è passata davanti una collega «a tempo indeterminato».

Non solo. E' stata destinata ad una scuola della Falchera nuova, lontano da casa. Quando infatti si è trattato di scegliere una nuova sede, si è vista nuovamente scavalcare da tutte le altre insegnanti «a tempo indeterminato» che per la riduzione del numero dei corsi avevano perso il posto occupato l'anno precedente.

Per l'insegnante che ha presentato il ricorso questa discriminazione è ingiustificata. Una legge dell'agosto scorso ha infatti equiparato gli incaricati «a tempo indeterminato» ai docenti di ruolo. In concreto però la pubblica amministrazione stabilisce un trattamento diverso. Nel caso delle «150 ore» privilegia gli insegnanti «a tempo indeterminato», mentre un'altra ordinanza ministeriale (sulla nomina dei docenti nelle classi sperimentali) capovolge la graduatoria. *«In caso di riduzioni di corsi* — si legge — *fra coloro che hanno chiesto la conferma perderanno il posto prima i docenti incaricati "a tempo indeterminato" e successivamente quelli di ruolo»*.

Borse di studio — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio pluriennali, da 250 mila lire, per studenti delle medie superiori, in età tra i 15 e i 20 anni. Domande entro il 14 marzo alla Ripartizione VII Istruzione (via San Francesco da Paola 3).

Uccise perché fu sorpreso a spiare una donna: aumentata la condanna

Aumentata di 8 anni (da 16 a 24) in appello la pena per Cosimo Atzeni, 43 anni, l'ex pastore sardo che nel luglio del '75 uccise in via San Domenico Giovanni Romito, 69 anni, e ferì i figli di quest'ultimo, Francesco e Valentino. I giudici (pres. Conti, pg Caccia) gli hanno negato le attenuanti generiche che gli erano state concesse in primo grado. Due anni gli sono stati condonati.

Ieri l'imputato, definito in una perizia psichiatrica un «primitivo», non si è presentato in aula: ha atteso in una cella del carcere di Alessandria la decisione dei giudici.

Ricordiamo la vicenda che ha per sfondo un cadente caseggiato nel cuore del centro storico. Cosimo Atzeni, un uomo grosso e robusto, ha pranzato nella sua soffitta e scolato un bottiglione di vino. Il caldo è opprimente, esce sul balcone e al piano sotto vede alla finestra una prosperosa ragazza. Scende le scale con la testa in tumulto, forse il vino gli ha scaldato il sangue. Si avvicina, bofonchia un complimento.

La ragazza, Maria Romito, spalleggiata dalla madre, reagisce: *«Vattene»* gli gridano. Lui insiste. Arriva anche il padre, Giovanni, portinaio dello stabile, ci sono con lui i figli. Atzeni pensa che vogliano aggredirlo, tira fuori di tasca il coltello e si getta contro il gruppo.

Giovanni Romito è raggiunto da un tremendo fendente alla gola, i figli sono feriti. Il pastore si ritira in casa, lì lo arrestano gli agenti. Non fa nulla per sottrarsi alla cattura, né per difendersi. Dice soltanto (e lo ripeterà al processo): *«Mi hanno aggredito, ho dovuto difendermi»*.

Dietro il fatto di cronaca c'è tutta la storia di un pastore strappato alla sua cultura contadina, calato nel rovente crogiuolo della città. Una vita segnata dalla solitudine più amara; mai un affetto, né una carezza di donna, né una parola amica. Solo disprezzo e incomprensione. Gli diventano così compagni inseparabili il vino e il coltello, i soli amici, i cattivi consiglieri che scateneranno la sua furia in un afoso pomeriggio di luglio.

Ieri udienza molto breve. Arringa del difensore avv. Perla e sentenza dopo un'ora di camera di consiglio. Negate le attenuanti generiche.

Perché i giudici di primo grado gli avevano concesso queste attenuanti che la corte d'assise d'appello gli ha negato ieri? Secondo il pg Caccia, le sue argomentazioni sono state pienamente accolte dai giudici d'appello, la corte di prima istanza aveva tenuto conto soprattutto delle circostanze in cui era maturato il delitto (emarginazione dell'imputato, analfabetismo, frustrazioni, ecc.).

La Corte d'assise d'appello invece, pur non sottovalutando quelle circostanze, ha ritenuto prevalente la pericolosità dell'Atzeni, già condannato per rissa e altri reati.

★ In via Rosalino Pilo, due giovani, armati di coltello, hanno aggredito Angela Rigoletti in Bruno, di 56 anni, abitante in via Roccaforte 23, e si sono fatti consegnare la borsetta contenente 70 mila lire, documenti e chiavi di casa. I due malviventi sono poi fuggiti a bordo di una motoretta.

Quartiere Lingotto svaligiata la sede

La sede del quartiere Lingotto Mercati, in via Monte Pasubio 61, è stata devastata la scorsa notte da sconosciuti che, forzata la porta d'ingresso, hanno rubato alcuni oggetti, appiccando successivamente il fuoco ad alcuni incartamenti. L'allarme è stato dato dall'addetto alle pulizie, la scorsa mattina alle 7.

L'incendio stava ancora covando all'interno: sono intervenuti i vigili, in pochi minuti hanno spento le fiamme.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente te. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv biancoriero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 10 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.894.

Studio medico agopuntura
Trattamenti per artrosi, cefalee, neurodistonie. Mesoterapia per cellulite. Telefoni 76.91.31 - 75.34.81 Torino.

TV Riparazioni TV Ditta Telecolor 780.111
774.900 - 746.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT. 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Olio Cuore L. 1730. Lungo Stura Lazio 87.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, telefono 651.808.

TV Soccorso TV 399.929 Videocolor 355.782
Interventi immediati bianco nero, colore. Diurno, serale, festivo 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. DAVICO Specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.0341.

Cifosi? Scoliosi?
Spalle in avanti? Ventre sporgente? Cura rapida ad azione psicocinetica con apparecchio correttore a reazione condizionata. Per appuntamento: prof. Landi, tel. 761.164, Ortopedia Sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare moquettes a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda, 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.5616 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Lux. Mai il Casamico Via Sialsper 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.020; via Acc. Albertina 10, tel. 516.084.

Una ricerca della Provincia sull'ambiente di lavoro

Il pericolo amianto

Quali i rischi veri per chi opera a contatto con questo minerale? Domani a Collegno un dibattito sui problemi della salute - Un Centro per la prevenzione delle malattie - Lotta all'inquinamento

Ancora uno studio sull'amianto e sui veri o presunti pericoli che gli si attribuiscono. Questa volta la ricerca è stata promossa dall'amministrazione provinciale, in particolare dall'assessore Fenoglio, in collaborazione con la federazione Cgil, Cisl e Uil e con i patronati Inas, Inca e Ital. Ne è venuto fuori un volumetto — *«L'amianto e la salute»* — che verrà distribuito fra i lavoratori del settore e che costituirà la base di un convegno in programma domani, alle 9, nel salone *«Stralisto»* di Collegno (via Morandi 5).

Presentando la pubblicazione, il presidente della Provincia, Salvetti, e l'assessore Fenoglio hanno sottolineato di considerarla *«un punto di partenza»* per uno dei filoni nati dal Servizio di protezione ambiente creato in questi ultimi anni: *«Calandosi concretamente nella realtà* — hanno detto — *si potranno ottenere risultati»*.

Nella sua prima parte il volume descrive il meccanismo attraverso il quale agisce l'amianto sul corpo umano, per passare successivamente alla illustrazione del quadro clinico del paziente affetto da asbestosi e delle prove relative alla diagnosi della malattia. Nella seconda parte, partendo dall'ipotesi di una relazione fra amianto e cancro (non accettata da tutti i clinici) viene affrontato il problema sociale della prevenzione degli ambienti di lavoro e della tutela dei diritti dei lavoratori che hanno contratto professionalmente la malattia.

Il volume si conclude con la proposta, formulata dall'assessore Fenoglio, di un programma regionale per il controllo dei rischi e dei danni da amianto, da realizzarsi attraverso l'istituzione di un *«Centro epidemiologico regionale»*. *«A nostro giudizio* — spiega Fenoglio — *la prevenzione delle malattie è più facilmente conseguibile quando la ricerca sia condotta da un organismo che utilizzi l'esperienza congiunta non solo della scienza medica, ma anche delle altre componenti politiche e sociali responsabili della salute pubblica»*.

La Provincia ha stipulato una convenzione con l'Istituto di arte mineraria del Politecnico per ottenere una diretta collaborazione per specializzare il proprio personale della *«Protezione ambiente»*. Sta inoltre partendo una ricerca nella zona di Collegno e Grugliasco in fabbriche che lavorano amianto, mentre è in programma un incontro a

L'assessore Fenoglio

Balangero (dove è ubicato uno dei più vasti giacimenti europei del minerale) per discutere delle implicazioni esterne connesse alla sua produzione. Ma l'inquinamento da amianto coinvolge anche l'ambiente in cui tutti viviamo: insieme al piombo tetraetile (derivato dalla [illegible] stione della benzina) l'atmosfera comincia infatti ad essere invasa anche dai piccoli e insidiosi *«aghi»* di amianto, a cominciare da quelli liberati dall'usura di frizioni e freni delle auto.

L'assessore Fenoglio, tracciando un quadro generale dell'attività del *«Servizio protezione ambiente»*, ha detto che, nel '78, i tecnici della Provincia hanno esaminato 13.500 richieste di autorizzazioni allo scarico in acque superficiali, hanno effettuato 8700 sopralluoghi e prelevato 2300 campioni da inviare all'analisi. Il collegamento con la magistratura è stato costante e 650 rapporti informativi sono stati inviati alla sola pretura di Torino.

Per un pronto intervento la Provincia ha istituito proprio da ieri il *«telefono ecologico»*. Chiunque potrà denunciare una situazione di pericolo ambientale (con inquinamento di acqua o aria) telefonando al [illegible]. Di notte, il sabato e nei giorni festivi sarà in funzione una segreteria telefonica alla quale fanno capo le *«squadre volanti»* della protezione ambientale. **g. b.**

Cumiana, mostra di vita popolare

Gli studenti della scuola media Domenico Carutti hanno allestito una mostra intitolata «Vita ieri» e dedicata a testimonianze di cultura popolare, artigianale e contadina. La rassegna sarà inaugurata domani, alle 15,30; si potrà visitare anche domenica (9,30-12) e l'undici febbraio, sempre dalle 9,30 alle 12.

Stasera il voto in consiglio

Collegno, il bilancio pareggia: 16 miliardi

Rilancio delle iniziative a carattere sociale - Investimenti per oltre sette miliardi

Si è riunito ieri, e proseguirà questa sera, il consiglio comunale di Collegno. All'ordine del giorno il più importante documento amministrativo dell'anno: il bilancio di previsione per il '79. Il progetto di spesa è stato redatto dall'assessore alle finanze [illegible] Saveriano (psi) con la collaborazione della giunta e della ragioneria del Comune dopo numerosi incontri con i quartieri e le forze sociali e politiche della città. Chiude in pareggio sulla cifra di sedici miliardi 330 milioni 539 mila lire, con un incremento rispetto al passato esercizio di 6233 milioni.

«Dopo due anni di estremo rigore, necessari per superare il difficile momento economico che attraversava il Comune oberato dai debiti — ha detto il sindaco, Luciano Manzi —, *è nata la possibilità di rilanciare una serie di iniziative di notevole importanza nel campo degli investimenti specie di carattere sociale. Il bilancio '79 ci permette di rivitalizzare l'opera dell'amministrazione. Abbiamo ritenuto perciò nostro dovere rastrellare tutte le possibilità che ci vengono offerte dalle nuove leggi in quanto il potenziamento e il miglioramento dei servizi è uno dei punti qualificanti del nostro modo di governare ed è nello stesso tempo un'esigenza obiettiva e prioritaria rispetto alle condizioni dell'economia»*.

Degli oltre 16 miliardi che dovrebbero entrare nelle sue casse, il Comune impiegherà 7953 milioni per spese correnti (3284 per il personale) e 7146 milioni in conto capitale. Queste le voci principali del capitolo investimenti: manutenzione straordinaria fabbricati comunali 5?8 milioni; ampliamento o costruzione nuove scuole 1655 milioni; nuovo campo sportivo e miglioramento attuali attrezzature a Savonera 445 milioni; manutenzione strade e costruzione di nuove vie 1693 milioni; giardini e parchi 2?1 milioni; cimitero comunale [illegible] milioni; completamento rete fognaria cittadina 718 milioni; illuminazione pubblica 115 milioni; acquedotto 220 milioni; interventi nel campo delle abitazioni 218 milioni.

«Il bilancio che abbiamo redatto e che questa sera porteremo al voto del consiglio comunale — ha precisato l'assessore Saveriano — *segue scrupolosamente le indicazioni delle nuove disposizioni di legge e dei decreti. Le cifre sviluppano il programma originale della giunta municipale e ricalcano gli investimenti contenuti nel piano pluriennale d'attuazione a suo tempo approvato»*.

Chiudendo in pareggio, le gestioni varie effettuate dal comune (macello comunale 32 milioni; acquedotto 316 milioni; raccolta rifiuti 424 milioni; farmacie 167 milioni; centro anziani e case per ferie 1?? milioni), l'amministrazione, per far tornare i conti, ha segnato nel capitolo entrate le seguenti cifre: 728 milioni entrate tributarie; 7817 milioni entrate ex tributarie; 1164 milioni provenienti da ammortamento beni patrimoniali e rimborso crediti; 5032 milioni da assunzioni prestiti e 890 milioni di contabilità speciale.

CARMAGNOLA — Nuovo direttivo per la Pro loco di Carmagnola: presidente è Adriano Berardi che subentra a Pio Bertalmia, presidente onorario. Le elezioni hanno provocato polemiche. Secondo alcuni soci non c'è stato nessun ricambio essendo stati eletti alcuni membri del passato direttivo che si sarebbero avvalsi del voto degli amici, reclutati attraverso un tesseramento fasullo. Per Bertalmia, invece, tutto si è svolto regolarmente.

Sorpreso dalle guardie del parco nazionale

Arrestato un sindaco: cacciava il camoscio nel Gran Paradiso

È Claudio Ghiringhello di Torre Canavese - «Ho colpito l'animale fuori dal parco», si difende - Gli è stata negata la libertà provvisoria

Spara a uno zingaro sorpreso a rubare

Il sindaco di Torre Canavese, Claudio Ghiringhello, 41 anni, socialista, eletto nel '75 in una lista di indipendenti di sinistra, sposato con una figlia, è stato arrestato, ieri mattina, dai carabinieri di Agliè: sul suo capo pendeva un ordine di cattura per furto aggravato e porto abusivo di armi. Quasi nello stesso momento, i carabinieri di Locana arrestavano Giacomo Almonetti, 51 anni, operaio, abitante a Cuorgnè. Per entrambi l'accusa è di essere stati sorpresi a cacciare nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso e di avere abbattuto camosci *«esposti alla pubblica fede»*: di qui l'accusa di furto.

Secondo un rapporto delle guardie del Parco, il Ghiringhello venne sorpreso il 21 settembre scorso, nella zona di Valprato Soana, con un camoscio maschio di sei anni ucciso poco prima. L'Almonetti invece venne denunciato il 10 novembre: anch'egli venne fermato nella zona di Valprato. Con lui c'era un'altra persona, che però riuscì a fuggire senza farsi identificare. Secondo l'accusa, l'Almonetti era anche in possesso d'una ricetrasmittente con la quale, sostengono gli inquirenti, si teneva in contatto con altri cacciatori.

Claudio Ghiringhello

I due sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gumina, alla presenza dei difensori avv. Musumeci e Martelli. A quanto risulta, l'Almonetti avrebbe negato tutto, mentre il Ghiringhello (che è titolare d'un ufficio di assicurazioni a Castellamonte) avrebbe ammesso di avere ucciso il camoscio: *«Lo colpii fuori del territorio del Parco senza ucciderlo e si trascinò per decine di metri andando a cadere infine nel Parco»*. Il magistrato inquirente ha respinto le istanze di libertà provvisoria, per i due, che sono stati rinchiusi nel carcere di Vercelli.

★ Quattro zingari sono stati sorpresi mercoledì pomeriggio mentre svaligiavano un alloggio al terzo piano di via Oberdan 1?3: all'arrivo degli agenti della volante sono fuggiti, calandosi dai balconi, verso il cortile. Un poliziotto ha esploso alcuni colpi di pistola, uno dei ladri è stato ferito al braccio, catturato. Gli altri sono scomparsi.

L'episodio verso le 16. Una telefonata al 113: *«Correte, stanno rubando, sono ancora nell'alloggio»*. Due «volanti» hanno circondato lo stabile, gli agenti sono corsi per le scale. I quattro zingari, visisi sorpresi, hanno tentato la fuga. Dall'alloggio, di Aldo Palladino, avevano preso alcuni monili e gioielli per circa un milione. Non potendo scendere per le scale, si sono calati da veri acrobati dai balconi. Hanno raggiunto il cortile, scavalcando un muricciolo che dà su un giardino.

Uno dei ladruncoli ha estratto di tasca un cacciavite, per fronteggiare gli agenti: è stato raggiunto al braccio sinistro da un proiettile, immobilizzato dai poliziotti. In questura in un primo tempo ha dato un falso nome, poi è stato identificato attraverso le impronte digitali: era già noto, infatti, per furti e altri piccoli reati. Si chiama Milan Radosavljevic, nato in Jugoslavia 25 anni fa, vive nell'accampamento di strada Germagnano. Medicato all'ospedale Molinette, guarirà in 20 giorni, è stato trasferito nell'infermeria del carcere.

★ Alla stessa ora, sempre mercoledì, un giovane sui 25 anni, pistola in pugno, il volto mascherato con un passamontagna, ha rapinato un negozio di casalinghi in via Scarlatti 33. Il malvivente ha immobilizzato il proprietario, Luigino Chieppa, 42 anni, facendosi consegnare l'incasso, circa 700 mila lire.

★ Tentata rapina ieri sera poco prima dell'orario di chiusura nell'oreficeria di corso Giulio Cesare 20, di cui è titolare Giuseppe Serra, 42 anni, residente in corso Taranto 15. Due banditi armati di pistole hanno fatto irruzione verso le 20 tentando di immobilizzare l'uomo che ha reagito, ed è stato stordito

Altri 600 abitanti nel '78

Moncalieri cresce

Il 50% degli arrivi è rappresentato da famiglie che lasciano Torino - Aumentano i matrimoni

Moncalieri continua a crescere. Nel '78, gli abitanti sono aumentati di 600 unità: da 53.375 sono saliti a 53.981. Non è l'incremento degli anni scorsi, quando in un anno si registravano anche 3000 arrivi (1968), ma indubbiamente la quinta città del Piemonte diventa sempre più grande.

Aumentano anche le nascite, i matrimoni e l'immigrazione, diversamente da Torino dove si verifica esattamente il contrario. Perché?

«Il fenomeno è complesso — afferma il responsabile dell'anagrafe, dottor Vallante —, *l'interpretazione difficile. Il 50 per cento del movimento è dovuto alla vicinanza con Torino, il 10 per cento con gli altri comuni della provincia»*. Molta gente, stanca della grande città, cerca un ambiente più tranquillo.

Ragioni di lavoro, affettive, di comodità convincono a non trasferirsi lontano. Ed ecco che i primi centri della cintura (Chieri, San Mauro, Moncalieri) diventano le mete preferite.

Il saldo migratorio (differenza tra partenze ed arrivi) si è chiuso positivamente: per 2664 emigrazioni, ci sono state 2939 immigrazioni, pari ad un incremento di 275 abitanti. Solo nel '77 le partenze avevano superato di 143 unità gli arrivi. La crisi economica, la carenza di posti di lavoro, la mancanza di case avevano convinto molte famiglie a tornare al paese d'origine.

La situazione non è molto cambiata. Alcune industrie hanno comunque ripreso ad assumere manodopera. Numerosi lavoratori, inoltre, scelgono di fare i pendolari pur di assicurare alla famiglia un ambiente meno caotico di quello della grande città. Tra i nuovi arrivati prevalgono i giovani, questo spiega, forse, il leggero aumento dei matrimoni. Nella maggioranza dei casi ci si sposa ancora in chiesa (80 per cento), ma si allarga di anno in anno il numero dei matrimoni civili e delle unioni senza legami ufficiali.

Si riunisce il consiglio comunale

I quartieri di Settimo questa sera le nomine

Saranno eletti i rappresentanti dei quattro consigli - Le ripartizioni fra partiti

Il consiglio comunale di Settimo elegge questa sera i sessanta rappresentanti dei quattro consigli di quartiere. Secondo gli accordi tra i partiti ogni consiglio sarà formato da undici membri designati dai gruppi politici e quattro dai comitati spontanei. In totale, i comunisti saranno quindici, i democristiani dieci i socialisti sette; pri, pli, psdi ne avranno quattro ciascuno. I quattro consigli resteranno in carica fino alla primavera del prossimo anno, quando verranno eletti direttamente dai cittadini. Questi i nomi.

Quartiere «Centro»: Gianni Sampieri, Marina Colon, Luciano Bonfadini, Giovanni Ossola, Paolo Cuzzolla, pci; Piero Domenietto, Carlo Vacchetta, dc; Roberto Battistini, pri; Pasquale D'Adderio, psdi; Luigi Innocenti, pli; Bruno Pigliaguoco, Severino Scorzon, Giuseppe Boaretto, Mauro Graziano, rappresentanti del movimento spontaneo del quartiere.

Per «via Milano»: Sergio Gennaio, Romolo Casarotto, Rita Celegato, Maria Grazia Agricola, pci; Roberto Salvestroni, psi; Paolo Angioi, Michele Bioletto, Aldo Volpatto, dc; Marina Ferrero Giachminet, pri; Stefano Giammona, psdi; Luigina Imerito, pli; Riccardo Barso, Olga Riberto, Sergio [illegible], Mario Miricelli, movimento spontaneo.

Per «Provinciale»: Rosa Martelli, Gianni Chiereghin, Ivana Rabacchi, Giovanni Pianalto, pci; Guido Villani, Franco Mariotti, psi; Aurelio Ferrari, Luigi Marchioro, Giovanni Masiero, dc; Luciano Bertini, pri; Giuseppe Attisani, psdi; Celestino Rizzi, pli; Alfonso Pusi, Ugo Vianello, Giuseppe Agnello, Luciana Lia, movimento spontaneo.

Per «Borgonuovo»: Francesco Delfino, Piero Passarino, Rita Roma, Salvatore Patorno, pci; Erminio Villaschi, psi; Dino Borasco, Expedito Chiarello, dc; Salvatore Giunta, pri; Guerrino Belluzzo, psdi; Armando Senore, pli; Paolo Rossi, Luciano Grandi, Domenico Volpe, Sergio Simonetti, movimento spontaneo.

Centro sportivo — Il Csi inaugura domenica le manifestazioni regionali con un incontro di pallavolo, per ragazzi di età tra i 14 e i 18 anni, e una corsa campestre che verrà disputata al Parco Ruffini.

Prà Catinat, l'ospedale chiude

Lo ha lasciato capire l'assessore regionale alla Sanità in un incontro con i dipendenti e i sindacati - Garantita l'occupazione ai lavoratori

Chiusura a breve termine dell'ospedale di Prà Catinat come presidio sanitario con la garanzia del posto di lavoro per i dipendenti: questa, anche se non ufficialmente espressa, la sentenza pronunciata dall'assessore regionale alla Sanità Enrietti a dipendenti e sindacati del presidio sanitario, al presidente e agli amministratori dell'ospedale, al presidente della comunità montana e ai sindaci della valle convocati per trovare una definitiva destinazione del [illegible].

«Non vedo come a lungo termine possa essere utilizzato sotto l'aspetto sanitario — ha dichiarato l'assessore — *comunque entro febbraio cercheremo un utilizzo alternativo»*. Questa affermazione si pone in netto contrasto con le indicazioni fornite alla Regione dal comprensorio di Pinerolo, con la relazione fatta dal presidente dell'ospedale prof. Tobia e soprattutto con l'intervento del sindaco di Pragelato e direttore amministrativo dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, rag. Alex Berton.

Le carenze nel servizio sanitario del Pinerolese sono notevoli: occorrerebbero una quindicina di locali per un ospedale diurno; il reparto di nefrologia e dialisi è carente di almeno otto posti e le specializzazioni di dermatologia, oncologia medica, infettivi, non sono servite da posti letto di degenza.

«Oltre a rendere disponibili posti letto per i casi acuti — ha sottolineato il ragionier Berton — *l'utilizzo dell'ospedale di Prà Catinat come servizio sanitario consentirebbe il ricovero di malati affetti da epatopatie tossiche e post-infettive, da malattie neoplastiche di ordine medico suscettibili di terapia clinica, da malattie di ordine traumatico-ortopedico (rieducazione di motulesi), per lungodegenti, oltre che, naturalmente, per gli affetti da tbc»*.

Sembra tuttavia che gli organi centrali siano più favorevoli ad utilizzare il complesso come casa-albergo per soggiorni di vacanza di studenti e lavoratori, sottraendo all'area pinerolese una struttura valida ed efficiente che potrebbe essere inserita a livello regionale nel piano ospedaliero, ma, secondo l'impressione generale, agli interessi specifici della popolazione si antepporrebbero interessi politici non ben definiti.

I fiori di Gazzera — Ad Antibes, in Francia, questa sera si inaugura una mostra dedicata ai fiori giganti e alle nuvole del pittore torinese Romano Gazzera, caposcuola dello stile neoliberty. La rassegna rimarrà aperta fino al 28 febbraio.

Rivalta, si apre un asilo nido

Consiglio comunale a Rivalta. Dovrà decidere, tra l'altro, la data di apertura del nuovo asilo nido della frazione Pasta. Dovrà poi essere individuata l'area sulla quale costruire il centro sociale della frazione Tetti Francesi. Spesa prevista 350 milioni circa.

Il consiglio stabilirà anche le nuove rette assistenziali (ex sussidi Eca) da devolvere a quei cittadini che si trovano in disagiate condizioni economiche. Verrà poi ratificata l'assunzione di due mutui: il primo, di 44 milioni, dalla Cassa Depositi e Prestiti, per la sistemazione delle strade della città; il secondo, di 80 milioni, contratto con la Direzione generale del ministero del Tesoro, per il completamento del secondo e del terzo tratto della rete fognaria.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 20 «I violenti»; 21,45 «Ombre bianche»; 0,30 «Anni folli». **Programmi:** 10 Il termometro del giovedì sera; 11,30 Lasciateli vivere; 17 Speciale casa; 17,30 Tv dei ragazzi; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Storia di una minorenne»; 19 «Un giovane, una giovane»; 20,30 «Venerì in collegio». **Programmi:** 16,30 Messaggero astrale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 18,20 «I desperados». **Programmi:** 18,05 Per i più piccini; 20,40 Telegiornale; 21,10 Sport; 21,45 Musica con noi; 22,00: Libri in primo piano.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 7 «Lamiel»; 8,30 «Le avventure di Don Giovanni»; 10 «L'aquila e il falco»; 12,15 «Agente federale X 3»; 20,30 «Sangue blu»; 3 «La battaglia del talismano verde»; 5,30 «L'astronave fantasma». **Programmi:** 12 La casa: un diritto; 13,53 Borsa valori; 16,35 e 23,35 Telefilm; 18,20 - 19,15 - 0,20 Flash; 18,45 Scuola match; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 0,55 I giornali di domani.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 20,30 «I dominatori»; 23,30 «La bionda graffia». **Programmi:** 18,30 Domani io; 19,45 Di che segno sei?; 20 Incontro con la Regione; 22 Tik Tak.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12 «La guerra lampo dei fratelli Marx»; 17 «La scala a chiocciola»; 20,20 «Notti di bivacco»; 23 «Il testamento del dott. Mabuse». **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 16 Insieme con l'arte; 19,30 Sintesi sportiva.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Come rubare un miliardo»; 11 «Le storie della vita»; 14 «La volpe dalla coda di velluto»; 17 «Mohamed Alì il più grande»; 20 «Agente Pigma 3»; 3,30 «Castigo di Dio»; 5,30 «Operazione paura». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10-13 Telefilm; 18 Cronache torinesi; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 22 Quale [illegible]; 22,40 Playboy di mezzanotte; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Una donna sposata»; 13 «Il gioco degli innamorati»; 15,20 «I vivi e i morti»; 17,30 «La [illegible] rossa»; 20 «Il laccio rosso»; 22 «Nemico pubblico»; 24 «L'età del malessere». **Programmi:** 12 [illegible] musicale; 17 Pop rock & soul; 23,30 Rubrica medica.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 21,30 «Che tempi»; 24 «Il Cristo proibito». **Programmi:** 17,55 Le comiche animate; 18,45 e 20,30 Telefilm; 19 Guardatevi allo specchio; 19,30 Speciale casa; 19,45 Notizie; 21 Grand Prix; 23 Superclassifica show.

"Prova d'orchestra,, alla Gaumont per 700 milioni

Fellini va nei cinema (sequestri permettendo)

ROMA — Dopo lunghe e travagliate trattative il film di Federico Fellini, *Prova d'orchestra*, ha ottenuto dal consiglio d'amministrazione della Rai «via libera» per lo sfruttamento cinematografico nelle sale italiane. Nonostante la decisione, l'intricata vertenza legata a *Prova d'orchestra* non si può ancora considerare risolta in quanto proprio stamane sull'opera di Fellini dovrà pronunciarsi il giudice Laudato (prima sezione del tribunale civile di Roma), al quale la casa di produzione Rada Film ha formulato richiesta di sequestro a causa *«della palese violazione dei diritti di esclusiva spettanti alla Rada Film sulla sceneggiatura del film, violazione della quale sono responsabili la Rai e il signor Fellini»*.

«La decisione presa ieri dalla Rai — osserva il produttore Andrea Anderman della Rada Film — *è un atto di forza ed è la dimostrazione del voler persistere nella violazione dei diritti che la Rada Film aveva acquisito legittimamente da Fellini»*.

Per *Prova d'orchestra* i legali della Rada Film sostengono che al regista romagnolo è stato versato un regolare compenso, come dimostra *«la quietanza sottoscritta da Fellini in data 8-3-1978, contenente il riferimento alla sceneggiatura di Prova d'orchestra, come da contratto del 1-6-1977»*.

Il film, invece, è stato successivamente prodotto per conto della Rete Uno della Rai-tv dalla Daimo cinematografica. La casa produttrice e Fellini hanno rinnovato anche ieri ai dirigenti dell'ente radio-televisivo ogni garanzia a proposito della piena titolarità dei diritti d'autore.

Il consiglio d'amministrazione della Rai, a proposito di *Prova d'orchestra*, ha ieri autorizzato il direttore generale, previe le opportune garanzie giuridiche, a sottoscrivere un accordo congiunto con la società francese Gaumont e con la Sacis per la distribuzione mondiale, cinematografica e televisiva, del film per la durata di 10 anni. In Italia, *Prova d'orchestra* potrà essere trasmesso in televisione a partire dal prossimo dicembre.

L'intesa prevede un minimo garantito per la Rai di 700 milioni di lire e la ripartizione al 50 per cento dei proventi netti ulteriori tra la Rai, da una parte, e la Gaumont e la Sacis, dall'altra.

n. s.

Il commento dei protagonisti

Federico Fellini: Sono contento che sia finita: i motivi per cui è cominciata questa contesa intorno a *Prova d'orchestra* non sono mai riuscito a capirli con precisione, anche perché non me ne sono molto informato. Ho lavorato ad un altro film, non volevo essere disturbato, distratto; e poi il mondo dei consigli di amministrazione, i labirinti burocratici, la difesa di punti di vista moralizzatori o delle proprie funzioni mi risultano insensati, opprimenti.

Renzo Rossellini, *rappresentante della Gaumont per l'Italia:* Spero che *Prova d'orchestra* possa uscire nei cinema in marzo. La Rai-tv deve autorizzare Cinecittà a consegnarci il negativo del film, poi dobbiamo far stampare le copie, preparare la presentazione e la pubblicità, fissare le programmazioni. Se non ci sono troppi ritardi da parte dei mostri o pachidermi burocratici, noi saremo in grado di far tutto in venti giorni. *Prova d'orchestra:* non verrà nel cinema di prima visione da grande pubblico, ma in sale più piccole e più numerose. Non vogliamo contrabbandarlo per un «grande film di Fellini»: preferiamo che la gente sappia che va a vedere un film di un'ora e dieci girato da Fellini per la tv, e che senza mistificazioni s'accorga di quanto è importante.

Incontro a Roma con Margot Kidder, la Luisa Lane del film dell'anno

L'efficiente fidanzata di Superman contro le "donne decorative,, di 007

ROMA — *Margot Kidder, l'attrice di origine canadese che il regista Richard Donner (lo stesso de* Il presagio*) ha scelto per la parte di Luisa Lane, la ragazza di Superman, non teme, dopo l'attuale momento di notorietà, di rientrare nell'anonimato cinematografico come è accaduto in passato a parecchie partner di James Bond.*

«Le donne di James Bond — *osserva* — sono dei semplici elementi decorativi ai quali si richiede di stimolare la fantasia degli uomini e di pronunciare al massimo dodici parole. Luisa Lane è, invece, una donna che lavora, la migliore cronista del suo giornale. Una donna indipendente, forte, e forse la vulnerabilità in amore le deriva proprio dal suo temperamento. In certi momenti mi identifico in Luisa Lane perché anch'io sono brava quando devo occuparmi di affari e divento invece confusionaria e inefficiente quando sono innamorata. E dire che non sono una bambola insipida e vuota del cinema americano: "*Superman*" è il mio dodicesimo film, ho fatto molta televisione e adesso mi appresto a lavorare con Paul Mazursky (il regista di "*Una donna*") che rifarà in chiave moderna "*Jules e Jim*" di François Truffaut».

Roma. Margot Kidder è Luisa Lane nel film «Superman»

Margot Kidder, che la produzione di Superman ha spedito a Roma per reclamizzare il kolossal americano, sembra una donna più intelligente e più attenta della cronista del «Metropolis Daily Planet» che lei stessa interpreta nel film. Ammette di conoscere le regole del cinema americano e di avere accettato con entusiasmo il ruolo della partner di Superman puntando sulla popolarità che in un prossimo futuro potrebbe consentirle di scegliere i soggetti.

«In alcune scene del film di Donner — *ammette* — ho l'aspetto sciocco e ciò mi ha profondamente amareggiato. Non mi piace, per la verità, vedere i film che interpreto proprio perché quasi sempre rimango delusa di non essere riuscita a concretizzare al cento per cento quello che avevo in mente di fare. Nel caso di *Superman* mi riscatterò con il seguito, che uscirà a Natale dell'80, e che è tutto incentrato sulla storia d'amore tra me e lui. Una storia d'amore che andrà avanti per cinque film quanti ne ha già programmati la produzione».

Dopo aver guadagnato quattromila dollari alla settimana nei panni di Luisa Lane, l'attrice canadese ha deciso di dedicarsi alla produzione cinematografica. La sua prima esperienza in questo settore sarà la trasposizione cinematografica del libro «Lady Oracle».

«Non mi basta recitare — *spiega Margot Kidder* — voglio anche il controllo, come produttrice, di tutte le mie prestazioni».

La ragazza di Superman ha maturato durante la sua carriera di attrice esperienze anche in altri settori della industria cinematografica americana: un anno, per esempio, è stata impegnata come osservatrice, del montaggio di «Anche gli uccelli uccidono» *di Robert Altman.*

Margot Kidder fa inoltre parte del «Women's directing workshop» *dell'American Film Institute, un'organizzazione che consente alle donne americane dotate di particolare talento, di realizzarsi come registe.*

Ernesto Baldo

La denuncia degli attori

Rischia il blocco il cinema italiano?

ROMA — Ci sarà il blocco della produzione cinematografica italiana con la conseguente disoccupazione di attori, registi, tecnici e maestranze?

Un orientamento in tal senso sarebbe emerso durante una riunione riservata avvenuta ieri sera fra autori e produttori, durante la quale è stato esaminato il problema che ha creato lo stato di agitazione di tutte le categorie del cinema. Il fatto nacque dalla denuncia di un gruppo di attori e dalle successive comunicazioni giudiziarie fatte dal giudice Stipo nei confronti di diciannove produttori di film nazionali in parte girati in lingua straniera.

L'accusa sarebbe di peculato ed investirebbe anche i funzionari ministeriali preposti al rilascio delle dichiarazioni di nazionalità e degli altri documenti necessari ai film. Verso la conclusione della riunione è intervenuto anche il ministro del turismo e dello spettacolo senatore Pastorino.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Il senatore corrotto e tragedia sui monti

Valanga *di Corey Allen, con Rock Hudson, Mia Farrow, Robert Forster. Drammatico-catastrofico, a colori. Usa 1978. Cinema Capitol.*

I festeggiamenti inaugurali d'un colossale impianto per sport invernali, allestito in deroga alle leggi naturali e umane grazie alla complicità d'un senatore corrotto, sono funestati da un'immane sciagura che distrugge pressoché tutto. Una valanga, provocata dalla caduta e dal conseguente rogo d'un aereo, si stacca da un'alta vetta, rotola a valle e s'abbatte sulla grande stazione turistica proprio mentre centinaia di invitati si stanno godendo una gioiosa e fastosa vacanza.

Il grandioso centro per sciatori era stato voluto da un imprenditore-speculatore, attento più al proprio tornaconto che non alle esigenze ecologiche e a un prudente rispetto alle caratteristiche della zona, suggestiva ma per certi aspetti pericolosa. Avido e cinico, l'uomo che con la sua smodata cupidigia di guadagno ha determinato la catastrofe, assiste, distrutto alla fine anche lui, alle conseguenze terribili del suo ambizioso e prepotente sogno di ricchezza. Nel dramma collettivo di cui è responsabile e testimone, s'inserisce quello personale in cui è coinvolta l'ex moglie.

Più che sulle meschine vicende di costei e dell'ex marito, il film punta sull'effettismo della valanga, spesso altamente spettacolare nella realizzazione prestigiosa di Lewis Teague, il montatore che da materiale di repertorio, oppure realizzato apposta, ha derivato una sequenza catastrofica impressionante e prolungata.

* *

L'isola degli uomini pesce di Sergio Martino, con Barbara Bach, Claudio Cassinelli, Richard Johnson. *Avventuroso a colori, Italia 1978. Cinema Nazionale.*

L'isola degli uomini pesce *resuscita sconnessi ricordi letterari (nonché cinematografici) di tre altre celebri isole:* L'isola del tesoro *di Stevenson, nella quale è sepolto un favoloso bottino corsaresco;* L'isola del dottor Moreau *di Wells, dove il medico del titolo, uno scienziato il cui motto potrebbe essere genio e follia, pratica arditi esperimenti dai quali prendono vita animali umanizzati;* L'isola misteriosa *di Verne, totalmente distrutta alla fine da una spaventosa eruzione vulcanica.*

L'isola *che dà il titolo all'odierno film di Sergio Martino ospita puntualmente lo scienziato d'eccezione, creatore di orribili esseri anfibi che un megalomane crudele signore usa come docili subacquei per recuperare il leggendario tesoro d'Atlantide celato nel maggior tempio d'una città sommersa nei pressi dell'isola stessa. Un vulcano dà fuori da matto, anche qui, alla fine scatenando l'apocalittico cataclisma dove muoiono tutti, esclusi un bello, giovane ufficiale di marina finito nell'isola maledetta in seguito a un naufragio, e la giovane donna destinata a essere prima una specie di schiava bianca del torvo signore del luogo e poi l'innamorata compagna del seducente naufrago.*

Ricalco plurimo di opere celebri, infarcito di tutti i peggiori effettacci degli «horror-films», L'isola degli uomini pesce è incapace — per dirla eufemisticamente — di riproporne con dignità le caratteristiche. Non è il caso d'insistere: per faciloneria e grossolanità di struttura e di fattura, nonché per la ripugnanza suscitata dal perseverante soffermarsi della cinepresa sui viscidi, raccapriccianti mostri, il film, pur realizzato con qualche dispendio, si condanna da sé.

a. v.

A pag. 3 la recensione del film «Interiors» e un'intervista con Woody Allen.

Il recital al teatro Centralino

Ed ora una terza Poli si cimenta nel cabaret

TORINO — Laura Poli ha esordito mercoledì sera a Torino in un divertente recital che si replica al Centralino in via delle Rosine. E' la secondogenita di cinque fratelli d'una prolifica famiglia fiorentina: terzogenito è Paolo, ultima Lucia.

Simpatica, pungente ed espansiva, la bionda signora Poli («*madre d'un figlio ormai svezzato*») si è affacciata per la prima volta l'altra sera alla minéribalta torinese, ma non è un'esordiente come teatrante professionista: ha fatto recite in Toscana, è stata già applaudita dal pubblico milanese; nella nostra città ha lavorato alla Rai in trasmissioni per bambini che ora continua a Firenze, apparendovi come attrice e autrice.

Sul filo di un'autoironia vellutata e mordace, spiritosa e bizzarra quanto si conviene a una sorella del graffiante Paolo, Laura Poli ha divertito l'affollata platea. Inizialmente sdoppiandosi, figurando cioè come borghesona salottiera che riceve l'amica Edvige dalle plurime velleità poetiche e canore, la Poli numero 3 ha disegnato con amichevole simpatia, due figurine amene. Ha monologato, declamato liriche decadenti, cantato roba d'altri tempi («Soldatini di ferro», «Cuore di mamma»), non ha eluso l'attualità dando spazio a qualche sfottò politico. Ha poi sovrapposto la rustichezza della cameriera incolta al sussiego intellettuale della padrona, è passata dagli stornelli toscani alla canzonetta della collegiale educata «*dalle monachine che non scioperano*». Ripetuti e cordiali gli applausi, che prima avevano sottolineato con egual fervore la versatile esibizione di «*I Musicanti*».

a. v.

L'attrice Mia Farrow divorzia da Previn

LONDRA — Il «Daily Mirror», quotidiano londinese, ha riportato la notizia che l'attrice Mia Farrow ha presentato alla magistratura della Repubblica dominicana una istanza per un rapido divorzio dal marito, il maestro di musica André Previn.

Previn è il secondo marito della Farrow. Il primo era stato Frank Sinatra. L'attrice ha portato con sé i tre figli avuti da Previn ed i tre bambini vietnamiti adottati.

A Parigi "Dalla nube alla Resistenza,,

Pavese "brechtiano,, in un film di Straub

PARIGI — *Fin dalla prima giovinezza, quando frequentava i locali di periferia, e poi ancora negli ultimi tempi allorché sperava di trovare la soluzione dei suoi problemi esistenziali nell'amore per l'attrice Constance Dowling, Cesare Pavese desiderò lavorare per il cinema.*

Abbozzò alcuni schemi di film, scrisse anche qualche sceneggiatura completa. Ma non riuscì mai a realizzare quei lavori, rimasti inediti. L'anno passato Jean-Marie Straub e Danièle Huillet hanno girato Dalla nube alla Resistenza, *presentato nei giorni scorsi in anteprima a Parigi, tratto da due opere di Pavese, il quale certo non avrebbe mai pensato a una simile operazione. Un film tutto recitato, senza drammatizzazione: una lettura dei testi sullo sfondo di immagini in movimento, alla Straub.*

Le due opere di Pavese sono Dialoghi con Leucò, *il suo libro preferito e meno conosciuto, quello che gli fu accanto quando si suicidò, il 27 agosto 1950; e l'ultimo che scrisse:* La luna e i falò. *Del primo, il regista ha scelto sei dialoghi: quello iniziale, «La nube», si svolge tra il re Issione e la Nuvola (Olimpia Carlisi) in sembianze della dea Nefele, da lui amato. Essa ha paura:* «Ma non per me, Issione. Io non posso patire. Ho paura per voi che non siete che uomini». *La nube sa di non poter intercedere per loro presso l'Olimpo.*

Dal secondo volume, Straub ha tratto la parte relativa alla Resistenza. Nuto non compare, ma è presente: lo si intuisce dal riflesso, nelle lenti dei suoi occhiali, dei fogli che narrano la storia. C'è la scena del parroco (Gianni Toti) che predica la pace tuonando contro «i rossi»; e c'è la condanna a morte di Santa, la giovane donna che ha fatto il doppio gioco e verrà uccisa dai partigiani. Il film termina con quella condanna.

Il regista tedesco girò nel 1963 il cortometraggio Machorka-Muff, *da Heinrich Böll (ne seguirono altri dallo stesso autore). Poi si accostò a Bruckner e a Brecht, a Corneille e a Mallarmé, a Franco Fortini, condensando i loro testi nella rigorosa astrattezza del cinema contemporaneo, con scarsa diffusione tra il grande pubblico. Come mai, adesso, ha voluto incontrare Pavese? Straub lo ha detto in un'intervista a «Le Monde»: perché in Pavese (scoperto soltanto nel suo soggiorno italiano dopo il 1968) egli ritrova un aspetto brechtiano:* «A modo suo, come italiano e senza conoscere Brecht, secondo me su certi punti va lontano quanto Brecht; e a volte, anche di più». *Quando i padroni incominciano a confondersi con gli dei,* «l'idea è brechtiana».

La moglie, Danièle Huillet, abituale collaboratrice del regista, aggiunge: «In Pavese c'è qualcosa che in Brecht non si trova: non soltanto il senso della terra, e l'attenzione alla sofferenza animale, ma anche un senso tragico, il senso del destino».

Un senso che effettivamente c'è nei Dialoghi con Leucò *e ne* La luna e i falò. *Un giorno Pinolo Scaglione (Nuto) mi disse che Pavese pensava a un libro sugli animali sfruttati dall'uomo: il bue pungolato all'aratro, il cavallo da tiro, il cane da guardia lasciato all'addiaccio. Già da giovane, Pavese aveva difeso le bestie in una sorta di libello inedito intitolato* Il crepuscolo di Dio.

Straub riprende un concetto di Pavese, quello secondo cui ogni civiltà contadina e paesana ha praticato il sacrificio umano, aggiungendo che «ogni civiltà è stata innanzi tutto contadina». Infine confessa d'aver girato questo film anche un po' per «vendicare» proprio il mondo contadino: per come l'hanno presentato Bertolucci in Novecento, *e peggio ancora i fratelli Taviani in* Padre padrone.

b. alt.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,30, concerto diretto dal maestro Riccardo Chailly. In programma: Kinder-requiem di L. Chailly; orchestra e coro della Radiotelevisione di Torino.

L'ultimo capitolo dell'«Ulisse» con Piera Degli Esposti

«Molly cara», patetica Madre proprio come la voleva Joyce

TORINO — Dinanzi a *Molly cara*, lo spettacolo che Piera Degli Esposti va replicando con successo al cabaret Voltaire, ho pensato a certe esperienze di musica contemporanea, in cui l'esecutore decide liberamente come leggere e interpretare la partitura.

L'esecutore è, appunto, la Degli Esposti: la partitura è il diciottesimo e ultimo capitolo dell'*Ulisse* di Joyce, nella riduzione di Ettore Capriolo. Ed è una partitura che, al di là della eccezionale intensità narrativa, sembra scritta apposta — con quella struttura da *perpetuum mobile*, mai un punto, mai una virgola — per essere reinventata dall'attore, che ne diventa, a giusto titolo, coautore, almeno in parte.

Ma per riscrivere scenicamente queste splendide settanta pagine, bisogna essere nel pieno possesso dei propri mezzi. La Degli Esposti è, evidentemente, in questa felice rara condizione. Sullo sfondo ha una scena essenziale, letto divano poltrona grigio su grigio, che, più che ad un interno domestico, fanno pensare ai luoghi deputati di un mistero medievale, laico ed osceno.

L'attrice (e in questo la regia di Ida Bassignano si dimostra assai accorta) fa un parco uso della gestualità; atteggia il corpo appena quanto basta: non lesina, in compenso, le risorse di una voce-strumento, flebile, roca, chioccia, stridula, profonda, squillante. Nelle varie tonalità, non «passano» momenti psicologiche. Con bruschi scatti, con inattesi mutamenti di registro l'interprete evoca insomma il personaggio, non lo rifà con facile verisimiglianza.

Joyce voleva realizzare sulla pagina proprio questo: non un miserevole profilo di tradita e traditrice, ma un archetipo femminile. La Degli Esposti riesce a dare consistenza e peso a questa grande, intollerabile Madre, con le sue patetiche gelosie, le sue avide e strenue ossessioni sessuali, e, a contrasto, con la fragranza delle sue adolescenziali memorie. L'applauso dei giovani, che corona la sua interpretazione, sembra inconsapevolmente tradurre una complicità che ha, con quella figura-simbolo, legami segreti e profondi.

Guido Davico Bonino

Sceneggiata e Bolens al Teatro Nuovo

TORINO — Nella sala grande del Teatro Nuovo, fino a domenica, Pino Mauro presenta la sceneggiata *Addio mamma*, con Beniamino e Rosalia Maggio. Nella Sala Off, sempre al Teatro Nuovo, la Compagnia Anna Bolens presenta *Contraddanze*, con la regia e l'interpretazione di Anna Bolens.

Alla sala Petrarca proseguono le repliche di *Pietre*.

Trionfo di Accardo al Conservatorio

Schumann e Brahms "Liberi, ma soli,,

TORINO — In un anfiteatro compatto di pubblico sistemato anche sul palcoscenico del Conservatorio, Salvatore Accardo e Jacques Klein hanno terminato la loro rassegna delle *Sonate* per violino e pianoforte di Schumann e di Brahms. Esaurite nel concerto di domenica scorsa le due *Sonate* di Schumann, hanno fatto ricorso a quella *F.A.E. Sonate*, scritta a sei mani nel 1853 per il grande violinista Joachim, da Schumann (Intermezzo e Finale), dal suo allievo Albert Dietrich (primo tempo) e dal ventenne Brahms (Scherzo), che Schumann aveva preso allora a proteggere e aveva «lanciato» col celebre articolo *Vie nuove*.

Non è niente di straordinario, ad eccezione del bel Finale di Schumann; l'«Allegro» di Dietrich è quasi insopportabile. Il titolo è dato dalle iniziali del romantico motto che Joachim si era assunto, *frei aber einsam*, libero ma solo, al che Brahms, scapolo impenitente, soleva replicare sghignazzando: *einsam aber frei*. Ma in chiave più elevata il motto può alludere a una presa di coscienza dell'arte romantica circa la condizione d'isolamento ad essa fatta nella società moderna.

Isolamento al quale Brahms faceva fronte con la forza della coscienza professionale. La seconda e la terza *Sonata* per violino lo mostrano in cammino verso quell'ideale austero di una forma assoluta che rompe le comode simmetrie del sonatismo beethoveniano di primo e secondo stile e ne annulla le ridondanze dentro il flusso continuo d'una prosa musicale a lunghissime campate — proustiana, si potrebbe dire, e tutt'altro che facile, né confidenziale — alimentata da un incessante rinnovamento dell'«informazione».

Accardo in stato di grazia, ossia preparatissimo, a livello virtuosistico, e non solo concertante: degno *partner* il pianista Jacques Klein. Però, a mio modesto avviso, è un errore tenere spalancato il coperchio dello Steinway. Non per la quantità, ma per la qualità del suono che ne esce: secco, incisivo, troppo solistico, e perciò tale da mettere ulteriormente in crisi il matrimonio, già mai perfetto, tra lo strumento ad arco e lo strumento a corde percosse.

Dolcissima (e sorprendente) risposta alle ovazioni trionfali, con un breve pezzo che doveva essere, salvo errore, l'ultimo dei quattro *Märchenbilder* di Schumann per viola (facoltativamente e subordinatamente violino) e pianoforte. Un commovente omaggio alla memoria di Luciano Moffa, il violista che di Accardo era compagno nei Solisti di Torino, scomparsi sei anni orsono in un disastro aereo?

m. m.

Palazzina Liberty

La "Tigre,, di Fo stasera a Milano

MILANO — Alla Palazzina Liberty va in scena questa sera il nuovo lavoro di Dario Fo *Storia della tigre e altre storie*. Lo spettacolo è composto di 3 monologhi della durata complessiva di circa 2 ore, scritti e recitati da Fo. Come sua abitudine, da «Mistero buffo» in avanti, nessun elemento scenico.

Il primo monologo riprende l'antica tradizione popolare cinese della «tigre». Questa fiera è simbolo di presenza, coraggio, continua partecipazione critica. «*Avere la tigre*» vuol dire prendere parte in prima persona alle lotte per la libertà senza mai delegarle a nessuno, né a un capo, né a un partito.

Totò nel film «Totò, Vittorio e la dottoressa», rete uno.

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): Eredità dell'uomo
13 — **Oggi disegni animati** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c). Il francese
15 — **Bolzano** (c): **Hockey su ghiaccio**, (c) **Bolzano - Cortina**
17 — **Luci sulla tastiera**, con Steven Slacks e Christian
17,25 **E' il comandante che vi parla** (c), documentario
18 — **Argomenti** (c): Industria chimica e territorio
18,30 **TG1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Happy Days** (c). Telefilm: **«Torna a casa, Spunky»**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG1
21,35 **Totò, Vittorio e la dottoressa** (1957), film con Totò, Vittorio De Sica, Abbe Lane, Titina De Filippo, Fulvia Franco, Teddy Reno - **Prima visione** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c). I libri, di Guido Davico Bonino
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **L'uomo e la terra** (c): Gli Yanomani della foresta vergine
17 — **Bull e Bill** (c), cartone animato
17,05 **Fiabe e leggende giapponesi** (c): Shiro tra le nuvole
17,30 **Spazio dispari** (c), rubrica bisettimanale
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c): Zootecnica
18,30 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Luciano Salce** (c) e con il telefilm **«Tanti auguri a te»** della serie «Dottori in allegria»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 **L'ultima scena**, cinque storie fantastiche sul mondo dello spettacolo: **«Camera»** — *Un uomo e una donna si ritrovano dopo anni di separazione e decidono di trascorrere una settimana insieme: nutrendo senza confessarlo, la speranza di ritrovare un loro antico rapporto sentimentale. Passeranno l'intera settimana in una camera d'albergo. Lei porta con sé un piccolo videotape, con il quale si diverte a riprendere il compagno e a rivederne subito dopo le immagini sul teleschermo. E' un gioco, ma poco per volta si fa ossessione, fino a un drammatico finale.*
22,45 **Sereno variabile** (c) programma quindicinale
23,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso - TG2**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Storia d'Italia in tre generazioni

Ha debuttato *I vent'anni di tre generazioni*, programma di testimonianze sul costume e sui fatti italiani di questi ultimi sessant'anni. Vi hanno lavorato la scrittrice Edith Bruck e i registi Murgia e Bellecca. Le puntate sono sei, ciascuna con un tema: la storia, l'amore, la patria, la famiglia, l'emigrazione, la donna; e in ciascuna vengono intervistati tre appartenenti a generazioni diverse.

Si è cominciato con la storia. Ed ecco un vecchio fascista romano evocare con voce un po' catarrosa la sua nascita di camerata: guerra '15-'18, patriottismo sbagliato nelle scuole, il modello di D'Annunzio («vero fondatore del fascismo»), e il dopoguerra con le squadracce. L'intervistato ha dichiarato che il fascismo era la benedizione di Dio per riportare l'ordine in Italia e che i fascisti in fondo erano dei sentimentali, attaccati agli ideali del Risorgimento; naturalmente se qualcuno non era d'accordo usavano il manganello e ogni sorta di violenza a scopo di convinzione. *«Durante la marcia su Roma le massime autorità erano con noi, a cominciare dal re! La regina Margherita era fervente mussoliniana e così il generale Diaz!... Dai balconi del ministero della guerra alti ufficiali e funzionari ci applaudivano freneticamente!...»*. Il vecchio fascista, ora in pantofole e poltrona, ha infine raccolto le forze superstiti per concludere in tono vibrante: *«Se tornassi indietro, rifarei tutto, senza eccezione!»*.

Quindi la testimonianza di un operaio ex partigiano: la tragedia dell'8 settembre, i soldati abbandonati nelle caserme dagli ufficiali scappati nella notte, il ritorno a casa con i tedeschi addosso, e poi l'impari lotta tra le montagne del Friuli contro divisioni potentemente armate, e i molti compagni uccisi in modo atroce; e la delusione del «dopo», senza lavoro o con le porte chiuse in faccia, il rapido mutamento di clima politico, la necessità di emigrare per poter campare. *«Abbiamo lottato per un'Italia veramente democratica e giusta, che però non vedo»* diceva l'operaio tornato dall'Africa, e intanto guardava smarrito le macerie lasciate dal terremoto del Friuli ed esclamava con rabbia: *«Anche sul terremoto sono riusciti a rubare e a speculare»*.

Terza testimonianza, quella di un altro operaio, assai più giovane, immigrato dalla Calabria a Torino verso la fine degli Anni Sessanta. *«Siamo stati costretti ad abbandonare la nostra terra dove non c'era lavoro... Nella stazione di Porta Nuova dormivamo in sala d'aspetto e la polizia ci ha cacciato perché diceva che la nostra presenza non era decorosa e disturbava»*. Entrato alla Fiat, il giovane viene coinvolto dal movimento del '68 e dell'autunno caldo, e partecipa con ardore alle lotte sindacali: più volte trasferito di reparto per la sua opera di attivista, è licenziato e poi riassunto e reintegrato per l'azione comune dei compagni di lavoro. Anche qui, come conclusione, uno sfogo amaro sull'attuale situazione politica italiana, densa di oscure incognite, piena di «corrotti e corruttori».

Tre testimonianze vive, immediate, e utili, anche se su argomenti più volte trattati dalla televisione (meno l'ultimo, tutto sommato). Il programma tuttavia stenta a raggiungere una dimensione televisiva: per un'ora in pratica si vedono solo i primi piani degli intervistati che parlano (senza domande di intervistatori), e forse per rompere questo che può diventare uno schema monotono si è provveduto a inserire frequentemente nel discorso foto e brevi spezzoni cinematografici.

* *

Due chiusure: *Racconti di fantascienza* dove Alessandro Blasetti, a parte qualche sovrabbondanza di commento moralistico, ha dimostrato in che modo un regista cinematografico di grandi meriti ed esperienza abbia saputo usare il mezzo televisivo con esemplare semplicità; e la rivista *Non stop*, che nonostante cadute, lungaggini e goliardismi, e nonostante il cranio rasato della vedette, ha avuto effervescenza di trovate con felice immissione di nuovi attori nuovi.

* *

Stasera dopo il rotocalco *Tam-tam* viene recuperato un vecchio film comico tipico degli Anni Cinquanta: *Totò, Vittorio e la dottoressa*, girato nel 1957 da Camillo Mastrocinque e interpretato da Totò, Vittorio De Sica, Abbe Lane, Teddy Reno.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Una regione alla volta: Marche
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le buone maniere
15,05 Tribuna politica: pli
15,55 Rally
16,20 Errepiuuno
17,05 Radiodramma: Parcheggio in famiglia
17,25 Dischi fuori circuito
18,05 Incontri musicali del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 I concerti di Torino della Rai
22,20 Appuntamento con Fiorenzo Trombetta e i Nomadi
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30
9,32 Corinna e Adolfo
10,12 Sala F
11,32 Dal silenzio dei segni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio due
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 Spazio X
22,30 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Uno dei gemelli, di A. Bosio
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
18,15 Dall'Auditorium Rai di Napoli
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinione
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Bimanagerara, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 R. M. Cinema
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,35
17,55 **Per i più piccoli** (c): Il grande investigatore
18 — **Per i giovani**
19,05 **Confronti** (c)
19,35 **I gattini e la tartaruga** (c), telefilm
20,05 **Il Regionale** (c)
21,45 Cineclub: **Désire des femmes**, film con Anita Björk, May-Britt Nilsson; regia di Ingmar Bergman

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c), **cartoni animati**
20,35 **Il Marsigliese** (c), film di Alain Brunet con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin, Jean Lefebvre
22,05 **Locandina** (c)
22,25 **Pattinaggio artistico su ghiaccio**; Zagabria. Campionati europei

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
19,15 **Vita da strega**: Strega in libertà, film
20 — **Telefilm**
21 — **Suprema decisione**, film di Sam Wood con Clark Gable, Walter Pidgeon, Van Johnson — *Dennis, giovane generale dell'aviazione americana, comanda una serie di bombardamenti diurni sulla Germania, nei quali l'aviazione subisce forti perdite. La stampa lo attacca, viene ordinata un'inchiesta. Ma Dennis intende completare l'operazione.*
22,35 **Punto sport**

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: Messaggi da forze sconosciute.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa. J. Bisset, G. Segal. Col. Non viet. Or. 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Arsenale - tel. 531.374): L'ultima isola del piacere. Olivia Pascal. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Un matrimonio.
AUGUSTUS: Scontri stellari oltre la terza dimensione. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Valanga. Rock Hudson, Mia Farrow.
CENTRALE d'Essai: Chi sta bussando alla mia porta, di M. Scorsese, con Z. Bethune, H. Keitel. Viet. 14. Or. 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Morti sospette. Lino Ventura.
CRISTALLO: Il vizietto. U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or. 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non viet. Or. 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Piraña. Viet. 14. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Dove vai in vacanza? A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Or. 14,15; 16,55; 19,30; 22,10.
LUX: The stud (Stallone). J. Collins. V. 14. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: Supersexymovie. Viet. 18.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA: Il pianeta delle vergini proibite. B. Shay. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: L'isola degli uomini pesce. Bach, Cassinelli. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei. M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Collo d'acciaio. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non viet. Or. 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Non viet. 16; 19; 22.
TORINO: Ragazze a pagamento. Monique Vita. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Gioco sleale.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Le sorelle di Ursula. Anita Zinciermann, Mafa Prati, Giancarlo Zanelli, Yvonne Harlow. V. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Forza 10 da Navarone. Nero. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Blackout inferno nella città. J. Mitchum, R. Carradine.
ELISEO: La vendetta della pantera rosa. Sellers. Non viet.
FORTINO: Battaglie nella Galassia. Non viet.
LA PERLA: Fatto di sangue fra 2 uomini per causa di una vedova. M. Mastroianni, S. Loren, G. Giannini. Col. Non viet. Or. 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Le pornomogli. Mahler-Tinney. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Driver l'imprendibile. Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Or. 20,30; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORPEO: Occhi di Laura Mars. Dunaway. Non viet. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Un mercoledì da leoni, di Milius con J. M. Vincent. Or. 15,15; 17,45; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Fury. Kirk Douglas, John Cassavetes. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30.
APOLLO: Convoy trincea d'asfalto. K. Kristofferson, A. MacGraw. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Tenente Kojak il caso Nelson è suo. T. Savalas, M. Gorman.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 I figli del capitano Grant, di W. Disney. Col. Abbinato a Silvestro e Gonzales.
FARO: Travolto dagli affetti familiari. L. Buzzanca, G. Guida. Non viet. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Fuga di mezzanotte. B. Davis, P. Smith. Techn. Viet. 18.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 Heidi in città. Cart. anim. a col. di Isao Takahata, e intermezzo di animazione con pupazzi burattini mimi.
HOLLYWOOD: Napoli serenata calibro 9. Mario Merola. Non viet.
PRINCIPE: L'insegnante viene a casa. Edwige Fenech. Viet. 14. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Sinfonia d'autunno. Bergman, Ullmann. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: domani ore 15-17 Silvestro gatto maldestro. Dis. animati. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi Zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE «La bottega del cinema»: 15,30 per la serie comici italiani Fumo di Londra, Alberto Sordi; 18 Jazz érotique; 19 L'eroica e l'ideologia: Anno Domini, di Vratoslav Mimica; 21,30 Spettacolo teatrale Molly cara di James Joyce con Piera degli Esposti; 22,30 Erotismo nel cinema: Delirium. Ingresso soci.
CRAVEBANA 1: domani ore 15 e 17 Rollercoaster il grande brivido.
MOVIE CLUB: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Luis Buñuel con F. Rey, A. Molina. Or. 18; 20,15; 22,30.
PO: Una bolognese a Parigi. S. Glaser. Viet. 18.
REGINA: Guerriera dal seno nudo. Colori. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il prossimo uomo.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Blow Up, di Antonioni con V. Redgrave, D. Hemmings. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30.
SMERALDO: La montagna del Dio cannibale, Andress. V. 14.
VINZAGLIO: Corleone, di Pasquale Squitieri con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Michele Placido (3ª visione) 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: New York, New York. L. Minnelli, R. De Niro.
ORATORIO S. PAOLO*: Agente 007 Thunderball.
SAN PAOLO: Il dott. Zivago. Sharif-Christie. Non viet. Ore 21.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La grande abbuffata. V. 18.
STAR: Le apprendiste. G. Dorn. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Tre donne, di R. Altman con S. Duvall, S. Spacek. Col. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia: 2001 odissea nello spazio.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La febbre del sabato sera. John Travolta.
EDERA AZZURRA: L'altra metà del cielo. Adriano Celentano, Monica Vitti. Techn. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: ore 20,30 Il comune sconsiderato. Viet. 14. Ore 22 Spettacolo Gay.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick.
FALCHERA: American Graffiti. Non viet.
MAJOR: Ninfomane casalinga. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: La grande avventura continua (2ª parte). Non viet.
ARCI-ZENIT: ore 20,10 Gli amici di Eddie Coyle, di P. Yates; ore 22 concerto pop con il gruppo «Meat Puppets».

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Squadra antimafia. T. Milian, E. Wallach.
ERIDANO d'Essai: Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski con S. Tate. Viet. 14. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (c. Bengasi - 680.953): sabato pomeriggio e domenica pomeriggio Quello strano cane di papà, di W. Disney.
CABIRIA d'Essai: Taxi driver, di M. Scorsese con R. De Niro. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
CUORE *: In nome del papa re. Nino Manfredi, Salvo Randone. Techn. 19,30; 22,15.
ITALIA: L'amico sconosciuto. Gould. V. 14.
BREZIA: La bolognese. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Arpeli, Giardino, Jolly, Mafia, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

SEWASCO
ITALIA: Gola profonda. Bujolo. Non viet.

CARIGNANO
PETER: Geppo il folle.

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Corleone. Non viet.

CASELLE
ITALIA: Eva nera. V. 18.
ROMA: La carica dei 101.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I duellanti.

CIRIE'
CATALANO: Come perdere una moglie e trovare un'amante. V. 14.
ITALIA: Compagnola bella. Banfi. V. 14.
NUOVO: L'isola degli uomini pesce. B. Bach. Tec. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Forza 10 da Navarone.
MARGHERITA: Dove vai in vacanza?

LANZO
CATALANO: Il salario della paura.

LEINI'
AMBRA: Lo squalo n. 2.

MONCALIERI
ITALIA: Lo squalo n. 2. Roy Scheider. Non viet.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: (Dalla Danimarca) Fatelo con me bionde dolci svedesi.

ORBASSANO
MODERNO: Oh Serafina. Viet. 16.
PARROCCHIALE: L'albero degli zoccoli.

PINEROLO
ITALIA: Geppo il folle.
NUOVO: Visite a domicilio.
PRIMAVERA: L'ultimo guappo.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Supercolpo dei 5 doberman d'oro.

RIVAROLO
CRISTALLO: La liceale nella classe dei ripetenti. V. 14.

RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Chen continuò a massacrare a colpi di Kung Fu.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il poliziotto privato.

S. MAURIZIO
EDERA: Collo d'acciaio.

SETTIMO
BECCARIS: Il vizietto.
MODERNO: Formula 1 febbre della velocità.

SUSA
CIVICO: Dove vai in vacanza? V. 14.

TORRE PELLICE
TRENTO: Guerre spaziali.

VALPERGA
AMBRA: L'immoralità.

VENARIA
DANTE: Rose Bon Bon.
SUPERCINEMA: La furia del drago.

TEATRI

ALCIONE: «Hungeria Strip Variety Show» con Trio Urjda, Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Or. 15,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21 precise. Ultimi 3 giorni. Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.764) ore 21 Concerto di musiche dei sec. XV-XVI. Gruppo Kalenda Maya.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764) 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi sab. e dom. ore 16 La rivolta degli animali, della Compagnia Quellidigrock di Milano (dai 6 ai 14 anni).
AUDITORIUM DI TORINO: 4° Concerto stagione sinfonica pubblica. Venerdì 2 febbraio 1979, ore 20,30. Direttore Riccardo Chailly. L. Chailly: Kinder-Requiem, per cinque soli, coro misto, coro di voci bianche e orchestra (1ª esecuzione assoluta). Voce bianca Laura Bontardelli; soprano Slavka Taskova Paoletti; contralto Anna Malewicz-Madey; tenore Thomas Harndon; basso Francesco Ruta; coro di voci bianche «Magnificat» diretto da Padre Angelo Gea, maestro del coro Fulvio Angius. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di registrazione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,30.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «Molly cara» di James Joyce con Piera degli Esposti. Regia di Ida Bassignano. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 20,30 «Il suicida» di Erdman. Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.240. Ultimi 3 giorni.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500) ore 22 Cabaret con Laura Poli e «Il pazzo e il pendolo».
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Bravo. Inf. tel. 680.467.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 680.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 «Heidi in città». Cart. anim. a col. di Isao Takahashi e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'lèva mai tüt parej», tre atti comicissimi. Telef. 544.502 - 556.246.
MACARIO (via S. Teresa 10) stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15, il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 il Teatro del Mago Povero presenta il mago Antonio Catalano in «Pietre». Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 la Compagnia Anna Bolena in «Confindecenza» di R. Bianchi e M. Peluso. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 658.372.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Pelléas et Mélisande». Biglietteria p. Castello. Per informazioni tel. 548.000.
TEATRO TURINEIS: riposo. Da giovedì 8 febbraio «Le miserie 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Barbisi 4'0 - 511.776) ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL GAGATELLE (Str. Carorello 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Roby.
BELLE ARTI: ore 21 venerdì eleganti.
CASTELLINO: ore 21 I Falchi.
CLUB 84: ore 21 I Marmilisori.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Intrattenimento.
FARO: ore 21 Revival 70.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30-21 Armandino.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Beviona.
ODEON (ex Gay): 16-21 Acus-Monge.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 531.340): al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 813.860).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Barbaroux 3 - t. 532.492): Thomas e Christine, Renzo e Lucia + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODOA (Cavour 26, piano terreno, 512.762): Opere dal '500 al '700.
ARTE 131 (Po 131): Giovanni Riva.
CITTADELLA (Bertola 31): Gagliardi.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
GISSI (Solferino 2 - t. 534.477): Ontcaudo opere recenti 10-13; 16-20.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi (Dicembre 1978 - Mars 1979): Henry Maurice Cahours.
MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André): Romano Gazzera.
NARCISO: L'occhio del Collezionista di ir Alos.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henry Maurice Cahours.
PIRRA (via Bava 4, t. 832.076): acquarelli di Dino Aliberti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
A.I.C. (Acc. Alb. 3 bis - 877.857): Piero Spadolino, dal 19 vernice.
APPRODO (v. Bogino 17): M. Borzini.
BERMAN: Alessandro Lupo.
DAVICO: Una mostra per domani.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
DORIA (Doria 21): Giuseppe Mazzoni.
FOGLIATO (Mazzini 9): S. Rocci.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Ennio Calabria.
LA GIOSTRA - Asti: Lucia Bulgarelli.
LE IMMAGINI: «Fogli di Der Sturm 1910-1914».
MARTANO: Carlo Carrà disegni.
STUFIDRE (Palazzo 1): Kenhimura.
VIOTTI: pers. A. K. Bienkowski.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15 e 21,15 Film da rivedere: «Il sole sorgerà ancora», di H. King con A. Gardner, T. Power, E. Flynn (St. Uniti 1957. Col. min. 130).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or. 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Dopo i funerali di Alessandrini, assemblea a Palazzo di Giustizia

A Milano un altro giudice è nel mirino dei terroristi

Il nome, insieme con quello d'un noto avvocato, fu trovato nel covo di Alunni, leader di Prima linea (arrestato) - Proteste per la perquisizione in casa del prof. Collotti - In 200 mila alle esequie del giudice

MILANO — Oltre a quello di Emilio Alessandrini anche i nomi di un altro notissimo magistrato e quello di un avvocato erano stati trovati a metà settembre nell'appartamento-covo di via Negroli in cui la polizia aveva arrestato Corrado Alunni, considerato il *leader* di «Prima linea». E' forse questa l'unica indiscrezione filtrata tra le maglie dello strettissimo riserbo che i magistrati, ancora scossi per l'uccisione del loro collega, si sono imposti.

Il procuratore capo non intende ricevere giornalisti: prima corre la voce che sia a Roma, forse per concordare piani d'azione, poi anche questa viene smentita. In sua assenza comunque tutti tacciono e non è da escludere che non abbiano veramente nulla da dire. «*Polizia e carabinieri sono sotto pressione*», è l'unica frase che si riesce a strappare, ma c'è da temere che l'attività in corso sia solo quella di pura *routine*, la stessa già messa in atto decine di volte, con risultati scarsissimi. «*Si precisano i dettagli raccolti dai testimoni oculari del delitto*», «*si indaga in ambienti vastissimi*», fanno sapere.

Si sono fatte decine di perquisizioni, tutte senza esito, e proprio su questo aspetto dell'indagine conviene soffermarsi: qualche nome di inquisito infatti si apprende e il sospetto è che, se si spera di prendere gli assassini del magistrato milanese facendo irruzioni all'alba in abitazioni di giornalisti o in quella dello storico del movimento operaio Enzo Collotti, in mano agli inquirenti ci sia veramente molto poco. E' stato lo stesso Collotti a rendere noto l'episodio, protestando per il modo in cui la perquisizione è stata compiuta.

Lo storico, iscritto al pci, si trovava a Bologna dove insegna alla facoltà di Lettere, quando alla portinaia dello stabile di via Keplero 10 in cui abita si sono presentati i carabinieri. Sono saliti al terzo piano accompagnati dalla custode e hanno abbattuto la porta blindata antiladro. Hanno messo a soqquadro l'alloggio frugando ovunque; tra i materassi, come tra i libri e nell'archivio; hanno scassinato un cassetto e aperto uno scatolone proveniente dal ministero della Pubblica Istruzione. Poi se ne sono andati senza prendere nulla, ma lasciando la porta dell'appartamento aperta. «*E' ingiusto anche solo sospettare di me* — ha dichiarato Collotti —. *Ora si pone veramente il problema se in questo Paese è possibile lavorare e vivere*».

Buio, dunque, sul fronte delle indagini: si resta in attesa che le redini dell'inchiesta vengano affidate dalla Cassazione, come vuole la procedura, a giudici di un distretto diverso da quello colpito. Unica novità, per quello che può valere, il calibro delle armi usate nell'agguato mortale: 38 special.

La salma di Emilio Alessandrini riposa ora a Pescara, sua città natale dove è stata trasportata subito dopo le esequie celebrate mercoledì con una partecipazione imponente di folla: duecentomila milanesi, si calcola.

E' stata una giornata particolare, molto diversa da altre che pure avevano visto sfilare per le vie cittadine cortei funebri di vittime della violenza. In comune con quelle altre cerimonie c'era solo il grande silenzio. Sotto un cielo di un blu quasi innaturale per Milano in questa stagione, il corteo, che aveva il Presidente della Repubblica confuso nel mezzo, si è mosso lentamente per raggiungere piazza del Duomo dove già si accalcavano le decine di migliaia.

La folla era però una folla strana. Non c'erano molte scene di commozione, anche la rabbia, quella mostrata ai funerali di Guido Rossa a Genova, era quasi assente. C'era, questo sì, il senso di una intenzione precisa; quelli che erano venuti, con gli striscioni delle fabbriche e così come m'erano, lasciando l'ufficio, sapevano perché l'avevano fatto: per una testimonianza di fermezza tanto più importante in quanto era stata una scelta presa ragionando, non sotto l'impulso dell'emozione del momento, né dell'orrore, pur presente, per l'uccisione di un padre di 37 anni. Così si spiegano, al passare del feretro, i segni di croce che si alternano ai pugni chiusi levati in alto nel saluto comunista; non stonavano le bandiere rosse abbrunate vicine ai picchetti d'onore delle Forze armate.

C'è stato, è vero, un episodio sgradevole, marginale: un brevissimo tafferuglio tra servizio d'ordine del pci e un gruppetto di giovani dell'estrema sinistra. Qualche spintone, qualche pugno, proprio mentre nel duomo il cardinale Colombo officiava la messa solenne. La vedova del magistrato aveva atteso la cassa di mogano dentro la cattedrale. Non se l'era sentita di percorrere tutto il corteo funebre. Era rimasta sui banchi vicini all'altar maggiore stretta al piccolo Marco.

Tutta Italia, attraverso la ripresa televisiva diretta, ha potuto partecipare al rito, si è commossa a vedere un bimbo di otto anni piangere disperato, la manina stretta in quella della madre. Dal punto di vista umano è stato probabilmente questo il momento più alto; quello politico può essere stato quando, dopo mezzogiorno, un migliaio di giovani ha deposto un cuscino di garofani rossi davanti alla lapide che ricorda altre 16 vittime della violenza: i morti di piazza Fontana per i quali fu proprio il giudice Alessandrini a cercare la verità.

Marzio Fabbri

I magistrati: c'erano progetti ma lo Stato non ha fatto nulla

Proponevano una polizia specificamente addestrata, una banca dei dati - La proposta d'una ricerca sul terrorismo, fatta da Alessandrini, non ebbe risposta - Chieste pene più severe per una serie di reati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Finora non si è fatto altro che piangere* — dice Gerardo D'Ambrosio — *mai nulla di concreto*». Il giudice istruttore milanese ha parlato duro e chiaro, l'altro pomeriggio, subito dopo lo straziante addio di Milano a Emilio Alessandrini. Una improvvisata assemblea nell'aula magna del Palazzo di Giustizia. Quasi un processo, e in un ruolo simile a quello d'imputati (l'accusa: «*immobilismo politico che favorisce il terrorismo*») un rappresentante del governo, il ministro Franco Bonifacio, e un rappresentante del Consiglio superiore della magistratura, il vice presidente Vittorio Bachelet.

Un gelido silenzio ha accolto il breve intervento del ministro di Grazia e Giustizia. Bonifacio non aveva molto tempo da dedicare ai magistrati milanesi: si è scusato dicendo che doveva volare a Roma, dov'era in programma il Consiglio dei ministri. Ha assicurato l'impegno del governo nella lotta contro il terrorismo, ha detto che in particolare si terranno nel debito conto i suggerimenti che vengono dalla magistratura.

Ha parlato di «*innovazioni normative*» allo studio. Su queste innovazioni Bonifacio si era più ampiamente diffuso martedì pomeriggio al Quirinale, durante la riunione del Consiglio superiore della magistratura, presieduto dallo stesso Pertini. Si tratta dell'applicazione di un articolo costituzionale, il 18, che proibisce la formazione di «associazioni militari e paramilitari».

Resta che «*finora non si è fatto altro che piangere*». D'Ambrosio, molto applaudito dai magistrati che hanno affollato l'assemblea dell'altro ieri, ha ricordato una iniziativa sua, e di Alessandrini e di altri colleghi «milanesi». «*E' stato nei giorni del sequestro Moro*», dice. Ricorda la sanguinosa offensiva terroristica e l'«*inerzia dello Stato*». «*Decidemmo di affrontare il problema, progettando una ricerca a carattere scientifico sul terrorismo*».

Una ricerca metodica, con la quale acquisire quegli elementi di conoscenza che sono evidentemente indispensabili se il terrorismo lo si vuole combattere sul serio. «*Ma i nostri impegni di lavoro da una parte, il disinteresse ufficiale dall'altra, fecero sì che la cosa restasse, appunto, allo stadio di progetto*». «*Ancora in attesa di finanziamento*», aggiunge Beria D'Argentine. Assassinato Alessandrini, che del progetto era il coordinatore, l'avvio di questa realizzazione varrebbe certamente più di qualsiasi bel discorso commemorativo.

L'assemblea dei magistrati milanesi ha confermato lo stato di esasperazione in cui si vive e si lavora, ormai, negli uffici giudiziari. E il desiderio diffuso di concretezza, fattosi ormai esigenza improcrastinabile. «*E' già di alcuni mesi fa* — ricorda D'Ambrosio — *un'altra nostra iniziativa. Vi erano contenute, appunto, proposte concrete per la lotta al terrorismo. La costituzione di nuclei di polizia giudiziaria specificamente addestrati, la creazione di una banca dei dati, l'istituzione di un centro studi su questo fenomeno. Non se ne è fatto nulla*».

Contro le «cose non fatte», ecco la realtà: disorganizzazione, impegno individuale a malapena coordinato per difetto di canali informativi centralizzati, assoluta insufficienza anche numerica del personale. «*A Milano* — dice D'Ambrosio — *siamo settanta fra sostituti procuratori e giudici istruttori, non abbiamo che trenta carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, oltre a piccoli nuclei di guardie di p.s. e finanzieri*». Mentre la sfida si è fatta sempre più dura, «*abbiamo perduto dieci anni*». Il riferimento al ritardo decennale da parte di Gerardo D'Ambrosio è significativo: fu infatti lui che a suo tempo, con Emilio Alessandrini e Luigi Rocco Fiasconaro, fece l'istruttoria sulla strage di piazza Fontana.

Ha parlato anche Mauro Gresti, procuratore della Repubblica. Dirige l'ufficio in cui lavorava Alessandrini. «*Lo Stato è un pachiderma lento a muoversi*», dice. E intanto, approfittando anche di queste lentezze, il terrorismo continua ad uccidere. Poi Gresti si è addentrato nei rilievi tecnici: ad esempio ha ricordato come a Milano siano in aumento i procedimenti penali a carico di ignoti.

Tendenza opposta a Roma, rileva il procuratore: perché nella capitale gli organici della magistratura e della polizia sono stati rafforzati. Sono situazioni e esigenze a carattere generale: nelle truci notti milanesi, lamenta Gresti, circolano in città non più di quindici pattuglie di polizia.

Da questa assemblea sono poi uscite alcune proposte specifiche. Riguardano l'aggravamento delle pene per i reati di favoreggiamento e per una serie di «reati-mezzo». Di quei reati, cioè, che vengono commessi in vista di assicurarsi gli strumenti per compierne altri. Si tratta della falsificazione di documenti (porti d'arma, patenti di guida), dell'alterazione di targhe automobilistiche, della mancata restituzione di targhe relative a veicoli demoliti. Dalle attuali pene, che non superano i pochi mesi di carcere, bisogna passare, secondo i magistrati milanesi, a un arco fra i dodici mesi e gli otto anni di detenzione.

Alfredo Venturi

Che dice il volantino di Prima linea

L'obiettivo è il pci

ROMA — L'analisi di un ciclostilato rivendicativo di un assassinio — come nel caso del «volantino» che «Prima linea» ha fatto trovare a Milano dopo l'agguato al giudice Emilio Alessandrini — può servire a capire la logica del terrorismo. E' una ricerca che va fatta per raccogliere i dati e le informazioni che questa organizzazione armata pubblicizza all'esterno.

Ed ecco il primo punto: Alessandrini è stato ucciso dal «gruppo di fuoco» chiamato Romano Tognini, un giovane ucciso a Tradate (Milano) durante l'assalto a un'armeria avvenuto due anni e mezzo fa. Contro tre banditi in fuga sparò il proprietario del negozio: Tognini cadde e fu abbandonato dai complici.

Pochi giorni dopo il fatto, l'armeria di Tradate fu distrutta da una bomba ad alto potenziale. Un episodio di criminalità comune che ora si tinge — per espresso volere dei terroristi — di «*colore politico*».

Il documento di «Prima linea» è diviso in due parti: motivazione dell'assassinio del magistrato; annunci di futuri obiettivi. Emilio Alessandrini — sintetizziamo — è stato ucciso: 1) perché «*ha contribuito in questi anni a rendere efficiente*» la Procura della Repubblica di Milano; 2) perché il suo lavoro tentava di «*ridare credibilità democratica e progressista allo Stato*»; 3) perché aderiva «*al compromesso storico*»; 4) perché, in conseguenza di questa posizione ideologica, aveva «*inquisito, incriminato e condannato decine di compagni*»; 5) perché aveva contribuito in questi anni «*alla fattiva collaborazione coi nuclei speciali dei carabinieri*».

Cinque punti per giustificare un omicidio. Così come è stato per Guido Rossa, l'operaio comunista di Genova: le bande armate cercano motivazioni anche a costo di stravolgere i fatti, affermare il falso, correlare storicamente e cronologicamente episodi lontani fra loro.

Alessandrini «deve» passare per un persecutore al servizio della controrivoluzione. Come per le Br un delegato sindacale diventa «*spia*» se, davanti al tribunale, denuncia un terrorista, così per «Prima linea» un magistrato che fa il suo dovere diventa un obiettivo da giustiziare.

Prima di passare alla seconda parte del volantino «Prima linea» lancia il suo attacco scoperto al pci: «*In questa fase di trapasso* (crediamo di capire trapasso di poteri ai carabinieri nella lotta all'eversione, *n.d.r.*), *particolarmente rilevante* — si legge — *è il ruolo dell'istituto per i problemi dello Stato del pci. Pecchioli è di fatto l'alter ego di Dalla Chiesa e il suo lavoro garantisce ai CC l'intelligenza e la copertura politica di fronte alle masse*». Il linguaggio contorto serve anche qui a «camuffare» realtà ben diverse da come vengono presentate. Ma un nome e un ufficio sono stati fatti come «obiettivi» da colpire.

Arriviamo così alla fase finale, quella che — come fanno le Br — inizia con «*Compagni*», quasi un rituale per lanciare proclami. Una serie di novità sono da segnalare. Riassumendo in punti si capisce che i terroristi vogliono modificare la loro «strategia»: 1) le «*organizzazioni combattenti*» devono colpire il «*personale politico e militare nemico più significativo e efferato*»; 2) «*non possono valere criteri di indiscriminatezza*»; 3) «*va colpita con precisione e puntualità la funzione specifica esercitata, non astratti simboli della gerarchia antiproletaria*».

E allora «Prima linea» spiega meglio questi tre concetti: in passato c'è stata una «*evidente sproporzione fra il livello politico-militare dell'azione*» (definita tra parentesi «*omicidio politico*») e gli «*effetti disarticolanti realmente prodotti*». Ad esempio di ciò si citano i casi dell'assassinio del vicedirettore de *La Stampa*, Carlo Casalegno, e del massacro di Patrica (in cui furono uccisi il magistrato di Frosinone, Fedele Calvosa, e i due uomini della scorta). Come dire, con assoluto cinismo e disprezzo della vita, quattro uccisioni che non sono servite a nulla.

Così quest'organizzazione accusa «*alcuni settori del Movimento*», soprattutto a Roma, di usare la pratica indiscriminata di «*tirare nel mucchio*» e di «*sbagliare*». Evitiamo aggettivi per definire il ciclostilato. I terroristi annunciano di voler «*alzare il tiro*», non dalle gambe alle parti vitali delle vittime, ma dagli «*astratti simboli*» del loro nemico a coloro che hanno precisi compiti e precise funzioni.

Fabrizio Carbone

Confronto per la fuga di Ventura

CATANZARO — Un confronto tra Luigi Ventura, fratello di Giovanni Ventura, uno degli imputati nel processo per la strage di piazza Fontana, fuggito il 13 gennaio scorso da Catanzaro, e Caterina Papello, l'insegnante accusata di aver favorito la fuga del neofascista dal capoluogo calabrese, si è svolto nella serata di mercoledì, nella speciale sezione «detenuti in transito» del carcere minorile.

Al confronto, che è durato circa un'ora, ha assistito l'avvocato Ferrara, legale della donna. Secondo alcune indiscrezioni, i due avrebbero confermato quanto detto nei precedenti interrogatori. Caterina Papello avrebbe però anche modificato alcune dichiarazioni fatte nei giorni scorsi.

La donna avrebbe infatti detto, durante il confronto, di aver saputo che Giovanni Ventura aveva avuto il passaporto dal fratello Luigi non da quest'ultimo, come aveva affermato negli interrogatori dei giorni scorsi, ma da Pierangela Baietto, moglie del neofascista.

Dal canto suo, Luigi Ventura, che continua lo sciopero della fame cominciato il giorno del trasferimento a Catanzaro per protestare contro il suo arresto, avrebbe confermato di non aver consegnato alcun documento al fratello.

Il giudice istruttore, Ledonne, dopo il confronto, ha interrogato di nuovo singolarmente Caterina Papello.

I lettori discutono

L'editrice Hoepli e i libri di Evola

Nell'articolo di Stefano Reggiani, apparso su *La Stampa* del 16 gennaio, si afferma che «girano ancora le riproduzioni anastatiche delle opere di Evola duplicate da Hoepli»: si tratta di affermazione contraria a verità.

Come accertato dal Tribunale di Milano con sentenza 17 luglio 1978, passata in giudicato, la responsabilità di avere duplicato e posto in vendita copie integralmente contraffatte, anche nel marchio editoriale, dei libri di Evola «Il mito del sangue» e «Sintesi di dottrina delle razze», già editi negli anni 1937-1941 dalla Hoepli e dalla stessa non più ristampati e diffusi successivamente al 1942, è stata imputata al titolare della libreria «Ezzelino» di Padova, Giuseppe Romanin, che è stato conseguentemente condannato. La sentenza ha inoltre inibito la continuazione dell'illecito ed ha ordinato la distruzione delle copie contraffatte.

Casa Editrice U. Hoepli, Milano

Lavoro autonomo con supertassa

Sulla base di quale diritto il lavoratore autonomo, a parità di reddito (ribadisco: a parità di reddito), deve essere penalizzato e obbligato a pagare un 15 per cento in più rispetto al lavoratore subordinato? L'Ilor è una supertassa da eliminare perché ingiusta e chiaramente incostituzionale.

La giurisprudenza ha più volte sancito che non vi può essere discriminazione alcuna sul piano giuridico tra lavoro autonomo e lavoro subordinato, ma il legislatore italiano non tenne conto di ciò nella riforma fiscale, partendo evidentemente dall'assurdo e arbitrario principio secondo cui l'evasore fiscale si annida soltanto nell'area del lavoro autonomo.

F. Capolupo, Catanzaro

Grissini in pacco ma con l'età

Vorrei sapere dalle autorità competenti che «età» può avere un pacchetto di grissini, regolarmente confezionato e chiuso col solito sigillo, perché possa essere tranquillamente consumato. Il problema si pone per tutti quegli alimenti che hanno identica confezione (pasta, riso, eccetera).

Ritengo sarebbe opportuno per tali prodotti adottare il sistema delle specialità medicinali, con indicazione sul pacchetto della data di produzione e di quella di scadenza.

Lorenzo Angeli, Imperia

Aumento dei prezzi e pensioni

I giornali lodevolmente si fanno interpreti delle preoccupazioni dei lavoratori per i continui aumenti dei prezzi, che però per i lavoratori sono compensati entro un mese o due dagli aumenti della contingenza.

Si dimentica però che i pensionati devono attendere gli aumenti almeno un anno, e anche più. Così succederà per gli aumenti legati all'equo canone. Ciò serva anche agli attuali lavoratori come avviso sul trattamento che avranno.

Nicola Barbero, Torino

Chiesta la conferma delle condanne

"Scandalo del Friuli„ domani la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Seconda udienza del processo d'appello per lo «scandalo del Friuli». I due maggiori imputati, l'ex sindaco di Maiano, Girolamo Bandera, e l'ex segretario dell'on. Zamberletti, Giuseppe Balbo (in carcere dall'agosto 1977, furono condannati dal tribunale di Savona a sette anni e sei mesi e sette anni di reclusione), hanno cercato di ottenere nel primo giorno del processo la libertà per decorrenza di termini della carcerazione preventiva.

L'avv. Tito Signorile, loro difensore con Ernesto Monteverde, ha avanzato infatti l'eccezione di incompetenza territoriale della Corte: la richiesta è stata respinta dopo tre ore di camera di consiglio, con un'ordinanza che non ha convinto molto: fosse stata accolta, il processo sarebbe passato ai giudici di Udine e Bandera e Balbo avrebbero dovuto essere scarcerati.

Per gli altri due imputati, l'avvocato savonese Romeo Pastrengo, condannato a 23 mesi di reclusione con la condizionale per tentata concussione, e il prefetto di Udine, Domenico Spaziante, 100 mila lire di multa e un anno di interdizione dai pubblici uffici, è stata chiesta l'assoluzione con formula ampia. Per i difensori di Bandera e Balbo, invece, la sola strada percorribile sembra la derubricazione del reato da concussione a corruzione e truffa, anche se l'ex sindaco di Maiano ha tirato in ballo l'ing. Marini, responsabile tecnico e fiduciario dell'alto Commissariato.

I grandi accusatori di questo processo, Renato Carrozzo e Irene Allegro, contitolari della ditta savonese di prefabbricati «Precasa» (con la denuncia delle tangenti richieste per ottenere gli appalti per la ricostruzione del Friuli provocarono lo scandalo) sono stati il bersaglio degli avvocati Biondi e Nasuti. Sembra che le verità nascoste del processo siano ancora molte. La più inquietante è se la denuncia dei titolari della «Precasa» sia stata dettata dalla sete di giustizia e dal bisogno di sottrarsi alle continue richieste di denaro degli amministratori pubblici o se dietro di loro vi sia la lunga mano di chi voleva distruggere politicamente l'onorevole Zamberletti.

L'avv. Signorile sostiene che Irene Allegro e Renato Carrozzo sono partiti per il Friuli con «*l'intento di corrompere*». Il denaro versato a Bandera e Balbo (circa trenta milioni complessivamente), corrisponderebbe esattamente all'aumento pattuito con i corrotti; questa è la tesi del legale. I veri danneggiati sarebbero lo Stato (truffa) e i contribuenti. La sentenza è prevista per la tarda mattinata di sabato.

Bruno Balbo

Sepolto a Pescara ai Colli Madonna

PESCARA — La salma di Emilio Alessandrini riposa a Pescara nella sua terra, nel cimitero dei Colli Madonna, dove è stata portata ieri da migliaia di pescaresi e abruzzesi.

In precedenza, diecimila persone avevano reso omaggio alla salma, che era stata composta in una camera ardente allestita nel palazzo di Giustizia dove era stata vegliata a turno dai magistrati di Pescara e di tutti gli altri uffici giudiziari d'Abruzzo.

Il corteo funebre, partito da piazza Cicerone, oggi intitolata al magistrato assassinato, prima di giungere ai Colli Madonna, si era fermato nella cattedrale di San Cetteo, dove il vescovo della diocesi, monsignor Iannucci, aveva celebrato il rito funebre e ricordato con una omelia il giovane magistrato.

In precedenza, nell'aula del tribunale allestita a camera ardente, avevano parlato il procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti e il procuratore generale della corte d'appello d'Abruzzo, Bartolomei.

Rotaie senza pace, la linea è considerata «un ramo secco»

E adesso i francesi vogliono trasformare la Cuneo-Nizza in una strada asfaltata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BREIL (Valle Roja, Francia) — La ferrovia Cuneo-Nizza morirà prima di nascere. Questa l'intenzione della Sncf, l'azienda ferroviaria francese, che si è appresa, l'altro ieri, alla cerimonia seguita alla posa dell'ultimo bullone per l'aggancio dei nuovi binari, in discesa dal Colle di Tenda, con quelli vecchi, che salgono dalla Costa Azzurra.

Il provvedimento dell'azienda ferroviaria francese somiglia al progetto, che ha suscitato tante polemiche, con cui le Ferrovie dello Stato italiane vogliono abolire i «rami secchi». A Breil la linea si biforca: un ramo prosegue verso Sud-Ovest e finisce a Nizza, l'altro devia verso Sud e, dopo aver riattraversato il confine, finisce a Ventimiglia. Il tratto da abolire è quello interamente in territorio francese. La Nizza-Breil, dunque, per la Sncf è una linea deficitaria, e l'azienda ha in animo di ridurre le perdite. In questi giorni ha ottenuto dal governo di poter aumentare del 7,5 per cento il prezzo del biglietto ed è stata autorizzata a presentare un piano di ristrutturazione delle linee. Le polemiche sono roventi: i sindacati accusano l'azienda, statale, di pensare in termini economici e dimenticare che deve svolgere un servizio.

I sintomi del disinteressamento transalpino in questo tratto di linea sono numerosi, da anni la manutenzione è ridotta al minimo; le gallerie non vengono riparate e per evitare crolli improvvisi, com'è avvenuto tempo fa su una linea dell'Est francese, con decine di morti, nei tunnel sono state installate spie elettroniche («lancets») collegate ai posti di blocco. «*Con la speranza* — dice un ferroviere francese — *che il treno faccia in tempo a fermarsi prima dell'ostacolo*».

La Sncf avrebbe già preparato un progetto per l'uso della vecchia ferrovia: la Breil-Nizza verrebbe trasformata in strada. «*Il fondo c'è già* — dice in sostanza il progetto dell'azienda ferroviaria — *basta una colata d'asfalto e la strada è pronta*». Ci sono ponti e gallerie (nel tratto più a valle la ferrovia è addirittura a doppio binario). Si possono così evitare quattro valichi (tra cui il Brouis, m 879, e il Braus, m 1002) che specie d'inverno rendono difficili le comunicazioni su strada.

I sindacati dei ferrovieri francesi fanno anche notare che la Nizza-Breil non ha gran traffico, soprattutto perché ramo senza sbocco. «*Fra pochi mesi, quando si potrà andare da Cuneo alla Costa Azzurra, i treni saranno molto più numerosi e la tratta finirà d'essere deficitaria*». Inoltre, il capolinea nizzardo è alla stazione secondaria di Saint Roch, dov'è minimo l'afflusso di pubblico e merci.

Per ora, da parte italiana non si fanno commenti. Le Ferrovie dello Stato continuano i lavori, che finiranno entro poche settimane, per congiungere Breil a Ventimiglia. E' su questo tratto, insomma, che si svolgerà il traffico internazionale, almeno secondo le intenzioni dei francesi. La Sncf vuol risparmiare dirottando mezzi e personale dalla Breil-Nizza alla Breil-Ventimiglia. «*Per evitare un costoso doppione*» spiegano i funzionari transalpini. Ma per andare da Cuneo a Nizza si dovrà passare tre volte il confine: a Tenda, a Piena e a Ventimiglia. Gli esportatori francesi per anni hanno sollecitato il ripristino della Cuneo-Nizza per evitare la strozzatura della dogana di Ventimiglia, dove a causa del superlavoro e delle attese, le merci deperiscono con danni per milioni e milioni di franchi. La nuova linea è stata auspicata anche dagli svizzeri, che vi vogliono far passare anche i convogli rapidi Trans Europe Express. Il triplice attraversamento di confine non faciliterà certo i collegamenti.

La storia della Cuneo-Nizza, che ha dell'incredibile, cominciò nel 1856, anno in cui fu redatto il primo studio d'una strada ferrata in Valle Roja. Nel 1882 cominciarono i primi lavori, da Cuneo a Vievola, che fra innumerevoli difficoltà tecniche, economiche e politiche, compresa la prima guerra mondiale, terminarono quarantacinque anni dopo: la linea, infatti, venne inaugurata il 29 ottobre 1928. Nel '45, la grande distruzione dei tedeschi in ritirata. Ora, dopo trentaquattro anni, al momento di avvitare l'ultimo bullone, il nuovo colpo di scena. La Cuneo-Nizza non avrà mai pace?

Giorgio Lombardi

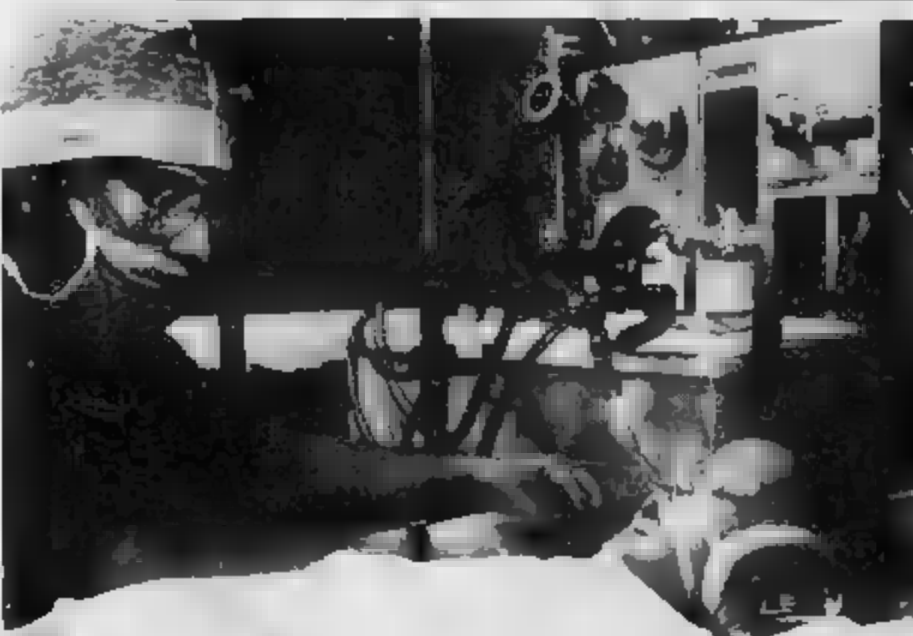
Cinque trafficanti arrestati

5 miliardi di droga scoperti a Fiumicino

ROMA — Droga per 5 miliardi è stata sequestrata ieri l'altro a Fiumicino in due diverse operazioni della guardia di Finanza dell'aeroporto in collaborazione con la dogana. Cinque persone sono state tratte in arresto.

Disperata lotta di un bimbo contro il virus

Nemmeno la voce della mamma lo ha strappato al coma profondo

Avevano applicato al piccolo paziente, 9 mesi, una cuffia che gli trasmetteva parole e frasi rincuoranti - Un altro vertice presieduto dal ministro Anselmi per interventi d'urgenza

Napoli. La voce della mamma trasmessa con una cuffia al piccolo Stefano Bonardi per risvegliarlo dal coma profondo. E' l'ultimo vano tentativo dei medici: il bimbo è morto ieri pomeriggio

NAPOLI — Il bilancio non è certamente confortante e tale da attenuare ■ psicosi del morbo. Sono ormai 56 i bambini ■ deceduti. Nelle ultime ore, malgrado l'intensa terapia, hanno cessato di vivere Pilomena D'Auria di 56 giorni ■ Vico Equense; Maria De Vincenzis, 7 mesi, da Ponticelli; Giovanni Liviero, da T■ del Greco; Felice Rillemi, 8 mesi, da Acerra; il piccolo Stefano Bonardi di nove mesi, che per undici giorni ha lottato contro la morte e resistito in modo incredibile.

Invano i sanitari con un'iniziativa ritenuta *«appropriata e saggia»*, gli avevano applicato alle orecchie una cuffia in modo che ■ potesse giungere, attraverso una registrazione, la voce della mamma, nella speranza che i riflessi psicologici potessero influire sulla ■ ripresa. In stato di coma, proveniente da Formia, è stato ricoverato ieri Edoardo Iorio: ■ serata il piccolo è morto. ■ un altro bambino di sei anni, operato di appendicite e morto per broncopolmonite ■ in corso ulteriori accertamenti.

Una considerazione si può fare analizzando i luoghi di provenienza dei piccini ricoverati al Centro di rianimazione dell'ospedale pediatrico Santobono. Finora si era detto che il virus aveva trovato un terreno favorevole nelle disagiate condizioni economiche, del degradato ambiente dei bambini malnutriti ■ sottoproletariato napoletano. Oggi si deve purtroppo constatare che anche altri centri, come Formia e Vico Equense, non ■ immuni ■ morbo. Un'indagine è in corso per chiarire se vi sono state occasioni di contagio con le famiglie dei colpiti, sul come e perché il virus circoscritto nell'area metropolitana ha varcato ■ dei due versanti opposti con una distanza ■ oltre 100 chilometri.

Mentre ■ attese altre iniziative e permangono perplessità ■ termini scientifici — molti sono i sanitari che non sanno spiegarsi le origini del coma in cui sprofondano i bambini affetti dalla gravissima sindrome respiratoria — con l'ufficiale sanitario prof. Gaetano Ortolani si è fatto il punto sull'efficacia della guardia pediatrica istituita dal comune in tutti i quartieri e l'opera di assistenza alle famiglie più dis■. Un servizio al quale ci si p■ rivolgere ■ considerazione di improvvi■ malesseri e disturbi e non solo per gravi emergenze, quando è sempre consigliabile il ricorso alle strutture ospedaliere.

«I pediatri ■ presenti nelle condotte mediche in numero da ■ a tre — dice il prof. Ortolani — *e prestano la loro opera ambulatoriale e domiciliare; ■ possibili delle sfasature e dei ritardi nell'organizzazione indipendentemente dalle chiamate e dagli interventi richiesti. Un ■ bilancio, comunque, è positivo ■ è aperta una media di 100 visite giornaliere, cinquanta per cento a domicilio le altre in ambulatorio e finora i bambini mandati in ospedale per forme respiratorie gravi o sospette sono soltanto quattro»*.

Si è protratto per oltre tre ore il vertice al palazzo di ■verno con l'intervento del ministro ■ Sanità Tina Anselmi. Una riunione di lavoro per rispondere al tragico interrogativo *«di cosa muoiono i bimbi napoletani?»*. E' emersa la necessità di proseguire le ricerche, di accertare ■ ■ ■no e quali sono le concause che rendono i virus finora individuati — il sinciziale e il coxachie — così esiziali.

In termini sani *«Abbiamo convenuto di portare a Napoli l'unità operativa dell'Istituto Superiore della Sanità che opererà in modo permanente fino a quando rimarrà questa situazione* — ha affermato il ministro della Sanità —. *Siamo in continuo contatto con l'organizzazione mondiale della sanità ed attraverso essa recepiremo tutta ■ collaborazione che ci viene offerta e di cui abbiamo bisogno»*.

In tema di vaccini c'è qualche indicazione precisa? *«Abbiamo avuto conferma, purtroppo, da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità di quanto aveva già sostenuto la nostra Commissione di esperti e cioè che non ci sono vaccini ■ grado di essere utilizzati, ma soltanto studi ■ materia ■ nell'altro»*.

Il ministro Anselmi ha precisato che l'unica arma più efficiente contro il virus rimane ■ creazione ■ ■ potenziamento della guardia medica pediatrica. *«Non ho potuto che apprezzare quanto fatto ■ Comune e dalla Regione: perché questa struttura venga incrementata ■ da parte del ministero, offerto tutta la nostra disponibilità affinché possa operare a tempo pieno e possa ottenere ■ massimo dei risultati. ■l resto, ho avuto conferma proprio oggi, dall'Istituto Pasteur di Parigi, che l'orientamento dei ricercatori stranieri conferma che la di■ e l'indirizzo seguiti dal nostro Paese sono la strada giusta»*.

— Qual è il significato politico della sua venuta a Napoli?

«E' molto semplice. Questo ■ un problema drammatico che viviamo tutti e che si colloca in un'area che ha il più alto indice di mortalità infantile».

Domani a Roma vi sarà un altro vertice con il comitato di commissione di esperti, alla ricerca di tutte le misure più opportune per fronteggiare questa ■ piaga napoletana. La settimana prossima, a livello interministeriale, saranno discusse e affrontate quelle richieste della Regione e ■ Comune, che si compendiano in un intervento a largo raggio sul territorio.

Adriano Luisa

Nuove imprese dell'«Anonima sequestri» in Toscana ■ Lombardia

Ha pagato con la vita la libertà di un rapito?

A Prato: il mafioso ha anche le ■ mozzate - Forse i suoi complici l'hanno punito per ■ trattato da solo ■ riscatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — E' tornato libero l'industriale calzaturiero Silvio Lami, 50 anni, padre di due figli, di Castelfranco di Sotto (Pisa), rapito martedì sera da tre o quattro uomini mascherati che lo sorpresero vicino a casa. Il sequestro ■ stato compiuto in modo da lasciar supporre che i ban■ fossero i superstiti del «clan ■ sardi», ritenuto responsabile di molti rapimenti avvenuti in Toscana.

Il Lami è stato rilasciato ■ una grotta nei pressi del lago di Massaciuccoli (Lucca). Non c'era stata alcuna notizia di richieste di riscatto e la sua liberazione lascia perplessi gli inquirenti. Soprattutto tenendo conto che poche ore prima a Monsummano Terme, nel retro di una falegnameria, era stato scoperto ■ cadavere orrendamente seviziato di Efisio Lai, di 42 anni, già noto alla polizia e che, originario ■ Cagliaritano, ■rebbe stato legato al «clan dei sardi».

Gli inquirenti cercano di stabilire se tra l'imprevista liberazione dell'industriale calzaturiero e l'uccisione del pregiudicato ci sia un punto d'unione. La personalità della vittima e la ferocia con cui si è infierito contro di lui paiono confermare l'ipotesi che si ■ una esecuzione, o per vendetta ■ per chissà quale altro motivo, ma sempre legata all'attività della banda.

Il Lai è stato ucciso a colpi di roncola; l'assassino l'ha sfigurato e, dopo averlo praticamente decapitato, gli ha tagliato di netto le mani, poi con la punta dell'arnese, gli ha forato gli occhi. Il cadavere è stato scoperto da una donna che ha voluto rimanere sconosciuta; ha telefonato mercoledì mattina ■ carabinieri dicendo di aver visto il corpo nel retrobottega della falegnameria in cui il Lai lavorava a Monsummano Terme.

Nel laboratorio tutto era sossopra. Su un tavolo erano rimasti tre bicchieri, mentre a terra c'era, fracassato, un fiasco di vino. Forse il Lai ha tentato di difendersi. Comun■ le ferite che ha riportato sono ■ ■ da non lasciargli scampo. La morte risaliva a circa dieci ore prima del ritrovamento, presumibilmente deve essere avvenuta verso le 3 della notte.

Subito dopo ■ scoperta del cadavere gli inquirenti ■ andati in casa del falegname, nel centro del paese. Con sorpresa vi hanno trovato Loretina Sale, ■ 22 anni, nata e residente a Mamoiada, in Sardegna, sorella di Mario Sale, ■ anni, un ■ dal carcere indicato come il capo del «clan dei sardi». Altri due fratelli della ragazza, Francesco e Sebastiano Sale, sono stati arrestati recentemente e sono in prigione: avrebbero favorito il fratello a sfuggire alla cattura e forse anche nei sequestri. Era colpita da ordine di cattura la stessa Loretina Sale, sempre per favoreggiamento.

Sparito ■ circolazione per alcuni giorni. ■ Lai era ■ a lavorare venerdì ■ Per quanto riguarda la ■ morte sembra che il particolare delle mani tagliate possa far pensare alla classica vendetta mafiosa: nel linguaggio della mafia il taglio delle mani significa punizione perché il morto si sarebbe reso responsabile di furto o di abuso di fiducia. Fra gli inquirenti, quindi, c'è chi non esclude che Lai abbia voluto trattare da solo il sequestro dell'industriale Lami, per incassare in proprio il riscatto, e di ■ — scoperto dai complici — sia stato «punito».

e. b.

Comproprietario d'un market

Un altro rapito nel centro di Nuoro

NUORO — Pietrino Rutu Cicalò di 50 anni, comproprietario ■ un supermercato ■ Nuoro, è stato rapito l'altra sera ■ prima delle 21,30 nel cortile della parrocchia di Santa Maria delle Grazie, nel centro di Nuoro. Il commerciante, disceso dalla sua automobile, si stava recando a riprendere il figlio in una palestra di judo.

Prigioniero 9 giorni 2 miliardi di riscatto

Liberato l'imprenditore ■ Brescia - Prima del rilascio i banditi lo avrebbero drogato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Liberato dopo nove giorni l'industriale Enrico Gnutti, 31 anni, rapito la sera del 22 gennaio sulla tangenziale Sud di Brescia. Il riscatto è stato di ■ miliardi. Il rilascio è avvenuto a Novellara (Reggio Emilia). Mancava■ pochi minuti alla mezzanotte di mercoledì. L'industriale si è tolto il cappuccio che gli copriva il volto, ha fermato una «128» e si è fatto accompagnare in un ristorante ■ dove ha telefonato alla famiglia. Poi è stato raggiunto dai carabinieri e accompagnato a casa. Le uniche parole che ha detto, sono: *«Non fatemi dire nulla. Non ■ in grado di farlo. Domani vedremo»*. Aveva la barba lunga, ogni tanto piangeva, ■ riusciva a connettere. Forse i banditi lo avevano drogato.

La sera stessa del sequestro, i banditi si sono messi in contatto con la famiglia. Sembra che le prime richieste di denaro fossero esorbitanti, *«una cifra irragionevole per chiunque»* ■ precisato il legale ■ famiglia, Piero Panella. Poi si sono accordati sulla somma da versare e un intermediario si è preso l'incarico di recapitarla. Il riscatto era in banconote da 50 e 100 mila, stipate in tre sacchi. Una «Peugeot», secondo quanto stabilito dai banditi, ha imboccato l'autostrada Venezia-Milano in direzione del capoluogo lombardo. La vettura ha percorso a bassa velocità la corsia di emergenza fino ■ quando è stata affiancata ■ una vettura ■ cui viaggiavano tre incappucciati. Il passeggero che sedeva dietro ha fatto segno all'intermediario di seguirli e ■ due auto sono uscite dall'au■ per poi fermarsi in una cava di sabbia. Era il po■ conv■ per il pagamento del riscatto. Il guidatore della «Peugeot» è stato costretto a consegnare le chiavi ■ vettura, uno dei ■ ha tentato di aprire il bagagliaio, ma la chiave si è spezzata. A questo punto i rapitori sono diventati nervosi, temevano qualche trucco, hanno minacciato di uccidere l'intermediario. Finalmente il coperchio è stato aperto, i banditi hanno controllato i soldi, preso i sacchi e si sono allontanati. Hanno promesso che prima che suonasse la mezzanotte di mercoledì il loro ostaggio sarebbe stato ■ in ■. E così è avvenuto.

■ Gnutti ■ è stato ■ interrogato, ■ medico ■ ■ ordinato assoluto riposo ■ ha proibito di ricordargli, ■ un interrogatorio, i giorni tra■ in prigionia. L'uomo ha detto di ■ avere sofferto e ■ ■ sempre stato trattato bene.

m. v.

Spara dalla finestra ai rapitori del marito

I banditi avevano preparato l'agguato in giardino a un industriale di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Un industriale è stato sequestrato nel giardino della sua villa ■ rincasava con la moglie. La donna ha tentato di reagire, ha sparato tutto il caricatore ■ una rivoltella contro i banditi, senza colpirli. La vittima è Armando Montanari, 37 anni, contitolare assieme a due fratelli di una tranceria per compensati e placcati a Villarotta di Luzzara, nella bassa reggiana. E' un'industria con 60 operai, i cui proprietari, però, non sono ritenuti particolarmente ricchi.

Armando Montanari è spo■ con Patrizia Baculni, 28 anni, abitano in una villetta isolata a Guastalla. L'altra sera marito e moglie sono andati a cena in pizzeria e alle 23,15, erano di ritorno. La donna è scesa, ha aperto ■ cancello del cortile e la porta del garage; poi è salita in casa. Il marito ha messo l'auto, una «Lancia Beta» nel box, poi stava per chiudere la porta del locale, quando è ■ assalito da tre persone.

L'uomo ha urlato, si ■ difeso ■ pugni e calci e la mo■ si è affacciata alla finestra. *«Ho visto mio marito a terra che si dibatteva* — ha raccontato più tardi ai carabinieri — *sono corsa in salotto per telefonare al pronto intervento»*. ■ ■ faceva ■ ■ nella stanza è arrivato uno dei rapitori: la donna si è rifugiata in camera da letto e si è chiusa dentro. Sapeva che il marito aveva una calibro 38 nel cassetto del comodino e l'ha impugnata. Il bandito ha tentato di sfondare la porta a spallate e la donna ha sparato contro l'uscio tre colpi: i proiettili hanno trapassato il legno, ma il bandito è stato appena sfiorato. Deve comunque essersi preso molta paura perché è sceso in cortile ed è salito sulla «Beta» dell'industriale dove c'erano già i suoi complici e la vittima. Patrizia Baculni si è affacciata alla finestra, ha sparato ancora contro l'auto che si allontanava fino a quando ■ sentito ■ percussore ■ a vuoto.

La vettura è stata trovata alcune ore dopo in un fosso nei pressi di Reggiolo, sull'autostrada del Brennero. I banditi e il loro ostaggio hanno proseguito la fuga su un'al■ vettura, in ■ di Modena.

I coniugi Montanari avevano un cane che girava in giar■. I banditi prima dell'agguato gli hanno sparato un colpo in testa e poi lo hanno impiccato ■ ■ di ■ albero.

l. b.

Famiglia di immigrati che vive a Vallecrosia, in provincia ■ Imperia

Sanremo: hanno portato via dall'ospedale la salma della loro parente morta di tifo

Non sapevano di violare precise disposizioni ■ legge - Sono stati denunciati alla procura della Repubblica - Quasi un giallo per una notte: la polizia non trovava l'automobile dei parenti

SANREMO — Una giovane donna, Maria Seva Soccorsa in Schipilliti, 28 anni, da Vallecrosia, madre di due bambini, ■ morta di tifo la notte scorsa all'ospedale di Sanremo. Il fatto sconcertante, che potrà avere conseguenze di natura penale in seguito a una denuncia presentata alla procura della Repubblica, è che i congiunti ■ donna, malgrado l'opposizione del personale medico e paramedico di guardia all'ospedale, subito dopo che era stato accertato il decesso, si sono portati via il cadavere caricandolo su un'autovettura di loro proprietà, sottraendo in questo modo la salma ai riscontri stabiliti da precise ■ legislative.

In un primo tempo l'episodio si era tinto di giallo perché ■ pattuglia di agenti del locale commissariato, subito avvisata dal medico di guardia, non era riuscita a rintracciare l'auto degli Schipilliti, neppure davanti la loro abitazione ■ via Roma ■ a Vallecrosia. Ieri mattina, invece, tutto si è chiarito: i famigliari della giovane donna (immigrati meridionali), ritenendo di esercitare un loro diritto, erano tornati a casa, dopo aver radunato altri parenti che abitano nella ■. Per tutta la notte hanno vegliato la salma, ignari di aver violato le norme in materia di decessi per malattie infettive.

Maria Soccorsa Seva

La polizia di Sanremo ha provveduto a denunciare i responsabili e a investire del caso l'ufficiale ■ di Vallecrosia per provvedimenti igienico-sanitari che ora si renderanno necessari. Maria Seva Soccorsa era stata ricoverata nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Sanremo lunedì scorso perché affetta da febbre tifoide. L'altra notte, verso le ■ e trenta, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate (è sopraggiunta la broncopolmonite) e la poveretta è deceduta per conseguente collasso cardiocircolatorio.

I famigliari ■ quali, come sempre accade in ■ del genere, era stato vietato l'ingresso nel reparto di isolamento, appena informati del decesso ■ hanno voluto ascoltare ■, hanno strappato la congiunta dal letto di morte e l'hanno trasportata su un'auto, parcheggiata fuori dell'ospedale.

Alcune ore dopo il direttore sanitario, Giuseppe Rovere, appresa ■ notizia, ha avvisato l'ufficiale sanitario e subito dopo la procura della Repubblica per l'accertamento delle responsabilità.

«La salma deve rimanere al■ 24 ■ nel posto dove è avvenuto il decesso e messa a disposizione delle autorità competenti — di■ Rovere —. *Sono disposizioni di legge ben precise alle quali non si può derogare»*.

«Specie quando, ■ in questo caso — aggiunge l'ufficiale sanitario ■ ■ ■ Sanremo, prof. Alessandro Grappiolo —, *■ decesso è sopravvenuto a causa di una malattia infettiva. L'articolo 16 del regolamento di polizia mortuaria dispone infatti che in casi del genere si avvolga con cautela la salma così come si trova senza cambiarlo d'abito, ■ solitamente avviene, in un lenzuolo preventivamente disinfettato. E conferisce all'ufficiale sanitario altre prerogative come, ad esempio, quella ■ disporre (non è il caso specifico) il seppellimento urgente»*.

«Per fortuna fatti come questo non sono molto frequenti — dice ancora il direttore sanitario dell'ospedale —, *ma comunque, quando avvengono, il personale medico non può farci nulla. Una più decisa opposizione potrebbe scatenare nei parenti disperati gesti inconsulti. Bisogna capirli: sono sconvolti per la morte del famigliare e non sentono nulla e nessuno. In questi casi invece potrebbero intervenire gli agenti di polizia in servizio presso gli ospedali, che a Sanremo però non ci sono»*.

Mentre i famigliari della poveretta, responsabili di quanto accaduto, dovranno rispondere all'autorità giudiziaria, l'ufficiale sanitario di Vallecrosia, adottati i provvedimenti del ■ dovrà accertare anche le cause che hanno fatto ammalare di tifo Maria Seva Soccorsa Schipilliti.

Maria Soccorsa Seva era la più giovane di 4 fratelli. Questi ultimi, assieme ■ marito Nicola Schipilliti, 30 anni, ora formulano alcune accuse: *«Quando Maria si è sentita male* — dicono — *la febbre le era salita a 40 gradi; l'abbiamo fatta ricoverare all'ospedale di Ventimiglia. L'hanno tenuta dieci giorni in osservazione, senza capire cosa aves■. Poi, quando lunedì scorso ■ caduta in uno stato di pre-coma, senza avvisarci l'hanno fatta trasportare all'ospedale di Sanremo»*.

I tre fratelli ed ■ ■ non sanno come Maria Soccorsa abbia contratto la malattia e non sanno neppure di essere stati denunciati per aver sottratto il cadavere alle autorità sanitarie. *«Dopo l'incredibile esperienza passata all'ospedale di Ventimiglia, siamo andati a Sanremo e ci siamo portati via Maria. Era ancora viva,* — affermano — *ma purtroppo è morta mentre stavamo tornando a casa»*.

Renato Olivieri

Lo Stato incasserà 30 miliardi in più per bollo patenti

ROMA — Il bollo che gli automobilisti dovranno applicare sulla patente di guida entro il prossimo 28 febbraio frutterà allo Stato almeno 132 miliardi di lire, 32 in più rispetto allo scorso anno.

Per il 1979, l'importo delle marche per patenti è infatti stato aumentato con il decreto legge del 26 maggio 1978 N. 216, convertito con modifiche nella legge N. ■ quella recante le misure fiscali urgenti.

La marca per la *patente «A»* (di colore rosso) sale da 4000 a 5500 lire; quella per la *patente «B»* (azzurra) da 6000 a 8000 lire; mentre la marca per la *patente «C»* (verde) sale da 5000 a 6500 lire.

Già ■ scorso anno il gettito delle marche per le patenti fece registrare ■ incasso record di 100 miliardi di lire, pagato dagli oltre ■ milioni di italiani in possesso di patente di abilitazione alla guida di un veicolo a motore.

Negli ■ precedenti questa ■ ■ concessione ■vernativa ■ fruttato allo Stato 94 miliardi e 700 milioni nel 1977 e 88 miliardi e 825 mi■ni nel ■.

La patente «A» è valida ■ i motoveicoli di peso a vuoto fino a ■0 kg; la «B» per gli autocarri e autoveicoli di peso a pieno carico fino a 3500 kg, anche se trainanti rimorchi leggeri nonché per i motoveicoli ■ peso a vuoto superiore a 400kg, la «C» è valida per gli autocarri e gli autoveicoli di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 kg nonché per i trattori stradali anche se trainanti un rimorchio leggero.

La sentenza d'Appello a Venezia

Assolti gli operai che misero alla gogna due fascisti a Trento

VENEZIA — I giudici della Corte d'Appello di Venezia dopo sette ore esatte di camera di consiglio, hanno confermato la sentenza di assoluzione dall'accusa di sequestro di persona per gli imputati al processo per «i fatti di Trento». La Corte, presieduta ■ consigliere Andreoli, ha respinto, infatti, i motivi del ricorso presentato dal procuratore generale Curato contro la sentenza di primo grado, che aveva riconosciuto ■ colpevolezza degli imputati (una cinquantina tra operai e studenti) solo relativamente ai reati di violenza privata, lesioni e minacce.

La Corte d'appello ha confermato quest'ultima parte del responso del tribunale, aggiungendo, però, che tali ■ devono considerarsi estinti per prescrizione. Tre operai, accusati di resistenza a pubblico ufficiale, sono stati, inoltre, assolti perché ■ fatto non costituisce reato.

■ processo ha rievocato i fatti avvenuti a Trento il 30 luglio 1970, quando un gruppo di estremisti di destr■rono, picchiarono e ferirono a coltellate ■ operai dello stabilimento «Ignis». La reazione dei lavoratori ■ immediata: individuati sul posto due esponenti missini, l'avv. Andrea Mitolo — allora segretario provinciale del msi — e Gastone ■ Piccolo — dirigente della Cisnal di Trento — gli operai li circondarono e li posero alla testa di un corteo, con appesi al collo dei cartelli nei quali si diceva che i due erano i principali responsabili dell'aggressione alla «Ignis».

Secondo il procuratore generale Curato, nel comportamento degli operai, ai quali si aggiunsero alcuni studenti, si poteva ravvisare il reato di sequestro di persona, ma la difesa obiettò (facendosi forte della sentenza ■ tribunale) che si era trattato, al contrario, di un vero e proprio «arresto in flagranza» da parte della folla che, credendo di aver trovato sul fatto i colpevoli, li aveva bloccati per consegnarli alla polizia.

Un'altra circostanza sottolineata dalla difesa è stata quella del mancato intervento delle forze dell'ordine per disperdere il corteo, segno che — ■ il collegio nazionale di difesa — ■ ■dente che l'operato dei lavoratori aveva ■ crisma della le■. Il processo d'appello, come già il primo, era stato seguito con apprensione ■ parte delle forze sindacali veneziane (erano stati i motivi di ordine pubblico a «consigliare» il trasferimento a Venezia) e trentine.

Nell'apprendere che la Corte d'appello ha acco■ sostanzialmente la tesi più volte espressa dalle forze antifasciste, ■ Federazione sindacale unitaria e la Flm hanno espresso, ■ un ■, una «valutazione positiva» sulla «coraggiosa» sentenza dei giudici.

g. b.

A Milano 30 comunicazioni giudiziarie

Nulla osta per il farmaco che combatte il colesterolo ma provocherebbe il cancro

DAL NOSTRO ■

MILANO — In seguito a un esposto presentato alla magistratura dal prof. Gustavo Ghidini, segretario ■ «Comitato ■ Difesa dei Consumatori», il pretore della sezione ecologica ■ Milano, dottoressa Maria Luisa Martino, ha inviato ieri una trentina di comunicazioni giudiziarie ai legali rappresentanti e ai direttori tecnici di una quindicina di società farmaceutiche che hanno messo in commercio medicinali a base di «clofibrato», un componente di alcuni farmaci prodotti per la cura dell'arteriosclerosi e la prevenzione di malattie coronariche.

Secondo le conclusioni ■ una indagine scientifica internazionale il clofibrato favorirebbe il cancro al fegato, all'intestino e alla cistifellea e i prodotti che lo contengono ■ già stati tolti ■ dalle autorità ■ della Germania Federale. Il pretore milanese, che nelle sue comunicazioni giudiziarie ha ipotizzato i reati previsti dagli articoli 452 e 443 del codice penale (delitto colposo contro la salute pubblica e commercio e somministrazione ■ medicinali guasti), farà ■ sottoporre i vari farmaci a controlli scientifici in base ai quali sarà possibile indurre il ministero della Sanità a far ritirare dalla circolazione anche in Italia i prodotti sott'accusa.

L'indagine internazionale è stata patrocinata dalla Organizzazione mondiale della Sanità. I dati definitivi sono stati forniti da una sperimentazione compiuta ■ professor Oliver, ■ Edimburgo, nella sua città, a Budapest e a Praga. Oliver ha preso in considerazione 15.745 persone, tutte ■ ■o maschile, di età ■ fra i 30 e i 59 anni. In totale l'équipe inglese ha accumulato dati equivalenti a 63.534 anni di terapia.

I volontari non sono stati scelti a caso ma fra coloro che non avevano avuto infarti miocardici, ipertensione, diabete. I soggetti, apparentemente sani, adulti ad un'indagine di medicina preventiva, sono stati divisi in gruppi: diecimila con colesterolo alto e cinquemila con un indice basso. Cinquemila «colesteroli alti» ■ stati sottoposti a trattamento con clofibrato (etilclorofenossiisobutirrato): ■ parte rimanente è servita c■trollo.

I risultati hanno confermato quello che ■ esperti avevano cominciato a sospettare. Riducendo il livello di colesterolo si limitano i rischi coronarici ma si espongono i soggetti a una ■ di mortalità decisamente più alto per l'insorgere di tumore al fegato, all'intestino e alla cistifellea.

In Italia il clofibrato è venduto in farmacia perché il Consiglio superiore della Sanità aveva ■ preso una decisione: *«Non vi sono* — affermava in un recente comunicato ufficiale — *sulla base dei dati attualmente disponibili elementi che permettano di affermare la tossicità del clofibrato»*.

g. m.

Nessuna partenza, solo atterraggi

Buio a Fiumicino per 2 ore Cavo guasto, polizia indaga

ROMA — Improvviso «black out», l'altra sera, ■ ■ nazionale dell'aeroporto di Fiumicino. Un cavo si è guastato e per circa due ore, dalle 18,49 alle 20,50, è mancata l'energia elettrica.

Le conseguenze ■ state notevoli: fermi i terminali per l'accettazione dei passeggeri, fermi i metal-detector e le altre strumentazioni per il controllo di sicurezza sui passeggeri e ai bagagli, silenziosi gli altoparlanti. ■ completo nello scalo. Tutti i voli in partenza sono stati sospesi. ■ arrivi ■ invece proseguiti regolarmente, perché l'impianto per l'illuminazione delle piste, dispone di un ■ elettrogeno indipendente, entrato immediatamente in funzione. Una volta sbarcati dai pullman di trasporto interno, i passeggeri hanno però dovuto attendere fino alla fine del «black out» per la riconsegna dei bagagli ai nastri di distribuzione.

Ieri l'Enel ha precisato che il guasto si è verificato in un cavo nell'interno dell'aeroporto; tecnici ed esperti ■ servizio di sicurezza hanno iniziato indagini per individuare le cause.

Ascoltato il "Voice recorder" ■ "DC-9" precipitato

ROMA — Il nastro del «Voi■ recorder» recuperato sul DC-9 precipitato nel dicembre scorso al largo di Punta Raisi è stato ascoltato ieri dal sostituto procuratore di Palermo Vittorio Aliquò, che conduce per la magistratura l'inchiesta sulla sciagura.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso coperto con piogge in progressiva estensione. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino al di sopra dei 1500-1600 metri. Nel pomeriggio attenuazione delle ■ ■ regioni settentrionali e parziali schiarite sulla Sardegna e sulle regioni centrali: ■.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	—5	7
Verona	—1	5
Trieste	4	9
Venezia	0	7
Milano	—3	6
Genova	5	12
Bologna	1	6
Firenze	—1	11
Pisa	0	11
Perugia	0	7
Pescara	—1	12
L'Aquila	—6	3
Roma	2	13
Bari	4	12
Napoli	—1	12
Reggio C.	8	14
Palermo	10	12
Cagliari	1	12

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	1	4
Atene	12	17
Belgrado	5	6
Berlino	—3	4
Bruxelles	2	7
Londra	5	8
Mosca	—3	2
New York	3	5
Parigi	2	7
Stoccolma	—18	—6
Vienna	—5	4

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	40-80	farinosa
Prato Nevoso	70	farinosa
■ TORINO		
Bardonecchia	40-100	farinosa
Claviere	70-170	farinosa
Sansicario	70-120	farinosa
Sauze d'Oulx	■	farinosa
Sestriere	70-100	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	110-200	farinosa
Courmayeur	65-260	farinosa
Pila	70-170	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	30-150	farinosa
PROVINCIA DI ■		
Macugnaga	40-220	farinosa
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	40-90	■
Madonna di C.	60-150	farinosa
S. M■ di C.	40-100	farinosa
Selva Gardena	35-100	farinosa
ESTERO		
Zermatt	50-100	farinosa
St. Moritz	100-120	farinosa
Megève	40-170	farinosa
Kitzbuhel	30-105	farinosa

Revocati scioperi e blocco degli scrutini

Accordo per la scuola aumentano gli stipendi

L'intesa raggiunta tra i sindacati e il governo prevede ora otto livelli di retribuzione base (fino al parametro 300) - I miglioramenti

ROMA — Il governo e i sindacati della scuola hanno raggiunto un accordo nella vertenza per il «riequilibrio». Il contratto '76-78, di cui le trattative rappresentavano una coda, è definitivamente chiuso, nel quadro dell'intesa raggiunta fra governo e sindacati il 9 novembre scorso e concernente il pubblico impiego. Cgil, [illegible] e Uil-scuola hanno di conseguenza sospeso gli scioperi programmati per ieri e oggi, e il sindacato autonomo Snals ha revocato il blocco degli scrutini, che avrebbe lasciato senza giudizio quadrimestrale numerosi studenti.

L'accordo è stato siglato nella notte fra mercoledì e giovedì al ministero del Tesoro. Entro aprile il governo si è impegnato a presentare un disegno di legge, per l'attuazione dell'intesa: una parte dell'accordo invece troverà applicazione immediata perché l'esecutivo provvederà a renderla operativa con un decreto del Presidente della Repubblica. Il costo globale della «coda», per il '79, sarà di circa 130 miliardi.

«E' un risultato positivo» ci ha dichiarato Giorgio Alessandrini, segretario nazionale del Sism-Cisl, *«di grande rilievo politico, proprio nel momento in cui il governo stava per dimettersi, perché questa ipotesi ristabilisce una linea di perequazione retributiva fra i lavoratori della scuola e le altre categorie del pubblico impiego, comprese le aziende autonome dello Stato. Così si chiude definitivamente il contratto '76-78, senza intaccare la nuova tornata contrattuale '79-81».*

Il personale della scuola sarà inquadrato in otto livelli funzionali. La decorrenza giuridica della nuova sistemazione è fissata dal 1 giugno 1977, quella economica al 1 aprile 1979. Questi gli otto livelli: parametro 100 (1.800.000 lire lorde annue), personale addetto alle pulizie; parametro [illegible] (2.196.000 lire annue), personale dei convitti e simili; parametro [illegible] (2.556.000 lire annue), bidelli e categorie similari; parametro 155 (2.790.000 lire annue), carriera esecutiva; parametro 200 (3.600.000 lire annue), carriera di concetto; parametro 218 (3.924.000 lire annue) docenti diplomati; parametro 250 (4.500.000 lire annue) docenti laureati; parametro [illegible] (5.400.000 lire annue) personale direttivo e ispettivo tecnico. Le cifre si riferiscono all'inizio della carriera.

L'intesa riconosce a tutti i dipendenti le anzianità pregresse, sulla base di un importo di 9600 lire per ogni anno di servizio prestato, con decorrenza dal 1 gennaio 1979.

Per il personale che, con lo stipendio in godimento al 1 aprile '79, non raggiunge il livello minimo della [illegible] «nuova» categoria, la differenza verrà corrisposta in maniera scaglionata. Le prime ventimila lire di «colmatura» saranno nella busta paga dal 1° aprile; altre 25 mila dal 1° gennaio 1980, e tutto l'importo residuo dal 1 gennaio 1981. Nel frattempo però la progressione economica del personale, in termini di scatti biennali e di parametri, avviene sui nuovi livelli.

In sintesi, l'operazione di riequilibrio compiuta si può riassumere in tre punti. Il primo è il riconoscimento delle anzianità pregresse, per le quali il governo si è impegnato a presentare un decreto. Il secondo punto riguarda la decorrenza giuridica; la data del 1 giugno '77 fa sì che al 1 giugno '79 tutto il personale maturi o uno scatto biennale (2,50 dello stipendio) o uno scatto di classe per anzianità (16 per cento). Il terzo punto è rappresentato dall'entità dei nuovi livelli retributivi, che ristabiliscono un equilibrio con le altre categorie.

Il passaggio dagli attuali parametri ai nuovi livelli avviene sulla base dello stipendio: il punto «interno» del livello in cui si va a cadere è quello che garantisce o uno scatto biennale, o uno scatto di classe immediatamente superiore a quello dello stipendio in godimento. Lo sviluppo della carriera prevede cinque aumenti del 16 per cento del salario base, scaglionati in questo modo: tre anni, tre anni, quattro anni, cinque anni e cinque anni. L'arco della carriera è considerato in venti anni, dopo i quali proseguono [illegible] gli scatti biennali del 2,50 per cento.

Marco Tosatti

Lavoro sospeso dalle 10 alle 12 di oggi

Sciopero generale revocato assemblee nelle fabbriche

Aspre polemiche fra i sindacalisti - La Federazione provinciale di Roma s'è astenuta dal voto sulla decisione presa dal Direttivo

ROMA — Non più uno sciopero generale di quattro ore per il Mezzogiorno, ma sospensioni del lavoro dalle 10 alle 12 con assemblee nelle fabbriche e negli uffici si svolgono oggi in tutta Italia per discutere la «piattaforma» del sindacato in vista della formazione del nuovo governo.

Una proposta in questo senso, presentata da Macario a nome della segreteria unitaria, è stata approvata con riserve dal direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil in una lunga riunione svoltasi in una atmosfera tesa. Undici dirigenti sindacali si sono astenuti e uno ha votato contro a conferma delle non poche divergenze manifestatesi durante la discussione seguita alla relazione del segretario generale della Cisl.

Significativa la posizione [illegible] dalla Federazione provinciale di Roma Cgil, Cisl, Uil che, al momento del voto ha deciso unitariamente di astenersi definendo «ambigue» le indicazioni date dai vertici confederali. *«Non si comprende* — ha precisato il segretario generale della Cisl romana, Borgomeo — *il mantenimento della decisione di sciopero in presenza di una crisi di governo che si preannuncia lunga e difficile».*

Di opposto segno, le critiche espresse da alcune categorie industriali (metalmeccanici, ad esempio) e di qualche struttura del Nord (Piemonte ecc.) *«Sindacato di polizia* — ha sostenuto Morese dei metalmeccanici Cisl — *e lotta al terrorismo, Mezzogiorno e modifica del piano triennale per una reale politica del lavoro sono questioni che avrebbero giustificato il mantenimento dello sciopero generale del 2 febbraio fino a quattro ore di fermata».* Di analogo avviso, il segretario generale della Uil Mattina che ha esortato a deliberare una data per una *«azione generalizzata di lotta che dia continuità all'azione sindacale».*

Nelle assemblee si dibatterà un documento approvato dal «parlamentino», in cui si manifesta un giudizio sgradevole sul momento politico e si sollecita un confronto con i partiti democratici. Il documento ribadisce *«l'insufficienza e la negatività delle risposte governative alle richieste sindacali sul Mezzogiorno, e la inaccettabilità in principio e in fatto delle condizioni pregiudiziali poste dal governo al piano triennale».*

E' indispensabile, secondo la Federazione, superare i limiti e le incertezze presenti nel programma e nell'azione del precedente governo, come nel caso della riforma della polizia, nel riassetto delle partecipazioni statali, della ristrutturazione finanziaria delle imprese, ma è necessario, nello stesso tempo, evitare le elezioni anticipate *«alla cui ipotesi il sindacato è nettamente contrario».*

I punti «qualificanti», per la Federazione, debbono [illegible] la elaborazione di un *«vero programma pluriennale»* di sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione, la creazione degli organi di programmazione.

Commentando i risultati del Direttivo, Benvenuto ha sottolineato come la Federazione Unitaria abbia avviato una fase di confronto con le forze politiche per una rapida e positiva soluzione della crisi.

«Al di là delle forme di azione e di lotta, il problema essenziale — ha proseguito — *è se il movimento sindacale cominciando il confronto con i partiti, riuscirà ad [illegible] il dibattito sulla soluzione della crisi ai contenuti effettivi di un programma. Quel che noi paventiamo è che tutto si riduca ad uno scontro sulle formule e sui veti incrociati che avrebbe l'effetto di portare il dibattito politico su un binario morto e quindi di rendere pressoché inevitabili le elezioni anticipate».*

Gian Carlo Fossi

A Roma l'hanno accolto Andreotti e il cardinale Villot

Conclusa l'esperienza messicana il Papa è ritornato in Vaticano

Una grande folla l'ha salutato alla partenza da Città del Messico - Nel ritorno fermata a Nassau

ROMA — *«Ringrazio il Signore di questa esperienza unica in Messico. Il Papa ha avuto un colloquio continuo con immense folle».* Così ci ha detto Giovanni Paolo II venendo fra noi giornalisti mentre il «DC-10» messicano scendeva su Roma dopo un tranquillo volo di dieci ore da Nassau (Bahamas), scalo tecnico trasformato in un bell'incontro ecumenico notturno.

La «settimana latino-americana» è stata un trionfo per papa Wojtyla: da venti a venticinque milioni di persone lo hanno acclamato direttamente, centinaia di milioni nel mondo ne hanno seguito il massacrante programma, così pieno di impegni da provocare ritardi colossali, come è avvenuto anche con l'arrivo a Fiumicino. Si doveva giungere alle 14, si è arrivati alle 17. Il segretario di Stato card. Jean Villot, che ha sostituito papa Wojtyla assente nel governo della Chiesa, e Andreotti lo hanno accolto.

Venti ore prima, la partenza da Città del Messico era stata salutata da una grande folla, e da due episodi singolari: due bianche colombe, anziché seguire le centinaia liberate come simbolo di pace, si sono posate sulla punta estrema dell'ala destra dell'aereo, e vi sono rimaste in bilico fino a quando la velocità del grande jet le ha scagliate via. Poi, nel volo radente sulla capitale per un ultimo saluto, migliaia di guizzanti fiammelle s'accendevano sui tetti, sulle case, sulle strade. Fuochi d'artificio per dire addio al Papa?. No, erano balugini di specchietti riflettenti il sole.

Papa Wojtyla si è confermato uno straordinario *leader*, un radar sensibile che sa cogliere ogni sfumatura o esigenza importante. Ha pro[illegible] cinquantina di [illegible] in questo viaggio di ventiduemila chilometri che, motivato dalla terza Conferenza continentale dei vescovi latino-americani a Puebla, si è risolto in un eccezionale *happening* di fede. Così quando ha [illegible] le reazioni negative provocate dal suo messaggio ai vescovi perché ritenuto troppo favorevole in dottrina ai conservatori, ha immediatamente accentuato la concreta tematica dei problemi sociali, che in America latina [illegible] drammatici, fulcro del contrasto fra sfruttati e sfruttatori.

Fra gli indicani Incas di Oaxaca ha rifatto il breve di[illegible] già pronto. Nel nuovo testo ha affrontato temi sociali, ha chiesto persino gli espropri, se necessari e *«nelle forme dovute»*, una richiesta poco meno che rivoluzionaria in America latina, dove a fine Ottocento la *«Rerum Novarum»* di Leone XIII fu bruciata dinanzi a molte cattedrali.

Dinanzi agli operai di Guadalajara e, soprattutto, a quelli di Ponterrey, il massimo centro industriale nel Nord del Messico, Papa Wojtyla ha ricordato, fra applausi scroscianti in un freddo intenso dopo il caldo tropicale di Oaxaca e di Città del Messico, di essere stato operaio in gioventù. *«Conosco la fatica fisica, la dipendenza, la monotonia del lavoro, amici e compagni lavoratori. Avete giuste esigenze e legittime aspirazioni: condizioni più [illegible] e partecipazione più giusta al frutto dello sforzo comune in termini di salario, di sicurezza sociale, di possibilità di sviluppo culturale e spirituale».*

Un linguaggio da *leader* sindacale, ancor più marcato quando ha parlato, per la prima volta, di *«movimento operaio»*, secondo la dizione marxista. *«Il movimento operaio a cui la Chiesa e i cristiani hanno dato un contributo originale e diverso, rivendica* — ha esclamato — *la sua giusta parte di responsabilità nella costruzione di un nuovo ordine mondiale. Ha raccolto le aspirazioni comuni di libertà... Ha sviluppato i valori di solidarietà...».*

In sintesi, questa la trama di Papa Wojtyla come emerge dal fondamentale viaggio: fermezza assoluta nel difendere la purezza della dottrina; aperture sociali rilevanti. Papa Wojtyla ha precisato che la Chiesa resta fuori dagli *«opposti sistemi»*, rifugge dalle ideologie, come dalla politica *«per essere fedele all'uomo»*. A Monterrey ha aggiunto che *«non teme di denunciare con forza gli attacchi alla dignità umana»*. Nei discorsi messicani, il Papa ha denun[illegible], i regimi dittatoriali pur con la necessaria diplomazia; ha condannato le torture, le scomparse misteriose di persone, le violazioni dei diritti umani.

Merita un cenno la [illegible] notturna a Nassau. Con la solenne «Bentley» del governatore britannico, Papa Wojtyla ha raggiunto il piccolo stadio dove circa cinquemila persone lo attendevano da cinque ore. Sul jeeppone ha passato in lentissima rassegna la gente sulla tribunetta, sul terreno di gioco dove bambini neri si rotolavano contenti. Poi, alle due l'inizio del volo transatlantico: l'unica notte in cui il Papa può ripo[illegible] nate messicane.

Lamberto Furno

Previsti gravi disagi ai passeggeri

Treni: 9-10 febbraio macchinisti in sciopero

Per 24 ore dalle dieci di venerdì prossimo

ROMA — I macchinisti e aiuto-macchinisti delle Ferrovie statali, aderenti al sindacato autonomo Fisafs, attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore dalle ore [illegible] del 9 febbraio alla stessa [illegible] del giorno seguente.

L'agitazione, se non verrà revocata in seguito a probabili incontri nei prossimi giorni a livello ministeriale, avrà certamente serie conseguenze sulla circolazione dei treni viaggiatori e merci.

Numerosi convogli potranno essere sospesi, altri saranno costretti a partire con sen[illegible] ritardi, incidendo negativamente sull'insieme del traffico ferroviario: in precedenti scioperi del personale di macchina «autonomo», soprattutto in alcune zone (per esempio, la Sicilia) si determinò la quasi totale paralisi del trasporto su rotaia.

Per limitare gli effetti dello sciopero, la direzione generale delle ferrovie ha [illegible] disposizioni a tutti i compartimenti perché vengano adottati anche «programmi di emergenza». D'altra parte, i sindacati confederali dei ferrovieri hanno assicurato il loro impegno per tentare di limitare i disagi derivanti ai viaggiatori.

La vertenza tra Fisafs e azienda ferroviaria riguarda la revisione delle competenze accessorie. Anche i sindacati confederali hanno sollecitato consistenti ritocchi, pur ritenendo inopportuno il ricorso allo sciopero nell'attuale situazione.

g.c.f.

Assolti a Colonia i terroristi croati

BELGRADO — *«Una farsa giudiziaria»*, così l'agenzia ufficiale di Belgrado, *Tanjug*, definisce il processo conclusosi ieri a Colonia con l'assoluzione degli estremisti croati Stjepan e Ivan Bilandzic, accusati di aver contrabbandato armi rubate alle forze americane in Germania e destinate a terroristi antigovernativi in Jugoslavia.

«Questo processo — dice l'agenzia — *dimostra inoltre come la giustizia tedesca occidentale applichi due pesi e due misure nel suo approccio al terrorismo».* Belgrado aveva chiesto l'estradizione di Stjepan Bilandzic e altri estremisti, incontrando il rifiuto di Bonn. Per rappresaglia, la Jugoslavia permise a quattro terroristi tedeschi di cui Bonn chiedeva l'estradizione di recarsi in un Paese imprecisato. *(Agi-Ap)*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Domenica 2 febbraio 1879)

La fame

La miseria, stante il rigore della stagione e la mancanza di lavoro, affligge più che mai la classe [illegible]. A sollevarla in qualche parte, le Società di mutuo [illegible]so han proposto una dispensa di minestre con danari raccolti con pubblica sottoscrizione. E già commissioni di egregi giovani vanno intorno per le case e pei negozi, e ci dicono che a quest'ora abbiano messo insieme buona somma.

Dopo il sì della Camera, approvata anche dal Senato

Definitiva la legge che consente di unificare tutti i contributi

La legge sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi — che aveva già ottenuto il consenso della Camera — è stata approvata in via definitiva anche dal Senato ed è ormai operante.

Il provvedimento consente ai lavoratori che hanno periodi di contribuzione presso due o più istituti previdenziali di ricongiungere, in qualsiasi momento, le loro posizioni assicurative per poter avere a suo tempo una pensione unica anziché separate quote di pensione da cui verrebbe un trattamento complessivo meno favorevole.

La ricongiunzione favorisce anche il conseguimento del diritto a pensione di anzianità da parte dei lavoratori che non vogliano aspettare il compimento dell'età pensionabile e quindi l'assunzione al loro posto di altrettanti giovani in cerca del primo impiego, e questo avvicendamento generazionale in un periodo caratterizzato da una fortissima disoccupazione ha il suo peso.

La ricongiunzione presso l'Inps può essere chiesta da lavoratori dipendenti dallo Stato, dal parastato, dagli enti locali, da aziende municipalizzate, da consorzi, ospedali, banche, giornalisti e liberi professionisti iscritti a forme di previdenza obbligatoria, sostitutive di quelle per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori [illegible] dipendenti gestite dall'Inps, nonché dagli iscritti alla speciale gestione dei lavoratori autonomi, cioè coltivatori diretti, artigiani e commercianti.

Inversamente, potrà essere chiesta la ricongiunzione nel Fondo o Cassa di previdenza dov'è iscritto il prestatore d'opera dei contributi a suo tempo versati all'Inps o ad altre forme di previdenza obbligatoria.

Le gestioni interessate trasferiranno a quella in cui si effettua la ricongiunzione l'ammontare dei contributi di competenza, aumentato dell'interesse composto annuo del [illegible] per cento. Sarà posto a carico del richiedente metà della differenza tra la riserva matematica necessaria alla copertura assicurativa del periodo riscattato e quella versata [illegible] gestioni di provenienza.

Il residuo costo del riscatto — cioè il 50 per cento di esso — resta a carico della gestione presso cui avviene il ricongiungimento, cioè la confluenza in un solo istituto dei contributi accreditati al singolo — dovunque e comunque — durante tutto il suo ciclo lavorativo.

Le norme per la determinazione del diritto e della misura della pensione unica derivante dalla ricongiunzione dei periodi assicurativi sono quelle in vigore nella speciale gestione dove si accentra la posizione assicurativa.

Il richiedente ha facoltà di riscattare soltanto i periodi di ricongiunzione occorrenti per raggiungere quello massimo pensionabile, cioè [illegible] anni di assicurazione.

Si attua così finalmente il principio della pensione unica previsto dall'art. 35, lettera C, della legge n. 153/1969, tenacemente perseguito dal Comitato per i diritti previdenziali, che, presieduto dalla signorina Saba dell'Aem di Torino, in questi giorni — autorevolmente appoggiata dal sottosegretario Cristofori, dal sen. Cengarle, presidente della Commissione Lavoro del Senato e da parlamentari di tutti i partiti — è riuscita a portare a buon fine un provvedimento che la crisi politica in atto [illegible]acciava d'insabbiare un'altra volta.

Questa legge, che interessa circa due milioni di lavoratori, è diventata operante prima della progettata riforma degli ordinamenti pensionistici. Ed è logico, perché tale riforma doveva avere come naturale premessa la soppressione delle anacronistiche disposizioni lasciate nelle patrie previdenze da una legislazione sterminata e frammentaria.

Osvaldo Palta

Al «Regina Elena» mancano medici e attrezzature

L'istituto romano per i tumori denuncia: situazione disastrosa

ROMA — L'istituto «Regina Elena» di Roma per la cura e la prevenzione dei tumori è in [illegible]. Settecentottantadue malati sono in [illegible] di ricovero e più tempo [illegible] più diminuiscono le possibilità di cura e guarigione.

Per mancanza di ristrutturazione di locali sono state abbandonate le cure del «radium» nel cancro dell'utero e non sono utilizzati 80 posti-letto; non c'è una gestione automatizzata del laboratorio di analisi cliniche; attrezzature carenti non permettono una pronta risposta degli esami istologici; di sei apparecchi di radioterapia ne funzionano solo due; non ci sono camere sterili per il trattamento delle leucemie.

Inoltre esistono intoppi burocratici che impediscono l'acquisto di moderni apparecchi radiologici (Tac e acceleratore lineare); è bloccata ogni attività diagnostica del laboratorio per la manipolazione di radioisotopi; la biblioteca non può acquistare trattati e volumi scientifici, cominciano a mancare i farmaci per il trattamento specifico del cancro e anche quelli per la consueta assistenza; il settore della ricerca (la causa del cancro non è stata ancora identificata) è completamente abbandonato.

Questa denuncia (questo «grido di allarme» come è stato definito) è stata fatta ieri in una conferenza stampa dal professor Antonio Caputo, direttore del «Regina Elena», dal professor Riolo, presidente dell'Ifo (Istituto fisioterapici ospedalieri), di cui il «Regina Elena» fa parte.

Inoltre il personale è carente ad ogni livello. Quello non medico abbandona: 50 qualificati hanno lasciato negli ultimi due anni. Quali le soluzioni? Secondo tutte le componenti che agiscono al «Regina Elena» è necessario anzitutto creare un ambulatorio-filtro e l'ospedale di giorno. E poi operare con le altre strutture del territorio, ristrutturare tutti i servizi, revisionare le piante organiche.

L'istituto riceve attualmente 150 milioni all'anno per l'attività di ricerca e le rette di degenza per la parte clinica. Con una spesa superiore di 3 miliardi a quella attuale, si potrebbero curare un 25-30 per cento di malati in più.

Quarto matrimonio per Tito (86 anni)?

VIENNA — Con grande evidenza il quotidiano austriaco *Kurier* ha pubblicato una notizia da Belgrado secondo la quale il presidente jugoslavo Tito, che compirà in maggio 87 anni, si sarebbe risposato con una cantante di almeno 50 anni più giovane di lui. Le nozze sarebbero avvenute, secondo il giornale, nel castello di caccia del maresciallo a Bugojno, in Bosnia.

La nuova moglie di Tito si chiamerebbe Gertruda Munetic, è divorziata ed ha una figlia di 14 anni. Il quotidiano austriaco afferma che la cantante avrebbe precedenti penali per furto ed adulterio.

Negli ambienti diplomatici e giornalistici jugoslavi di Vienna la notizia non viene commentata, come non vennero commentate le precedenti notizie sulle difficoltà matrimoniali del maresciallo con la terza moglie, Jovanka, che si troverebbe da tempo agli arresti domiciliari a Spalato. *(Ansa)*

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Gardino Barbera

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli Nella, Corrado con Elide, Armando, la sorella Ernestina. [illegible] Funerali sabato 3 alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Secondo.

— Torino, 31 gennaio 1979

Enrico e Rita Gardino con Franca addolorati per la perdita della cara ISABELLA sono affettuosamente vicini a Nella, Corrado e Armando.

[illegible]

Isabella Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

Isabella Barbera ved. Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

La S.p.A. Fratelli Gardino di Torino, Genova e Seregno partecipa al lutto dell'Amministratore Delegato e della Famiglia per la scomparsa della signora

Isabella Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

Isabella Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

Funzionari e Dipendenti tutti della C.I.L.T. S.p.A. [illegible]

Isabella Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

[illegible]

Isabella Barbera ved. Gardino

gli amici:
Walter Guercio
Giulio Traina
Renzo Occhiena

— Torino, 31 gennaio 1979

Isabella Barbera ved. Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

Isabella Barbera ved. Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

Isabella Barbera ved. Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

Isabella Barbera ved. Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

Isabella Barbera ved. Gardino

— Torino, 31 gennaio 1979

Isabella [illegible] ved. Gardino

— Roma, 31 gennaio 1979

Isabella Barbera ved. Gardino

— Napoli, 31 gennaio 1979

Giovanni Berlinetti

cav. di Vitt. Veneto

— Torino, 1° febbraio 1979

E' mancato ai suoi cari il

prof. Agostino Buttio

— Giaveno Superiore, 2 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata

Maria Ramondetti

— Torino, 2 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Ronco

— Torino, 2 febbraio 1979

Carlo Caucino

— Torino, 28 gennaio 1979

Serenamente è mancato

Callisto Bellesio

— Torino, 1° febbraio 1979

[illegible]

Giovanni Gragila (nonno sprint)

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 80

— Torino, 31 gennaio 1979

E' mancato ai suoi cari

Matteo Parisi

— Torino, 2 febbraio 1979

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

rag. Gianpaolo Miglio

— Grugliasco, 31 gennaio 1979

Il giorno 1-2-79 è mancato il signor

Giuseppe Bassino

— Torino, 1 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Eugenio Galimberti

— Pertecomero d'Asti, 1 febbraio 1979

dott. Eugenio Galimberti

— Pertecomero, 1 febbraio 1979

— Alessandria, 2 febbraio 1979

E' mancata

Lucia Cognazzi ved. Boetti

anni 95

— Colconegia, 2 febbraio 1979

E' spirato serenamente il
CAVALIERE DEL LAVORO

Giuseppe Baldi

cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 84

— Ivrea, 1 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Conti

di anni 90

— Valduggia, 2 febbraio 1979

Piangono la morte del caro nonno

Savino Conti

— Valduggia, 2 febbraio 1979

Savino Conti

— Valduggia, 2 febbraio 1979

Partecipano con profondo cordoglio al lutto di Mario Conti per la perdita di

Savino Conti

Alfredo Conti e famiglia
Giovanni Conti e famiglia
Giorgio Conti e famiglia

— Valduggia, 2 febbraio 1979

Savino Conti

— Torino, 2 febbraio 1979

E' mancata

Cesarina Mora Lazzarino

— Torino, 31 gennaio 1979

Cristianamente è mancata

Letizia Mellisano nata Solasso

— S. Mauro Torinese, 1 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata

[illegible] nata Ferrero

— Torino, 2 febbraio 1979

Cristianamente è mancata

Irene Campibetti nata Bellone

— Torino, 2 febbraio 1979

Cristianamente è mancata

Maria Grimaud

— Torino, 1 febbraio 1979

E' cristianamente mancato

Giacomo Ferrero

Maestro del lavoro
Anziano FIAT

— Torino, 2 febbraio 1979

Luigi Benedetto

— Torino, 2 febbraio 1979

E' mancato

Leone Costan (Giuanin)

— Torino, 2 febbraio 1979

E' mancato ai suoi cari

Pietro Antonio Ghibaudo

anni 80
Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 1 febbraio 1979

Pietro Antonio Ghibaudo

— Torino, 2 febbraio 1979

E' andata a raggiungere la sorella Beatrice ed il fratello Serafino

Cesira Pellizzari

— Torino, 2 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Grassi

(Continua a pag. 13)

Conclusa [illegible] tre accordi la parte ufficiale della visita negli Usa

Teng sorprende e conquista l'America [illegible] raggiunge tutti i suoi obiettivi

Il vicepremier cinese è partito per un viaggio che, dopo Atlanta, lo porterà a Houston e Seattle - Non ha ottenuto l'appoggio [illegible] Carter al disegno strategico contro l'Urss, ma è riuscito a convincere gli [illegible]ricani [illegible] sincerità della Cina post-maoista - Il presidente Usa andrà a Pechino entro la fine dell'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «*La nostra luna di miele non finisce qui*». Con queste parole, il vicepremier Teng Hsiao-ping si è congedato mercoledì [illegible], su tutti i teleschermi americani, [illegible] Washington e dal presidente Carter. Da ieri mattina, egli è in viaggio nel «profondo Sud» e verso le coste [illegible] Pacifico, Atlanta, Houston [illegible] Seattle, «*come un procacciatore d'affari della Cina*». Ha lasciato dietro di [illegible] sorpresa e compiacimento: sorpresa per l'impostazione politica e antisovietica [illegible] lui data alla sua storica visita, compiacimento per l'opera di pubbliche relazioni svolta. Teng Hsiao-ping è riuscito dove Krusciov aveva fallito [illegible] anni fa: ha conquistato l'America, e ha incominciato a cambiare l'equilibrio internazionale.

Il vicepremier cinese non ha però raggiunto tutti gli obiettivi. Ha concluso tre accordi, consolare, culturale e tecnico-scientifico; [illegible] rassicurato almeno in parte gli ospiti su Formosa, sul Vietnam, sulle due Coree; ma [illegible] ha ottenuto l'appoggio di Carter al [illegible] grande disegno strategico, un'alleanza [illegible] Uniti, Cina, Nato e Giappone [illegible] l'Urss. La veemenza con cui Teng Hsiao-ping ha perseguito questa intesa, nei colloqui alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, nelle discussioni alla Camera e al Senato, nelle interviste, è stata tale che Carter ha dovuto prendere [illegible] distanze.

Alla cerimonia conclusiva nella *East Room*, il presidente ha dichiarato che «*le preoccupazioni americane sulla sicu[illegible] non coincidono con quelle cinesi*» e che «*la Cina non ha le stesse responsabilità degli Stati Uniti*».

La precisazione di Carter era necessaria per impedire che l'Urss troncasse [illegible] trattative [illegible] sul trattato Salt per la limitazione [illegible] armi strategiche o il Congresso de[illegible] non ratificarlo. Il presidente americano s'è trovato nell'alternativa di richiamare Teng Hsiao-ping al rispetto delle regole della diplomazia o [illegible] rinunciare al verti[illegible] in programma da mesi con Breznev. Ha scelto la prima, e il vicepremier cinese, politico consumato, è stato al gioco e ha parato il colpo. «*Gli accordi che abbiamo sottoscritto*», gli ha risposto, [illegible] *la prova dei progressi compiuti. In futuro, la nostra collaborazione [illegible] svilupperà in molte altre aree*». Poco più tardi, [illegible] Casa Bianca ha annunciato che nell'ambito del trattato Salt l'Urss svelerebbe per la prima volta tutti i particolari [illegible] suo arsenale atomico.

Dalla [illegible] visita [illegible] Teng Hsiao-ping è nato dunque non il complotto antisovietico che Breznev temeva, e la *Pravda* ha denunciato, ma il tripolarismo. [illegible] Stati Uniti hanno confermato nei fatti che non intendono strumentalizzare la carta cinese per il confronto delle superpotenze, ma che serberanno l'equidistanza («*la simmetria*», preferiscono dire) tra Pechino e Mosca, a [illegible] che quest'ultima non alteri i nuovi equilibri. Il loro aiuto alla Cina si giustifica con la necessità di stabilizzare l'Asia e le regioni del Pacifico, ma si caratterizza col rifiuto di rispondere all'espansionismo grande russo con [illegible] tattica aggressiva. Avrà comunque un contenuto politico preciso: i governi americano e cinese hanno stabilito di istituzionalizzare i loro incontri, Carter andrà a [illegible] entro la fine dell'an[illegible], e nell'80 verrà a Washington il presidente Hua Kuo-feng.

La cerimonia della firma dei tre accordi alla [illegible] Bianca, teletrasmessa anche in Cina, ha avuto il sapore della posa della prima pietra del vasto edificio che Washington e Pechino vogliono edificare insieme. Un accordo prevede l'apertura reciproca di due consolati a San Francisco e Houston, e a Canton e Shanghai, nonché la riunificazione [illegible] famiglie separate dalla guerra e dal comunismo. [illegible] altro contempla gli scambi di studenti, scienziati, materiale [illegible] studio, mostre, film, giornalisti. Un terzo, il più importante agli effetti delle «quattro modernizzazioni» [illegible] Teng Hsiao-ping, elen[illegible] [illegible] più immediata assistenza americana: forniture di moderni macchinari e impianti agricoli, lancio di un satellite per le telecomunicazioni da parte della Nasa, [illegible]struzione di un acceleratore atomico. Contratti industriali e commerciali verranno fir[illegible] in Cina i due mesi prossimi dal ministro del Tesoro Blumenthal e del Commercio Kreps soprattutto nel settore energetico.

Washington. Teng Hsiao-ping e Jimmy Carter firmano gli accordi [illegible] Cina e Stati Uniti (Ap)

Nel corso della sua straordinaria visita, il vicepremier («*l'uomo — ha scritto il Washington Star — risorto dalle ceneri di Mao* [illegible] *una Fenice*») ha tentato — e vi è in parte riuscito — [illegible] dissipare i timori sulla politica cinese verso Formosa, il Vietnam e le due Coree. Della prima ha detto che dopo l'unione [illegible] terraferma, «*che avverrà senza l'uso* [illegible] *forza*», potrà conservare «*la propria struttura capitalistica*». [illegible] secondo, [illegible] cui ha denunciato l'invasione della Cambogia e le incursioni «provocatorie» in territorio cinese, che Pechino non intende attaccarlo. Delle due Coree, che ritiene possibili colloqui di pace [illegible] Nord e Sud, «*e non vi sarà una guerra*». Solo i parlamentari più conservatori, come Goldwater, che ha chiesto alla magistratura di incapacitare [illegible] presidente Carter, hanno respinto le sue rassicurazioni.

In realtà, esiste il pericolo che [illegible] Cina «*trovi necessario dare una lezione al piccolo egemonismo vietnamita*», [illegible] me ha dichiarato Teng, asserendo che «*esso potrebbe causare in Asia più danni di quelli causati in Africa dai cubani, il braccio armato dell'Urss*». A titolo [illegible] ammonimento, ha continuato, sono stati ammassati [illegible] confine col Vietnam 100 mila soldati [illegible] mezzi motocorazzati e con 150 [illegible]rei. L'eventualità di [illegible] intervento di Pechino nel conflitto tra [illegible] Vietnam e [illegible] Cambogia non è del tutto esclusa dalla Casa Bianca, che [illegible] stato sollecitata [illegible] Teng [illegible] «*strappare a Mosca l'iniziativa in Iran*» e a «*accentuare la propria presenza* [illegible] *Medio Oriente*».

Mercoledì sera Teng ha ricevuto inaspettatamente il principe Sihanouk, giunto da New York, e a lui ha ribadito «*l'appoggio militare cinese*» [illegible] deposto regime cambogiano [illegible] Pol Pot. La Casa Bianca ha «sconsigliato» Teng dall'usare la forza ma nel comunicato stampa conclusivo gli [illegible] è associato nell'opporsi «*al tentativo di qualsiasi Paese di dominare un altro*».

L'ultima giornata di Teng Hsiao-ping a Washington [illegible] snodata [illegible] incidenti, in un clima di buona volontà. [illegible] maoisti, [illegible] l'avevano insultato lunedì, ancora in carcere (il giudice, per [illegible] loro rilascio in libertà provvisoria pretende una cauzione di [illegible] mila dollari a testa) egli ha potuto visitare tranquillamente il museo aeronautico spaziale, ricevere la laurea *ad honorem* della Temple University, intrattenersi a colloquio [illegible] un'ora con Nixon (e invitarlo in Cina), e partecipare al ricevimento di commiato alla propria ambasciata.

Ieri ad Atlanta ha visitato la fabbrica di auto della Ford, scortato dal magnate Henry Ford, e ha tenuto [illegible] [illegible]renza alla Camera [illegible] commercio. Oggi è partito per Houston, il centro del petrolio e della tecnologia americani.

Coloro che ricordavano l'aggressività [illegible] Krusciov e [illegible] rigidità [illegible] Breznev, hanno trovato il vicepresidente cinese duttile e conciliante.

Ma [illegible] tempra di Teng Hsiao-ping, un uomo che rifugge dal linguaggio e dalla liturgia marxisti, e premia la prassi sull'ideologia, s'è rivelata appieno [illegible] [illegible] circostan[illegible]. La prima è stata quando [illegible] rifiutato [illegible] usare dei bastoncini *Made* [illegible] *Taiwan* per mangiare [illegible] riso; [illegible] seconda quando non s'è fermato davanti alla navicella spaziale che portò in orbita russi e americani insieme nel '74; e la terza quando ha attaccato l'Urss in un discorso alla galleria nazionale.

Teng è [illegible] molto duro contro «*l'orso polare*». «*E' vero, noi parliamo sempre di guerra* — ha detto — *ma non perché ci piace, bensì perché c'è il pericolo che essa scoppi. Il pericolo viene dai guerrafondai che propagano quotidianamente l'illusione della pace e della distensione. E' necessario affrontare questa realtà, invece* [illegible] *nasconderla come struzzi che mettono la testa nella sabbia*». «*In Africa,* [illegible] *Medio Oriente,* [illegible] *Asia* — ha concluso — *l'indipendenza e la sicurezza di molti paesi* [illegible] *no minacciate o violate. Con il pieno appoggio dell'Urss,* [illegible] *Vietnam aggredisce la Cambogia. Anche sull'Europa pesa l'incubo della guerra. E' chiarissimo che l'espansione sovietica è la causa principale del disordine*».

Ennio Caretto

Reazione della «Pravda» alle tesi di Teng

"Il vice-premier cinese peggiore degli antisovietici occidentali,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un primo commento sovietico alla visita di Teng Hsiao-ping negli Stati Uniti è apparso ieri sulla *Pravda*. [illegible] [illegible] replica di Aleksei Petrov [illegible] dichiarazioni rilanciate dal leader cinese [illegible] rivista *Time*. «*L'intervista mostra lo spirito con cui il vice premier è arrivato a Washington. Egli* [illegible] *è abbandonato ad un antisovietismo matricolato, all'ostilità verso* [illegible] *distensione. Teng ha spiegato l'inspirazione* [illegible] *popoli alla liberazione nazionale, al progresso sociale — tanto in Africa, quanto in Medio Oriente e in Asia —,* [illegible] [illegible] *ingerenza straniera, nel consolidarsi delle posizioni progressiste e nello sviluppo dei processi rivoluzionari interni, in Etiopia, in Afghanistan, in Iran e altrove, egli crede* [illegible] *vedere "lo stabilimento del controllo", la "affermazione della influenza" sovietica*», scrive l'organo del pcus.

Il giornale accusa Teng di ricorrere [illegible] argomentazioni peggiori di quelle dei più accaniti «antisovietici» occidentali, [illegible] giungere a negare ogni validità all'accordo sulla limitazione delle armi strategiche tra Urss e Usa. «*Egli entra* [illegible] *così apertamente nel gioco* [illegible] *circoli americani che si oppongono al Salt-2*». Secondo Petrov, Teng mira a convin[illegible] gli americani e innanzitutto il presidente Carter che anche dopo la conclusione del Salt la [illegible] agli armamenti proseguirebbe, per indurli a credere che soltanto cooperando con la Cina, «l'amico povero» dell'Occidente, potranno mantenere la loro influenza nel mondo.

Commenta la *Pravda*: «*E' indicativo che in questa concezione* [illegible] *Pechino non abbia trovato posto nemmeno a parole il "ruolo determinante" degli Stati e dei popoli del Terzo Mondo nello sviluppo mondiale, la portata del movimento dei "non allineati" e le altre forze internazionali alle quali ancora recentemente i leaders di Pechino proclamavano il loro attaccamento*». Indirettamente, i sovietici richiamano così sul nuovo corso cinese l'attenzione della Jugoslavia e dell'India, anticipando quali saranno le argomentazioni con cui tenteranno di dissuadere i loro governi dal seguirlo.

Pechino avrebbe inviato Teng, affermano i sovietici, innanzitutto per garantirsi forniture belliche e industriali sufficienti ad avviare [illegible] «quattro modernizzazioni», ma non soltanto per questo. L'obiettivo strategico sarebbe quello di formare un fronte antisovietico comune al fine di «*imbrigliare l'orso bianco*». Per raggiungere tale scopo, Teng vorrebbe far credere che l'attuale linea [illegible] suo governo «*non è estranea ai principi della democrazia borghese*». E tende a scaricare tutto [illegible] che in passato e ancora oggi contraddice una simile pretesa sulle spalle della «banda dei quattro». La [illegible] credibilità agli occhi degli americani rimarrebbe tuttavia [illegible] [illegible].

Conclude la *Pravda*: «*Accumulando delle assurdità, in particolare sulla pretesa min*[illegible] *sovietica sugli Stati Uniti, l'Europa, la Cina e qualche altro ancora, Teng ha lasciato intendere che* [illegible] *prospettiva della distensione, dell'abbassamento della soglia del confronto militare tra Est ed Ovest non torna gradita* [illegible] *capi* [illegible] *Pechino, non coincide con i loro progetti di egemonia e di espansione. Ipocritamente, Teng si fa* [illegible] *quattro da*[illegible] *conti* *al Washington. Ma egli non nasconde che la direzione cinese si propone* [illegible] *adattare* [illegible] *politica americana ai suoi obiettivi senza disdegnare qualsiasi intrigo o prevaricazione*».

l. z.

Il comunicato congiunto Usa-Cina

WASHINGTON — Un «comunicato stampa congiunto» è stato diffuso a Washington [illegible] termine della visita di Teng Hsiao-ping in Usa.

Il documento definisce «*cordiali, costruttivi e fruttuosi*» i colloqui tra Teng e Carter. Le due parti hanno passato in esame la situazione internazionale «*e hanno convenuto che in molti settori esse hanno interessi comuni e condividono punti* [illegible] *vista simili*»; «*hanno anche discusso di quei settori* [illegible] *cui hanno prospettive differenti*».

Stati Uniti e Cina «*riaffermano di opporsi* [illegible] *agli sforzi di qualsiasi Paese o gruppo* [illegible] *Paesi di stabilire* [illegible] *egemonia o dominazione su altri*», e [illegible] dichiarano decisi «*a contribuire al mantenimento della pace* [illegible]*ternazionale, della sicurezza e della indipendenza nazionale*».

«*Le due parti* — prosegue il comunicato — *considerano che la differenza tra i loro sistemi sociali non deve costituire un ostacolo al rafforzamento di relazioni amichevoli e della cooperazione. Esse* [illegible] *decise ad operare verso questo fine e hanno il fermo convincimento che tale cooperazione è nell'interesse dei loro due popoli, come anche nell'interesse della pace e della stabilità nel mondo, e in particolare nella regione Asia-Pacifico*». (Ansa)

Arrestato anche un deputato regionale Spd bavarese

La psicosi delle spie in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La caccia alle spie nella Germania Federale ha raggiunto nelle ultime due settimane una intensità fuori dell'ordinario.* [illegible] *passa gior*[illegible] *senza l'annuncio di nuovi arresti (o di fughe) di agenti segreti al servizio della Germania comunista: tutta gente intemerata e stimata, scienziati, professionisti, commercianti, giornalisti, docenti universitari, buoni padri* [illegible] *famiglia e noti per tendenze conservatrici. Ormai la scoperta* [illegible] *una spia vera e presunta non fa più notizia, ammenoché* [illegible] *vi siano retro*[illegible] *politici da sfruttare ai fini di propaganda. Soltanto allora i quotidiani dedicano al "traditore" un titolo e una fotografia, come è accaduto ieri.*

La spia arrestata martedì a Garmisch, mentre passeggiava nella neve, è un deputato socialdemocratico nel Parlamento regionale della Baviera, Friedrich Cremer, 56 anni, medico e (scrivono i giornali) «in buone relazioni con politici socialdemocratici d'alto rango, come Willy Brandt e Helmut Schmidt». Il grave [illegible] *che il deputato socialdemocratico è stato fotografato l'estate scorsa* [illegible] *Stoccolma con Markus Wolf, capo supremo delle spie della Germania comunista all'estero, che* [illegible] *arrivato nella capitale svedese via Helsinki. Cremer, arrestato dopo che il Parlamento bavarese gli aveva tolto l'immunità, nega, chiede di venire riabilitato subito, così come era accaduto l'estate scorsa a* [illegible] *altro deputato socialdemocratico di Bonn, il giovane Uwe Holtz, accusato ingiustamente di essere un traditore della patria senza che vi fossero prove.*

Il parlamentare bavarese è la quattordicesima persona che nelle ultime due settimane [illegible] *viene accusata di spionaggio. Di questi quattordici, undici* [illegible] *stati arrestati, tre* [illegible] *riusciti a fuggire (uno di essi in maniera clamorosa, approfittando* [illegible] *un tamponamento delle guardie della polizia criminale sulla strada coperta* [illegible] *ghiaccio). La lista dei quattordici è stata fornita* [illegible] *tenente Werner Stiller, della polizia politica della Germania comunista, fuggito in Occidente* [illegible] *notte del 19 gennaio. Il buffo è che Stiller, anziché venire premiato verrà processato per spionaggio contro la Germania Federale. Si dice a Bonn (ma nessuno è in grado di confermarlo) che l'elenco* [illegible] *lui fornito sia molto più lungo e che nelle prossime settimane vi potrebbe essere una nuova ondata di arresti definiti «sorprendenti».*

[illegible] *sorprese finora ve ne sono state abbastanza, tutte le persone finora accusate* [illegible] *spionaggio erano state definite «di assoluta fiducia», tanto che qualcuno avanza addirittura il sospetto che la lista portata dal transfuga Werner Stiller in Occidente contenga nomi di falsi agenti, allo scopo di diffondere timori nell'opinione pubblica e* [illegible] *disorientare* [illegible] *controspionaggio. Da quando* [illegible] *scoperse che uno dei più stretti collaboratori dell'ex cancelliere Willy Brandt (il famoso Guenter Guillaume) era una spia, a Bonn nessuno si fida più di nessuno.*

Scrive a tale proposito la Bonner Rundschau: «Non sempre i sospetti vengono confermati, diversi [illegible] risultano errori o conseguenze di delazioni. Si diffonde comunque l'insicurezza e ciò fa parte della strategia del nemico. Un agente è utile, ma lo è anche una spia arrestata, perché se il numero degli arresti aumenta come in questi giorni, la gente ha paura».

Tito Sansa

L'Eta ha comprato armi in Italia?

MADRID — Secondo il quotidiano spagnolo *El Periodico*, l'organizzazione separatista basca *Eta* ha acquistato la settimana scorsa a Milano [illegible] grande quantitativo di armi per un valore [illegible] [illegible] milioni [illegible] pesetas, circa 5 miliardi e mezzo di lire.

L'acquisto di questo materiale, secondo il giornale, potrebbe rientrare nel quadro dei preparativi per una spettacolare azione dell'*Eta*, possibile secondo alcune fonti, nei prossimi giorni. (Ansa)

Il candidato unico alle elezioni presidenziali algerine

Chadli erede di Boumedienne

Ex comandante della regione militare di Orano, 49 anni, è eroe della guerra di resistenza contro la Francia - [illegible] congresso del Fln ha nominato il nuovo ufficio politico - Sciolto il Consiglio della rivoluzione - Un compromesso tra le forze contrastanti del Paese

ALGERI — Il congresso [illegible] Fronte [illegible] liberazione nazionale algerino ha eletto mercoledì sera il colonnello Benjeddid [illegible], [illegible] anni, comandante della regione militare [illegible] Orano ed eroe della guerra d'indipendenza contro la Francia, candidato [illegible] alle elezioni presidenziali di mercoledì prossimo e segretario generale del partito.

Il congresso ha [illegible] un Comitato Centrale di [illegible] membri ed un ufficio politico [illegible] 17 membri come massimo organo di direzione politica del Paese; [illegible] Consiglio della rivoluzione, che ha retto l'Algeria dopo la morte [illegible] Boumedienne, è stato disciolto.

r. s.

Il successore di Boumedienne sarà dunque un militare. E questo vuol dire, anzitutto, che la crisi algerina resta ancora lontana dalla soluzione. Nessuno immaginava che [illegible] *vuoto di potere lasciato dalla scomparsa del vecchio comandante del maquis potesse essere riparato in breve tempo; tuttavia, lo scontro tra le fazioni politiche della leadership di Algeri avrebbe dovuto segnare alcuni elementi* [illegible] *chiarificazione, avviando un processo reale* [illegible] *sviluppo e superamento dei limiti del regime.*

Così almeno si riteneva. E la stessa contrapposizione tra le due ali dell'Fln — quella radicale e la moderata — sembrava confermare queste previsioni. Da una parte c'era Salah Yahiaoui, responsabile organizzativo del partito e vecchio comandante dell'Accademia interarmi di Cherchell: un «duro», molto ideologizzato, difensore [illegible] *delle scelte dirigiste e centralizzate del modello economico algerino.*

Dall'altra stava Abdelaziz Bouteflika, ministro degli Esteri a vita, delfino [illegible] *Boumedienne e piacevole entertainer della scena politica internazionale. Yahiaoui rappresentava il moralismo* [illegible]*ro e militaresco* [illegible] *vecchi quadri partigiani. Bouteflika era invece l'interprete* [illegible] *quel*[illegible] *migliore «qualità della vita»* [illegible] *la quale tendevano le speranze e le attese della piccola e grande borghesia ch'era andata crescendo con la nuova industrializzazione del Paese e con i profitti del petrolio.*

Dallo scontro tra le due linee emerge invece [illegible] *conferma che il potere resta in* [illegible] *ai militari. Se* [illegible] *vuole, è* [illegible] *soluzione di compromesso, che* [illegible] *fuori gioco la forte spinta congressuale che puntava su Yahiaoui.*

Il congresso dell'Fln [illegible] *stato immaginato da Boumedienne come l'ultima tappa di quel «processo* [illegible] *istituzionalizzazione» che avrebbe dovuto portare* [illegible] *storia del Paese fuori dai tempi rigidi della lotta rivoluzionaria, e sancire l'inizio d'una reale partecipazione popolare ai problemi che pone la costruzione d'una società sempre più lontana* [illegible] *limiti del sottosviluppo e del* [illegible] *Mondo.*

Il confronto tra la linea moderata e quella radicale era già un fatto politico, che impegnava [illegible] *congresso (e il Paese)* [illegible] *su un dibattito ormai svincolato dai confini rigidi* [illegible] *logica del regime; in termini molto rozzi, lo si poteva definire come un primo momento di democrazia reale nella nuova Algeria* [illegible] *da definire ideologicamente. La scelta di Chadli, con il rituale scontato dell'unanimismo e* [illegible] *slogan rivoluzionari di sempre, mette subito fine a questo momento di democrazia.*

Chadli è un militare di 49 anni. Comandava la quinta regione, quella di Orano, uno dei centri militari [illegible] *maggior rilievo strategico,* [illegible] *era sempre rimasto appartato dalla vita politica. A novembre, al* [illegible] *in cui Boumedienne entra in* [illegible] *e ad Algeri* [illegible] *te*[illegible] *tutto, ecco che viene fuori il* [illegible] [illegible] *Chadli* [illegible] [illegible]*rdinatore delle forze armate»; il Consiglio* [illegible] *rivoluzione, che gestisce il potere in attesa della morte* [illegible] *presidente, intende mantenere un controllo sicuro su ogni rischio militare, e* [illegible] *affida al tranquillo comandante di provincia per delegargli quei poteri* [illegible] *tentatori ai quali Boumedienne non* [illegible] *mai voluto rinunciare.*

La Costituzione del '76 è stata disegnata con concezione su quella gollista, e affida al presidente poteri e facoltà arbitrali molto ampie, evidentemente immaginate per assecondare il ruolo dominatore che aveva Boumedienne. Chadli ha così tra le mani un potere molto esteso.

Il nuovo ufficio politico dell'Fln, che raccoglie la leadership politica del vecchio e ora disciolto Consiglio della rivoluzione, vivrà adesso al proprio interno lo scontro tra moderati e radicali, e tenterà [illegible] *condizionare i poteri del nuovo presidente. La nomina d'un vicepresidente e d'un capo* [illegible] [illegible] *dopo le elezioni di mercoledì prossimo, aiuteranno a capire quali sono le linee di sviluppo di questo compromesso di regime.*

Mimmo Càndito

Benjeddid Chadli

Teheran ha chiesto di sospendere l'acquisto di armamenti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un temuto ma non del tutto inatteso messaggio è giunto ieri da Teheran [illegible] [illegible] britannico della Difesa. Il governo iraniano — annuncia la lettera — vuole discutere subito con il governo inglese [illegible] «*la possibile sospensione*» di tutte le commesse militari. Qualora una sospensione [illegible] mostrasse irrealizzabile, principalmente [illegible] effetto delle costose penali che Teheran dovrebbe prima o poi pagare, [illegible] esaminerebbe allora l'opportunità [illegible] «*modificare*» le presenti [illegible].

E' un colpo [illegible] per l'Inghilterra, che rischia di perdere contratti per quasi 2 miliardi [illegible] sterline, sui 3 mila miliardi di lire.

La Gran Bretagna [illegible] [illegible] tra i più attivi fornitori delle forze [illegible] iraniane, soprattutto di carri armati. Quattro [illegible] [illegible] i contratti più importanti:

1) [illegible] [illegible] prevede [illegible] consegna [illegible]'I[illegible] [illegible] di 125 [illegible] armati Shir One e 1225 Shir Iran Chieftain. Tutti questi possenti *tanks* [illegible] azionati da motori Rolls-Royce.

2) La [illegible] Aerospace è in[illegible] nella produzione, per l'Iran, [illegible] [illegible] terra-aria Tracked Rapier. I primi missili dovrebbero essere pronti fra breve.

3) Numerose aziende partecipano alla costruzione [illegible] un grande «complesso militare-industriale» a Isfahan. Sta per concludersi [illegible] prima fase dei lavori, l'allestimento delle infrastrutture. Il «complesso» dovrebbe accogliere numerosi stabilimenti in grado di costruire, [illegible] suolo iraniano, carri armati e altre armi.

4) La British Shipbuilders ha tutta una serie di contratti con la marina iraniana per circa 115 miliardi di lire.

m. ci.

(Segue da pagina 12)

E' mancato

Benedetto Lavagna

radiobiologo

Diceva: «La vita è un castigo, la morte è un premio». Ora lo ha premiato. Lascia Erwin e Aliena consolati dal pensiero che lui sia felice. Funerali oggi ore 14.30 dall'abitazione via Boccaccio 18 proseguendo per il cimitero di Sassi.
— Torino, 2 febbraio 1979

Irma e Carla piangono il [illegible] FRATELLO.

Zia Claudia ricorda DETTINO [illegible] [illegible] tello.

Claudia, Pippo e Simona, Maria e Adriana, Danilo, ricordano il caro ZIO assieme al fratello Emilio.

Cognati Gino, Rosy e Claudia partecipano al dolore.

Il 31 gennaio è mancato, dopo una vita sofferta e interamente dedicata alla scienza e società, lungo un arco di 30 anni, il

BENEMERITO RADIOBIOLOGO

Benedetto Lavagna

laureato H.C.
del Training College di Sheffield
versatile pubblicista
libero divulgatore in sede applicata
del «Kennedy Collegati» in Torino

Lo annuncia con profonda commozione fraternamente partecipando al cordoglio della famiglia, anche a nome del «Cenacolo» di Napoli, Giambattista Callegari che ne ebbe valido allievo e primo assistente riguardandone le preclare virtù e le massime potenziali(?).
— Torino, 2 febbraio 1979

L'Associazione culturale Italo-indiana di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico BENEDETTO.

Si uniscono nel ricordo dell'amico e maestro gli Allievi dei Lunedì della «Scuola di vita», il Gruppo «Lakshmi» e il «Gruppo Cipressa», assieme agli amici:
Giuseppe Ardobino
Federico e Bianca Cagiano
Giacomo Cherio
Angelo Craca
Roberto D'Arsie
George T. Dharmaratna e famiglia
Aldo Montagna
Giorgio Picchi
Giovanni Renda
Gianni Salomone e famiglia
Salvatore Turbata
Valerio e Angela Di Vercelli

Nella Vaccarino
Sergio e Maria Cuccadoro
piangono la scomparsa dell'amico fraterno

Benedetto Lavagna

— Torino, 2 febbraio 1979

Le famiglie Catasso Montaguto e Giffa prendono viva parte al dolore della moglie e del figlio.

Brunella, Daniela, Guido, Leo, partecipano sentitamente al dolore dell'amico Erwin.

Ci uniamo al vostro dolore, fam. La Guaza e Carassa.

Dall'I.D.M. per l'inattesa grande scomparsa del maestro LAVAGNA del profondo le più sentite condoglianze.

Gli amici
Rita ed Aldo Barcaro
Luciano Bettino
Ada e Paolo Bertotto
partecipano con grande dolore all'immatura scomparsa di

[illegible] Lavagna

— Torino, 31 gennaio 1979

Partecipano al dolore: zia Maria Lavagna, Lina Lavagna, cugini Bridda, Gregorio, Falcone, Lavagna, Mona, Romero, Scaglietti, Sarra.

Arrivederci TINO, nell'attesa ci accompagnano i tuoi insegnamenti. Maria, Mara, Pierangela, Renata, Liliana, Piera.

Oberto Aussudi, il Direttivo e tutti quanti gli Amici di Herus salutano il maestro LAVAGNA che lungamente «ce l'ha fatta» e promettono di continuare sulla stessa via.

Nel karmico ricordo del sonno, della Maestà, dell'oratoria dell'amico LAVAGNA immaturamente scomparso. Ospi[illegible]de [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Pio in Luino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo con il figlio Pier Guido e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 alle ore 10,15 nella parrocchia N. S. della Pace, corso Giulio Cesare 80.
— Torino, 2 febbraio 1979

Le zie Maria e Angiola Occleppo piangono con Carlo e Pier Guido la cara FRANCA.

Luigi, Vanina, Alfredo, Giuseppe, Paola e Massimo Occleppo commossi partecipano al dolore per la perdita della cara cugina FRANCA.

La Ditta V.E.L.A.T. ed I.V.P. partecipano al dolore del loro contitolare Carlo Luino per la perdita della MOGLIE.

Partecipano al lutto Gianna e Gianfranco Chiappo.

Gli inquilini di Corso Giulio Cesare 80 e Via Pinerolo 4 si uniscono al dolore della famiglia Luino e Occleppo.

Gianfranco Togno e genitori sono affettuosamente vicini a Pierguido e papà nel loro grande dolore.

Manuela Scalia unita a papà e mamma piange la sua cara e indimenticabile MADRINA.

Gina, Giampaolo, Pierdomenico Rosso, Delfina e Piero Perino partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara

Franca Luino

— Torino, 1 febbraio 1979

Andrea Garbarino
Renzo Usaní
Giuseppe Rentocchi
Italo Bruno
partecipano al dolore del caro amico Pierguido.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Rodella

anni 74
(Invalido di guerra)

Lo annunciano angosciati la moglie Anna Tessari, figli Franco, Enzo, nuore, nipoti, consuoceri. Funerali venerdì ore 10 dall'ospedale Pneumologico di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1979

Mary Gervasoni Longinotti con i figli Igi e Maurizio piange la scomparsa del fratello

Dante Gervasoni

— Sesseri, 2 febbraio 1979

Titolari e Dipendenti della Fonderia Ernesto Rolli annunciano addolorati la perdita del sig.

Dante Gervasoni

per oltre 30 anni collaboratore fedele e stimatissimo.
— Torino, 30 gennaio 1979.

Tony, Mirella e famiglia Cassetti partecipano al dolore della famiglia Andolfo per la scomparsa di

Antonio Andolfo

— Torino, 31 gennaio 1979

Gli Amici del Circolo Cassola partecipano al dolore di Beppe per la scomparsa del padre

Antonio Devoti

— Torino, 1 [illegible] 1979

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Bruno Vannoni

lo ricordano gli amici Adamo, Brandi, Buono, Casson, Candeloneri, Conglio, Coscia, Felici, Ferraris, Galiona, Guala, Lanci, Mazza, Montaggia, Ferazzini, Pallenò, Pittet, Rabagliati, Rizzi, Stargiotti, Vannoni, Villa.
— Torino, 1 febbraio 1979.

I Soci della Società Cooperativa Autotrasporti Trinese, annunciano l'immatura scomparsa del proprio Presidente amico [illegible]

Nerino Motaran

di anni 50

Esprimono alla moglie Franca, alla figlia Mariangela, al genero Giuseppe, ai suoceri, ai fratelli ed ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.
— Trino, 2 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Muzzi ved. Rosboch

Con grande dolore l'annunciano il figlio Luciano, [illegible] e generi, cognati, nipoti, cugini, parenti e conoscenti tutti. Le esequie avranno luogo venerdì 2 febbraio 1979 alle ore 13,30 partendo dall'ospedale S. Anna in Torino, c. Spezia 60, ed alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Adolescente via Luserna 16. Un particolare ringraziamento, per le amorevoli cure prestate, ai signori medici, al personale dell'ospedale, alle reverende suore ed a quanti le sono stati vicini.
— Torino, 31 gennaio 1979

Piangono con la famiglia e ringraziano l'indimenticabile

Rosina [illegible]

Medici e Personale della Casa di Cura Privata Città di Ivrea
Carlo Savio e famiglia
Liliana Piccinini
Personale della Elettricità
Personale della Dispensa
Giuseppe Dezzani
Giuseppe Renato Oddone
Piero Mangiantini
— Torino, 1 febbraio 1979

Liana Maria Segre con [illegible] figlio addolorati piangono

Rosina Rosboch

per molti anni incomparabile collaboratrice
— Torino, 1 febbraio 1979.

Giuseppe, Carlo, Carmelo Aleci con le rispettive famiglie, profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa [illegible] cara signora

Rosina Muzzi ved. Rosboch

sono affettuosamente vicini a Luciano e nipoti.
— Torino, 1 [illegible] [illegible].

Si associano al lutto Maria, Nataela Pompei.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Medica, Dipendenti, ex Dipendenti «Sabe» Casa di Cura Privata ricordano con dolore indimenticabile la signora

Rosina Muzzi ved. Rosboch

— Torino, 31 gennaio 1979

E' mancata

Giulia Soraslo ved. Castagna

anni 75

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Bruno con la moglie Serafina Marinetti e la piccola Paola, il fratello Giuseppe, le sorelle Ernestina e Francesca con le rispettive famiglie. Si ringraziano quanti con fiori, scritti e preghiere si sono uniti al nostro grande dolore, in modo particolare il dott. U. Fontana per le dure prestate, i colleghi della Lancia, le famiglie Burzo, Calosso e Giordano, amici e conoscenti e i condomini di c. Lurano 14-15.
— Torino, 30 gennaio 1979

[illegible]

I familiari commossi [illegible] le dimostrazioni d'affetto tributate al caro

[illegible] D'Antonio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 2 febbraio 1979

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto e di stima, la sorella Margherita Barale ved. Bucci ed i nipoti del

REV.MO MONSIGNOR

Vincenzo Barale

ringraziano l'arcivescovo di Torino, il capitolo metropolitano, le autorità civili e religiose, l'ospedale Maggiore S. Giovanni, la Piccola Casa della Divina Provvidenza, le Congregazioni religiose, il seminario, la comunità salesiana, la colonia e la popolazione di Rivoli, [illegible], amici tutti. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata in Duomo il giorno 22 febbr[illegible] alle ore 18.
— Rivoli, 1 febbraio 1979

[illegible] [illegible] [illegible]

Domenico [illegible] Francesco

ringrazia commossa per la sentita partecipazione al proprio dolore.
— Torino, 31 gennaio [illegible].

Maria Angela commossa per le dimostrazioni d'affetto e di stima tributate al suo caro

Giuseppe Badellino

ringrazia quanti di persona, con fiori e scritti le sono stati vicini al suo dolore.
— Torino, 2 febbraio 1979.

ANNIVERSARI

1977 — 1979

Alfredo Degianne

con immutato affetto lo ricordano moglie e figlia.

2-2-1974 — 2-2-1979

DOTT. ING.

Domenico Taccone

La moglie ed i parenti lo ricordano con immutato affetto. S. Messa nella chiesa di S. Massimo il 2-2-1979 ore 17,45.

2-2-1978 — 2-2-1979

Sabatino Centrella

Vivi sempre nel mio cuore. La S. Messa 2-2 ore 11 venerdì, parrocchia Annunziata, via Valdellatorre n. 84, Alpignano.

1978 — 1979

Francesco Salomone

Lo ricorda con rimpianto la moglie Teresa.

[illegible] — 1979

comm. Fortunato Pieroni

Nel rimpianto sempre affettuosamente ricordato. S. Messa 2 febbraio ore 18 parrocchia di Castellamonte.

1973 — 1979

Giovanni Prato

sempre ricordato con immutato rimpianto.

In ricordo del

dott. [illegible] Bertone

S. Messa venerdì 2 febbraio ore 8 chiesa S. Cristina.
— Torino, 1 febbraio 1979

[illegible] — [illegible]

AVV. DOTT.

Vincenzo Villata

Senza di te è dolore e rimpianto infinito.

1977 — 1979

Alessandro Malvicino

Affettuosamente ricordato.

1968 — 1979

Alberto Lombroso

Con immutato amore e rimpianto la moglie lo ricorda.

[illegible] — 1979

Michele Ollena

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto. S. Messa sabato 3 febbraio ore 8,30, S. Pellegrino.

1963 — 1979

rag. Severino Delgrosso

Sempre con noi nel ricordo e nella pr[illegible]

1961 — 1979

Tonino Barsano

Ora sei nel riposo accanto il tuo Papà che nel dolore della sua perdita ha saputo trarre forza e coraggio per realizzare gli ideali in cui credeva e dedicarli al tuo ricordo e al tuo nome.
— Nizza Monferrato, 1 febbraio 1979.

1978 — 1979

Remo Marchisio

Sei sempre con noi la moglie e i tuoi cari.

1978 — 1979

don Guido Gribaldi

Sempre memori e grati. La santa messa anniversaria il 3-2-1979 ore 18,30 in Coro e parrocchia S. Gioachino in Torino.

1978 — 1979

Savio [illegible]

La famiglia ricordandolo, riconoscente, ringrazia parenti, amici e conoscenti di quanto stati vicini in questo triste anno.
— Torino, 2 febbraio 1979.

Un prestigioso Gruppo Internazionale [illegible] a [illegible] Milano ci ha incaricato di ricercare il

DIRETTORE di STABILIMENTO

che alle dipendenze della Direzione Centrale [illegible] produzione guidi e coordini in modo autonomo [illegible] unità operativa [illegible] circa 1000 [illegible].

Le lavorazioni sono di tipo essenzialmente meccanico.

Dal responsabile di Stabilimento dipendono anche gli uffici tempi e metodi, cicli e programmazione.

[illegible] richiede un ingegnere [illegible] circa 40-45 anni che occupi da almeno 5 anni una posizione analoga in [illegible] grossa azienda meccanica, modernamente organizzata, [illegible] utilizzo esteso [illegible] procedure EDP sia gestionali [illegible] di tipo tecnico.

Verrà dato un peso determinante [illegible] doti umane [illegible] candidato e alle [illegible] capacità [illegible] nageriali in senso lato, sia sotto l'aspetto organizzativo che della gestione degli uomini e [illegible] rapporti interaziendali.

La selezione viene effettuata [illegible] studio professionale [illegible] assicura in modo rigoroso la più completa riservatezza a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum vitae, indicando un recapito telefonico, a: **Publikompass 105 [illegible] — 20100 Milano.**

La INDESIT S.p.A.

ricerca per la **Divisione elettronica**

capo laboratorio

progettazione circuiti per apparecchi televisivi

Si richiede esperienza di almeno cinque anni maturata in laboratori specifici.

Costituirà titolo preferenziale [illegible] laurea in ingegneria elettronica.

Il livello di inserimento [illegible] la retribuzione saranno commisurati all'esperienza e capacità del candidato.

La sede di lavoro è a None (Torino).

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

INDESIT S.p.A. - Direzione [illegible] Personale — [illegible] Orbassano (To)

Importante raffineria [illegible] minerali Italia settentrionale

cerca per i propri servizi tecnici:

Ingegnere industriale laureato in meccanica

Si richiede:
Età 30 anni massimo
Esperienza minimo [illegible] anni manutenzione grandi impianti industriali

Costituiscono titoli preferenziali:
esperienza nel settore petrolifero, petrolchimico e chimico
buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta

e

Ingegnere industriale neo-laureato in chimica o meccanica

si richiede:
Obblighi militari assolti
[illegible] conoscenza lingua inglese scritta e parlata.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBBLIKOMPASS 600 — 10100 [illegible]

Multinazionale con sede in Germania, leader nella produzione [illegible] distribuzione di semiconduttori di potenza, cerca per direzione della propria consociata italiana

DIRETTORE COMMERCIALE

diplomato o laureato in elettrotecnica, con esperienza pluriennale nel settore vendite, [illegible] capacità [illegible] guida [illegible] personale [illegible] interno e con ottima conoscenza della lingua tedesca e inglese.

Il Candidato prescelto dovrà pure sovraintendere a tutte le varie funzioni interne [illegible] l'azienda, come programmazione, marketing, sviluppo ordini, contabilità, magazzino, acquisti nonché alla personale [illegible] stenza dei Clienti direzionali.

La sede di lavoro è ubicata in Torino, [illegible] prescelto dipenderà direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

Si assicura [illegible] massima riservatezza. Coloro che ritengono di avere i requisiti richiesti sono pregati [illegible] scrivere allegando proprio curriculum a:

Publikompass 5392 — [illegible] Torino.

La Soc. MERVEILLE a r.l.

Corso Monforte 2, Milano - Tel. 02/793.941

Importatrice note ed introdotte marche [illegible] sveglieria e grossa pendoleria

cerca

Agente di vendita per Piemonte [illegible] Liguria

Richiedesi ottima introduzione settoriale. Auto propria

Importante [illegible] Ingegneria con sede in Torino cerca

esperto in contabilità

industriale e budget da inserire nel settore del controllo di gestione.

E' richiesta una effettiva esperienza maturata presso aziende di [illegible] dimensioni [illegible] una età tra i 28 e 35 anni.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'effettiva esperienza del candidato.

Scrivere: **Publikompass 5394 — [illegible] Torino.**

Media azienda [illegible], articolata su più unità produttive ricerca

CAPO OFFICINA

responsabile dello stabilimento [illegible] Moncalieri

Questa opportunità si rivolge a Candidati in possesso di una qualificata esperienza nelle lavorazioni meccaniche di piccola-media serie su macchine utensili convenzionali e nella gestione organizzativa di aree e unità produttive.

La persona prescelta avrà la responsabilità dello stabilimento (meno di 100 dipendenti) e dovrà concorrere al raggiungimento degli obiettivi in accordo con i responsabili aziendali della Sede centrale e in armonia con i programmi produttivi.

E' indispensabile una spiccata professionalità, notevole senso pratico, buone doti organizzative, dimestichezza con i problemi amministrativi e sindacali. Opportuna invece è la conoscenza del tedesco e/o dell'inglese.

[illegible] ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza professionale.

Per un preliminare esame delle candidature si prega inviare con urgenza un dettagliato curriculum citando l'attuale inquadramento e retribuzione, motivazioni e pretese, un recapito telefonico ed il rif. SP 6375 alla

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Azienda importante internazionale

conosciuta [illegible] novità [illegible] giche [illegible] medico. I nostri Clienti sono Istituti pubblici o privati, ai quali vendiamo prodotti scientifici, apparecchiature e materiale disposable, con contatti a livello direzionale.

Cercasi elemento

per Piemonte e Liguria [illegible] residenza a Torino città

Chi possiede doti di qualificato collaboratore alle vendite

con esperienza pluriennale, con titolo di studio di scuola media superiore, età tra i 25-35 anni, militesente, in possesso [illegible] patente di guida, gioviale e [illegible] buona presenza, può rispondere al presente annuncio.

L'assunzione avviene secondo C.C.N.L. [illegible] rimborso spese premi di incentivazione e auto.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:

Ravasini S.p.A.
Div. Organon Teknika
Via Ostilia n. 15 — 00184 Roma

Azienda leader settore metalmeccanico componentistico auto zona Torino Ovest ricerca per incremento proprio organico:

Collaudatore benestarista milite assolto - esperienza almeno biennale specifica - età massima anni 30

Rettificatore attrezzista su lapidello tangenziale - milite assolto - esperienza almeno triennale - età massima anni 25

Ragioniera primanotista pratica lavori ufficio - esperienza almeno biennale - età massima anni 25

Disegnatore particolarista - milite assolto - [illegible] rienza almeno biennale - età massima anni 25

Si offre una retribuzione interessante comunque adeguata alla professionalità della persona. Pregasi rispondere dettagliatamente indirizzando a **PUBLIKOMPASS 6637 — 10100 TORINO**

GRUPPO INTERNAZIONALE RICERCA

SEGRETARIA

da inserire nel settore delle relazioni commerciali con Stati [illegible] Sud America, con ottima conoscenza [illegible] lingue spagnola ed inglese, eventualmente anche portoghese.

Sono richiesti quali requisiti indispensabili:

- diploma [illegible] scuola [illegible] superiore
- buona conoscenza [illegible] stenodattilografia
- 1/2 anni di esperienza operativa

Sede di lavoro: Torino.

Inviare curriculum vitae completo a:
Publikompass 618 — 10100 Torino

Beiersdorf

NIVEA - atrix - Bagnocrema - Labello

I venditore per rafforzare [illegible] nostra organizzazione [illegible] vendita

- Venditore titolare di Zona per Torino Città + Provincia Sud residenza: Torino e Provincia
- Si richiede: età massima 35 anni auto propria disponibilità a viaggiare
- Si offre: una retribuzione interessante
- Scrivere a: **Beiersdorf S.p.A. Casella Postale 17094 [illegible] Milano** [illegible] prega di non telefonare

Beiersdorf [illegible] **Il Vostro avvenire.**

Importante Gruppo Aziendale metalmeccanico è interessato all'assunzione di:

Assistente al Direttore Amministrativo

[illegible] richiede:
- Laurea in Economia e Commercio e/o diploma di Ragioniere
- Esperienza maturata in Società [illegible] sistemi Anglo-Sassoni di contabilità e controllo di gestione
- Conoscenza della lingua Francese - Inglese

Retribuzione ed inquadramento sono di sicuro interesse ed in relazione alle capacità [illegible] Candidato

Sede di lavoro:
Prima cintura [illegible] Torino

Scrivere inviando dettagliato curriculum a Publikompass 8634 - 10100 Torino.

MOTO GUZZI - MOTO BENELLI
cercano per il proprio [illegible] sede in Modena

STILISTA

Requisiti richiesti:
- Età indicativa: 25-35 anni
- Esperienza maturata preferibilmente nell'ambito di uffici stile per motoveicoli e/o autoveicoli
- Disponibile al trasferimento

La posizione offerta è di notevole interesse e la retribuzione è commisurata alla effettiva esperienza e capacità.
E' garantita la più scrupolosa riservatezza.
Inviare domande con dettagliato curriculum a
[illegible] Pubbliman n. 544 (22053) Lecco.

Società [illegible] il suo settore [illegible] menti idraulici di bloccaggio [illegible] macchine utensili,

venditore tecnico

cui affidare la vendita e la responsabilità dell'organizzazione commerciale del settore in tutta l'Italia.

Le caratteristiche richieste sono:
- età compresa tra i 25 e 40 anni
- diploma di perito meccanico od elettrotecnico
- esperienza nel campo delle attrezzature per macchine utensili

Si offre adeguata retribuzione commisurata alle effettive capacità ed esperienza del candidato.

Scrivere: [illegible] pass 5393 — 10100 Torino.

Azienda di Credito con Sede in Roma seleziona:

ANALISTI PROGRAMMATORI

con i seguenti requisiti:
- Età [illegible] superiore ai 35 anni
- Laurea o diploma di scuola media superiore
- Esperienza di lavoro nel settore di almeno 3 [illegible]
- Attitudine ad operare in gruppi di lavoro.

Costituirà [illegible] preferenziale la conoscenza: del sistema operativo OS, [illegible] Sistema IMS, dei linguaggi PL/1 e Cobol e della lingua inglese.

Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto a:

Scrivere: Publikompass 613 — 10100 Torino

Studio di grafica e pubblicità in espansione, con sede in Torino, [illegible]

Art Director

per [illegible] creativa-esecutiva [illegible] advertising e stampati, con specifica esperienza — [illegible] inferiore a 5 anni — maturata presso Agenzia o Studi grafici.

Si offre un trattamento [illegible] interessante, adeguato alle effettive capacità ed esperienza.

Scrivere a: **Publikompass 619 — 10100 Torino.**

[illegible] metalmeccanica operante a Genova, [illegible]

Tecnico esperto [illegible] manutenzione meccanica

[illegible] grado di operare, in staff con il Capo Servizio Impianti, per il coordinamento degli interventi nelle aree dello stabilimento e per assumere [illegible] responsabilità [illegible] settore

Programmazione della manutenzione

Si richiede effettiva esperienza di lavoro nel [illegible] della manutenzione meccanica e nella programmazione.

L'inquadramento [illegible] il livello economico [illegible] commisurati alle reali esperienze lavorative maturate.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass [illegible] — 16121 Genova

Industria leader [illegible] settore automobilistico, in piena espansione, per potenziare la rete [illegible] vendita cerca:

GIOVANE AGENTE

per Torino città e provincia

Offre: fisso mensile, alte provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico [illegible] preparazione alla vendita retribuito, inserimento in azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita. Guadagno molto interessante.

Richiede: disponibilità auto, entusiasmo [illegible] dinamismo predisposizione a svolgere un lavoro metodico e organizzato, iscrizione [illegible] ruolo degli Agenti [illegible] Commercio.

Scrivere [illegible] **S.I.P.A.L. Arexons S.p.A. - Via Carlo Poma 41 — 20129 Milano**

Azienda in forte espansione per sviluppo attività in settore nuovo

cerca: rappresentante per Alta Italia
ben introdotto in orificeria e articoli [illegible] regalo alto standing

offre: provvigioni, incentivi, programmi di sviluppo portafoglio clienti

chiede: serietà, qualificazione operativa, referenze.

Scrivere **ARCAP - Corso Dante 51 — [illegible] Torino**

Importante Società Farmaceutica Internazionale all'avanguardia nella ricerca scientifica

ricerca

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per le province di NOVARA e VERCELLI residenti in zona

Desideriamo entrare in contatto con giovani laureati o laureandi in discipline scientifiche (biologia, chimica, farmacia, ecc.) che abbiano maturato [illegible], sia pur breve, esperienza di lavoro presso società farmaceutiche che [illegible] moderne tecniche di informazione.

Siamo comunque aperti ad [illegible] anche [illegible] candidature di giovani brillanti neo-laureati o laureandi senza precedente esperienza specifica.

Le condizioni economiche offerte sono molto interessanti e comunque ai più alti livelli di mercato.

Al candidato prescelto sarà impartito un completo addestramento tecnico-professionale.

I dipendenti della Società [illegible] al corrente della presente ricerca.

Inviare curriculum vitae dettagliato a:
«Publikompass [illegible] — 10100 Torino»

Soc. Lincarauto
Concessionaria **Chrysler Italia**

CHRYSLER SIMCA

ricerca:

n. 2 operai motoristi

offresi ottima retribuzione

Presentarsi [illegible] P.pe Oddone 66 - Torino

Per potenziare la propria organizzazione di vendita

AZIENDA LEADER NEL SETTORE ALIMENTARE

cerca

CAPI DEPOSITO

cui affidare la conduzione [illegible] Depositi in grandi e medie città del Nord [illegible] Centro [illegible].

Si richiede: esperienza pluriennale in gestione di Depositi, in aziende di prodotti deperibili;
titolo preferenziale: esperienza di gestione in tentata vendita.

Si offre: inquadramento impiegatizio;
[illegible] retribuzione commisurata alla esperienza del candidato e ai risultati conseguiti dal Deposito,
possibilità [illegible] sviluppo professionale [illegible] un ambiente dinamico ed in un'azienda tra [illegible] più importanti [illegible] campo nazionale.

Tutti i Capi Deposito dell'Azienda [illegible] stati informati del presente annuncio.

A tutte le lettere sarà data risposta entro breve termine.

Inviare curriculum a
«Publikompass 102 [illegible] — 20100 Milano».

La nostra azienda, leader nel settore [illegible] produzione e distribuzione nel mondo e in Italia di **Elaboratori elettronici, Minicomputers, Registratori di cassa, Terminali** ricerca

Funzionari di marketing commerciale

per Piemo[illegible] - Liguria

da inserire nelle seguenti posizioni:

Posizione «A» - Responsabile di zona

Si richiede:
- Padronanza [illegible] problemi [illegible] della distribuzione
- Esperienza [illegible] vendita [illegible] soluzioni EDP
- Esperienza di vendita [illegible] registratori di cassa
- Completa attitudine al lavoro autonomo, allo sviluppo e gestione [illegible] propri collaboratori

Posizione «B» - Funzionario commerciale

Si richiede:
- Esperienza biennale di vendita nel settore della distribuzione
- Conoscenza [illegible] tecnica [illegible] analisi e programmazione
- Desiderio [illegible] maggior professionalizzazione

Si offre:
- L'inserimento [illegible] un'azienda dinamica, moderna e in forte espansione
- Partecipazione dopo l'assunzione a corsi altamente qualificanti
- Reali e rapide possibilità di [illegible]
- Retribuzione ed incentivazione commisurate alle reali capacità e comunque superiori alla media.

Costituiscono titoli preferenziali la buona conoscenza dell'inglese e titolo di laurea o cultura equivalente.

Manoscrivere, citando la Posizione per la quale si propone la candidatura, a **Publikompass 1 I — 20100 Milano.**

Si garantisce la massima riservatezza.

Affiliata [illegible] importante gruppo multinazionale cerca

AGENTE DI VENDITA ESCLUSIVO

per le province di: **TO - AO - CN - AT - NO - VC**

per la vendita alle farmacie di una gamma di prodotti farmaceutici da banco e di una prestigiosa linea di prodotti cosmetici di largo consumo

OFFRE: — Inquadramento Enasarco
— Provvigioni decisamente interessanti e suscettibili di continui incrementi

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum a:
Casella Publikompass 95 H - 20100 Milano.

RESPONSABILE DI ZONA

La persona che ci interessa ha maturato una buona esperienza di vendita, preferibilmente nel settore editoriale pubblicitario, dei servizi [illegible] e dei beni strumentali.

Ha dispo[illegible] sizione ai contatti umani e sa conquistare con la [illegible] sua professionalità, la fiducia di una clientela qua[illegible] lificata ed esigente.

È inte[illegible] ressato a fare della sua zona il suo habitat di lavoro per lungo tempo. Sarà infatti la buona conoscenza della struttura merceologica della sua zona a consentirgli di sviluppare nel modo opportuno le varie iniziative commerciali che gli verranno affidate [illegible] esclusiva [illegible] libertà di iniziativa.

[illegible] Si [illegible]
Spazi e servizi pubblicitari.

LA SOCIETÀ
Un[illegible] giovane e affermata con ampie prospettive di sviluppo.
S[illegible] portateci di voi.
C[illegible] molto e vi risponderemo comunque.
[illegible] - via G. Collegno [illegible] - 10100 TORINO

«Alla ricerca del tempo perduto» in un'edizione "veritiera,,

Rivela il dramma di Proust malato

Marcel Proust: «Alla ricerca del tempo perduto», nuova edizione a cura di [illegible]. Bongiovanni Bertini, intr. di Giovanni Macchia, ed. Einaudi, 7 volumi di compl. pag. CLXXXIV-3622, lire [illegible]

I filologi classici che sanno restituire la [illegible] di [illegible] testi sottilmente congetturando [illegible] a rari e corrotti frammenti non guarderebbero con ironica sufficienza al lavoro dei modernisti se avessero provato ad applicare i loro collaudati strumenti alla «tradizione» del [illegible] proustiano. Anche a voler trascurare tutto il materiale preparatorio e tutte le reiterate esperienze narrative che costituiscono la preistoria della *Recherche*, la selva di manoscritti, appunti, bozze [illegible] edizioni a stampa che dovrebbe consentire [illegible] stabilire quella versione *ne varietur* del [illegible] che Proust non riuscì ad approntare [illegible] infatti così fitta, intricata e dispersiva da scoraggiare lo studioso più agguerrito.

Testo manoscritto, copia dattiloscritta, bozza [illegible] stampa e pagina del romanzo non si corrispondono mai, sia per colpa della tormentata grafia di Proust sia per le negligenze dei copisti e dei tipografi; anziché riparare errori e controsensi, lo scrittore interviene sui suoi testi con infinite correzioni d'autore che occupano tutti i margini della pagina e straripano [illegible] *paperolles* incollate a soffietto sulle prove di stampa: dilatazioni tematiche essenziali, perentorie cancellature, inserimenti che gli [illegible] rivelano [illegible] «capitalissima» importanza, ma anche appunti e rinvii destinati ad un successivo e mai attuato sviluppo, errori, anacronismi [illegible] il criterio d'edizione deve [illegible] quello della volontà dello scrittore, qual [illegible] la definitiva [illegible] queste divergenti volontà? Come distinguere l'errata lezione del copista dall'inesattezza, dall'equivoco, dalla «perla» sfuggita all'autore in gara con la morte incombente?

Per molto tempo, i tomi della *Recherche* sono circolati in una versione improntata ad un discutibile criterio di «pulizia» editoriale, in [illegible] *lectio facilior* che cercava di mascherare le fatiche, i ripensamenti, le omissioni della composizione: è questo [illegible] Proust che ha avuto lentamente ragione della stupita diffidenza dei suoi contemporanei, questo è l'aspetto di esteriore finitezza che i lettori hanno imparato a riconoscere nella sua «*cattedrale di parole*». Anche [illegible] traduzione italiana preparata negli Anni Cinquanta [illegible] basava [illegible] questa vulgata che solo pochi anni dopo sarebbe stata messa in discussione dal lavoro di restaurazione critica di Pierre Clarac e André Ferré. La loro edizione, riscontrata sulle fonti e ricca di note e di varianti, ripristinava le tracce dell'intenso travaglio creativo e restituiva all'opera quel carattere [illegible] [illegible] finito che ormai le si riconosce come un commovente carattere distintivo: ancora oggi — in [illegible] che lo spoglio sistematico [illegible] fondo Proust porti a una vera edizione critica — [illegible] testo di riferimento della *Recherche* continua a [illegible] quello procurato dai due studiosi [illegible] francesi.

Senza turbare l'equilibrio di traduzioni ormai [illegible] — ma anche invecchiate, per una legge biologica che con le traduzioni si rivela particolarmente inesorabile — Mariolina Bongiovanni Bertini ha adeguato il testo di questa [illegible] edizione italiana ai restauri degli editori francesi, aggiungendo in nota o in appendice [illegible] varianti più significative e premettendo a ciascuno dei sette tomi delle puntuali informazioni sulla genesi e sulla redazione dell'opera. Non è un Proust sostanzialmente diverso, ma un Proust più veritiero, almeno per quel tanto [illegible] l'affanno della stesura, l'assillo della precisione, l'urgenza di coprire con reiterati interventi tutti gli interstizi della narrazione, il bisogno di completare il disegno in tutte le sue inesauribili diramazioni anche a prezzo di forzature stilistiche e di errori di dettaglio sono costitutivi della natura del progetto narrativo [illegible] Marcel Proust.

«*La Recherche è la grande opera di un malato*», dice Giovanni Macchia nella sua esemplare introduzione, e questa chiave della malattia acquista un rilievo più tragico [illegible] non se ne escludono le tracce — solo apparentemente contraddittorie — della proliferazione infinita del progetto e della incoerenza di certe connessioni, della ricostruzione infinitesima della memoria e delle lacune [illegible] certanti dell'oblio. Proust non tenta [illegible] reduplicazione della vita, [illegible] tutta la vita, sulle pagine del [illegible] ma sfrutta [illegible] risorse di [illegible] paziente mnemotecnica — di un fiducioso affidamento al ritmo alterno della memoria, ai ritorni inebrianti del vissuto e alle pause dolorose dell'amnesia — per decifrare il senso profondo dell'esistenza. Il non finito della sua opera traduce l'alternanza [illegible] questo respiro, conserva la minuzia doviziosa del ricordo e le cesure dei lapsus su cui si [illegible] articolata la sua grande impresa di conoscenza.

Non era una rivincita contro la malattia, un risarcimento che le memorie del passato portavano nella solitudine e nel silenzio della sua stanza di malato, una sublimazione metaforica della vita imposta dalla riduzione delle energie fisiche, ma una piena assunzione [illegible] malattia a condizione di vita morale e intellettuale. La malattia non è soltanto una penosa componente patologica della personalità di Proust, [illegible] soltanto [illegible] motivo ricorrente [illegible] sua opera, ma è una compagna molesta con la quale ha imparato a vivere e da cui, come dice Macchia, ha saputo «*estrarre tutto ciò che essa può dare e che la salute non ci permette [illegible] vedere, accecati [illegible] [illegible] dalla [illegible] luce*». La *Recherche* è il diario di questa quotidiana convivenza e insieme il frutto di quella vi- [illegible] accresciuta della [illegible] che le intermittenze della memoria malata, le crisi di asma, le allucinazioni febbrili, l'oblio degli ipnotici regalano a chi vi si concede.

La conquista della dimensione metafisica del Tempo che premia e coordina in superiore unità i dati deformati di questa visione era parsa finora il segno di un miracoloso e irripetibile equilibrio tra arte e natura, se non addirittura la prova sperimentale di una intuizione filosofica. Il saggio illuminante [illegible] [illegible]chia e l'evidenziazione delle falle e delle scorie residue della costruzione spostano l'attenzione sull'aspetto della conquista laboriosa e imperfetta e sul dramma esisten[illegible] che l'ha propiziata, alimentata e indefinitamente frustrata.

Giovanni Bogliolo

Marcel Proust in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il tragico e il grottesco nelle prediche [illegible] Secolo Tredicesimo

"Donne, scacciate l'amico bello,,

«Prediche alle donne del secolo XIII», ed. Bompiani, pag. 165, lire 7500

Il dilemma cominciò a tormentare i primi Padri della Chiesa, [illegible] non già San Paolo: l'obbligo di riconoscere la donna come uguale all'uomo («non c'è giudeo né greco, né schiavo né libero, [illegible] maschio né femmina...») si scontrava con quel maledetto passo della Genesi, per cui Giovanni Crisostomo diceva che «la donna insegnò una volta sola, e rovinò tutto», e con quella «maggior commistione dello spirito con la carne» che si riconosceva nella femmina.

Fu una storia tragica e grottesca, in cui le tradizioni e le istituzioni sociali soprattutto dei barbari si assommarono a quelle religiose del giudaismo e all'aria di [illegible] molle e insidiosa che spirava dall'Oriente. La sociologia ecclesiastica, e dunque la sociologia dominante nell'Europa medievale, si muove tutta su questa linea per stendere intorno all'uomo, col recinto delle donne, un'area di autonomia, un cordone sanitario che gli garantisca [illegible] solo il suo predominio fisico, ma anche la sua integrità e il monopolio culturale della vita.

Strumento e specchio di questa realtà plurisecolare, i trattati morali e, più diretta, più vigorosa, la predicazione [illegible] [illegible] scendere a Bernardino [illegible] Siena o a Gerolamo Savonarola. Nella precettistica delle più smorte prediche della Scolastica si delinea tutta una comportamentistica femminile inculcata col terrore e con la calma razionalistica, appoggiata sui sacri testi e su una sorta [illegible] buon [illegible]. I passi adunati [illegible] Carla Casagrande in [illegible] volume della Nuova Corona di Bompiani ce ne danno l'essenziale attraverso [illegible] maestri francesi della predicazione duecentesca, il domenicano Umberto da Romans e il francescano Gilberto [illegible] Tournai. Vizi, virtù, motivazioni, pennellate in un quadro scattante della vita, sono altrettante frecce [illegible] un bersaglio ossessivamente mirato, come a colpire, a distruggere la dicotomia che si diceva, la distrazione fra desiderio e repulsione ch'è alla base di ogni misoginismo e semplicemente di quasi tutte le riflessioni maschili di tipo religioso, e spesso anche [illegible] etico, dell'[illegible] [illegible] fino ai giorni a noi più vicini.

In queste [illegible] perentorie [illegible] pulpito la casistica [illegible] si coglie completa, con una regolarità strutturale che non lascia vuoti e non ammette sbandamenti, oscillazioni. Spose, vedove, vergini; nobili, borghesi, campagnole: per le une c'è il lusso e la sua ostentazione, l'eccesso di belletto e di gioielli, l'avarizia, l'invidia, il sortilegio; per le altre i pericoli della solitudine, della fantasia, della povertà stessa. La donna è incline alla maldicenza, alla vanità, alla lussuria, all'ebbrezza, alla falsità, al furto. Sarà bene che stia sempre in casa e [illegible] in [illegible] «giovani ben pettinati, eleganti, [illegible]; scacci il musico come [illegible] nocivo, la corte delle suonatrici e delle cantanti, l'amministratore dai capelli arricciati, l'amico bello, l'accompagnatore pallido e quello rubicondo»; meglio si astenga dal cibarsi di carne, se non è sposata e dedita alla generazione dei figli; non s'intrometta negli affari del marito; poca mobilità, nessuna eleganza, niente canzonette. Pensieri solo per Dio, da sognare di notte solo lui. Donne belle non ce ne sono, sono i nostri occhi a crearle: «Se avessimo occhi capaci di vedere oltre [illegible] pareti della carne, vedremmo gli intestini delle donne pieni [illegible] sterco e di feci, i polmoni, la vescica e altre cose abominevoli».

Con questa precettistica, [illegible] aspettavamo qualcosa di più dagli exempla. [illegible] Stefano [illegible] Borbone, alt[illegible] domenicano duecentesco autore di un Trattato sulle diverse materie predicabili, che si trovano in fondo a questo volume, un po' complicato nelle sue parti e ripetitivo nei suoi apparati. Vi abbiamo colto solo [illegible] saporosa vendetta [illegible] un giullare che affoga la moglie ribelle approfittando della sua abitudine a contrariarlo sempre; e sull'altro versante l'incantato quadretto della donna caritatevole che, davanti a un povero incontrato sulla soglia della ch[illegible] «non avendo, pena il [illegible] disonore, niente da dargli se non l'indumento [illegible] pelle che portava sotto i vestiti», si spoglia: e nel frattempo il celebrante all'altare non riesce a pronunciare una sola parola della funzione, per volere [illegible] Dio, perché non la perdesse questa dama «che [illegible] voleva né perdere la messa né ritardare a dare l'elemosina a un povero». Ci sarà pur stata in un angolo del mondo questa donna gentile che valeva una messa, e un cuore d'uomo capace anche d'amarla.

Carlo Carena

Le "schede,, di Contini

Egregio Direttore, leggo sulla *Stampa* del 26 gennaio un annuncio del [illegible] *Schedario*, nel cui merito [illegible] avrò l'illegale impertinenza di entrare. Ma poiché vi si scrive che [illegible] sembrerei «guardare persino con [illegible] po' di antipatia» a quattro scrittori (Pavese, Fenoglio, Svevo, Gozzano) che invece [illegible] e stimo e addirittura ammiro, mi [illegible] ta la Sua cortesia questa rettifica di fatto, troppo dolendomi che i lettori della sola recensione associno al mio nome opinioni aberranti.

Non quelli del libro, dove «tra le [illegible] eccellenti [illegible] secondo dopoguerra» (per Fenoglio), «il Gozzano [illegible] [illegible] meri[illegible] assicurato [illegible] posto, che sembra stabile, nella poesia [illegible] primo Novecento», «carattere eminentemente rappresentativo» (per Pavese), «La statura di Svevo oltrepassa certo la cornice strettamente italiana» non dovrebbero lasciar dubbi sui sentimenti (abbastanza obbligatori) che nutro verso il grande Svevo e i tre piemontesi («Grazie del tifo», mi scrisse Pavese dopo *Poesi tuoi*).

Gianfranco Contini

Un [illegible] nuovo nello sterminato panorama dei "gialli,,

Droga e delitto a Amsterdam

Janwillem van de Wetering: «Straniero ad Amsterdam», ed. Garzanti, pag. [illegible], lire 1500.

Troppo facile — o forse troppo difficile? — parlare di un «giallo», cioè d'un libro che appartiene a quella narrativa i cui esiti, secondo Robert L. Stevenson, appaiono «*seducenti ma non significanti*, [illegible] *me una partita a* [illegible] *e non come opera dell'arte umana*». Subiamo pure il colpo inferto dall'autore [illegible] *Dottor Jekyll*, ma non si desista — [illegible] pochi — a individuare un «giallo» quando v'è. Accade talmente di rado, malgrado i consumismi espansi del «genere», malgrado [illegible] nuove macchine avventurose, sadiche, ma stereotipate, che il filone mette in azione (dimenticando che il gran Dürrenmatt, vent'anni fa, con *La promessa*, scrisse il requiem per ogni possibile giallista di buona razza e fondamentale ironia).

Di questo olandese, che [illegible] nella collana Garzanti, una «riserva» di caccia discontinua ma apprezzabile, sono apparsi due libretti: il primo, *Morte di un venditore ambulante*, non è neppure ricordato [illegible] risvolto di copertina del secondo, questo *Straniero* [illegible] *Amsterdam*, che ripropone identici ambienti e identiche figure [illegible] investiga[illegible].

[illegible] è van de Wetering? [illegible] dicono, in poche righe: ex-sergente di polizia ad Amsterdam, emigrato in America. Ed è subito ignoto. Per fortuna rimane il libro, un gioiellino non falso, un prodotto [illegible] notevole artigianato. Non tocca [illegible] a noi, qui ed [illegible] riassumere la vicenda, lineare e [illegible] tutti i risvolti ben intricati, in un certo [illegible] «classica». Tocca però a noi sottolineare l'abilità e lo spessore umano dell'autore, che restituisce, attraverso le avventure dei suoi «eroi» (molto mediocri, e qui sta il bello) una metropoli, appunto Amsterdam, una vita civile tarlata, uno sguardo sull'esistenza di truffatori, perbenisti, poliziotti, autorità, vecchine di scorcio.

L'Amsterdam disegnata da van de Wetering è deliziosamente marcia, deliziosamente bella. [illegible] i relativi orrori che sembrano ormai indispensabili a un moderno cocktail cittadino. In questa Amsterdam, i due poliziotti, tutt'altro che geniali ma doveristi e puntigliosi, di nome de Gier e Grijpstra, lavorano a [illegible] [illegible] insolubili ma naturalmente difficili, talora astrusi. C'è droga, c'è [illegible]nio, c'è lo «spreco» di ambienti infidi, dove l'avidità e l'ansia di ricchezza provocano traumi sociali ben percepibili. E vi sono i canali, i caffè [illegible] trasudano birra, i barconi do[illegible] dormono i disperati, i cortili minuscoli, le stanze [illegible] pochi metri, vi sono i dolori reumatici [illegible] il gran vento, corre di continuo quel profumo tra la cucina familiare e l'esotico arcaico che «fanno» Amsterdam, così godibile proprio perché estranea.

In questa [illegible], sovente morbida, neppure i colpevoli sembrano veramente [illegible], ma «personaggi» obbligati dalla stretta della vita a ricorrere a mezzi estremi. I poliziotti non si arrendono, vincono, ma perché [illegible] [illegible] capire, pur [illegible] i loro limiti [illegible] mestiere, e talvolta a dispetto delle loro idee un po' ristrette. Di là dei muri borghesi, dei tetti a punta, [illegible] ciclisti che ignari per[illegible] la città, oltre le ana[illegible] che nuotano nelle acque sporche, abita una «immagine» di esistenza che accomuna vittime, assassini, investigatori. Il ventre di Amsterdam li capita tutti quanti, stringendoli in un abbraccio quasi dignitoso, quasi amabile. Certi innocenti risultano più antipatici dei colpevoli, certi pezzi grossi hai voglia di aspettarli al prossimo romanzetto, che forse li incatenerà, magari per evasione fiscale.

Un onesto piatto «giallo», insomma, che naturalmente non produce critica e attira le attenzioni di pochi. Ma vien voglia, dopo averlo gustato, di ripercorrere certe viuzze olandesi, di [illegible] in certi caffè sonnacchiosi, di fermarsi davanti a microscopici negozietti che offrono ami da pesca o giade, berretti di lana o coltelli. Buoni momenti in solitudine che l'autore sa trasmetterci magari solo di sbieco, e senza perder di vista la sua funzione. Bibliche verità sono state sepolte in balene ed orche: forse una metropoli moderna può rivelar tutto di sé attraverso la storia di una misteriosa impiccagione, un gatto nevrastenico, una povera minestra in scatola.

Giovanni Arpino

Sulla lingua

Il linguaggio letterario di Vittorio Coletti (Zanichelli pag. 165 lire 2800), *Linguistica romanza* di P. Giovan Battista Mancarella (Zanichelli pag. 198 lire 3200) e *La fonologia* di Arianna Uguzzoni (Zanichelli pag. 170 lire 3800) [illegible] [illegible] tre interessanti libri [illegible] «Biblioteca linguistica» diretta da Manlio Cortelazzo. Lavori agili e di estrema precisione sintetica tali da coinvolgere sia [illegible] studioso pignolo che [illegible] lettore alle prime esperienze in materia.

I suoi giudizi su Chaplin, Hitchcock, Eisenstein

Borges critico di cinema

«Borges al cinema», a cura di Edgardo Cozarinsky, ed. Il Formichiere, pag. 122, lire [illegible]

Una delle più sapide e illuminanti critiche tra le moltissime riguardanti l'*Incrociatore Potemkin* di Eisenstein, è: «In uno [illegible] migliori [illegible] dei Soviet, un incrociatore bombarda a bruciapelo [illegible] stipato porto di Odessa, senz'altra morte che quella di alcuni leoni [illegible] marmo. Tale innocua punteria si deve al fatto che è un virtuoso incrociatore massimalista».

Di questa prosa pirotecnica e ricca [illegible] suggestioni molteplici è composto un piccolo ma delizioso libro, che getta una luce singolare non soltanto su taluni aspetti e talune opere del cinema degli Anni Trenta e Quaranta, con qualche accenno alla produzione precedente, ma anche sul suo autore, di cui evidenzia la cultura proteiforme e il gusto del paradosso, oltreché il sottile [illegible] critico e l'anticonformismo culturale.

Si tratta della raccolta delle recensioni cinematografiche scritte [illegible] Jorge Luis Borges per la rivista *Sur* tra il 1931 e il 1945: un piccolo manipolo di brevi articoli su pochi film più o meno significativi, che costituiscono un prezioso contributo, stimolante e magari irritante, a una migliore conoscenza del cinema come fatto d'arte e di cultura.

Perché, come [illegible] giustamente Edgardo Cozarinsky, che ha curato questa raccolta e l'ha arricchita di alcuni contributi storico-critici di estremo interesse e d'una filmografia borgesiana accuratissima, Borges ha affrontato, partendo proprio dal linguaggio cinematografico, il problema della continuità e della discontinuità della narrazione, come appare nelle sue prime opere letterarie; sicché l'analisi ch'egli fa [illegible] questo o quel film costituisce [illegible] spunto critico per toccare uno dei cardini della rappresentatività [illegible] reale: [illegible] la realtà può essere narrata, e [illegible] narrazione può darcene [illegible] rappresentazione multiforme e onnicomprensiva.

Ma non si creda che la questione, prettamente estetica e filosofica, sia trattata da Borges secondo un metodo rigoroso. Il suo approccio al cinema, pur non essendo casuale e sporadico, non è certamente sistematico. E' soprattutto uno spettatore appassionato che cerca di cogliere dal film quegli elementi contenutistici e formali che gli aprono nuovi spiragli sulla realtà. Ma è proprio il suo amore per il cinema come spettacolo, e la sua acutezza di visione, a fargli scrivere pagine spesso illuminanti, ma sul piano critico sia [illegible] quello teorico.

Si vedano le sue considerazioni sul cinema sovietico e su quello americano, osservati nella loro struttura complessiva; e più ancora le precise indicazioni concernenti i rapporti fra il cinema e il teatro o la questione del doppiaggio. Ma [illegible] vedano soprattutto i suoi giudizi su Ford e Sternberg, [illegible] Hitchcock e Chaplin, su Welles e altri registi minori. Sono soltanto degli appunti critici [illegible], delle intuizioni fugaci; ma il più delle volte colgono nel segno.

Gianni Rondolino

Updike e [illegible] [illegible]golare libertino

Se il reverendo si è innamorato

Lo scrittore John Updike

John Updike: «Un mese di domeniche», ed. Rizzoli, pag. 230, lire [illegible].

[illegible] noto che [illegible] gli spiriti religiosi possono provare [illegible] vere, autentiche delizie del peccato, del rimorso, della redenzione. La Trasgressione continua [illegible] a recitare [illegible] parte importante anche nelle società più laiche e permissive, e non a caso John Updike ne ha fatto uno dei temi costanti [illegible] suoi [illegible], e [illegible] particolare [illegible] questo suo ultimo, ora nell'ottima traduzione italiana di Attilio Veraldi. Se Updike ha messo un pastore d'anime al centro [illegible] libro, [illegible] proprio [illegible] dare risalto provocatorio ed emblematico al tarlo [illegible] continua a rodere silenziosamente la coppia americana, [illegible] nella morsa di insoddisfazioni e velleità, di complessi di colpa e paure inconsce, ma incapace di dirselo.

Il reverendo Tom [illegible]shfield è [illegible] pastore sui generis: ha abbracciato la missione per tradizione familiare, ma il suo vero profilo è quello di [illegible] intellettuale [illegible] di sottili giochi culturali, e [illegible] piaciuto di paradossi e *calembours* degni [illegible] un collaboratore [illegible] «New Yorker». Sposato a vent'anni con la pallida figlia [illegible] un professore di etica, a quaranta scopre il sesso per [illegible] [illegible] una organista riciclosa e occhialuta. Invocando l'indulgenza [illegible] cui il Vecchio e Nuovo Testamento guardano all'adulterio, [illegible] convince di viverlo come [illegible] to eroico e liberatorio.

Lo sperimentalismo sessua[illegible] [illegible] apre nuovi orizzonti [illegible] noscitivi, lo fa diventare rapidamente [illegible] confidente e l'analista selvaggio di molte parrocchiane che, deluse dal loro squallido ménage hanno mangiato la foglia. Per aver ecceduto nel consolarle con una terapia erotica, Tom viene rimosso dalla carica e spedito per un mese in un motel nel deserto (con golf e piscina) dove altri [illegible] in crisi sono invitati a riciclarsi, vigilati da [illegible] direttrice giunonica ed efficiente. Le tecniche di ricupero prevedono, anzi impongono la stesura [illegible] un memoriale, che è appunto il libro. Tom può affidarvi la storia dei suoi peccati, sermoni vertiginosi e blasfemi, invettive e tenerezze, filosofemi scherzosi e [illegible] [illegible]. [illegible] nasce una lettera aperta alla direttrice, un'opera di seduzione epistolare che alla fine darà il frutto insperato.

Questa la vicenda, dove al suo solito Updike non risparmia il talento, partendo qualche volta per la tangente [illegible] battute troppo «giuste» da commedia brillante, ma più spesso spremendo psicologie azzeccate, rovelli autenti[illegible], malinconie vere. Anche se la fisiologia e [illegible] rivendicazione panica di una «naturalità» rigeneratrice hanno una parte importante, i piaceri del pa[illegible] [illegible] sono squisitamente cerebrali. Come il Valmont delle *Liaisons dangereuses*, questo singolare libertino agisce soprattutto [illegible] *philosophe*, specchio di inquietudini e [illegible] [illegible] nuovi approdi che trascendono [illegible] il suo ministero, e appartengono a quanti [illegible] logoro un copione [illegible] rapporto coniugale mai discusso e verificato fino in fondo.

Tra lord, poliziotti, zie ricche, play-boy

Wodehouse l'equilibrista

* **P.G. Wodehouse:** «La fortuna dei Bodkin; Il colpo di Cuthbert; Avanti Jeeves», [illegible]. Bietti, pag. 322, 280, 273, lire [illegible] «L'ArciJeeves», ed. Mondadori, pag. 570, lire 6500.

Ci insegnò a ridere prima della guerra. Poi fu dimenticato [illegible] [illegible] solo da poco, assieme alla moda per i ruggenti '[illegible] [illegible], che Pelham Grenville Wodehouse si ripresenta [illegible] [illegible]. Avrà ancora lettori? Fortebraccio e Biagi e Goldoni proverebbero che sì. Eppure sembra semplice fin quasi all'innocenza, ripetitivo, malizioso ma da buon borghese di [illegible] volta, che cioè ha fatto correttamente i suoi studi e si diverte ammiccando a ricordi scolastici di classicismo e ora[illegible]. Fa ridere, ma ci vuole l'orecchio che [illegible] dividere parodia da «nonsense». Va dunque tradotto con cura, attenti al ritmo di quel [illegible] orologino interiore: [illegible] tempo accurato del vaudeville, tutto di sottotoni, che non sopporta [illegible] [illegible]mico urlato all'italiana.

Cominciò a scrivere nel [illegible] fini nel 1975. E [illegible] sempre le stesse equilibristiche commedie [illegible] «caratteri-fisse»: fidanzamenti difficoltosi e scambi di persona, equivoci che travolgono una fauna di esquires bizzarri, lords e vescovi agrari, poliziotti di villaggio, belle ragazze attive però nutrite di romanzetti rosa, domestici nevrotici e arrangiatutto nati [illegible] Dickens [illegible] disinfettati dall'età vittoriana. Cambiarsi per cena e scegliere la giusta cravatta: per vivere con ordine non occ[illegible] molto di più. [illegible] non si tratta [illegible] ironia, ma di accordo. Wodehouse fu uno snob e il suo brontolare è affettuoso.

In tanti suoi anni quelle [illegible] storie di giovani play-boys terrorizzati [illegible] zie ricche e bizzose andarono avanti come se, attorno, non capitasse mai nulla. Almeno fino a dopo la seconda guerra mondiale, quando la sua «innocenza» gli [illegible] un processo [illegible] scarso patriottismo. «Sempre nell'Eden», diceva di lui l'allievo Evelyn Waugh; assieme a quella di Agatha Christie (che pigliava volentieri in giro [illegible] me una monotona maniaca) anche l'Inghilterra di Wodehouse era un paese mai esistito. Però lui non [illegible] spacciò [illegible] per reale. [illegible] suo [illegible] era un «mestiere» alla luce del sole, ed esercitato lontano da casa. Emigrò difatti nel 1920, [illegible] Francia e ad Hollywood; lavorava col cinema e fu anche un buon «paroliere» per Kern, Porter e Gershwin.

Il suo ultimo ed ennesimo libro fu buono e fresco quanto [illegible] primo, e non è da tutti. Dei suoi celebri personaggi Ukri[illegible] [illegible] era nato nientemeno che nel 1908, Psmith nel '10, Emsworth di Blandings nel '15, [illegible] coppia Wooster-Jeeves [illegible] '19. Ci sono altri, in giro, [illegible] la stessa buona salute? Se sapete capire [illegible] solide-pazienti berline d'anteguerra, le vecchie [illegible] di F&M, il [illegible] giusto, la bella radica, la morbida stoffa, il colore del buon [illegible] allora Wodehouse è per [illegible], [illegible] i [illegible] «buffi» [illegible] glesi, quando fu necessario, fecero la guerra meglio [illegible] guerrieri entusiasti.

Claudio Savonuzzi

Wodehouse: c'insegnò a ridere

Fra le creature degli abissi

Società speleologica italiana: «Manuale di speleologia», ed. Longanesi, pag. 568, lire 16 mila.

Quelle stesse grotte e caverne che offrirono asilo all'uomo primitivo «*appena uscito nudo e implume dagli alberi*» (posto che le origini dell'*Homo erectus* prima e dell'*Homo sapiens* poi siano state ricostruite con esattezza dai paleontologi) costituiscono oggi un mondo staccato dalla vita d'ogni giorno. Sono un *habitat* misterioso e fantastico come lo è il fondo dei mari, una dimora capovolta sotto [illegible] viscere della terra, dove non c'è luce ma una tenebra profonda, tranne forse qualche pallida fosforescenza di materiale putrescente, dove non c'è vento e l'aria è greve e pesante in un'immobilità fuori del tempo, dove strane sculture fatte di acqua e pietra insieme pendono da lontani soffitti di roccia. Ovunque [illegible] aggirano, strisciano, saltano, s'i[illegible]o, corrono bizzarre creature che hanno fatto delle tenebre la loro scelta di vita, insetti e crostacei e anfibi e invertebrati d'ogni sorta [illegible] diverso dai suoi familiari che vivono alla luce del sole, tutti grigi e senza colore e senza occhi ma con misteriose capacità tropiche per cercarsi il cibo.

E l'uomo si aggira timoroso in queste vaste cavità sotterranee, dove dai soffitti piove acqua e acqua [illegible] dappertutto e ogni cosa è come capovolta e per [illegible] [illegible] no scale e piccozze e at[illegible] [illegible] d'uno scalatore, ma qui l'alto e il basso e la vetta da raggiungere è un abisso, [illegible] [illegible] sai spesso, nelle spaziose «sale» d'una grotta appena [illegible] perta, l'esploratore resta sbalordito ad ammirare i disegni rozzi e magici e sacrificali d'un [illegible] antico fratello di uomini e orsi dividevano la stessa dimora.

Questo *Manuale di speleologia* pubblicato a cura della società speleologica italiana ad opera di molti autori è una enciclopedia su tutto quanto è desiderabile sapere circa questa attività.

Vengono quindi trattati i singoli argomenti: premesse geologiche, natura [illegible] diversi tipi di anfratti sotterranei e subacquei, struttura delle [illegible] che si trovano, descrizione delle più grandi e belle caverne italiane e di tutti i continenti, quali gli animali che vi [illegible] incontrano (dal proteo delle grotte carsiche alla Foca monaca di talune caverne sarde tra mare e terra), storia delle pitture e dei graffiti lasciati dagli uomini primitivi, indicazioni [illegible] come procedere nel buio gli strumenti [illegible] portare, le tecniche da seguire, i viveri, i rifornimenti, i mezzi di segnalazione, il pronto [illegible]

Tutto, insomma, ciò che può servire all'esploratore dilettante, con una osservazione [illegible] conclusiva: mai avventurarsi da soli, o senza una preparazione adeguata. Il mondo sotterraneo è come lo spazio e come l'oceano e come [illegible] montagna, non perdona chi lo sfida scioccamente.

Suspense intorno a un papa

Piero Orefice: «Il saio e la tiara», ed. Rizzoli, [illegible]. 310, L. 6000.

E' possibile che i romanzi polizieschi parlino di Gesù Cristo? Considerati i tempi e [illegible] difficoltà sembra anche giusto. In fondo a ogni indagine non c'è la certezza di trovare un colpevole, ma almeno la speranza di incontrare la Verità e la Consolazione. Questi anni, anzi questi mesi, stanno raccogliendo una grande fame di sacro da parte dei fatti, da parte del pubblico, una voglia fonda di verità e di [illegible] pazienza, [illegible] altri suspense.

Piero Orefice ha scelto questa seconda via [illegible] dimenticare la prima. Il suo romanzo non [illegible] propriamente un giallo, ma un thriller evangelico, un [illegible] del poliziesco divino. C'è un Papa che muore, una ragazza che sente delle [illegible] voci, un commissario che indaga [illegible] una inconsueta figura di frate mentre il Conclave è riunito per eleggere [illegible] nuovo Pontefice. Intorno accadono altri fenomeni, preoccupanti o meravigliosi, come il deserto del Sahara [illegible] in [illegible] fertilità tra i suoi ghiacci.

Come vedete, gli ingredienti sono tutti al loro posto; manca solo che il frate misterioso si presenti al Conclave e riveli ai cardinali la sua vera natura e [illegible] ragione profondamente generosa del Ritorno.

Dice Orefice: «I personaggi del libro tendono a dimostrare che Dio non è solo colui al quale si parla come voleva Kierkegaard, ma colui del quale si deve parlare». Scritto con lo stile del feuilleton, senza pretesa formale, il romanzo assolve dunque ad un'ambizione «religiosa» [illegible] che

Sant[illegible] e precursore

Teresio Bosco: «Don Bosco», ed. LDC, pag. 447, lire 4500.

Don Bosco apostolo della gioventù, don Bosco precursore dei contratti [illegible] lavoro, degli strumenti di comunicazione sociale, don Bosco e i suoi sogni profetici. Biografie ce ne sono un'infinità: quest'ultima, fatta da [illegible] salesiano, don Teresio [illegible], vuol essere qualcosa di nuovo: testimonianze tratte [illegible] scritti del Santo e di suoi discepoli.

«I poveri corrono rischio di essere travolti dalla rivoluzione, perché la miseria è intollerabile. Questa situazione è indegna di un popolo cristiano. I ricchi devono mettere la loro ricchezza a disposizione [illegible] poveri. Se non lo fanno non sono cristiani». Sono parole di don Bosco che non era uomo — e prete — di mezze misure.

[illegible]bile della missione salesiana — scrive Teresio Bosco — è la gioventù povera. I figli del popolo: ad essi i salesiani do[illegible] adattare [illegible] loro opera [illegible] una lettura rapida e coraggiosa dei segni e delle esigenze dei tempi. In una parola: non la gioventù povera dovrà adattarsi ai salesiani e alle loro opere, ma i salesiani e le loro opere dovranno adattarsi alle esigenze della gioventù popolare».

Don Bosco e i suoi successori hanno sempre lavorato co[illegible]. E hanno lasciato tracce. Lo rivela Sandro Pertini, ex al[illegible] salesiano. Scrisse [illegible] [illegible] insegnante, don Borella: «Oggi comprendo che l'amore senza limiti che io sento per tutti gli oppressi, i miseri, ha cominciato a sorgere in me vivendo accanto a voi. La mirabile vita del vostro Santo mi ha iniziato a questo amore».

I più venduti*

Romanzi

1. Berto, *La gloria* e Gaspari[illegible], *Una donna* o *altri an*[illegible]
3. Shaw, *Mendicante ladro*

Saggi

1. Chiara, [illegible] [illegible] *Gabriele d'Annunzio*
2. *Calendario Atlante* [illegible] *Agostini*
3. Fogar, *La zattera*

Consigliati

Romanzi

1. Scotta, [illegible] *cavaliere inson*[illegible]
2. Soldati, [illegible] *della Amelia*

Saggi

1. Micunovich, *Diario dal Cremlino*
2. [illegible], *Jules Verne*

* dal n. 163 [illegible] «Tuttolibri»

ORGA

Siamo stati incaricati da un Gruppo Industriale e Finanziario, operante a livello internazionale, di ricercare per la **Consociata Nigeriana** che svolge l'attività nel settore automobilistico, dei veicoli industriali, del macchinario pesante, il

capo dei servizi amministrativi

alle dirette dipendenze del Direttore Finanziario.

La Società, che ha attualmente un fatturato di oltre cento miliardi e ha piani e programmi di forte espansione sul mercato nigeriano, intende inserire in questa posizione di elevata responsabilità un giovane manager in possesso delle seguenti caratteristiche personali e professionali:

- età intorno ai anni;
- laurea in o equivalente;
- ottima conoscenza della lingua inglese;
- esperienza particolarmente qualificata svolta nella posizione di Responsabile o di Vice in aziende di medio-grandi dimensioni.

Le opportunità di sviluppo professionale della persona sono realmente concrete nel breve-medio termine.

Le condizioni retributive e logistiche sono eccellenti per la persona che risponda veramente alle richieste presenti.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. L 806 alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 Milano - Via Plinio, 63

Moderna Azienda metalmeccanica di medie dimensioni, inserita in un grande Gruppo industriale di rilevanza internazionale, situata nella cintura di Torino ricerca

RESPONSABILE UFFICIO FINANZA

con esperienza almeno biennale in un settore specifica gestione tesoreria, portafoglio, fatturazione attiva Italia-estero, crediti, pratiche valutarie e doganali, pratiche iva.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Alla persona prescelta sarà assicurata una retribuzione alla effettiva capacità dimostrata.

Gli interessati sono pregati di un particolareggiato curriculum e di indicare le proprie attese economiche.

Indirizzare a: Publikompass 615 — 10100 Torino.

PA ITALIA

Amministrazione personale

00193 ROMA - Lgt Mellini 44 - Tel. 316.146/310.002 - Tlx 614636

Importante azienda il proprio C.E.D.

R.P.G. II

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza tecniche T.P.

offre l'inserimento in un ambiente giovane ed in continua evoluzione ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità del prescelto.

Scrivere: Publikompass 7259 — 10100 Torino.

AGENZIA PER IL PIEMONTE

Technics

cerca

RAPPRESENTANTI

per zone libere

Telefonare Daxon

Due produttori di VINI delle colline novaresi di Chianti classico ricercano

agenti plurimandatari

introdotti in comunità, hotels, grossisti, ristoranti, drogherie, per le città di

TORINO e provincia
AOSTA e provincia
ALESSANDRIA e provincia
ASTI e provincia
CUNEO e provincia

Pregasi scrivere a:
Studio Guido Allegri, via Agnesi 15, Desio (Mi)
tel. 0362 - 620.200

ORGA

GRUPPO INDUSTRIALE E FINANZIARIO

operante a livello internazionale, proprie consociate e collegate, ci ha incaricati di ricercare

capo servizio internal auditing

per conto della nigeriana con sede a LAGOS

La Società, che è di medio-grandi dimensioni ed ha una struttura capillare nel territorio articolata su filiali, sviluppa un fatturato di oltre cento miliardi ed è in fase di ulteriore sviluppo.

La posizione che riporta alla Direzione Amministrativa, comporta il coordinamento attività di revisione e lo svolgimento di interventi di audit operativo presso le varie unità periferiche della società.

Desideriamo entrare in contatto con un laureato o diplomato di età non superiore ai 40 anni che abbia maturato un'esperienza pluriennale di internal e/o external auditing in industrie e/o società di revisione.

La conoscenza della lingua inglese in modo fluente è indispensabile.

Il gruppo offre condizioni economiche di assoluto interesse oltre ad un insieme di benefici (abitazione, auto, medica anche ai familiari).

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 806 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI SERVIZI CONTROLLATA DA NOTISSIMO GRUPPO FINANZIARIO

OFFRE:
- un guadagno medio **iniziale** di **10-12 milioni** annui determinato da:
- provvigioni mensili
- compenso semestrale per assistenza ai clienti
- assistenza previdenziale
- carriera programmata

RICHIEDE:
- attitudine a condurre trattative ad alto livello
- referenze qualificate
- età inferiore a 24 anni

Scrivere a Publikompass 592 — 10100 Torino dettagliando precedenti esperienze di lavoro e indicando la sigla '879' e la data del presente annuncio.

CASIO.

Divisione Registratori Cassa Elettronici

La CASIO, azienda primaria nel settore elettronico, la sua agenzia esclusiva del Piemonte

FUNZIONARI VENDITA

Si richiede:
- Predisposizione alle vendite Marketing-Oriented
- Età anni
- Auto propria

Si offre:
- Fisso più provvigioni più rimborso spese
- Possibilità a livelli superiori
- Specializzazioni vocazionali.

Si prega di dettagliato curriculum scritto a

TURINPHONE s.n.c.
Concessionaria esclusiva Piemonte Valle d'Aosta

CASIO. : **calcolatori-orologi-registratori cassa**
Corso Grosseto 350 - Torino

La **Lignum S.p.A.** di San Giovanni al Natisone (Udine) cerca

AGENTI DI VENDITA

per Piemonte e Liguria

ben introdotti nel legno per la vendita in esclusiva di Ramin del Borneo ed altri legni esotici.

Indirizzare offerte specificando curriculum e referenze a: Lignum S.p.A., via Palmarina 97, San Giovanni al (Udine).

ORGA

SOCIETA' PRODOTTI SIDERURGICI

facente parte di un gruppo operante a livello internazionale, ci ha incaricati di ricercare un **dirigente** al quale affidare la posizione di

export manager

La Società, che nell'import-export di questi prodotti, è sata ad inserire uno specialista che abbia maturato una qualificata e dinamica esperienza commerciale nel settore e sia in grado di muoversi a livello imprenditoriale sui mercati del **Medio Oriente, Sud America e Africa del Nord.**

L'età prevista è nell'arco 32-45; il culturale essere adeguato alle mansioni, ed è inoltre almeno la perfetta lingua inglese, mentre quella del tedesco è preferenziale.

Il livello retributivo previsto per la posizione è superiore ai milioni tra stipendio ed incentivi.

di lavoro è Milano.

A garanzia della riservatezza curriculum dettagliato indicando telefonico e citando chiaramente L 805 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63

SETTORE ALIMENTARE

Una nota internazionale quadro di un generale processo di potenziamento delle strutture ricerca

VENDITORI tentata vendita

da inserire nella commerciale della zona di Torino.

I candidati avranno una pluriennale esperienza nel settore delle vendite dei beni di largo consumo.

È indispensabile patente C.

Si offre inquadramento in un ambiente di lavoro moderno e stimolante e la possibilità di affermarsi in un'azienda in costante sviluppo.

Inviare curriculum manoscritto a Publikompass 818 — 10100 Torino.

La «Meiran», leader dei ponteggi francese, assume immediatamente, per le province di **Aosta - Torino - Cuneo - Vercelli**

agente di vendita

giovane, dinamico, ambizioso,

Offresi concorso provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clienti e potenziali; formazione e assistenza costante nell'ambito di una «équipe».

Scrivere, con relativo curriculum vitae, a: **Publikompass 3 I — 20123**

---

c.m.

COSTRUZIONI MECCANICHE

La nostra è in una fase di forte espansione nella costruzione di attrezzature e macchine speciali.

Dobbiamo potenziare l'organico produttivo mediante l'assunzione di:

ALESUARISTI
FRESATORI
TORNITORI
MONTATORI

È indispensabile una dimostrabile capacità in lavorazioni di precisione (non di serie).

L'officina è situata in Torino nella zona Nord (Largo Grosseto). Telefonare 266 734

Società nel settore dei beni destinati all'ecologia industriale, con sede vicino a Torino cerca

SALESMAN

per il potenziamento della propria Divisione sicurezza sul lavoro

Si richiede:
- capacità a trattative anche ad alto livello
- documentata esperienza di vendita alle industrie di prodotti di consumo
- auto propria
- disponibilità a viaggiare in tutta Italia
- buona conoscenza inglese

Offresi:
- inserimento in una azienda dinamica, in forte espansione
- possibilità di raggiungere posizioni di responsabilità e di prestigio personale
- stipendio, incentivi
- rimborso spese

Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 7252 — 10100 Torino.

Abrasivi flessibili
Industria nazionale cerca

agenti per il Piemonte

Contratto Enasarco, eventuali minimi garantiti.

Scrivere Casella 41-B - Pubblicità Battistoni — 20052 Monza (Mi).

Il **Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** cerca per i propri reparti maschili:

pos. A - **RESPONSABILE DI PRODOTTO**

pos. B - **RESPONSABILE VENDITE EXPORT**

Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. - Direzione Personale - corso Emilia 6 — 10152 Torino, citando la posizione a cui si riferisce.

Preventivista
Aggiustatori
Alesuarista
Fresatori
Disegnatori

ricerca ditta costruzioni attrezzature macchine speciali.

Telefono 705.890.

Importante Azienda elettromeccanica ricerca:

A) **Disegnatore progettista**

Per dispositivi elettromeccanici con ottima conoscenza del disegno meccanico, calcolo e dimensionamento particolari meccanici, tecnologia dei materiali in particolare delle materie plastiche, lamiere e lamiera sottili.

B) **Disegnatore particolarista**

almeno biennale di disegno meccanico

C) **laureato in elettronica**

con specializzazione in telecomunicazioni, ottimo curriculum studi, conoscenza elettronici di controllo e regolazione circuiti logici, di visualizzazione digitale ed eventuale conoscenza di base di circuiti con microprocessore.

Per tutte le posizioni inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze dei candidati.

Inviare curriculum con recapito telefonico a:

Publikompass 5398 — Torino

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO

Disegnatori meccanici

Progetto 7911/A

Disegnatori elettrici

Progetto 7912/A

ED ATTREZZATURE PER MOVIMENTAZIONE MATERIALE

Vengono ricercati Disegnatori Meccanici ed Elettrici sia per il Servizio Progettazione con sede a Torino che per quello con sede a Milano.

Progettista

PER IMPIANTI TRASPORTI A FUNE

Progetto 7915/A

Date le caratteristiche del Gruppo Industriale (elevata qualificazione in diversi campi, espansione aziendale), vengono offerte tra l'altro, interessanti opportunità professionali. La sede di lavoro è Milano.

Indirizzare a: **SOA S.p.A. - CORSO VINZAGLIO, 13 - 10121 TORINO**

Consulenza in Organizzazione e Direzione

Industria Alimentare sede Torino operante a livello nazionale mediante concessionari di zona cerca

il magazziniere

Publikompass 8497 — 10100 Torino

Calzature

Commerciante età pensionabile, associerebbe a condizioni vantaggiose, persona o coppia esperta moda giovane, per conduzione negozio periferico calzature punto vendita eccezionale vaste possibilità sviluppo - serietà - referenze.

Scrivere: Publikompass 8636 — 10100 Torino

Industria Prodotti Elettromeccanici ricerca:

Operai
per manutenzione generale e conduzione impianti

Carpentieri
conoscenza disegno e con esperienza costruzioni di lamiera sottile

Scrivere a «Publikompass 5370 — 10100 Torino».

PRIMARIA AZIENDA SETTORE EDILIZIA cerca

ISPETTORE VENDITE

per PIEMONTE e LIGURIA

PUBBLIMAN CASELLA N. 373/C — 37100 VERONA

JANSSEN RICERCA

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

Zona TORINO
città e provincia

Si richiede laurea in discipline scientifiche e/o seria esperienza specifica nel settore

Scrivere a: «Publikompass 897 — 10100 Torino».

Siamo stati incaricati di entrare in contatto con un

Responsabile amministrazione del Personale

cui affidare, per conto di un nostro importante cliente, la responsabilità operativa della Sede di Torino.

La posizione comporta la completa responsabilità degli preposti al pay-roll ed alle retribuzioni dirigenti con gestione sia automatizzata che manuale.

Riteniamo la posizione sia adatta ad un manager di età a 35-40 anni, preferibilmente diplomato in ragioneria, con esperienza specifica di almeno 5 anni, maturata in realtà moderne dove si utilizzino procedure del personale su calcolatore.

Offresi un inquadramento al più alto livello impiegatizio ed un'ottima retribuzione.

Si pregano gli interessati di trasmettere un dettagliato curriculum, citando la sigla di riferimento P 9.29 recapito telefonico per facilitare le modalità di convocazione.

CONSULENTI ASSOCIATI
Settore Ricerca e Sviluppo del Personale
Piazza Castello 27 — 20121 Milano

AZIENDE INTERNAZIONALI O EXPORT ORIENTED

Scrivere Publikompass 8632 - 10100 Torino.

Azienda multinazionale americana cerca un

giovane ragioniere

Scrivere Publikompass 8445 — 10100 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTRONICA DI FORTE ESPANSIONE

Rif. a: **CAPO AREA**

con sede Torino, a cui affidare la ricerca, il potenziamento e la gestione della rete di concessionari del Centro.

Si richiede: età max 30 anni, cultura medio-superiore, almeno triennale nelle vendite di strumentali o servizi, nonché di reti di vendita indirette. Forte personalità ed entusiasmo. Volontà di in ambiente dinamico e ricco di prospettive, abitudine ad operare per obiettivi. Il candidato dovrà agire spesso fuori e non avere preclusioni ai trasferimenti.

L'inquadramento e la retribuzione allineati ai livelli più elevati del mercato e comunque adeguati alle effettive capacità professionali del candidato.

Un'altra riunione-fiume presente il governatore Baffi

I banchieri ancora divisi per la Sir Pandolfi ottimista, si decide lunedì?

Gli istituti di credito attendono i piani del governo sui grandi gruppi in crisi

■ REDAZIONE ■

ROMA — Dieci ore di discussione concluse con un nulla ■ fatto: la progettata costituzione del consorzio ■ banche capeggiato dall'Imi che dovrebbe intervenire per salvare la Sir dal fallimento è stata rinviata alla prossima settimana quando, almeno questa è la speranza, si saranno sanati molti dei contrasti che dividono ancora i banchieri e quando il governo dirà finalmente quale indirizzo definitivo si dovrà prendere per il salvataggio ■ solo del gruppo di Rovelli ma anche della Liquigas-Liquichimica e della Maraldi. Questo perché gran parte delle responsabilità dell'intera giornata che si è persa mercoledì si deve attribuire all'incertezza dell'esecutivo e ■ notizie contraddittorie date dallo stesso ministro del Tesoro circa l'approvazione del decreto predisposto dal ministro Prodi per l'applicazione «dell'amministrazione controllata».

All'incontro svoltosi l'altro ieri, oltre al ■ del Tesoro ■ hanno partecipato il governatore Baffi, il presidente dell'Imi Cappon, dell'Icipu Piga, dell'Isveimer Ventriglia, i rappresentanti del ■ Paolo di Torino, della Banca Commerciale e di tutte le altre banche creditrici.

La riunione, iniziatasi poco dopo ■ dieci del mattino, è terminata (con ■ sola interruzione ■ un'ora per consentire a Pandolfi ■ partecipare al Consiglio dei ministri) alle 21, con uno svolgimento discontinuo che ha fatto dichiarare a qualche banchiere che «è stata una giornata persa». Lo ■ governatore della Banca d'Italia, uscendo dalla riunione, ha sottolineato che ■ era stato deciso nulla e ■ rinviava la ripresa della discussione a lunedì prossimo». Il solo a mostrarsi soddisfatto e ottimista è stato il ministro del Tesoro giudicando la seduta «molto costruttiva».

In effetti, che alcuni ■ avanti verso la costituzione del consorzio si stavano facendo, lo si era dato a intendere nel primo pomeriggio, quando sembrava che l'incontro ■ potesse chiudere con ■ diffusione di un comunicato stampa congiunto. Dai rappresentanti ■ banche, si diceva, era ■ espressa la volontà di arrivare al consorzio a favore della Sir, anche se permanevano alcuni problemi sulle modalità di partecipazione al capitale e sui tempi e sulle forme ■ costituzione del consorzio. Restavano ancora sul tappeto i rilievi di al■, in particolare l'Icipu, per il fatto che il consorzio veniva costituito solo per salvare la Sir, mentre per gli altri gruppi chimici ■ crisi (cioè Liquigas) si rimetteva tutto all'applicazione dell'amministrazione controllata prevista dal decreto elaborato da Prodi.

Contrasti, comunque, che si stava faticosamente cercando ■ comporre. La discussione invece aveva cambiato binario non appena al ■ venuti a conoscenza che il Consiglio dei ministri aveva approvato o si preparava ad approvare il testo di decreto legge sulla nomina di commissari per i gruppi industriali ■ crisi. In pratica, il provvedimento concordato negli ultimi giorni dal ministro dell'Industria con i gruppi parlamentari. La notizia (non confermata peraltro da Palazzo Chigi, ■ pare riportata ai banchieri dallo stesso ministro del Tesoro) suscitava molte proteste.

Congelato il piano Prodi per Liquigas e Maraldi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto legge per il salvataggio e il risanamento delle grandi imprese in crisi è pronto, ma non è stato ancora ufficialmente approvato dal governo. Il Consiglio dei ministri di mercoledì scorso ha esaminato positivamente il testo del provvedimento messo a punto dal ministro dell'Industria, Romano Prodi, ma per opportunità politica, trattandosi di una misura straordinaria, ha preferito sottoporre il problema alle forze politiche. E' da ricordare, infatti, che un governo dimissionario, per prassi, può soltanto occuparsi della ordinaria amministrazione. E' probabile comunque che i partiti, a causa della drammatica situazione della Liquigas-Liquichimica e della Maraldi, autorizzeranno il governo a presentare il decreto.

Il provvedimento messo a punto da Prodi prevede in sostanza per i grandi gruppi in crisi la liquidazione coatta amministrativa con la gestione affidata ad un commissario governativo. ■abilito che il progetto non presenta elementi originali rispetto a quanto già si conosceva nei giorni scorsi, rimane da verificare qual è stato l'esito politico dell'incontro dell'altro ieri tra il ministro dell'Industria e i rappresentanti dei cinque partiti della vecchia maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri).

Il primo rilievo da fare è che le posizioni si sono completamente ribaltate: nel caso del precedente decreto, poi decaduto, del «super-commissario», i maggiori oppositori alla proposta dell'ex ministro Donat-Cattin furono in un primo tempo i rappresentanti del pci presenti nella commissione Industria della Camera. I repubblicani fecero però ■ ■ rompighiaccio: ■ ■tica il «super-commissario» saltò quando anche i membri democristiani della commissione decisero di tirarsi indietro non facilitando in alcun modo l'iter del provvedimento affinché non venissero a scadere i tempi utili per la sua trasformazione in legge.

I comunisti dal canto loro, pur affermando ripetutamente in quella occasione di essere fermamente intenzionati a non far decadere i tempi stabiliti dalla legge, finirono per affossarne l'iter ■ emendamenti necessari di ulteriori e approfonditi dibattiti fra le parti.

Nesi ha lasciato la presidenza Locat

TORINO — Nerio ■, neo-presidente ■ Banca Nazionale del Lavoro, si è dimesso dalla carica ■ presidente della Locat, una delle ■ società di leasing italiane, il cui capitale di 8 miliardi di lire è detenuto ■ da un gruppo di banche italiane.

Nesi ■ entrato nel consiglio di amministrazione della Locat nel 1966.

Nel corso di questi anni la Locat ha avuto uno sviluppo assai rilevante: il fatturato netto è passato dai 17 miliardi del 1974 ai 52 miliardi circa del '78; i contratti stipulati sono passati dai 41 miliardi del 1974 ■ oltre 100 miliardi del 1978; i macchinari dati in locazione hanno raggiunto alla fine del ■ il valore di circa 200 miliardi di lire.

Sette ■ già presidente

Bisaglia promette "L'Iri in pareggio,,

"Il risanamento finanziario entro il 1980,,

ROMA — Oggi, alla presenza ■ del ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, avverrà il passaggio delle consegne tra Pietro Sette e il nuovo presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti. Il passaggio delle consegne per i vertici degli enti di gestione delle Partecipazioni statali ■ concluderà il 6 febbraio prossimo con l'insediamento ■ Corrado Fiaccavento all'Efim in sostituzione di Attilio Jacoboni. Mercoledì infatti, c'è stato ■ passaggio delle consegne all'Iri fra Giuseppe Petrilli, che ha lasciato ■ carica di presidente dopo ■ anni, e Pietro Sette.

Bisaglia, nel saluto rivolto a Petrilli ha ricordato che il periodo della sua presidenza ha coinciso con quello della massima espansione del gruppo e soprattutto con il «salto di qualità» che ha caratterizzato l'impegno dello Stato nella politica meridionalistica.

«L'Iri — *ha detto il ministro* — è stato l'ariete che ha rotto un isolamento secolare». ■ *questo punto ha ricordato i dati relativi all'occupazione che è passata dai 239 mila dipendenti nel ■ ai 525 mila del 1978.*

«Nel momento ■ ■ assume la presidenza dell'Iri — *ha aggiunto il ministro* — l'istituto deve porsi due obiettivi contestuali: procedere al risanamento finanziario in modo da raggiungere una situazione di pareggio ■ il 1980; dare ■ contributo allo sviluppo industriale nel quadro di una politica antinflazionistica.

Tre anni di sviluppo

■ — Tempo di consuntivi, in gran parte, e ovvio, ■ al 1978. Ma per l'Eni può essere interessante, dal momento che c'è stato un cambiamento al vertice, fare il bilancio degli ultimi tre anni. I dati che abbiamo raccolto, però, non comprendono ancora tutto il 1978, e si limitano al periodo 1975-30 giugno 1978.

Rispetto al ■75, il fatturato lordo ■ gruppo ■ era già aumentato del 73 per cento nel 1977, in lire correnti da 6746 a 11.671 miliardi. Il fatturato del primo semestre 1978 è stato di 7288 miliardi, che in proiezione annua equivalgono a un fatturato di oltre 14.500 miliardi di lire, con un aumento del 116 per cento sul 1975. Più rilevante ancora l'incremento ■ fatturato estero del gruppo, che è stato del 90 per cento tra il 1976 e il 1977, da 1673 a 3193 miliardi di lire.

Se si compie per il fatturato estero ■ stesso ■ ne che ■iamo tentato per il fatturato complessivo, si ottiene per il 1978 ■ cifra di 4000 miliardi (il doppio dei 2460 miliardi realizzati nel primi sei mesi), pari a un aumento del 192 per cento sul 1975.

Rientrano nell'attività all'estero anche le esportazioni, che tra il 1975 e il 1977 sono passate da 659 a 1047 miliardi, con un aumento del 60 per cento, e un ulteriore incremento hanno registrato nel 1978, con 640 miliardi nel primo semestre (oltre 1200 miliardi in ragione d'anno).

E' sull'estero, infatti, che l'attività del gruppo Eni si è particolarmente impegnata in questo triennio. Lo dimostrano ■ solo le cifre che abbiamo riportato, ma anche gli ordini in corso dall'estero, che al primo luglio 1978 ammontavano a 3800 miliardi di lire, e i grossi accordi firmati ■ questi anni con imprese e Paesi stranieri.

Dichiarazioni del ■ Umberto Agnelli alla Piaggio di Genova

"L'industria oggi ha bisogno di due cose approvazione del piano triennale e lo Sme,,

Il Paese, ■ detto, riesce a guardare avanti, malgrado il terrorismo: questo sforzo però è ostacolato dalla ■ di chiari indirizzi nella gestione della politica economica - "La piattaforma dei metalmeccanici è incompatibile con qualunque prospettiva di ripresa,,

DAL NOSTRO INVIATO ■

GENOVA — Un intervento in profondità sui mali politici ■ economici che travagliano l'Italia, ma anche sulla convinzione che, comunque, il Paese «*continua a guardare con fiducia al lavoro, alla produzione, all'impegno civile*», è stato fatto ■ a Genova dal sen. Umberto Agnelli in occasione della presentazione del nuovo ciclomotore «Si» della Piaggio, l'azienda genovese di cui Umberto Agnelli è presidente.

Genova «*colpita* ■ *una volta dai criminali del terrorismo,* ■ *sta appena risollevando*». Una «*violenza inutile e* ■ *volta*» che lascia turbati e sgomenti. Per questo una manifestazione, a carattere soprattutto industriale, a pochi giorni dal nuovo episodio di brutalità, assume un particolare significato ■ lavoro e di impegno civile. «*Questa* — ha detto Agnelli — *è la realtà che conta: la realtà di* ■ *Paese che, pur attraverso difficoltà e contraddizioni, ha al suo interno componenti vitali che sanno guardare avanti*». Purtroppo — ha avvertito — questo sforzo è spesso ■ vano dalla mancanza di chiari indirizzi nella gestione della politica economica ed «*è ostacolato dalle conseguenze nefaste di un populismo*» alimentato per anni da discorsi demagogici.

L'Italia non è un paese ricco, ma può consolidare il proprio ruolo di società industriale «*solo a patto di lottare contro gli sprechi e la disaffezione dal lavoro. Ed è certamente uno spreco anche l'eccesso* ■ *conflittualità sociale, ideologica e politica*». Il timore espresso da Agnelli è che si ■ per ricadere in un clima che sembrava superato e ciò «*sarebbe un fatto grave, soprattutto* ■ *vista dei rinnovi contrattuali oggettivamente difficili. Anche perché* ■ *vi è in più un elemento che ai tempi* ■ *cui si teorizzava la conflittualità permanente era marginale: mi riferisco al terrorismo*».

Tra i sintomi allarmanti ha citato la piattaforma dei metalmeccanici, una «*sommatoria di richieste incompatibili con una qualunque prospettiva di ripresa economica e rilancio dell'occupazione*», e la crisi di governo che «*desta seri timori*». ■ ha affermato: «*Oggi il nostro Paese, la nostra economia, la nostra industria hanno bisogno* ■ *decisioni che* ■ *chiamano approvazione del piano triennale e Sme. Hanno anche bisogno di politiche sindacali che realizzino la linea dell'Eur*».

Riferendosi ■ recente rapporto della Chase Econometrics sull'economia italiana, in cui si dichiara fra l'altro che ■ previsioni ■ piano Pandolfi sulla riduzione dell'inflazione al 7-8% in tre anni, sulla minore disoccupazione, sulla stabilità dell'attivo valutario non ■ realistiche, Agnelli ha detto che, pur non intendendo discutere sulla fondatezza ■ ■ previsioni («*Certamente non attribuisco loro* ■ *carattere profetico*»), vi è un dato ■ fondo irrinunciabile, e cioè la necessità di una rapida approvazione del piano.

Ed ha aggiunto: «*Pur approvando rapidamente il piano Pandolfi, dovremo far fronte ad ostacoli difficili ed insidiosi per poterne realizzare gli obiettivi e non è affatto una conseguenza automatica il risanamento dell'economia nazionale. Ma se, al contrario, il piano non dovesse essere approvato e dovesse* ■ *stravolto a forza di compromessi, possiamo essere sicuri sin d'ora che le* ■ *incerte prospettive di risanamento strutturale cadranno* ■ *tutto. Basterebbe questa sola considerazione a convincermi, come responsabile industriale, come responsabile cioè dello sviluppo di imprese da cui per una certa quota dipende il futuro dell'occupazione e delle esportazioni italiane, che l'unico augurio da formulare oggi sia quello di una rapida conclusione della crisi governativa*».

Agnelli ha quindi affrontato il fatto industriale che è stato l'occasione ■ suo viaggio a Genova — la presentazione, ■ del ■ ciclomotore della Piaggio — ricordando, ■ ■ mario, sia lo sviluppo dei trasporti verificatosi dal dopoguerra ad oggi, sia l'espansione dell'azienda che, nel settore dei veicoli a due ruote, è al primo posto in Europa e ■ quarto nel mondo, immediatamente alle spalle dei colossi giapponesi, con una produzione che nel '78 è ■ di 760 mila unità, con un aumento di 275 mila negli ultimi tre anni.

Ha quindi ricordato che il movimento annuo di viaggiatori-chilometro è salito, dal 1950 ad oggi, da 50 a ■ miliardi e che i trasporti pubblici ■ hanno potuto, da soli, fronteggiare ■ simile incremento.

Pur ammettendo che sarebbe ridicolo contrapporre i veicoli a due ruote all'automobile («*La sfida odierna consiste nella creazione di* ■ *insieme integrato* ■ *mezzi* ■ *trasporto in* ■ *i* ■ *devono rispondere ad esigenze complementari e diverse*»), ha ricordato che sulle strade italiane circolano sei milioni di veicoli a due ruote; che la Piaggio ha una quota ■ mercato che supera il 50%; che il fatturato è salito da 143 miliardi nel 1975 a ■ l'anno scorso («*Cifre, queste ultime, che vanno però ridimensionate alla luce dell'inflazione*»); che in tre ■ ha aumentato i dipendenti del 20%, passando da 9000 ad oltre ■. Nel '78 inoltre sono ■ investiti 40 miliardi per l'aggiornamento tecnologico e il potenziamento degli impianti.

Agnelli ha infine ricordato il positivo contributo della Piaggio alla bilancia dei pagamenti con un'esportazione di circa il 40% dell'intera produzione. «*Nel 1978 si presume che il saldo del mercato delle due ruote* ■ *chiuda* ■ *attivo per 250 miliardi, al quale* ■ *Piaggio da sola contribuisce con 120 miliardi*».

Renzo Villare

Accordo tra Aeritalia Alfa e Rolls-Royce

LONDRA — L'Aeritalia monterà un ■ ■ Rolls-Royce sul nuovo aereo ■ilitare «AMX» in fase di avanzata progettazione. Lo ha ■ ■ la Rolls-Royce.

Il contratto è valutato a circa 150 ■ di sterline, pari a 251 miliardi di lire, e prevede nell'arco di 15 anni la fornitura di 200 motori.

Inizialmente la Rolls-Royce invierà i motori pronti. Seguirà poi una seconda fase ■ cui il montaggio verrà effettuato in Italia, dall'Alfa Romeo Motori Avio, su licenza Rolls-Royce. ■uesta fase sarà accompagnata da ■ graduale aumento delle parti prodotte in Italia.

La piattaforma sarà messa ■ punto ■ fine febbraio

Olivetti, la vertenza parallela coinvolgerà le forze politiche

TORINO — Martedì le cento filiali italiane dell'Olivetti sono state occupate simbolicamente per sei ore dai dipendenti; ■ febbraio, a Torino, si riunirà il coordinamento del gruppo; ■, tra il 20 e il 24 a Ivrea, sarà convocata l'assemblea nazionale dei delegati che varerà definitivamente ■ piattaforma ■ quella già ■ definita la «*vertenza parallela*». «*A quel punto* — ■ Bruno Magliari, segretario provinciale della Fim — *invieremo le nostre richieste all'azienda: richieste che dovranno essere però discusse anche in sede politica, con i partiti, che abbiamo invitato all'assemblea di Ivrea*».

Messa a punto in questi giorni dai consigli di fabbrica, la vertenza Olivetti, una delle quattro che la Fim intende aprire ■ i grandi gruppi (informatica, auto, agroindustria e partecipazioni statali) parallelamente al rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici e ormai entrata nella fase calda.

■ cosa muove il sindacato ad accelerare i tempi su un fronte che, in questi ultimi ■, da quando al vertice del gruppo è entrato Carlo De Benedetti, ha registrato sostanziali cambiamenti d'immagine e di struttura? «*Molte cose* — rispondono alla Fim — *ma una in particolare: l'azienda,* ■ *pure tonificata dai due aumenti* ■ *capitale e dal ripianamento dei debiti, mostra* ■ *eccessiva attenzione ai problemi finanziari, dimenticando troppo spesso le esigenze di programmazione*».

In particolare la Fim contesta al vertice aziendale una politica di «*tagli massicci all'occupazione*» (secondo la Fim, ■ dimissioni volontarie, passaggi etc. la forza-lavoro, nel '78, sarebbe calata di 1250-1400 unità e ■ ■ 1113 come ha affermato recentemente il presidente Visentini) e un «*graduale abbandono*» delle produzioni meccaniche, che potrebbe incidere ancora più pesantemente sui livelli occupazionali (non è un mistero che sono almeno 5000 le persone che l'azienda, tra Italia ed estero, ritiene ancora «*esuberanti*» dopo i ridimensionamenti già avviati nel '■ soprattutto con la ristrutturazione di alcune filiali straniere).

Con l'obiettivo di imporre alla direzione della società una «*politica di risanamento contestuale ad un'azione e di sviluppo e di programmazione*», la piattaforma che sarà varata dai sindacati si articolerà, grosso modo, in cinque capitoli. I primi due riguardano il «*controllo dei processi* ■ *ristrutturazione*» e il «*governo*» della forza-lavoro, sui quali la Fim, ■ fronte a una lunga serie di prepensionamenti e di dimissioni volontarie, vuole ora aprire un «*confronto definitivo*».

Sugli altri tre capitoli (politica industriale, investimenti, quote da destinare alla ricerca) la Fim vuole aprire invece un confronto con le forze politiche, perché «*interessano non solo i lavoratori Olivetti* — dice Magliari —, *ma l'intera politica nazionale dell'elettronica e della meccanica strumentale*».

c. ror.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Dopo la querela dell'arbitro fiorentino [illegible] dirigente [illegible]eronese

Che vuole Menicucci Cosa rischia Garonzi

I precedenti dell'ex presidente romanista Marchini e di padre Eligio - Il processo previsto fra un [illegible]: in quale sede?

MILANO — Gino Menicucci, [illegible] anni, fiorentino, commerciante, arbitro di calcio nella Can dal 1971, molti episodi discussi durante la [illegible] carriera: questa la breve scheda della «casacca nera» che ha chiesto ed ottenuto dalla Federcalcio [illegible] le vie legali contro un altro tesserato, il presidente del Verona Saverio Garonzi. I motivi sono due: le ingiurie rivoltegli a caldo negli spogliatoi di Pescara, dopo la sconfitta rimediata dal Verona su rigore [illegible] napoletano Savoldi (si giocava in campo neutro per la squalifica di Fuorigrotta) nonché la diffamazione a mezzo stampa, avvenuta all'indomani quando Garonzi ha ribadito ai giornalisti le sue accuse.

Menicucci, titolare di un negozio di giocattoli a Firenze, in via Guicciardini a ridosso di San Frediano, è il secondo arbitro che «denuncia» un altro tesserato: lo ha preceduto, tanti anni fa, il padovano Francescon, dopo una tormentata sfida al Comunale fra Juventus e Roma. In quella occasione il presidente del giallo[illegible] Marchini, dopo la sconfitta fece allusioni sull'onestà dell'arbitro e su un presunto «regalo di un'autovettura». Francescon chiese e ottenne dalla Federazione l'autorizzazione a procedere [illegible] legali ritirando la querela dopo una lettera di scuse di Marchini.

Recentemente anche un noto frate, padre Eligio, finì in tribunale accusato dall'intero gruppo degli arbitri appartenenti alla Can: anche nel suo caso c'era di mezzo una diffamazione alla categoria inserita nelle pagine di un libro autobiografico. Padre Eligio [illegible] era però un tesserato della Figc per cui gli arbitri poterono querelarlo [illegible] dover chiedere alcuna autorizzazione federale. [illegible] le [illegible] pubbliche dell'ex «padre spirituale» di Rivera, ci fu un accomodamento.

Menicucci, [illegible]ce, non intende transigere. Il suo legale, l'avvocato Giacinto Zoli, fiorentino, presidente [illegible] Commissione tesseramenti della Figc, è pronto a dare battaglia e ad inoltrare alla procura della Repubblica di Pescara la querela. Con lui agiranno altri due [illegible]cali, il civilista D[illegible] e il penalista Rodolfo Lena, che è anche il vicepresidente della Commissione disciplinare della Federazione. Cioè l'organismo che prossimamente dovrà giudicare Garonzi per le [illegible] dichiarazioni [illegible] stampa. Nell'occasione, ovviamente, l'avvocato Lena non parteciperà al processo contro il presidente del Verona [illegible] punito dal giudice sportivo con un [illegible] e mezzo di squalifica e al quale la Disciplinare dovrebbe infliggere un'analoga condanna).

Prima ancora che scatti la fase giudiziaria — nella migliore delle ipotesi il processo si farà fra un anno — è già nato un problema di competenza: in quale città [illegible] svolgersi il dibattito visto che le dichiarazioni offensive di Garonzi sono [illegible] su [illegible] giornali? Secondo la legge è competente la Procura della città in cui viene stampato il giornale che riporta le offese: nel caso si tratta di Torino, [illegible], Bologna, Roma e altri centri.

Gli insulti di Garonzi ovviamente hanno fatto [illegible] [illegible] mondo del calcio già abbastanza provato dalle vicende agonistiche. Se ne fa interprete ora uno dei suoi dirigenti più noti e stimati, l'a[illegible] Giuseppe Prisco, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano e vicepresidente dell'Inter.

«A questo punto — ha esordito Prisco — *mi auguro soltanto che la vicenda g[illegible] a conclusione e che non finisca con la solita buffonata, tipo il processo a padre Eligio, cioè con una remissione di querela. Come uomo di sport sono sbalordito dalle dichiarazioni di Garonzi e soprattutto mi chiedo come possa dimostrare la validità delle sue affermazioni. Nello stesso tempo [illegible] amareggiato [illegible] vanti al rischio che il calcio finisca in tribunale e possa mostrare un'immagine che non [illegible] quella reale*».

L'avvocato Prisco ha poi accettato di «interpretare» il caso nei suoi due aspetti ben distinti, mettendosi nei panni del collega che sarà chiamato ad accusare oppure a difendere. «*Se dovessi assumere la parte di Menicucci* — [illegible] [illegible] Prisco — *sosterrei abbastanza facilmente la causa della diffamazione provando che chi ha sbagliato, si è basato su fatti inesistenti attribuendo un comportamento doloso da parte del mio assistito. Ammesso [illegible] Menicucci conceda ampia facoltà di prova, mi chiedo come Garonzi possa [illegible] dopo avere dato del disonesto e del farabutto all'arbitro fiorentino*».

Se dovesse difendere il presi[illegible] del Verona?

«*In questo caso* — [illegible] proseguito Prisco — *chiederei le massime [illegible] appellandomi [illegible]. 62 comma 2 del codice penale: [illegible] sterrei insomma che il mio assistito ha agito in uno stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui. Il fatto in se stesso non deve essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la è qualora [illegible] nel convincimento di chi la subisce. In parole povere: anche se il rigore c'era e Garonzi lo ha ritenuto ingiusto, ha agito di conseguenza in questo "stato d'ira". Il che non è molto probabile in quanto la tv non [illegible] ha mostrato immagini chiare sull'episodio più discusso della gara*».

Uno dei legali [illegible] Prisco, l'avvocato Giorgio Erede, ha poi approfondito gli aspetti del[illegible] querela. Considerata l'aggravante delle ingiurie profferite da Garonzi davanti a diverse persone, la legge, in caso di condanna, [illegible] [illegible] una pena massima di un anno o in alternativa di un'ammenda di 400 mila lire; per la diffamazione, invece, la pena varia da sei mesi a tre anni (ma nella maggioranza dei casi l'accusato, quando è condannato, se la cava con una ammenda). Ben più grave sarebbe la sentenza qualora l'arbitro venisse riconosciuto come «pubblico ufficiale»: l'ingiuria si trasformerebbe in oltraggio (da uno a tre anni di reclusione). «*Garonzi* — ha concluso Prisco — *ammesso che [illegible] vada sino in fondo, se la caverà [illegible] poco. A Menicucci resterà la soddisfazione di avere vinto la [illegible]*».

Giorgio Gandolfi

Gino Menicucci, l'arbitro fiorentino è passato alla controffensiva

Ancora condizionata da infortuni, malanni e squalifiche [illegible] formazione per domenica

Torino con troppe parentesi

A Pecci, Onofri e Danova, già indisponibili, si sono aggiunti ieri Salvadori (enterocolite) [illegible] Vullo (faringite), che sono recuperabili - Botta a Pulici [illegible] allenamento - Probabile esordio di Mandorlini

[illegible] — *Ancora una volta il Torino si trova nei [illegible] e Radice dovrà attendere l'ultimo istante per decidere la formazione da schierare contro l'Atalanta. Ai problemi che erano noti (squalifica di Pecci, indisponibilità [illegible] Onofri che oggi viene dimesso dall'ospedale dopo l'appendicectomia cui è stato sottoposto, quasi impossibile recupero di Danova infortunatosi a Firenze) ieri se ne sono aggiunti [illegible]: dapprima i forfait di Salvadori e Vullo che hanno disertato la consueta partitella, il primo perché colpito da enterocolite ed il secondo da faringite, quindi una botta alla caviglia destra che ha bloccato Pulici dopo una quarantina di minuti. Il tutto mentre Graziani correcchiava alla ricerca di una verifica del proprio recupero, peraltro an[illegible] [illegible] completo.*

Prima di tracciare una possibile formazione per domenica, è meglio riassumere più dettagliatamente l'eventuale disponibilità dei singoli. Chiaramente inutilizzabili sono Pecci e Onofri, [illegible] anche per Danova (che ieri [illegible] fatto qual[illegible] esercizio a parte con Rabitti) le probabilità che sia in grado di giocare [illegible] abbastanza poche. Lo stesso giocatore pur sottolineando con un sorriso «gli enormi progressi fatti da lunedì a ieri» sembra restio a rischiare. Il suo, infatti, è un malanno muscolare (distrazione dell'adduttore della coscia destra) quindi da trattarsi con la dovuta cautela: [illegible] recupero affrettato potrebbe [illegible] l'aggravarsi del male in stiramento o addirittura strappo.

Un discorso analogo può essere fatto per Graziani che però è molto più avanti sulla strada [illegible] guarigione [illegible] dimostra il [illegible] impiego nella partitella di ieri e lo stesso fatto che, proprio col destro (cioè il piede della gamba infortunata), sia andato [illegible] [illegible] a segno. «E' in via di recupero — spiega il prof. Cattaneo — occorre ora valutare la sua reattività allo sforzo dopo una notte». Per la punta granata, dunque, è molto importante l'allenamento odierno, vedere come avrà assorbito e superato la fatica di ieri.

Più ottimistici sembrano poter essere i discorsi per Salvadori, Vullo e Pulici. Tutti e tre dovrebbero allenarsi oggi regolarmente e [illegible] sono buone probabilità che possa[illegible] giocare domenica. Pulici si è infortunato su di un'entrata piuttosto decisa di Sanun, ma la contusione al malleolo esterno destro non dovrebbe fermarlo; i due difensori «con [illegible] pizzico di buona volontà che certo loro non manca» come dice [illegible], se non interverranno complicazioni, saranno regolarmente in campo.

Il pieno recupero di Salvadori ri[illegible] comunque, l'elemento condizionante [illegible] formazione che schiererà Radice; il tecnico ha lasciato intuire infatti che se il giocatore dovesse garantire al cento per cento (ossia non risentire degli effetti debilitanti dell'enterocolite che lo ha colpito nella notte tra mercoledì e giovedì) potrebbe venir impiegato a centrocampo come già in inizio di torneo, mantenendo Zaccarelli nel ruolo di libero e con il conseguente esordio di Mandorlini, diciannovenne ravennate, che ieri sentendo «odor di prima squadra» [illegible] è impegnato a fondo nella partitella, sbagliando qualcosa ma dimostrando comunque sicuro temperamento nel tentativo di convincere l'allenatore ad utilizzarlo.

Se Salvadori, [illegible], non garantirà appieno per un ruolo tanto impegnativo, Radice riporterà Zaccarelli a centrocampo, con Santin libero. Quest'ultimo ieri è stato impiegato con tale funzione e se l'è sbrogliata con sufficiente disinvoltura, né d'altronde, a 32 [illegible] compiuti, Santin è giocatore [illegible] scoprire [illegible]. Infine all'attacco se dubbio c'è riguarda Graziani: Iorio è pronto a sostituirlo come già [illegible] fatto a Firenze.

Ricapitolando, dunque, [illegible] mettendo le dovute parentesi, il Torino che affronterà l'Atalanta dovrebbe schierarsi con Terraneo, Mandorlini (Salvadori), Vullo; Patrizio Sala, Mozzini, Zaccarelli (Santin); Claudio Sala, Salvadori (Zaccarelli), Graziani (Iorio), Greco e Pulici.

Con tutto [illegible] mente chiaro che nessuno si sbilanci, anche se l'obiettivo-vittoria è l'unico perseguibile: Claudio Sala, che la scorsa settimana [illegible] ipotizzato come primo traguardo quello di recuperare un punto [illegible] Milan prima che iniziino le sfide dirette, adesso mo[illegible] di [illegible] avere fretta: «Questa domenica giochiamo in casa, sia noi che loro: mantenere le distanze così come sono ci può dunque già andare benissimo».

Giorgio Barberis

Il club granata critica la [illegible]

TORINO — In attesa che la Lega ufficializzi in via definitiva il rapporto che dovrà [illegible] tra [illegible] cietà e tv private, il dottor Beppe Bonetto, general manager [illegible] Torino, [illegible] voluto fare una puntualizzazione nei riguardi della Rai.

«*Non intendiamo fare vittimismo* — dice — *ma riguardo alla nostra partita di Firenze ci sembra che tanto la [illegible] quanto la tv abbiano impostato il discorso in maniera pericolosa: il radiocronista Ferretti [illegible] ha [illegible] l'occasione [illegible] ogni collegamento per dichiarare inspiegabile l'espulsione di Pagliari ed anche il rigore concesso a nostro favore. Il telecronista Giannini ha invece definito come "raptus" la decisione dell'arbitro di espellere il giocatore viola*».

«*Dato che si tratta di trasmissioni* [illegible] [illegible] [illegible] — continua Bonetto — *pur senza discutere la buona fede degli interessati, certe deformazioni fanno dubitare della loro capacità professionali. Giudizi tanto assoluti, e per [illegible] più [illegible] smentiti dalle immagini, [illegible] pericolosi e rischiano [illegible] procurare spiacevoli conseguenze. Non facciamo [illegible] questo gli offesi né confondiamo il singolo [illegible] la Rai; però certo [illegible] siamo soddisfatti*».

Primo avversario il Bayern

T[illegible]neo "Bernabeu,, con il Milan [illegible] aprile

MILANO — Il Milan ritorna nel grande giro internazionale: il presidente Colombo, dopo essersi consultato con Liedholm, ha dato la sua approvazione per partecipare al torneo organizzato dal Real Madrid [illegible] ricordare il suo grande presidente Bernabeu. I rossoneri esordiranno in aprile contro i tedeschi del Bayern, in una doppia gara andata e ritorno, a Monaco e a Milano. Successivamente affronteranno l'Ajax di Amsterdam. La prima classificata di questa fase giocherà poi la finale a Madrid mentre le altre due dovranno accontentarsi del terzo e quarto posto. «*E' il sistema migliore per abituare i nostri giovani al clima europeo* — ha commentato Sandro Vitali, il d.s. rossonero, appena rientrato da Madrid — *sempre che si possa giocare [illegible] prossimo anno in una [illegible]*». Vitali [illegible] dicendo «Coppa dei Campioni» poi prudentemente si è corretto.

L'Inter parte oggi in pullman per l'Umbria: soggiornerà a Trevi dove domani svolgerà un leggero allenamento [illegible]. Ieri i nerazzurri hanno affrontato [illegible] 45' una squadra svizzera, il Berna, militante in serie B. Non hanno giocato né [illegible], impegnato [illegible] la nazionale militare, né Altobelli, che ha lavorato a par[illegible]ndo, secondo Bersellini, di un po' di riposo.

Per domenica è escluso il recupero di Scanziani. «*Non lo vedo* [illegible] *pronto* — ha commentato l'allenatore — *e anche lui è d'accordo che è bene non forzare*». Bersellini dunque cambierà soltanto un giocatore, sostituendo Chie[illegible] [illegible] Fontolan [illegible] Fedele.

Giorgi (Nocerina) contestato a schiaffi

NOCERA [illegible] — Un gruppo [illegible] [illegible] tifosi della Nocerina (circa una ventina) hanno forzato i cancelli dello stadio durante [illegible] [illegible] di allenamento infrasettimanale della squadra, per contestare l'allenatore Bruno Giorgi.

La discussione, a cui sono intervenuti [illegible] il [illegible] sportivo Corni e il vicepresidente della [illegible]cietà, Vito Colombo, è purtroppo degenerata. Ne è nato un parapiglia e [illegible] [illegible] [illegible] degli sch[illegible]. [illegible] hanno raggiunto Corni e Giorgi.

(o. f.)

Calcio dilettanti puniti in Piemonte

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti ha adottato [illegible] seguenti [illegible]: nel campionato di promozione, [illegible]qualifica di una giornata ai giocatori Palione (Alpignano), Otta[illegible]ni (Pertusa), Bertone (Pinerolo); [illegible] 1ª categoria sospensione di un turno per Feltrin (Cenisia).

Più numerose le decisioni prese per il campionato di [illegible] categoria: squalifica di [illegible] turno per Rotella (Avigliana), Listello e Versino (Condove), Testa e Nic[illegible] (Borgoregio), Culpo (Lamet).

Due turni [illegible] squalifica [illegible] per il giocatore Melchiore (Avigliana), per aver tentato [illegible] colpire un avversario anche dopo essere stato espulso.

L'attaccante della Juventus giocherà a Verona come spalla di Bettega

Virdis: "Un gol risolverebbe i problemi,,

Tre giornate per Boninsegna

MILANO — *Tirato [illegible] [illegible] per i capelli è un gesto [illegible] [illegible] ratto, secondo il giudice sportivo [illegible] calcio, da meritare [illegible] giornate di squalifica. E' la [illegible]na disciplinare inflitta al juventino Roberto Boninsegna dopo l'espulsione di domenica [illegible] durante la partita [illegible] [illegible] Lazio. In verità, il fatto in se [illegible] (Boninsegna aveva approfittato della lunga chioma di Manfredonia) sarebbe stato punito con minor rigore se l'attaccante della Juventus non [illegible] aggravato la sua posizione [illegible] atteggiamenti che solitamente inducono l'arbi[illegible] [illegible] Barbè ad appesantire la sentenza.*

Nel comunicato si legge infatti: «Per avere tentato di colpire un avversario non in possesso della palla, per avere commesso atto gravemente scorretto [illegible] confronti [illegible] l'avversario medesimo e per essersi [illegible] opposto [illegible] provvedimento di espulsione determinando ritardo nella ripresa del gioco». La Juventus, di fronte alla possibilità di ricorrere alla disciplinare per la riduzione della pena, ha deciso di non procedere.

Oltre ad alcune ammende (il La[illegible] [illegible] dovrà pagare un milione a [illegible] causa una bottiglietta «mignon» che ha colpito l'arbitro) si sono avute queste squalifiche: due giornate a Pagliari (Fiorentina) per la gomitata rifilata a Salvadori; una [illegible] Antognoni (Fiorentina) e a Pecci (Torino) entrambi già diffidati. Anche Turone (Catanzaro) salterà un turno. Sono sull'orlo della squalifica ora i diffidati Bettega (Juventus), Braglia (Catanzaro), Castronaro (Bologna), Mastropasqua (Atalanta), Wilson (Lazio), e Guidetti (Lanerossi). Nella serie B, tre giornate a Dolo (Varese), una a Gorin e Conti (Genoa), Lombardo (Pistoiese), Sciannimanico (Sambenedettese) e Ulivieri (Udinese).

Roberto Boni[illegible]segna non è nuovo a squalifiche pesanti. Anzi fra i giocatori in attività risulta quello che è andato maggiormente dietro la lavagna, in castigo. Complessivamente è stato [illegible] per 19 giornate [illegible] campionato che non rappresentano però il record assoluto: c'è chi, [illegible] tipico il brasiliano «Garoto» Amarildo ne scontò il doppio causa un carattere piuttosto irascibile. Tutto l'opposto di autentiche eccezioni quali furono in passato Losi (384 partite in serie A) e Hamrin (356) che non vennero mai squalificati.

La classifica dei super-puniti vede questa graduatoria:

	giornate
Amarildo	37
Sivori	33
Lorenzi	23
Ferrini	21
Boninsegna	19
Zigoni	18
Ponzanato	17
Pascutti	[illegible]
Arce	15
Gonone	15
Dolli	15
Bulgarelli	15

Ad attenuante di Boninsegna, va precisato che ben undici di queste giornate (poi ridotte a nove in appello) gli [illegible]ero inflitte contemporaneamente quando giocava nel Cagliari per [illegible] espresso in modo troppo [illegible] nei confronti dell'arbitro Bernardis nella gara coi suoi ex compagni del [illegible]

g. gand.

Gli incassi non mancano mai

Bianconeri fuori casa quasi sempre record

E' sempre la Juventus, che vinca o che perda, sia lanciata o in crisi, la reginetta del campionato: quando va in trasferta, i cassieri delle società sono i primi a rivenirla perché la squadra bianconera quasi sempre significa record di incasso.

Durante lo scorso campionato, nelle sue quindici trasferte, la squadra campione d'Italia fece re[illegible] complessivamente introiti [illegible]r 2 miliardi e 561 milioni di lire: quest'anno a metà cammino, è già oltre la media avendo toccato quota un miliardo e 361 milioni, anche se si pensava che la [illegible] tecnica denunciata dalla squadra potesse influire anche sugli incassi.

Neppure il Milan, pur tenendo in considerazione la partita in meno (7 contro [illegible]) è esterna dei bianconeri) è riuscito a toccare il tetto della rivale torinese: ce l'ha quasi fatta l'Inter, grazie al favoloso incasso del derby che in questa valutazione [illegible] ovviamente [illegible]dito al club nerazzurro (in realtà a Milano, a differenza di Torino, quanto [illegible] fuori dalle «stracittadine»).

Il [illegible] della «lebbra» [illegible] domenica la Juventus l'ha rilevata a Napoli, dove per la sua visita sono stati spesi ben 261 milioni; il Milan è arrivato a 209 in casa dei bianconeri, il Torino ha sfiorato i 220 milioni (nel derby), il Perugia non è mai andato oltre i 152 milioni (a S. Siro contro la capolista, mentre contro l'Inter sullo stesso [illegible] era arrivato a 143 milioni).

Riassumendo ecco la graduatoria degli incassi fatti ottenere in tra[illegible]:

Juventus	1.361.823.000
Inter	1.368.072.000
Milan	1.159.059.000
Perugia	720.334.400
Torino	592.712.000

Valutando la media-gara dello scorso anno e quella del torneo in [illegible] si ottiene [illegible] classifica (vale a dire l'incasso per ogni giornata):

Squadra	1977-78	1978-79
Juventus	[illegible]	[illegible]
Inter	96.000.000	[illegible]
Milan	[illegible]	165.000.000
Perugia	64.000.000	101.000.000
Torino	[illegible]	98.000.000

Boninsegna sulla punizione: «Un processo alle intenzioni» - Rilancio [illegible] Morini?

TORINO — «*Mi aspettavo [illegible] giornate, tre sono troppe: evidentemente mi è stato fatto un processo alle intenzioni*», dice Roberto Boninsegna commentando serenamente il pesante verdetto del giudi[illegible] che si aggiunge all'inevitabile multa della società: adesso dovrà aspettare tre domeniche prima di poter riproporre la sua candidatura per un posto in panchina, visto che la Juventus sta cercando il rilancio di Virdis. Il sardo, reduce da Napoli dove ha giocato con Tardelli nella Nazionale militare, spiega di non aver brillato per la marcatura stretta cui lo sottoponevano i tedeschi, [illegible] [illegible] allentato e la mancanza di adeguati rifornimenti.

«*Un gol a Verona mi restituirebbe tranquillità e potrebbe risolvere d'incan[illegible] certi problemi*», fa Virdis. [illegible] [illegible]rà utilizzato come «spalla» di Bettega, per trovare spazi nei quali manovrare. «*Se può [illegible] utile per Pietro Paolo e per [illegible] squadra, io sono disposto [illegible] adeguarmi* — assicura Bettega —. *Lo facevo già con Anastasi. Virdis, logicamente, dovrà giocare secondo le proprie caratteristiche*».

Bettega ripete [illegible] non [illegible] in piena forma ma [illegible] in condi[illegible] [illegible] e, pertanto, [illegible] non avrà bisogno di riposare: «*C'è anche il momento particolare [illegible] Juventus da valutare, momento di flessione che non favorisce un attaccante. Comunque cerco di rendermi utile e anche in Nazionale, [illegible] l'Olanda a fine mese, il mio contributo dovrei darlo*». Bettega, la cui astinenza [illegible] fatto di [illegible] è salita a 987 minuti, non [illegible] che la sconfitta [illegible] Milan e il distacco ridotto a sei lunghezze abbiano riportato concretamente la Juventus nell'area-scudetto: «*Per poter riparlare [illegible] primato ci vorrebbe la concomitanza di risultati favorevoli in serie. Il Milan [illegible] ha dato l'impressione [illegible] [illegible] in crisi né [illegible] [illegible]ter accusare un crollo. Il [illegible] falso di Avellino ha sicuramente avvantaggiato le [illegible] immediate inseguitrici. Noi faremo la nostra strada e potremo prenderci [illegible] soddisfazioni, vincendo magari un derby dopo diversi anni di digiuno, poi staremo a vedere*».

Trapattoni, che invita i suoi giocatori a «*partire forte e "pedalare" di più*», sta studiando la formazione per Verona e [illegible] capire che, con la conferma di Verza, si prospetta il rientro [illegible] Morini elemento adatto per Musiello. «*Se gioca Morini, un altro deve riposare*», dice l'allenatore. Chi uscirà? Cabrini ha espulso, nei giorni scorsi, la tendi[illegible]eda di aver recuperato [illegible] forze e di sentirsi bene ma dovrebbe toccare a lui andare in panchina (insieme con Furino) per rientrare in squadra con il Cat[illegible]ro la domenica dopo.

Ieri Trapattoni [illegible] rinunciato alla partitella del giovedì sottoponen[illegible], con la collaborazione di Bizzotto, i difensori e [illegible] attaccanti ad esercitazioni di tecnica individuale. La squadra proseguirà oggi pomeriggio l'attività e [illegible] ultimerà domattina; poi, in pullman, partirà alla volta di Vicenza dove pernotterà [illegible] attesa di trasferirsi a Verona.

b. b.

Il ventenne portiere del Bologna ha imparato da Battara [illegible] Vavassori

Zinetti, [illegible] [illegible] tranquillo [illegible] bufera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *Pietro Battara, il suo Pigmalione, afferma che Zinetti è una certezza anche se ha soltanto vent'anni. Battara ha chiuso la carriera fra i pali del Bologna, diventando poi preparatore dei portieri delle varie formazioni rossoblù. La prima volta che si presentò [illegible] un provino, quel ragazzone dalle spalle di lottatore, alto 1,80, 77 di peso, venne rimandato a casa. A Battara, però, avevano [illegible] impressione soprattutto la sua prestanza atletica e il suo scatto, incredibili in un atleta di quel peso. E [illegible] richiamò a Bologna aggregan[illegible] al settore giovanile [illegible] [illegible] Perani.*

Eravamo nel '75. Zinetti, nato a Leno in provincia di Brescia il 22 giugno 1958, aveva diciassette anni. Dopo [illegible] giocato in squadre [illegible], ora [illegible] alla Lenolese, poi alla Rozzatese. Nelle formazioni giovanili rossoblù si era subito messo in evidenza: perché maturasse meglio, fu poi ceduto in prestito all'Imolese (serie [illegible] allenata da un [illegible] ex [illegible]de portiere, Vavassori.

L'incontro con due specialisti come Battara e Vavassori gli ha senz'altro giovato, si può dire sia [illegible] determinante. All'inizio della carriera [illegible] aveva giocato [illegible] centravanti perciò usa benissimo ambedue i piedi. Il suo calcio d'avvio potente è anche preciso. Esce dai pali con frequenza, a volte anche dall'area; si sa districare molto bene [illegible] grappoli e nelle mischie. E' validissimo nelle uscite e nelle parate alte. Guida molto bene la difesa, a voce altissima.

«[illegible] un portiere moderno — dice Battara —, con eccezionale fiducia in se stesso, [illegible] colpo d'occhio notevole, una fera freddezza. A vent'anni possiede una maturità difficilmente riscontrabile in atleti così giovani». Perché nel clan rossoblù chiamano Zinetti «il coreano», pur [illegible] che egli abbia caratteristiche [illegible] somatiche orientali? Perché fu proprio in Corea, in occasione dell'ultimo [illegible] del Bologna, che il [illegible] si esibì in parate strepitose. [illegible] Laggiù, [illegible]. [illegible] impose il suo [illegible].

Gli giovò poi il caso Mancini — Memo, fu infatti utilizzato in Coppa Italia, oltre che in qualche amichevole, e se la cavò [illegible] brillantemente che qualche responsabile rossoblù si pentì di essersi intrappolato in quel ginepraio di portieri. L[illegible]lò infine il po[illegible] a Memo, in campionato, e [illegible] [illegible] in panchina senza l'arrivo di Perani, suo grande estimatore. Così Zinetti, ragioniere mancato, si è trovato di colpo titolare e capitano, cosa più unica che rara per un esordiente di appena venti anni.

Quando, infatti, Perani fece uscire Roversi gli gridò di passare la fascia al ragazzo. Secondo la teoria dell'allenatore rossoblù, il capitano deve essere sempre l'ultimo o il penultimo della squadra perché ha una visione d'insieme. Nel caso di Zinetti, tuttavia, Perani sapeva di poter contare su un uomo di grossa personalità che [illegible] ve anche l'abilità di comandare.

Zinetti non si emoziona, né si avvilì per i tre gol subiti (senza col[illegible] in verità). Memo, il suo concorrente che dopo 110 partite consecutive perdeva il posto, fu il primo a fargli i complimenti. E con estrema lealtà dichiarò: «Sono amareggiato, ma [illegible] proprio che non tornerò più titolare perché Zinetti ha grossi numeri. A [illegible] [illegible] chiederò al Bologna di cedermi». [illegible] S. Siro Beppe è stato [illegible] un [illegible]. «Ho avuto soltanto un attimo [illegible] entrando in quell'enorme stadio, [illegible] poi mi sono sub[illegible] normalizzato», ha detto. Zinetti è un ragazzo straordinariamente sicuro di sé e con [illegible] voglia matta di riuscire. «[illegible] molta gratitudine a mio padre, a Battara, Vavassori e Perani».

c. m.

Giuseppe Zinetti, il ventunenne portiere del Bologna lanciato da Perani

Rocca torna a San Siro?

ROMA — Francesco Rocca potrebbe tornare in squadra domenica prossima a S. Siro nelle file della Roma che affronterà il Milan. L'impiego del difensore, che ieri è apparso in gran vena durante la partita settimanale contro la formazione di promozione laziale Tor Sapienza (sconfitta [illegible] molta fatica [illegible] 1-0 su calcio di rigore segnato da Di Bartolomei) è legato, secon[illegible] Valcareggi, alle condizioni [illegible] Maggiora.

La Militare [illegible] battuto i tedeschi

NAPOLI — Con dieci punti in cinque gare, nove reti segnate e due sole subite, la nazionale militare italiana di calcio ha matematicamente conquistato il diritto di partecipare alle finali del torneo mondiale che si svolgeranno dal 1° al 16 giugno prossimo nel Kuwait. Rimane da disputare ancora una partita, Italia-Algeria (in marzo o a Roma o a Palermo) ma il risultato sarà ininfluente perché l'Italia ormai è irraggiungibile.

L'ultima esibizione degli «azzurri con stellette» si è svolta a Napoli mercoledì pomeriggio contro la rappresentativa della Germania Ovest. Hanno vinto i calciatori italiani per 1-0, rete segnata da Ambu di testa a sei minuti dalla fine. Non [illegible] una bella partita. I tedeschi non facevano complimenti, e molti dei nostri hanno preferito non rischiare limitando l'impegno.

Buona comunque la prova di Marocchino [illegible] ruolo di [illegible] tornante. Marocchino ha confermato doti di [illegible] e di intelligenza non comuni, meritando più volte l'applauso a [illegible] aperta. Qualche [illegible] in difesa, tenace il centro campo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] buon Tardelli, almeno nel primo [illegible]. I tedeschi hanno presentato un ottimo Mill, centroavanti dell'Essen.

(g. acc.)

Finale Barcanova sarà in notturna

TORINO — Otto squadre hanno aderito all'invito degli organizzatori del Torneo del Barcanova. Le partecipanti, oltre al Barcanova, sono Juventus, Torino, Stella Rossa Belgrado, Standard Liegi, Dinamo Zagabria, Ferencvaros Budapest e Lanerossi.

La mani[illegible] si svolgerà dal 14 al 17 aprile [illegible] campo del Barcanova ad eccezione della finale, programmata allo stadio comunale [illegible] notturna martedì 17

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.312; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il presidente Delmo Maestri [illegible] il bilancio dell'attività annuale

"Il nuovo teatro comunale va bene Il deficit come nelle previsioni"

ALESSANDRIA — Aperto, dopo [illegible] anni di attesa e di polemiche, nell'ottobre scorso, il nuovo Teatro Comunale, gestito, primo caso in Italia, da una municipalizzata, l'Ata (Azienda teatrale alessandrina) di cui è presidente il prof. Delmo Maestri — direttore il dottor Giorgio Guazzotti, che dirige anche lo Stabile di Torino —, avrebbe dovuto [illegible]re, secondo i «soliti bene informati», un pozzo senza fondo, una realizzazione «faraonica per sperperare pubblico denaro».

«Invece, malgrado i molti dubbi dei soliti profeti, delle solite Cassandre che prevedevano disorganizzazione caotica — ha detto in una conferenza stampa Delmo Maestri, dopo aver ricordato la figura di Mario Odisio, il direttore e proprietario de «Il Piccolo» recentemente scomparso — le cose sono andate molto meglio di quanto ancora pensavamo. Malgrado alcune disfunzioni dovute al fatto che il teatro è una struttura giovane, le cose vanno bene, grazie proprio all'abnegazione, all'impegno del personale che può benissimo gareggiare, in efficienza, con il miglior personale di un'azienda privata».

Le cifre danno conferma: per il 1978 (l'inaugurazione si è avuta in ottobre ma la struttura era [illegible] in movimento da mesi) si prevedeva [illegible] deficit di gestione — dal 16 dicembre funziona anche come cinema — di 10[illegible] milioni. «Ebbene — ha detto Maestri —, malgrado ci [illegible] accollati 23 milioni per le pulizie straordinarie, spesa che non spettava a noi, il deficit è di 113 milioni, quindi quello "nostro" [illegible] 10 milioni inferiore alle previsioni».

«Incominciare l'[illegible]ità ad ottobre — ha continuato il presidente — è stato un [illegible] di coraggio, anche perchè molte cose restavano e restano da fare. Ma abbiamo avuto ragione: il pubblico, tra l'altro, ha risposto con entusiasmo; il Comunale dà l'impressione di poter decidere sul costume e sulla cultura della città e della provincia».

Prof. Delmo Maestri

Per il 1979 il deficit previsto dovrebbe oscillare tra i 120 ed i 140 milioni, «più vicino alla prima che alla seconda cifra» afferma Maestri. «Una cifra certo non faraonica — precisa il presidente —: questo non è [illegible] cine privato [illegible] cui si aggiunge un pezzo di teatro, questo è un grande teatro italiano che ha [illegible] superiori e compiti civili e culturali che un privato non avrebbe e non dovrebbe avere: rispetto ad altri ha un deficit straordinariamente contenuto».

Presente alla conferenza stampa anche il direttore Giorgio Guazzotti che ha confermato le previsioni ottimistiche di bilancio (si prevede, tra l'altro, un aumento ancora nelle frequenze) mentre «miglioriamo il teatro come funzionalità settimana per settimana». «C'è ancora — dice Guazzotti — lavoro per un anno, per ritocchi e per mettere a punto molte cose. Abbiamo preferito incominciare senza attendere che tutto fosse alla perfezione, e abbiamo avuto ragione, perchè l'esperienza è stata la migliore consigliera».

Soddisfazione, dice Guazzotti, oltre che per la stagione teatrale anche per quella cinematografica: «Per gli incassi — dice — ci siamo assestati sulle medie delle migliori sale, a Torino di sognano i nostri incassi».

Per il 1979 il presidente dell'Ata Maestri e il direttore Guazzotti [illegible] anche presenti i consiglieri Ferrari e Zandrino) hanno annunciato [illegible] stagione di prosa (febbraio), [illegible] musicale (marzo-maggio) con un festival dell'operetta in aprile; è in programma una stagione estiva e si avrà poi un autunno interessante, mentre sta muovendosi un'iniziativa per fare di Alessandria un centro sperimentale per la lirica che dovrebbe garantire per i primi mesi dell'80, una interessante stagione.

f. m.

Ex consigliere comunista in libertà

ACQUI TERME — Libertà provvisoria per i due commercianti acquesi Ernesto Pronzato, 5[illegible] anni, [illegible] consigliere comunale pci, e Santino Corolla, 63 anni, il primo abitante in via Nizza 139 e il secondo in via Fleming 32, accusati di ricettazione per l'acquisto [illegible] partite di formaggio grana.

Interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica qualche ora dopo il loro arresto, hanno beneficiato d[illegible] libertà provvisoria. L'inchiesta prosegue. (g. p.)

TORTONA. — Mortale incidente sulla Statale 10 Padana Inferiore all'altezza della circonvallazione esterna di Tortona. Vittima l'autista Giorgio Bandinu, di 43 anni, un sardo abitante a Genova. In una semicurva il camion guidato dalla vittima ha sbandato finendo in una scarpata: è morto sul colpo.

VOGHERA — Per la Texirin di Voghera si profila l'amministrazione controllata, anticamera del fallimento. Soltanto la cessione ad un altro gruppo tessile potrebbe salvare la fabbrica ed il posto di lavoro ai suoi [illegible] dipendenti.

Ieri incontro tra sindacati e responsabili del gruppo chimico

Quale futuro per la Montedison

SPINETTA MARENGO — Il futuro dello stabilimento Montedison [illegible] Spinetta Marengo preoccupa da alcuni mesi sindacati e lavoratori: vi è un piano della proprietà per chiudere il reparto biossido di titanio e si temono, entro tempi brevi, perdite di alcune centinaia di posti [illegible] lavoro, con grave ripercussione sui livelli dell'occupazione nell'Alessandrino.

Ieri, all'Unione industriale di Alessandria, sollecitato dai sindacati, c'è stato un incontro — per il momento interlocutorio ma, dicono i sindacalisti, molto importante, in quanto per la prima volta la Montedison è stata portata al tavolo delle trattative — con i rappresentanti del gruppo chimico di Foro Bonaparte.

Per la Montedison erano presenti gli ingegneri Benancori e Aguggia e il dottor Cariello, della direzione generale, ed altri dirigenti; [illegible] controparte era rappresentata dai responsabili regionali e provinciali della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), della segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil e dal consiglio di fabbrica della Montedison [illegible] Spinetta; l'Unione industriale partecipava col vicedirettore avvocato Mario Rossi.

«L'incontro — dicono alla Fulc — aveva lo scopo di affrontare il problema delle prospettive dello stabilimento di Spinetta e del documento sul rilancio, anzichè [illegible] chiusura, del biossido [illegible] titanio presentato negli scorsi mesi da alcuni consigli [illegible] fabbrica della Montedison».

Secondo i sindacalisti «l'incontro ha dato modo di approfondire alcuni temi, lasciando però notevoli ombre e perplessità sulle parti centrali quali la politica del biossido di titanio, il futuro dello stabilimento di Spinetta e l'occupazione», temi su cui le parti (proprietà e sindacati) rimangono [illegible] posizioni completamente differenziate.

I sindacalisti h[illegible] presentato [illegible] responsabili Montedison precise richieste: impegno della proprietà ad effettuare un incontro a livello nazionale su tutti gli aspetti contenuti nel documento dei consigli di fabbrica; tenere in vita il reparto titanio, [illegible] relativa manutenzione, per [illegible] pregiudicare eventuali [illegible]zioni prospettate; mantenimento dell'occupazione, compresi i lavoratori dell[illegible] imprese d'appalto che lavorano all'interno dello stabilimento di Spinetta; rifiuto della cassa integrazione.

L'incontro si è concluso con [illegible] reciproco impegno [illegible] approfondire i temi con la Fulc nazionale e con i lavoratori [illegible] Scarlino (altro stabilimento interessato al biossido [illegible] titanio) in un incontro da tenersi entro il mese di febbraio.

Per [illegible] e in [illegible] una manifestazione nazionale dell'industria che in[illegible] anche la provincia di Alessandria e, ovviamente, i lavoratori della Montedison di Spinetta che, in un'assemblea, [illegible] illustrato appunto quanto emerso dall'incontro di ieri.

f. m.

Ci sarà il [illegible]rdato per salvare la Frine?

TORTONA — [illegible] sorte della Frine, lo stabilimento di abbigliamento intimo per signora che dà lavoro a 350 dipendenti in lotta da un anno per salvare i posti di lavoro, è legata ad un tenue filo.

Tra la decisione di concordato preventivo e di fallimento piovano infatti 648 milioni, la quota a disposizione di un numero di creditori che martedì scorso non era presente alla terza riunione che si è tenuta presso il tribunale di Busto Arsizio.

La maggioranza per poter raggiungere il concordato preventivo era [illegible] due miliardi e 926 milioni: la cifra raggiunta è stata invece di due miliardi 277 milioni.

Per dare la possibilità agli assenti di esprimere il proprio voto, il tribunale di Busto Arsizio [illegible] deciso di tenere, tra circa venti giorni, un ulteriore riunione, quella che sarà sicuramente la decisiva. Tra i creditori molta sorpresa c'è stata per il voto contrario al concordato della Cariplo (Cassa di Risparmio province lombarde), il cui credito è di circa un miliardo; rimane, di tutte le banche presenti all'incontr[illegible], l'unica a chiedere il fallimento.

Bastava, infatti, il suo voto favorevole per allontanare il pericolo del fallimento che significherebbe la perdita di lavoro per i dipendenti della Frine, l'abolizione della cassa integrazione, raggiunta fra l'altro da pochi mesi.

e. r.

Fu comportamento antisindacale?

La prima udienza contro la Standa

ALESSANDRIA — Fallito [illegible] tentativo di accordo amichevole tra [illegible] direzione della Standa, accusata di comportamento antisindacale nei confronti dei dipendenti del grande magazzino di corso Roma, e le organizzazioni sindacali rappresentate dagli avvocati Gorgia e Vinciguerra, si è iniziata la causa dinanzi al giudice del lavoro, il pretore Fausto Severini. Nella prima udienza, protrattasi per otto [illegible] il magistrato ha interrogato numerosi testimoni.

Terminata l'escussione dei testi il processo è stato rinviato al 20 febbraio.

Sostiene l'accusa che la direzione Standa ha violato gli articoli 7 ed 8 dello Statuto dei lavoratori, in quanto, interrogando alcuni lavoratori [illegible] imprecisioni circa le registrazioni sul cartellini, avrebbe «svolto indagini su fatti irrilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale, [illegible] particolare sullo svolgimento [illegible] altre attività svolte nel tempo libero».

La direzione Standa respinge l'accusa sostenendo che il direttore, interrogando i dipendenti che risultavano [illegible] in quanto non avevano timbrato il cartellino, aveva chiesto cosa avessero fatto nelle ore in cui avrebbero dovuto lavorare, venendo soltanto incidentalmente su come gli stessi avevano impiegato il tempo libero.

f. m.

L'istituto autonomo risponde al sindacato inquilini

Ancora polemiche per l'affitto delle [illegible] economico-popolari

ALESSANDRIA — E' intanto l'altro che conclusa la vertenza fra Iacp (Istituto autonomo case popolari) ed assegnatari, per quanto riguarda il calcolo dei nuovi affitti, che, per il Sunia (Sindacato unitario inquilini ed assegnatari) dovrebbe avvenire secondo il criterio misto.

Ne dà notizia lo stesso Iacp, con un comunicato nel quale afferma che «l'Istituto ha appreso con viva sorpresa come il Sunia consideri conclusa una vertenza, che, [illegible] contrario, è tutt'ora apertissima in quanto riguarda una norma di legge abbastanza chiara da escludere ogni patteggiamento applicativo, poichè i vani convenzionali, dice la legge 513, si calcolano in ragione di m 14 ciascuno».

Lo Iacp sostiene che soltanto in via transitoria è consentito agli istituti che non hanno calcolato il numero dei vani convenzionali con tale sistema di applicare a tutti il criterio del numero [illegible]lle stanze utili più due, ma, aggiunge «poichè lo Iacp di Alessandria ha da lungo tempo provveduto a trasformare la superficie utile degli alloggi in vani convenzionali e frazioni di vani di mq 14, il problema non avrebbe neppure ragione di essere sollevato».

Respingendo la richiesta del Sunia di applicare il criterio misto, l'Istituto case popolari sostiene che «è inoltre indiscutibile che, adottato un criterio, questo deve [illegible] applicato a tutte le costruzioni, non prevedendo la legge un criterio misto a seconda della convenienza, dal momento che esistono coefficienti [illegible] riduzione che tengono conto della vetustà, dello stato di manutenzione e della dotazione dei servizi».

Il Sunia [illegible] comunque sulle proprie posizioni, sostenendo che sul criterio misto era stato raggiunto un [illegible] con rappresentanti dello Iacp ed ha richiesto, in una recente manifestazione, l'immediata applicazione dei nuovi canoni di affitto calcolati secondo le proprie proposte.

r. sc.

Contrasti nella discussione sul progetto preliminare

Quattro socialisti contestano il piano regolatore di Casale

CASALE — La discussione sul progetto preliminare del piano regolatore pare abbia portato alla luce forti contrasti anche in seno alla maggioranza. Secondo voci di corridoio — che sarebbero però confermate [illegible] lunghi conciliaboli che talora precedono e tal'altra interrompono le sedute del Consiglio comunale — quattro dei sette rappresentanti socialisti in Consiglio e precisamente l'assessore Luparia e i consiglieri Cardillo, Cuccia e Rossi dissentirebbero dalla formulazione del piano al quale pertanto non darebbero il loro voto favorevole.

La giunta socialcomunista verrebbe in tal modo a t[illegible]si in minoranza e sarebbe perciò costretta a dimettersi. Questa previsione, tuttavia, viene accolta con notevole scetticismo. Non è la prima volta, infatti, che tra i due partiti di sinistra si registrano divergenze anche profonde che sembrano portare l'alleanza [illegible] al punto di rottura. Poi, giunti quasi al limite, l'accordo viene trovato.

Perciò molto probabilmente anche questa crisi sarà risolta come le precedenti. Forse il partito comunista al quale appartiene l'assessore all'urbanistica che ha redatto il piano preliminare farà alcune concessioni.

m. v.

Continua vivace [illegible] polemica fra contadini e Anas

Tangenziale giunta al Bormida

ALESSANDRIA — La tangenziale che l'Anas sta costruendo per conto del Comune all'altezza del ponte Bormida sulla statale per Novi Ligure ancora non è completata — i lavori comunque proseguono e sono a buon punto — e forse dovrà essere modificata. Infatti secondo un gruppo di proprietari di grosse aziende agricole della zona, l'opera determinerebbe, [illegible] costruita secondo il progetto, [illegible] distruzione, in caso di violenta pioggia, di tutte quelle [illegible] mettendo in pericolo molte vite umane.

Sull'esecuzione dei lavori della variante esterna della città destinata a snellire il traffico, pesa una causa civile intentata nel novembre 1977 da una decina di agricoltori i quali si erano rivolti al pretore, dr. Dell'Aquila, che a gennaio nominò due periti affinchè certificassero se la costruzione della tangenziale, con il sistema a terrapieno anzichè a viadotto potesse provocare, [illegible] di piena del fiume Bormida, danni alle aziende agricole dislocate nella [illegible]a e a una serie di case che stanno per essere costruite.

I risultati delle due perizie [illegible] stati contrastanti, non avevano soddisfatto i firmatari dell'esposto, Alfredo Bausone e Elena Ferrero della tenuta «Toscana», Maria Teresa Bausone della «Fornace», Carlo Rossi della «Baracccona», Giovanni Rossi della «Chiosetto», Giovanni [illegible] Edoardo Viale della «Valentina», Caterina Bozzola della «Isoletta», i fratelli Franco e Vincenzo Torerna della «Mortissa e Moretta» e Vincenzo Melchiorre in quanto non cancellano timori di allagamenti come nell'ottobre 1977 durante la drammatica alluvione (i lavori si erano già iniziati) allorchè alcune aziende dovettero essere sgomberate e riportarono ingentissimi danni.

La stessa Anas, pur asserendo che la costruzione col sistema a terrapieno della tangenziale aumenta il pelo dell'acqua solo di 15-20 centimetri e non può causare danni irrimediabili, aveva fatto sapere che «non vi devono essere manomissioni della situazione geologica».

I firmatari dell'esposto, tramite l'avv. Paneri, chiesero allora all'Anas la sopraelevazione del piano delle cascine così da porle al riparo di eventuali piene. Per [illegible] arrivare a [illegible] (l'opera implicherebbe una forte spesa) si è nominato un [illegible] perito il quale dovrà prossimamente dire se la tangenziale deve essere o meno modificata. In caso affermativo [illegible] verranno eseguiti i necessari lavori, la tangenziale entrerà in funzione con grande ritardo e l'Anas dovrà pagare i danni subiti in passato dagli agricoltori.

e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Riprende il campionato di ru[illegible]

ALESSANDRIA — Dopo un mese e mezzo di interruzione è ripreso il campionato di rugby [illegible] serie [illegible]. Il Dopolavoro ferroviario Rugby Alessandria si è imposto per 3 a 0 sul Lunardelli Biella nella gara [illegible] ida per la quarta giornata del girone di ritorno.

Si è giocato anche per il [illegible]pionato «Under 18», con il Dlf vittorioso per 12 a 6 contro la giovanile [illegible] Biella, in una gara dove ha prevalso la tecnica individuale, [illegible] alessandrini sono andati in meta con Silvestri, Ribuoli e Berni.

Il Dlf (prima squadra) ha giocato con Guill, Di Virgilio, Cavallini I, Conti, Rollin, La Forte, Nicolra, Negri, Perin, Canol, Maggio, Zucconi I, Bordi, Carciofalo, Fazzari.

m. p.

La Novese si prepara [illegible] gara [illegible] l'Arona

NOVI LIGURE — La Novese, assorbito l'imprevisto scivolone di Sestri Levante che ha interrotto la brillante serie positiva, al[illegible] con rinnovata fiducia l'impegnativo confronto che il calendario le [illegible]gna nel prossimo turno di gare.

I [illegible] ospiteranno allo stadio comunale una delle protagoniste del campionato e delle più autorevoli pretendenti al passaggio di categoria, l'Arona che attualmente guida [illegible] l'Aurora Desio [illegible] classifica del girone, [illegible] un punto di vantaggio sull'Emelia di Chiavari e tre sulla Novese.

L'incontro più atteso ed importante della terza giornata di ritorno. Mister Giulio Bonafin concluderà [illegible] pomeriggio la preparazione: i giocatori sono fisicamente a posto dopo le «carezze» subite da parte dei «corsari» del Sestri Levante.

Sulla formazione che manderà in [illegible] Bonafin non si è ancora pronunciato [illegible]rebbe essere quella di domenica scorsa con Tarlano al posto di Mellano al [illegible] mando del quintetto di punta. Sarà pure [illegible] l'ala sinistra Rosignoli [illegible], espulso a Sestri Levante, è stato ammonito. Squalificati invece per quindici giorni il commissario Rosso e l'allenatore Bonafin che contro l'Arona non potrà sedere in panchina.

g. o.

OVADA — Per il campionato maschile di pallavolo di terza categoria, l'Ovada è stato sconfitto per 3 a 2 dalla Junior Franger Frigor di Casale Monferrato.

Prestava servizio ad Alessandria

Un [illegible] a Voghera

VOGHERA — I carabinieri di Voghera hanno arrestato per diserzione Valerio Gramegna di 21 anni, residente [illegible] via Sante Zennaro.

Il giovane prestava servizio di leva al distretto militare di Alessandria, allontanatosi arbitrariamente il 28 dicembre scorso non era più rientrato. Nei suoi confronti [illegible] procura militare di Torino ha spiccato ordine di cattura e ieri i carabinieri di Voghera lo hanno trovato a casa e lo hanno arrestato.

Gramegna è stato successivamente portato al [illegible] militare di Garda (Verona) in attesa di essere processato. Il Gramegna si era allontanato altre volte dal reparto ma i famigliari erano sempre riusciti a convincerlo a rientrare dopo [illegible] giorno o due di [illegible] aveva ancora un mese di ferma e poi sarebbe stato congedato.

r. S.

Bimbo intossicato da anticrittogamici

VOGHERA — Un bambino di sette anni, Alessandro Paolizzari, residente a Cigognola in frazione Valle Scuropasso, è rimasto intossicato da anticrittogamici.

Il piccolo si è sentito male, è stato colto da vomito e da forti dolori addominali, trasportato all'ospedale di Voghera i medici [illegible] hanno sottoposto a la[illegible] gastrica.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: Swarm incombe.
Ambra: Chen il gigante del Kun Fung
Comunale: Una moglie.
Corso: Gli angeli del mare
Cristallo: La collina con gli stivali
Galleria: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Moderno: Il [illegible] può attendere.

ACQUI TERME
Ariston: Viaggio con Anita.
Cristallo: Una donna semplice.
Garibaldi: Battaglia nella galassia.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
[illegible] Occhi di Laura Mars.
Nuovo: I giganti del karatè.
Politeama: L'insegnante viene a casa.
Vittoria: L'amico sconosciuto

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Le soldatesse alla visita militare

[illegible]
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il mucchio selvaggio.

NOVI LIGURE
Cristallo: American graffiti.
Iris: Amori miei.
Italia: Ars amatoria
Moderno: Lo squalo 2

OVADA
Lux: Spettacolo vietato
Moderno: Per vivere meglio divertitevi con noi
Torriglia: I giganti dell'Himalaya
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Squadra antimafia
Lux: Al di là del bene e del [illegible]

TORTONA
N[illegible] Rollerball
[illegible] Rivelazioni di un carcere femminile
Verdi: Dimenti sporchi di sangue

VALENZA PO
Nuovo Italia: La squadra antiterrore
Teatro: spett. teatrale La brocca rotta
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Dolores: Corvo pistolero
Roma: La più grande avventura di Ufo Robot, Goldrake all'attacco.
Sociale: Ufo la cosa che ci arriva

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 9
minima 1

Umidità media 45%. Temperatura l'1 febbraio dell'anno scorso (13, 2). Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 17.29.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona, in serata riduzioni per foschie. Venti deboli. Temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (8, 1); Casale Monferrato (6, 2); Novi Ligure (6, 2); Ovada (6, 2); Tortona (3, 0); Valenza (6, 2).

FARMACIE

Alessandria: Dengul, corso Roma 152; Santo Stefano, via Milano 53. Notturna: Dengul, corso Roma 152.
Acqui: Caligari, corso Bagni
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Modenna, via Papa Giovanni
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour 66
Voghera: Comunale n. 3 ex Ospedale

Il numero che [illegible] esce da 125 settimane

Febbre del "32,,

Puntate di oltre 7 milioni per volta - Dieci anni fa, rincorrendo il 67, una donna [illegible] alloggi e anche il negozio - A Torino nel '77 le giocate hanno sfiorato i 16 miliardi di lire (23 miliardi in Piemonte)

Anche Torino è stata investita dalla febbre del [illegible], non quella di Travolta, ma la febbre del «32» sulla ruota di Roma, il numero del Lotto che non si vede da 125 settimane. Per questo bussolotto, [illegible] oltre [illegible] anni [illegible] ad [illegible] dall'urna, migliaia di giocatori rischiano di andare in malora.

Era già successo dieci anni fa, quando la rincorsa al famigerato «67» sulla ruota di Cagliari, estratto dopo 180 settimane, fece dilapidare intere fortune.

«Ricordo puntate superiori agli 11 milioni — dice Francesco D'Orsi, uno dei più anziani (professionalmente parlando) ricevitori di Torino, titolare [illegible] Banco Lotto [illegible] piazza Statuto —. Ricordo squadre di impiegati [illegible] alle raccolte delle puntate su quell'unico numero. E il caso limite di quella donna proprietaria di appartamenti e di un negozio di lavanderia in Santa Rita, che fu costretta, come in preda [illegible] un delirio, a [illegible] prima [illegible] e poi negozio, [illegible] stesso dove adesso lavora da commessa».

Il meccanismo per cui [illegible] gna» giocare cifre progressivamente più alte per coprire le perdite delle puntate precedenti è infatti inesorabile e concede solo due vie d'uscita: o l'estrazione [illegible] bussolotto [illegible], o il totale [illegible] il giocatore [illegible] dichiara [illegible] alla furbizia dello Stato biscazziere.

«Col "32" — dice D'Orsi — adesso siamo già arrivati a puntate di oltre [illegible] milioni per volta: se il [illegible] uscisse, darebbero una vincita di oltre [illegible] milioni. E' intuibile [illegible] perdurando il ritardo, l'ammontare delle giocate crescerà proporzionalmente».

Si sa che il gioco del Lotto è più diffuso a Napoli che altrove. [illegible] se a Torino e provincia i «botteghini» sono un centinaio, a Napoli sono almeno quattro volte [illegible]. [illegible] Francesco D'Orsi, napoletano di nascita e «ricevitore» nella città natale ai primi tempi [illegible] carriera, osserva: «Non è vero che a Napoli giochino di più. Certo, il numero delle puntate è superiore ma l'[illegible] complessivo in denaro [illegible] varia di molto. A Torino i giocatori sono di meno, ma puntano somme più [illegible]».

Nel panorama del Lotto cittadino abbondano i «professionali», da soli o uniti nelle cosiddette «società di gioco», aggregazioni spontanee ben note nel mondo del Totocalcio, provocate anche in questo caso dall'ambizione irrealizzabile di sbancare la «borsa di Stato», suddividendo le spese.

Secondo Maria Angiulli, [illegible] di una ricevitoria di via Bogino, angolo via Po, frequentata in massima parte da anziani e piccoli scommettitori, il fenomeno [illegible] invece era più diffuso in passato: «Da me — dice — i clienti continuano a chiedere solo qualche briciolo di speranza».

Che però il fenomeno del Lotto a Torino sia in [illegible] rigoglio, lo dimostrano le cifre relative alle puntate fatte nella nostra città. [illegible] '76 [illegible] Stato [illegible] a Torino 12 miliardi 601 milioni, 556 mila lire, contro 16 miliardi e 121 milioni introitati in tutto il Piemonte. Nel '77 l'incasso è stato di 15 miliardi, 633 milioni e 180 mila lire su [illegible] e [illegible] milioni riscossi in tutta la regione. Chi dubita che i dati relativi al '78 non saranno altrettanto eloquenti?

Crescente è la simpatia dei torinesi (di adozione e [illegible] per l'antico gioco nazionale: ne è riprova [illegible] il numero delle puntate. Tre anni fa, nelle oltre 80 ricevitorie cittadine furono 15 milioni 382 mila, contro 17 milioni 942 mila giocate dell'anno successivo.

Dare e avere, partita aperta: [illegible] 23 miliardi e rotti giocati dai fanatici piemontesi nella «smorfia» [illegible] il '77 undici miliardi [illegible] lioni sono tornati nelle loro tasche. L'anno prima il rapporto era stato più favorevole agli scommettitori: 10 miliardi pagati, sui 16 incassati dallo Stato.

Il diverso modo di giocare a Napoli, «regina del Lotto» e a Torino, [illegible] evidente soprattutto [illegible] do si realizza il sogno di ogni giocatore l'«uscita» del [illegible]. «A Napoli — dice D'Orsi — se la vincita [illegible] supera le 100 mila lire (il [illegible] pagabile direttamente [illegible] Banco Lotto), il giocatore va alla ricevitoria lo stesso sabato pomeriggio e farsi pagare, in virtù [illegible] noto principio "pochi, maledetti e subito". Anche se la legge gli imporrebbe di aspettare fino al lunedì successivo all'estrazione».

A Torino invece (c'era [illegible] espoliarsela) attendono tutti disciplinatamente [illegible], tranne i clienti di qualche ricevitoria [illegible] di Milano, dove si sa che i ricevitori pagano sottobanco quelle poche lire che spesso sono necessarie al povero giocatore per «tirare avanti».

A Napoli, il ricevitore funziona da consigliere, suggeritore, interprete [illegible] sogni ed avvenimenti. Qui il rapporto è più freddo e impersonale, anche se non mancano i botteghini (come quello della Angiulli) dove i principali eventi storici, naturali e familiari (morte [illegible] Papi, guerre, terremoti, alluvioni, [illegible], matrimoni ecc.) sono tradotti in numeri ed appesi alle pareti ad uso e consumo di tutti.

«Io mi rifiuto di interpretare i sogni — dice D'Orsi — perché, se no, i clienti mi responsabilizzano. Se i numeri [illegible], tutto bene. Se perdono. Invece, se la prendono con me».

Massimo Boccaletti

Messe [illegible] inglese e anche in francese

Il Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri fa sapere a coloro che fossero interessati al servizio liturgico domenicale in lingua straniera che nella [illegible] città si celebra, ogni domenica, la [illegible] in lingua inglese alle [illegible] 17 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, c. Vittorio Emanuele II [illegible], via Madama Cristina e in lingua francese alle ore 9.30 al Bit.

Votata [illegible] convenzione per i trasferimenti

Dodici imprese industriali chiedono [illegible] uscire [illegible] Torino

Hanno duemila dipendenti, i loro terreni acquistati [illegible] comuni, saranno adibiti ad usi sociali - Dibattito in Regione sui trasferimenti, il riequilibrio territoriale, la mobilità della mano d'opera

Da ieri le industrie che intendono [illegible] lasciare la loro sede in città per trasferirsi in zone decentrate, sono tutelate dalla «Convenzione quadro» elaborata dalla Giunta e indicata come strumento unico per gli accordi da prendere con il Comune che lasciano e quello dove intendono andare.

Questa «Convenzione» è prevista dall'articolo 53 della legge urbanistica regionale e doveva essere pronta «entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge», vale a dire entro il febbraio '78. [illegible] voluto invece più di [illegible] anno per elaborarla e ieri, presentandola, il presidente [illegible] I Commissione, Rossotto e gli assessori Rivalta e Simonelli hanno [illegible] in rilievo l'intenso lavoro svolto: prima dalla giunta poi dalla Commissione. I contatti sono stati numerosi, [illegible] la federazione industriali e le organizzazioni sindacali.

Per ora le aziende interessate a trasferirsi sono 12 e tutte [illegible] Torino, con un [illegible] di [illegible] 2 [illegible] dipendenti. La convenzione che stipuleranno col comune dell'attuale residenza per lasciare libera l'area e quella col comune di destinazione per le nuove strutture sarà disciplinata da questo documento-quadro in modo da tutelare [illegible] suoi interessi ma anche da «impedire operazioni speculative».

Le operazioni di trasferimento devono rispondere ad alcuni precisi requisiti. In particolare: «Promuovere un più equilibrato assetto territoriale e migliorare le condizioni di lavoro realizzando una riqualificazione del tessuto produttivo». D'importanza fondamentale è comunque il fatto che queste «rilocazioni» devono rispondere a criteri di «bene comune» e anche in questo senso vanno considerate le «contrattazioni della mobilità della forza lavoro» che avverranno tra organizzazioni sindacali e federazione degli industriali.

Data la complessità [illegible] problema, che comporta una precisa programmazione territoriale, la dc ha chiesto, tramite Alberton e Bianchi, che il Consiglio sia maggiormente impegnato nelle varie fasi [illegible] contrattazione, [illegible] non siano solo la giunta regionale e i singoli comuni interessati ad [illegible] responsabilità in materia.

Questa richiesta è stata fatta propria anche dalla repubblicana Vaccarino e dal liberale Marchini e la giunta l'ha accolta modificando in tal senso la delibera. Periodicamente il Consiglio sarà informato di tutto quel che avviene anche degli interventi che la Finpiemonte attuerà nell'ambito delle singole convenzioni.

Nella [illegible] lunga presentazione l'avv. Rossotto ha insistito sul [illegible] rappresentato dal [illegible], cioè il «rapporto instaurato tra istituzioni e organismi industriali che [illegible] no fattivamente [illegible] loro partecipazione».

Rivalta e Simonelli riassumendo il dibattito hanno messo in rilievo il fatto che «la Regione si presenta come ente capace di guidare i processi di sviluppo».

Ha precisato Simonelli: «La convenzione è un momento della politica di indirizzo dello sviluppo industriale che poggia [illegible] [illegible] punti, aree attrezzate, credito agevolato, strumenti operativi quali la Finpiemonte».

Il dibattito è stato molto [illegible] pio. Ed [illegible] ha espresso «perplessità per non aver partecipato all'elaborazione ultima del documento» che è infatti della giunta e [illegible] proposto gli emendamenti [illegible] sono stati poi accolti.

Vaccarino (pri) ha lamentato: «Non abbiamo la minima idea di quanta mano d'opera possa andare fuori globalmente con queste convenzioni, né della quantità [illegible] capitali impegnati». Bel[illegible] (psdi): «Tutto quanto stiamo facendo riguarda la [illegible] e grande azienda, non le piccole o gli artigiani. Tenuto conto che un posto-lavoro costa dai 50 ai 70 milioni, [illegible] agevolazioni sull'acquisto del terreno sono ben poca [illegible] quindi i piccoli imprenditori [illegible] sempre in difficoltà».

Calsolaro (psi) ha insistito sul concetto [illegible] «rilocalizzazione industriale [illegible] riequilibrio [illegible] territorio»; Bontempi (pci) ha definito la delibera «primo atto di governo di grande significato, sforzo di contemperare le esigenze di vincolo con quelle di movimento».

Espresse le perplessità, tutti i partiti sono stati comunque concordi [illegible] ritenere [illegible] «Convenzione quadro» uno strumento programmatorio indispensabile e l'[illegible] votata.

Concorsi Inail — L'Inail ha indetto concorsi a [illegible] di studio per [illegible] di dipendenti ed orfani [illegible] dipendenti dell'Istituto, studenti di scuole secondarie di secondo grado e universitari.

Medici specialisti sanità e Regioni

Funzionari della sanità delle Regioni, medici, i direttori generali [illegible] dell'Inam, Enpas, rappresentanti dei sindacati, esponenti dei Comuni e delle Province si riuniscono lunedì e martedì all'hotel Ambasciatori per discutere la Convenzione unica [illegible] gli specialisti ambulatoriali siglata il 22 dicembre dal governo [illegible] le Regioni e i sindacati [illegible]. L'incontro è stato promosso dall'assessore alla sanità, Enrietti.

Col direttore generale del ministero della Sanità, dott. Fra[illegible], si metterà a punto l'applicazione del documento, «in modo coerente con i principi che ispirano il Servizio sanitario nazionale».

Piemonte-Savoia

Avrà luogo domani, sabato, un incontro tra operatori del settore turistico piemontese e savoiardo. L'iniziativa patrocinata [illegible] Regione Piemonte e curata dall'assessorato al turismo si svolgerà presso la Camera di commercio di Torino. Apriranno la manifestazione, alle 10, il presidente [illegible] Regione e il sindaco Novelli.

Informazione [illegible] convegno di esperti

Un convegno su «L'informazione a Torino, problemi e prospettive» si svolgerà domani al Teatro Nuovo (Sala Valentino), organizzato dalla federazione provinciale del psi e dal Club Turati.

I lavori avranno inizio alle ore 9,30 con il saluto del segretario provinciale e membro del Comitato Centrale Giuseppe La Ganga. Seguirà una relazione del giornalista Giorgio Cardetti, capogruppo del psi.

Al convegno interverranno: Ugo [illegible] («Rai-Tv: decentramento mancato»); Ludovico Bevilacqua («L'editore integrato sul territorio torinese»); Gianfranco Binotti («La stampa cattolica»); Roberto Salvio («Informazione ed enti locali»); Silvano Rho («Il sindacato dei giornalisti e i problemi dell'editoria»); Sergio Rogna («Le radiotelevisioni locali»); Silvano Alessio («La stampa periodica in Piemonte»); Maurizio D'Argento («Fonti-Cetra: l'impresa pubblica e l'istituto privato»).

Il contributo del mondo del lavoro sarà portato dal sindacalista Corrado Ferro («Il sindacato e le nuove tecnologie») e Emanuele Persio («L'informazione: autogestione e lotte sociali»).

Il convegno si concluderà verso le 17,30 con l'intervento del responsabile per i problemi della cultura e dell'informazione della direzione del psi, Claudio Martelli.

Giornata ragazzi

Una giornata per ragazzi e ragazze della terza fascia (14-18 anni) imperniata sulla pallavolo e la corsa campestre inaugurerà [illegible] le Manifestazioni regionali '78-'79 del Centro sportivo italiano.

Al raduno parteciperanno società sportive di quattro comitati provinciali del Piemonte: Torino, Biella, Vercelli e Novara, per [illegible] totale di 250 atleti.

Il [illegible] maschile e femminile) di pallavolo si [illegible] nelle palestre delle [illegible] 10 (via [illegible]. E 11 (via Rubino).

Feroce assalto nel buio della sera in una strada [illegible] Avigliana

[illegible] in [illegible] legano [illegible] padrona [illegible] buttano [illegible]: è salva

Ricoverata per choc - Altro episodio tragico [illegible] città: marito torna dal lavoro e trova la moglie [illegible] viva in cucina; da tempo soffriva di nervi, si è cosparsa di alcol e poi si è data fuoco

Due rapinatori hanno assaltato l'altra sera ad Avigliana una oreficeria e sono fuggiti con un bottino di 80 milioni in preziosi dopo aver sequestrato e tentato di uccidere la proprietaria. Sono poi scomparsi su un'auto che li attendeva in strada con un complice al volante. La donna è ora ricoverata in stato di choc all'ospedale: «Sono rovinata — continua a ripetere — ho perso tutto. Mi è rimasta la vita ma devo solo ringraziare il caso».

L'aggressione alle 18.15 in corso Torino 87. Margherita Chiaffrino Cuatto, 56 anni, è dietro il banco della sua oreficeria e sente squillare il campanello alla porta: «C'era un giovane bruno — racconta ora — che era già venuto in negozio prima di Natale». La donna gli apre ed il cliente chiede di vedere un anellino, poi ci ripensa e dice: «No, meglio una catena». Margherita Chiaffrino toglie da un plafone una collana d'oro ed è già un po' insospettita dall'atteggiamento di questo giovane indeciso che pare voglia prendere tempo.

Il campanello della porta suona una seconda volta. Dal vetro antiproiettile l'orefice vede [illegible] secondo giovane, biondo, baffetti sottili. «Ho pensato — ricorda la donna — che arrivava a proposito e mi toglieva dall'imbarazzo d'essere sola con quel tale sospetto». Ma ecco che la situazione precipita: i due spingono la titolare nel retrobottega tempestandola di pugni. Margherita Chiaffrino cade, il bruno le è addosso e le imprigiona braccia e gambe con il cordone strappato alle tende. Nelle mani del biondo compare una rivoltella.

Intanto arraffano tutti i monili dalla vetrina e dal banco e li cacciano in un sacco di plastica. Alcuni negozianti, dall'altra parte della [illegible] li vedono [illegible] meggiare ed avvisano il «113»; altri ancora tentano di chiuderli nell'oreficeria abbassando la saracinesca a maglie.

Margherita Chiaffrino è a terra, il capo sotto una sedia in pelle. Sente uno degli aggressori che dice al complice: «Forza, finiscila». Subito dopo vede il rapinatore biondo avvicinarsi, poggiare la pistola contro il sedile. Uno sparo; il proiettile si conficca nel pavimento a pochi centimetri dalla testa della donna terrorizzata.

«Via, via, ci prendono» si dicono l'un l'altro i banditi: fuggono in strada, salgono sull'auto, scompaiono. «E' [illegible] quarta volta che mi derubano — dice oggi Margherita Chiaffrino con le lacrime agli occhi in ospedale — nessuna assicurazione ha più voluto rinnovarmi [illegible] polizza. Ora [illegible] ho più nulla».

★ Una casalinga di 51 anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, si è tolta la vita ieri [illegible] spargendosi di alcol e dandosi fuoco. E' morta tra atroci sofferenze, senza un urlo di dolore, nel cucinino del [illegible] alloggio, al piano terreno [illegible] via Monte Cristallo 8. Il suo cadavere è stato scoperto soltanto alle 18.30 dal marito.

[illegible] chiamava Maria Ferro in Calbo. Originaria di Ceva (Cuneo), madre [illegible] una figlia sposata, era già stata più volte ricoverata in case di cura.

La [illegible] si è rovesciata sul [illegible] bottiglia di alcol, ritrovata vuota su una mensola della cucina. Poi si è data fuoco: nel pianerottolo neppure i custodi, che abitano a pochi metri dal suo alloggio si sono resi conto di quanto era avvenuto.

Solo qualche ora più tardi (si presume che la donna si sia suicidata intorno a mezzogiorno) il marito, rincasato dopo una giornata trascorsa fuori per lavoro, ha fatto la tragica scoperta.

Margherita Cuatto in ospedale - Maria Ferro, vittima del rogo

Revocato lo sciopero in tutte le [illegible]

I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero previsto per oggi nelle scuole. Anche gli autonomi dello Snals hanno sospeso il blocco degli scrutini. L'accordo raggiunto con il governo, che si basa in particolare sulla perequazione con [illegible] altre categorie degli statali e sul riconoscimento degli anni di servizio, [illegible] soddisfatto tutti.

I sindacati faranno le valutazioni politiche nei prossimi giorni, quando il testo dell'accordo sarà noto nei particolari. Un primo commento è previsto comunque già stamane. Gli insegnanti ed i non docenti discuteranno quanto ottenuto, nel corso delle assemblee (una o [illegible] ore, a seconda degli istituti) indette per la protesta nazionale sulla politica economica governativa.

Professoressa contesta ordinanza ministeriale

Le ha fatto perdere il posto sostituendola [illegible] [illegible] altro insegnante - Il ricorso al Tar

Un'insegnante ha presentato ricorso al Tar contestando un'ordinanza ministeriale dello scorso anno con la quale verrebbero privilegiati i professori incaricati «a tempo indeterminato» rispetto ai docenti di ruolo nella graduatoria per la conferma nei corsi delle «150 ore».

Il problema è stato sollevato da Elena Leonardi Grassellini (assistita dal professor Barosio) che ha chiesto l'annullamento sia dell'ordinanza sia del decreto con il quale il provveditorato di Torino l'ha privata del posto «preferendole» una collega.

Questa la vicenda. La professoressa [illegible] Leonardi Grassellini, insegnante di ruolo, [illegible] presentato nell'autunno scorso domanda di conferma in un corso per lavoratori (150 ore) presso la scuola «Giovanni XXIII», incarico già ricoperto l'anno prima. Quest'anno però i posti disponibili erano soltanto [illegible] e la signora Grassellini [illegible] rimasta esclusa: in base alla graduatoria stabilita dall'ordinanza ministeriale le è passata davanti una collega «a tempo indeterminato».

Non solo. E' stata destinata ad una scuola della Falchera nuova, lontano da casa. Quando infatti si è trattato di scegliere una nuova sede, si è vista nuovamente scavalcare da tutte le altre insegnanti «a tempo indeterminato» che per [illegible] riduzione del numero dei corsi avevano perso il posto occupato l'anno precedente.

Per l'insegnante che ha presentato il [illegible] questa discriminazione è ingiustificata. Una legge dell'agosto scorso ha infatti equiparato gli incaricati «a tempo indeterminato» ai docenti [illegible] ruolo. In [illegible] però la pubblica amministrazione stabilisce un trattamento diverso. Nel caso delle «150 ore» privilegia gli insegnanti «a tempo indeterminato» [illegible] un'altra ordinanza ministeriale (sulla nomina dei docenti nelle [illegible] sperimentali) capovolge la graduatoria. «In caso di riduzioni di corsi — si legge — fra coloro che hanno chiesto la conferma perderanno il posto prima i docenti incaricati "a tempo indeterminato" e successivamente quelli di ruolo».

Borse di studio — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di 40 b[illegible] di [illegible] pluriennali, [illegible] 250 mila lire, [illegible] studenti delle medie superiori, in età [illegible] i 15 e i 20 anni. Domande entro il 14 marzo alla Ripartizione VII Istruzione (via San Francesco da Paola 3).

[illegible] perché [illegible] sorpreso a spiare una [illegible] la condanna

Aumentata di 8 anni (da [illegible] a 34) in appello la pena per [illegible] Ateni, 42 anni, l'ex pastore sardo che nel luglio del '76 uccise in via San Domenico Giovanni Romito, 60 anni, e ferì i figli di quest'ultimo, [illegible] e Valentino. I giudici (pres. Conti, pg. Caccia) gli hanno negato le attenuanti generiche che gli erano state [illegible] in primo grado. Due anni gli [illegible] [illegible] condonati.

[illegible] l'imputato, definito [illegible] una perizia psichiatrica [illegible] «primitivo», non si è presentato in aula; ha atteso in una cella del carcere di Alessandria la decisione dei giudici.

Ricordiamo la vicenda che ha per sfondo un cadente caseggiato nel [illegible] [illegible] centro storico. Cosimo Ateni, un uomo grosso e robusto, ha pranzato nella sua soffitta e scolato un bottiglione di vino. Il [illegible] è opprimente, esce sul balcone e al piano sotto vede alla [illegible] una prosperosa ragazza. Scende le scale con la testa in tumulto, forse il vino gli ha scaldato il sangue. Si avvicina, bofonchia un complimento.

La ragazza, Maria Romito, spalleggiata [illegible] madre, reagisce: «Vattene» [illegible] gridano. Lui [illegible]. Arriva anche il padre, Giovanni, portinaio dello stabile, ci sono con lui i figli. Ateni tira fuori di tasca il coltello e si getta contro il gruppo.

Giovanni Romito è raggiunto [illegible] [illegible] tremendo fendente alla gola, i figli sono feriti. Il pastore si ritira in casa, lì lo [illegible] gli agenti. Non fa nulla per sottrarsi alla cattura, né per difendersi. [illegible] soltanto (e lo ripeterà al processo): «Mi hanno aggredito, [illegible] dovuto difendermi».

[illegible] il fatto di cronaca [illegible] tutta la [illegible] [illegible] un pastore strappato alla sua cultura contadina, calato nel rovente crogiuolo della città. Una vita segnata dalla solitudine più amara: mai un affetto, né una carezza di donna, né una parola amica. Solo disprezzo e incomprensione. Gli diventano così compagni inseparabili il vino e il coltello, i soli amici, i cattivi consiglieri che scateneranno la sua furia in un afoso pomeriggio di luglio.

Ieri udienza molto breve. Arringa del difensore avv. Poria e sentenza dopo un'ora di camera di consiglio. Negate le attenuanti generiche.

Perché i giudici di primo grado gli avevano concesso queste attenuanti che la corte d'assise d'appello gli ha negato ieri? Secondo il pg Caccia, le cui argomentazioni sono state pienamente accolte dai giudici d'appello, la corte di prima istanza [illegible] conto soprattutto delle circostanze in cui era maturato il delitto (emarginazione dell'imputato, analfabetismo, frustrazioni, ecc.).

La Corte d'assise d'appello invece, pur non sottovalutando quelle circostanze, ha ritenuto prevalente la pericolosità dell'Ateni, già condannato per rissa e altri reati.

★ In via Rosalino Pilo, due giovani, [illegible] di coltello, hanno aggredito Angela Rigoletti in Bruno, di 36 anni, abitante in via Roccaforte 23, e si sono fatti consegnare la borsetta contenente 70 mila lire, documenti e chiavi [illegible] casa. I due malviventi sono poi fuggiti a [illegible] di una motoretta.

Quartiere Lingotto svaligiata la sede

La sede del quartiere Lingotto Mercati, in via Monte Pasubio 61, è stata devastata la scorsa notte da sconosciuti che, forzata la porta d'ingresso, hanno rubato alcuni oggetti, appiccando successivamente il fuoco ad alcuni incartamenti. L'allarme è stato dato dall'addetto alle pulizie, la scorsa mattina alle 7.

L'incendio stava ancora covando all'interno: sono intervenuti i vigili, in pochi minuti hanno spento [illegible] fiamme.

ECHI DI CRONACA

S'è iniziata la raccolta [illegible] firme per [illegible] referendum

Volete [illegible] centrale nucleare fra i vigneti di Castagnole?

ASTI — Dibattiti, conferenze, raccolte [illegible] firme riguardanti il problema delle centrali nucleari e sull'utilizzazione razionale dell'energia solare. In questi giorni [illegible] Asti s'è iniziata la raccolta di firme per chiedere alla Regione di indire una consultazione popolare sul progetto [illegible] installazione di centrali nucleari sul territorio piemontese. La provincia astigiana è direttamente interessata poiché esiste una proposta di installare una centrale nucleare nei pressi di Castagnole Lanze.

Queste le opinioni di due astigiani. Sandra Toppino, una delle promotrici della raccolta di firme dice: *«Il nostro "no" alle centrali si basa su serie considerazioni: l'inquinamento e i possibili pericoli provocati dalle radiazioni. L'installazione di una centrale nucleare porterebbe ad una militarizzazione [illegible] una vasta zona, inoltre la produzione [illegible] energia [illegible] supererà di molto quella delle attuali centrali termoelettriche».*

«Per quanto riguarda le voci secondo cui sarebbe l'Astigiano — ha proseguito la Toppino — *una delle sedi scelte per installare una centrale, non penso che quei tetri muraglioni si intonino con i nostri meravigliosi vigneti».*

Il professor Goria insegnante in un istituto tecnico è di parere diverso. *«Non credo che le centrali siano poi tanto pericolose: se costruite con tutti gli accorgimenti del caso non sono più pericolose di una qualsiasi industria chimica. Sostengo la necessità di agire subito nel campo delle energie alternative prima che diventi troppo tardi».*

Dopo aver citato il famoso fisico sovietico Sacarov che è a favore dell'energia nucleare, il professor Goria afferma: *«L'unico appunto riguarda la scelta del territorio, che deve essere accurata e rivolta alle zone meno popolate».*

Il preside del liceo scientifico di Asti, professor Carlo Raverdino ha tenuto un'interessante relazione al Rotary Club sull'energia solare. L'oratore muovendo dalla considerazione che il crescere della popolazione mondiale [illegible] l'imminenza di una crisi energetica richiedono una migliore utilizzazione delle risorse ed una ricerca di nuovi fonti oltre quella nucleare, ha esposto il problema dell'energia solare, i risultati conseguiti, le prospettive future i materiali e le tecniche che bisognerà adottare o perfezionare perché il costo dell'utilizzazione dell'energia solare possa essere sopportabile e, in futuro, addirittura competitivo nei confronti delle tradizionali fonti energetiche.

L'utilizzazione razionale dell'energia sarà il tema di un dibattito fissato per giovedì [illegible] febbraio, nel salone dell'Unione industriale. **v. m.**

Varato il nuovo piano regolatore

Diventerà più ordinata la crescita di Canelli

CANELLI — Dopo anni di crisi che ha bloccato ogni iniziativa nel settore edile, Canelli dispone ora dello strumento più determinante per la crescita e lo sviluppo economico: il piano regolatore.

L'annuncio del varo del nuovo piano regolatore è stato dato ieri sera dall'assessore comunale competente Giancarlo Ferraris che ha detto: *«Siamo fra i primi Comuni in Piemonte ad essere dotati del piano regolatore dopo l'entrata in vigore della nuova legge urbanistica nazionale regionale ed è motivo di soddisfazione per la nostra giunta l'aver portato a termine questo compito a cui il Comune si dedicava fin dal 1961».*

In effetti le vicissitudini dell'iter burocratico sono state tante e spesso culminate in vere e proprie «battaglie» in Consiglio comunale [illegible] coinvolgendo anche progetti e progettisti, ma ultimamente si sono bruciate le tappe.

«Questo Comune è cresciuto purtroppo nel disordine edilizio, senza una precisa visione globale di espansione — ha detto l'assessore Ferraris — *ma ora il piano regolatore si pone come una premessa indispensabile per poter ordinare lo sviluppo della città attraverso anche i piani di attuazione pluriennali».*

Nei mesi scorsi era stato approvato il piano per l'edilizia [illegible] e popolare mentre si stanno svolgendo, presso la competente commissione, gli studi necessari sul centro storico. **c. a.**

[illegible] due banditi rapinano [illegible]

ISOLA — Rapina all'ufficio postale di Isola d'Asti. Due uomini uno dei quali armato di rivoltella, sono entrati nell'ufficio postale di via Volpini [illegible] nel centro del paese impossessandosi di [illegible] zo milione in contanti.

I rapinatori si sono quindi dileguati a bordo di una «A112» che i carabinieri hanno ritrovato abbandonata nella zona, ma con tutta probabilità i banditi si sono serviti pure di una Mini Minor per la fuga. I posti di blocco hanno dato esito negativo.

La rapina è avvenuta verso le 10. Nel piccolo locale si trovavano un impiegato, due portalettere e due pensionati. Ad un certo momento nell'ufficio postale irrompeva un uomo con il volto coperto da una calzamaglia il quale gridava: *«E' una rapina»;* alle sue spalle si trovava il complice.

In pochi secondi i due hanno afferrato tutto il denaro custodito in un cassetto e lo hanno gettato alla rinfusa in una borsa, poi hanno raggiunto velocemente la strada e sono saliti sull'auto che, a quanto pare, aveva una targa falsa e si sono allontanati sotto gli sguardi di alcuni passanti. L'auto dei malviventi ha poi raggiunto la «direttissima» per Alba. I carabinieri sarebbero già sulle tracce dei due rapinatori. **l. f.**

Eletto all'unanimità dal Consiglio della manifestazione

Palio, c'è il [illegible] capitano

Le insegne passano a Mario Quirico che subentra [illegible] Romano Coppellotti

ASTI — Il consiglio del Palio ha eletto il nuovo Capitano, è l'avvocato Mario Quirico, di 34 anni, abitante in via Crispi 8. L'elezione, avvenuta con voto segreto, è stata unanime.

Il regolamento stabilisce che il Capitano del Palio venga eletto ogni anno. Il presidente del Consiglio, avvocato Vigna, nel suo intervento aveva espresso l'augurio che il Capitano uscente, professor Coppellotti, accettasse la proposta di riconferma. Coppellotti, assai commosso anche per la dimostrazione di simpatia tributatagli dal Consiglio, dopo aver ringraziato, ha confermato il suo desiderio di [illegible] sostituito per ragioni di rotazione nell'incarico e proponeva il nome di Mario Quirico.

Dopo gli interventi di alcuni consiglieri, la proposta veniva accolta. L'avvocato Quirico per alcuni anni ha svolto la funzione di Magistrato del Palio, affiancando il Capitano. La sua è stata, quindi, [illegible] promozione per meriti «paliofili», ma anche per la sua abilità nel cavalcare e la sua prestanza fisica. Dal 1967, cioè dalla ripresa della storica corsa, è il terzo Capitano del Palio che viene eletto dopo il dottor Pasetti, veterinario e il professor Coppellotti, insegnante.

Il capitano uscente, Coppellotti, aveva già dichiarato, a suo tempo, che il 1978 sarebbe stato l'ultimo anno in cui avrebbe ricoperto la carica. Coppellotti, aveva svolto l'incarico per sei anni consecutivi, e precisamente dal 1972, quando il [illegible] venne vinto dal rione [illegible] Santa Maria Nuova. **v. m.**

Asti. Mario Quirico è il nuovo capitano del Palio

Mentre le 22 operaie occupano l'azienda di maglierie

Moncalvo: si cerca una soluzione per la Marica chiusa da lunedì

MONCALVO — Proseguono serrati i contatti tra le varie parti in causa per riprendere la produzione alla «Marica» di Moncalvo, un laboratorio industriale di abbigliamento sportivo chiuso a tempo [illegible] indeterminato da lunedì scorso.

Per le 22 operaie, che corrono il rischio di essere licenziate, tutto dipende dalle proposte che i dirigenti de «L'Alpina» — la [illegible] madre di Milano che commissiona tutto il lavoro della «Marica» — avanzeranno oggi venerdì ad Asti nell'incontro fissato in Provincia tra il presidente Andriano, i sindacati e le contitolari dell'azienda moncalvese Maria Teresa Mezzone e Carla Groppo.

La situazione permane grave ma non è escluso che trovi all'improvviso una via di sbocco, nel caso che la «Marica» possa riscuotere in un breve tempo il saldo delle commesse arretrate. Gli amministratori della «Marica» sono in attesa di precise garanzie della ditta committente mentre le maestranze stanno difendendo [illegible] decisione il loro posto di lavoro.

Dopo il primo incontro di lunedì [illegible] ad Asti, tra la proprietà e le delegazioni sindacali, le dipendenti da martedì occupano l'azienda in assemblea permanente. **g. pr.**

Nascono i consigli di circoscrizione?

ASTI — Nel salone del comune, presenti gli assessori Goltre e Binelli, rappresentanti dei comitati spontanei cittadini, si è svolto un vi[illegible] dibattito sull'opportunità di costituire i consigli circoscrizionali nei quartieri cittadini prima della primavera del 1980, in concomitanza delle elezioni amministrative, avvalendosi dell'istituto elettivo di secondo grado.

E' possibile infatti procedere alle elezioni indirette, effettuate cioè tramite il consiglio [illegible]le. **(r. s.)**

Sconteranno pene fra i 2 e i 5 anni

Tre sono condannati per rapina a Frinco

ASTI — Tre condanne per una rapina ai danni della filiale [illegible] Frinco della Cassa di Risparmio di Asti. Il tribunale ha condannato a [illegible] anni e [illegible] mesi di reclusione Vitale Viola, 35 anni, ex manovale edile; Igino Colla, 25 anni e Umberto Cadeddu, 38 anni, a 2 anni e 2 mesi di reclusione ciascuno.

Tutti e tre sono di Asti. Il Viola beneficia di un condono di dieci mesi, gli altri di due mesi ciascuno. La rapina avvenne il 12 gennaio del 1972 quando individui armati e mascherati penetrarono nella filiale appropriandosi della somma di 800 mila lire. I tre imputati hanno negato ogni addebito.

Il Viola è già stato condannato 52 volte per reati vari, truffe e assegni a vuoto, da diversi tribunali.

Vitale Viola

In un altro processo sono stati condannati Giuseppe Licata, 31 anni, ad un anno e sei mesi di reclusione e Teobaldo Rolfo, 25 anni, entrambi di Bra, a otto mesi di reclusione per avere sequestrato ad Asti una giovane donna Giovanna Sotgiu.

Il fatto risale al giugno del 1974 quando un passante, transitando da corso Dante [illegible]geva due uomini che, dopo averla percossa, caricarono a viva forza una donna a bordo di un'utilitaria. La vettura era ripartita a tutto gas. Gli agenti identificavano gli occupanti dell'auto e li dichiaravano in arresto per sequestro di persona.

Si trattava del Licata e del Rolfo i quali si trovavano ancora [illegible] compagnia della Sotgiu, abitante in Asti. I due ottennero successivamente [illegible] libertà provvisoria. Alcune settimane prima la donna si era allontanata da [illegible] abbandonando il marito. **v. m.**

Basket Promozione

Golden Duomo [illegible] battuto anche il Casale

ASTI — Nel campionato di promozione di basket continua la serie positiva del Golden Duomo. Il quintetto astigiano, reduce [illegible] successo nel derby con l'Astense, si è sbarazzato facilmente, sul parquet del palazzetto, anche del Casale [illegible], [illegible] ha inflitto [illegible] punti di distacco (74-53).

Gli astigiani, scesi in campo con il quintetto base formato da Balestrieri, Ponzone, Astore, Pangi, Mazzetti hanno subito delineato gli esiti, che incontravano molta difficoltà [illegible] la difesa [illegible] padroni di casa. Al 9' il parziale di 21-6 condannava già gli alessandrini ad una partita in salita, senza che mai riuscissero a ridurre il margine di distacco sotto i 10 punti.

Nelle file astigiane emergeva Balestrieri [illegible] non è [illegible] molto in [illegible] ma ha [illegible] e profitto le [illegible] doti di palleggio per imporre un basket veloce assolutamente fuori portata degli ale[illegible].

Nella ripresa i Golden hanno continuato a tenere sotto tiro la retina avversaria con una buona percentuale [illegible] realizzazioni. Accanto a Balestrieri autore di 8 punti, scout positivo anche per il solito Astore, [illegible] volta [illegible] nervoso, ma che prima di abbandonare il campo per qualche incompr[illegible] con i compagni di squadra, ha pur sempre avuto il tempo di [illegible]are 25 punti. **F. S.**

NOTIZIE SPORTIVE

L'undici astigiano ha segnato [illegible] gol e [illegible] ha subiti tre

I comunali sconfitti [illegible] Torino dal contropiede del Social Cto

ASTI — *Il Circolo Dipendenti Comunali è stato sconfitto a Torino dal Social [illegible] nel secondo incontro di recupero nel campionato di [illegible] categoria. Il punteggio non risponde all'andamento della partita e premia oltre misura i padroni di casa che hanno saputo usare con efficacia l'arma del contropiede dopo essere passati in vantaggio all'inizio della ripresa.*

La formazione astigiana ha comunque giocato una buona partita grazie anche al notevole fondo atletico che le ha consentito di tenere il ritmo per tutti i novanta minuti su un [illegible] allentato e pesante. Il Cto è squadra agguerrita, che quest'anno con l'acquisto di un centravanti di valore come De Mattia, [illegible] possibilità di centrare l'obbiettivo promozione.

Assente [illegible] Rosunta, il trainer Melegaro ha schierato la stessa formazione che alla ripresa del campionato contro il Vinovo si era mossa con disinvoltura: Porro, Scavino, Rasoro, Degrandi, Amatola, Boisetto, Ferro, Santoro, Scapolan, Sardo e Aiutto.

Il Cdc [illegible] trovato la giusta disposizione in campo ben sostenuta nell'avvio della manovra, da Sardo, Ferro e Santoro. Già al 5' e al 6' minuto gli astigiani si rendevano pericolosi con due tiri di Aiutto e Sardo che si faceva notare al 22' [illegible] con una violenta conclusione da fuori area.

Bisognava attendere il 28' perché i torinesi si affacciassero pericolosamente davanti a Porro. Un passaggio smarcante liberava De Mattia davanti alla porta astigiana, ma Porro con [illegible] splendido intervento annullava [illegible] conclusione del centravanti torinese.

Rispondeva subito il Cdc con un tiro al volo di Scapolan che passava di poco sopra la traversa e il primo tempo si chiudeva ancora con gli astigiani proiettati all'attacco. N[illegible] ripresa però la situazione si ribaltava. Il [illegible] si [illegible]ava subito nella metà campo astigiana mettendo in allarme la [illegible] che si salvava grazie ad alcune belle parate di Porro in grande giornata.

Già al 4' minuto De Mattia con una prodezza correggeva al volo [illegible] sorprendendo l'estremo difensore astigiano. I torinesi insistevano approfittando del momento di sbandamento degli ospiti e al 22' raddoppiano. Non avendo più nulla da difendere il Cdc si è lanciato all'attacco lasciando larghi spazi per il contropiede torinese.

Al 28' ancora De Mattia sfuggiva agilmente ai suoi marcatori realizzando la sua seconda rete. Un punteggio davvero troppo pesante per gli astigiani che Ferro provvedeva a ridurre al 40' concludendo una bella manovra d'attacco corale.

Il Cdc chiudeva in crescendo e proprio allo scadere metteva ancora in difficoltà i padroni di casa con una violenta conclusione di De Grandi ben bloccata dall'esperto portiere torinese. Ora il Cdc è atteso al penultimo incontro di recupero sul campo del palazzetto contro il fanalino di coda Santenese. **d. q.**

CANELLI — Si è costituita a Canelli una nuova associazione sportiva denominata O.S.C. (Organizzazione sportiva canellese), che si propone di favorire la pratica sportiva dei giovani e di promuovere iniziative sportive a livello scolastico.

Premiati gli atleti dei Provinciali

ASTI — Si sono svolte nella sede del Coni, le premiazioni dei campionati provinciali di atletica leggera e di corsa su strada [illegible] l'anno 1978.

I riconoscimenti [illegible] andati ai fondisti dell'atletica astigiana Franco Cipolla e Sandro Prete, rispettivamente vincitori del campionato su strada per la categoria Fidal ed Amatori. Roberto [illegible] (titoli nei 200-400 m e [illegible] 4 x 100 e 4 x 400 senior), Giulio Omede (triplo, lungo e salto in alto) Vincenzo (100-300 allievi) ed A[illegible] (giavellotto e decathlon con il nuovo [illegible] provinciale di punti 6172) Jacocca, Luciano Bonel (getto [illegible] peso e disco), Francesca Juri (lungo ed alto femminile) e Patrizia Pioco (lungo ed alto allieve). **(r. s.)**

Basket giovanile

Astense una giornata sfortunata

ASTI — Turno sfortunato per le formazioni giovanili dell'Astense, entrambe sconfitte in casa. La formazione Juniores è stata severamente battuta dalla Junior Casale (60-106). Gli astigiani che dovevano concedere agli avversari una minore esperienza e soprattutto una notevole differenza in centimetri, sotto i tabelloni, sono sem[illegible] stati in svantaggio nel primo tempo pagando un avvio disastroso (6-12 al 5' minuto).

Al riposo il ritardo era già di 18 punti (31-49), nella ripresa altro sbandamento iniziale del quintetto astigiano che accusava nei primi minuti un parziale di 4-10 che dava il via al largo successo degli ospiti.

Gli allievi hanno invece perso a sorpresa contro il Valenza (78-81). Gli astigiani, che all'andata avevano vinto con autorità hanno com[illegible] qualche ingenuità nel finale [illegible] che il punteggio era stato incerto per tutta la [illegible] (38-38 alla fine del primo tempo). Al 17' l'Astense era ancora in vantaggio di 1 punto, ma qualche errore e una di[illegible] poco accorta hanno consentito agli alessandrini di vincere in volata. Miglior realizzatore è il play maker Baccarlo con 29 punti, seguito da Testa con 18. **d. q.**

Esordiscono bene le ragazze del volley

Voluntas vince a Novi

ASTI — La formazione della Voluntas Superga ha esordito positivamente nel campionato di seconda categoria di pallavolo femminile, andando a vincere in trasferta a Novi Ligure per 3-1. Le astigiane si presentano al via del [illegible] molte ambizioni decise a far valere l'esperienza acquisita nel campionato dello scorso anno che dovrebbe [illegible] fornirle di [illegible] maggior omogeneità e precisione negli schemi.

A Novi la Voluntas è scesa in campo schierandosi in [illegible]one Amorio, Masenga, Molinaris, [illegible]uni, Ghelli e Spano. Hanno iniziato molto bene le astigiane aggiudicandosi il primo set 15-6; nella seconda frazione l'esperta squadra di casa ha messo in difficoltà la ricezione delle astigiane con battute [illegible] forti e precise che non consentivano di costruire temi d'attacco efficaci: [illegible] il punteggio a favore delle alessandrine.

La maggiore maturità del sestetto astigiano è emersa proprio in quarta fase dell'incontro. Invece di sbandarsi, come spesso accadeva nello scorso campionato, la Voluntas ha ripreso a giocare con determinazione, migliorando la difesa e sfruttando i limiti del sestetto avversario.

Speculando giudiziosamente sugli errori del Novi, anche senza esprimere molto gioco, la Voluntas si è aggiudicata i due set necessari per condurre in porto il successo (15-7, 15-12). **d. q.**

CANELLI — Al dancing Gazebo si è svolta la premiazione degli atleti canellesi che si sono maggiormente distinti nelle varie discipline sportive. Era presente anche Massimo Berruti, campione nazionale di pallone elastico.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sexy symphony.
Politeama: Cuore umano.

Salone: Travolto dal [illegible].
Splendor: Incontri [illegible] del terzo tipo.
Teatro: Amarcord.
Vittoria: Il paradiso può attendere.

CANELLI

Balbo: Forza 10 da Navarone.
Regina d'Oro: Geppo il folle.

MON[illegible]

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Quel pomeriggio maledetto.
Lux: Good bye Emmanuelle.
Sociale: Geppo il folle.
Verdi: Casotto.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

Temperatura [illegible] ad Asti

massima	5
minima	—1

Umidità media: 55%. Temperatura il 1 febbraio dello scorso anno (0, —5). Il sole sorge alle 7,49 e tramonta alle 17,23. Vento: debole.

[illegible] previsioni: condizioni [illegible] tempo buono. Visibilità buona, in serata riduzioni per foschia. [illegible] Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di [illegible] e Canelli (4, —1), Moncalvo (6, 0); Nizza (5, 0).

FARMACIE

Asti: Sacco, via Alberti 1.
Canelli: Sacco, [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

Il [illegible] non [illegible] da 125 settimane

Febbre del "32"

Puntate di oltre 7 milioni per volta - Dieci anni fa, rincorrendo il 67, una donna perse alloggi e anche il negozio - A Torino nel '77 le giocate hanno sfiorato i 16 miliardi di lire (23 miliardi in Piemonte)

Anche [illegible] è [illegible] investita dalla febbre del sabato, non quella di Travolta, ma la febbre del «32» sulla ruota di Roma, il numero del Lotto che non si vede da 125 settimane. Per questo bussolotto, che [illegible] oltre due anni non si decide ad uscire dall'urna, migliaia di giocatori rischiano di andare in malora.

Era già successo dieci anni fa, quando la rincorsa al famigerato «67» sulla ruota di Cagliari [illegible] dopo 180 settimane, fece dilapidare intere fortune.

«Ricordo puntate superiori agli 11 milioni — dice Francesco D'Orsi, uno dei più anziani (professionalmente parlando) ricevitori di Torino, titolare del Banco Lotto di piazza Statuto — Ricordo squadre di impiegati addetti alla raccolta delle puntate su quell'[illegible] numero. E il caso limite di quella [illegible] proprietaria di appartamenti e di un negozio [illegible] lavanderia in Santa Rita che fu costretta, come in preda ad un delirio, a vendere prima case e poi negozio. Quella stessa [illegible] adesso lavora da com[illegible]».

Il [illegible] per cui «bisogna» giocare cifre progressivamente più alte per coprire le perdite delle puntate precedenti [illegible] inesorabile e conosce solo due vie d'uscita: o l'estrazione del bussolo [illegible] agognato, o il forfait che il giocatore esausto [illegible] alla forbice [illegible] Stato biscazziere.

«Col "32" — dice D'Orsi — adesso siamo già arrivati a puntate di oltre sette milioni per volta. se il numero uscisse, darebbero [illegible] di oltre [illegible] milioni. E' intuibile che perdurando il ritardo, l'ammontare [illegible] giocate crescerà proporzionalmente».

Si sa che il gioco del Lotto è più diffuso a Napoli che [illegible]. Basta osservare che se a Torino e provincia i «botteghini» sono un centinaio, a Napoli sono almeno quattro volte tanto. Ma Francesco D'Orsi napoletano di nascita e «ricevitore» nella città natale ai primi tempi della carriera, osserva: «Non è vero che a Napoli giochino di più. Certo, il numero delle puntate è su[illegible] ma l'ammontare complessivo in denaro non varia di molto. A Torino i giocatori sono di meno ma puntano somme più forti».

Nel panorama del Lotto [illegible] abbondano i «professionisti» da soli o uniti nelle cosiddette «società di giocata», aggregazioni spontanee ben note nel mondo del Totocalcio, provocate anche in questo caso dall'ambizione irrealizzabile di sbancare la «bisca di Stato», suddividendo le spese.

Secondo Mario Angiulli, titolare di una ricevitoria di via Bogino, angolo via Po, frequentata in [illegible] ma parte da anziani e piccoli scommettitori, il fenomeno della [illegible] più diffuso in passato. «Da me — dice — i clienti continuano a chiedere [illegible] qualche briciolo di speranza».

Che però il fenomeno del Lotto a Torino sia in pieno rigoglio, lo dimostrano le cifre relative alle puntate fatte nella nostra città. Nel '78 lo Stato ha incassato a Torino 12 miliardi 601 milioni, [illegible] mila lire, contro 16 miliardi e 121 milioni incassati in tutto il Piemonte. Nel '77 l'incasso è stato di 16 miliardi, 833 milioni e 180 mila lire su 23 e 62 milioni riscossi in tutta la regione. Chi dubita che i dati relativi al '78 non saranno altrettanto eloquenti?

[illegible] è la simpatia dei torinesi (di adozione e no) per l'antico gioco nazionale, ne è riprova il numero delle puntate. Tre anni fa, [illegible] oltre 60 ricevitorie cittadine furono 15 milioni 392 mila contro 17 milioni 942 mila giocate dell'anno successivo.

Dare e avere, partita aperta da 23 miliardi e rotti giocati dai fanatici piemontesi della «smorfia» durante il '77 undici miliardi 805 milioni sono tornati nelle loro tasche. L'anno prima il rapporto era stato più favorevole agli scommettitori: 10 miliardi pagati, [illegible] 18 incassati dallo Stato.

Il diverso [illegible] di giocare a Napoli, «regina del Lotto» e a Torino, appare evidente soprattutto quando si realizza il sogno di ogni [illegible] catore: l'«uscita» dei numeri. «A Napoli — dice D'Orsi — se il vincitore non supera le 100 [illegible] lire (il massimo pagabile direttamente dal Banco Lotto), il giocatore va alla ricevitoria [illegible] stesso sabato pomeriggio a farsi pagare. In virtù del noto principio: "pochi, maledetti e [illegible]". Anche se la legge gli imporrebbe di aspettare fino al [illegible] successivo all'estrazione».

A Torino [illegible] (c'era da aspettarselo) attendono tutti disciplinatamente, tranne i clienti di qualche ricevitoria della Barriera di Milano, dove si sa che i ricevitori pagano sottobanco quelle poche lire che spesso sono necessarie al povero giocatore per «tirare avanti».

A Napoli il ricevitore funziona da consigliere, suggeritore, interprete di sogni ed avvenimenti. Qui il rapporto è più freddo e impersonale anche se non mancano i botteghini (come quello della Angiulli) dove i principali eventi storici, naturali e familiari (morte di Papi, guerre, [illegible], [illegible], [illegible] matrimoni ecc.) sono tradotti in numeri ed appesi alle pareti ad [illegible] e consumo di tutti.

«Io mi rifiuto di interpretare i sogni — dice D'Orsi — perché, se no i clienti mi responsabilizzano. Se i numeri escono, tutto bene. Se [illegible], invece, se la prendono [illegible] me».

Massimo Boccaletti

Messe in inglese e anche in francese

Il Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri fa sapere a coloro che fossero interessati al servizio liturgico domenicale in lingua straniera che nella nostra città si celebra, ogni domenica, la messa in lingua inglese alle ore 17 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, c. Vittorio Emanuele II ang. via Madama Cristina e in lingua francese alle ore 9.30 [illegible] Bis.

Votata la convenzione per i trasferimenti

Dodici imprese industriali chiedono [illegible] uscire da Torino

Hanno duemila dipendenti, i loro terreni acquistati dai comuni, saranno adibiti ad usi sociali - Dibattito in Regione sui trasferimenti, il riequilibrio territoriale, la mobilità della mano d'opera

[illegible] ieri le industrie che intendono lasciare la loro sede in città per trasferirsi in zone decentrate, sono tutelate dalla «Convenzione quadro» elaborata dalla Giunta e indicata come [illegible]mento unico per gli accordi da prendere con il Comune che lasciano e quello dove intendono andare.

Questa «Convenzione» è prevista dall'articolo 53 della legge urbanistica regionale e doveva essere pronta «entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge» vale a dire entro il febbraio [illegible]. C'è voluto invece più di un anno per elaborarla e ieri, presentandola, il presidente della I Commissione, Rossotto e gli assessori Rivalta e Simonelli hanno messo in rilievo l'intenso lavoro svolto, prima dalla giunta poi dalla Commissione. I contatti sono stati numerosi con la federazione industriali e le organizzazioni sindacali.

Per [illegible] le aziende interessate a trasferirsi sono 12 e tutte [illegible] Torino, con un totale [illegible] circa 2 mila dipendenti. La convenzione che stipuleranno col comune dell'attuale residenza per lasciare libera l'area e quella col comune di destinazione per le nuove strutture sarà disciplinata da questo documento-quadro in modo da tutelare ciascuno nei suoi interessi, ma anche da «impedire operazioni speculative».

Le operazioni di trasferimento devono rispondere ad [illegible] precisi requisiti in particolare: «Promuovere un più equilibrato assetto territoriale e migliorare le condizioni di lavoro realizzando una riqualificazione del tessuto produttivo». D'importanza fondamentale è comunque il fatto che queste «rilocalizzazioni» devono rispondere a criteri di «bene [illegible]» e anche in questo senso vanno considerate [illegible] «contrattazioni della mobilità della forza lavoro» che avverranno tra organizzazioni sindacali e federazione degli industriali.

Data la complessità del problema, che comporta una precisa programmazione territoriale, la dc ha chiesto, [illegible] Alberton e Bianchi, che il Consiglio sia maggiormente impegnato nelle varie fasi di contrattazione [illegible] non siano solo la giunta regionale e i singoli [illegible] interessati ad avere responsabilità in materia.

Questa richiesta è stata fatta propria anche dalla repubblicana Vaccarino e [illegible] liberale Marchini e la giunta l'ha accolta modificando in tal senso la delibera. Periodicamente il Consiglio sarà informato di tutto quel che avviene anche degli interventi che la Finpiemonte attuerà nell'ambito delle singole convenzioni.

Nella sua lunga presentazione l'avv. Rossotto ha insistito sul fatto nuovo rappresentato dal documento, cioè il «rapporto instaurato tra istituzioni e organismi industriali che dimostrano fattivamente la loro partecipazione».

Rivalta e Simonelli riassumendo il dibattito hanno messo in rilievo il fatto che «la Regione si presenta come ente capace di guidare i processi di sviluppo».

Ha precisato Simonelli: «La convenzione è un momento della politica di indirizzo dello sviluppo industriale che poggia [illegible] su altri punti: aree attrezzate, credito agevolato, strumenti operativi quali la Finpiemonte».

Il dibattito è stato molto ampio. La dc ha espresso «perplessità per non aver partecipato all'elaborazione ultima del documento» che è infatti della giunta ed ha proposto gli emendamenti che sono stati poi accolti.

Vaccarino (pri) [illegible] [illegible]entato: «Non abbiamo la minima idea di quanta mano d'opera possa andare fuori globalmente con queste convenzioni, né della quantità di capitali impegnati». Benzi (psdi): «Tutto quanto stiamo facendo riguarda la media e grande azienda, [illegible] le piccole e gli artigiani. Tenuto conto che un posto-lavoro costa dai 50 ai 70 milioni, le agevolazioni sull'acquisto del terreno sono ben poca [illegible] quindi i piccoli imprenditori avranno sempre [illegible] difficoltà».

Calsolaro (psi) ha insistito sul concetto di «rilocalizzazione industriale come riequilibrio del territorio»; Bontempi (pci) ha definito la delibera «primo atto di governo di grande significato, sforzo di contemperare le esigenze di vincolo con quelle [illegible] movimento».

Espresse [illegible] perplessità, tutti i partiti sono stati comunque concordi nel ritenere questa «Convenzione quadro» uno strumento programmatorio indispensabile e l'hanno votata.

Concorsi Inail — L'Inail ha indetto concorsi a borse di studio per figli di dipendenti ed orfani di ex dipendenti dell'Istituto, studenti di scuole secondarie di secondo grado e universitari.

Medici specialisti sanità e Regioni

Funzionari della sanità delle Regioni, medici, i direttori generali dell'Inam, Enpas, rappresentanti dei sindacati, esponenti dei Comuni e delle Province si riuniscono lunedì e martedì all'hotel Ambasciatori per discutere la Convenzione unica [illegible] gli specialisti ambulatoriali siglata il 22 dicembre dal governo con le Regioni e i sindacati medici. L'incontro è stato promosso dall'assessore alla sanità, Enrietti.

Col direttore generale del ministero della Sanità, dott. Prisciote, si metterà a punto l'applicazione del documento, «in modo coerente con i principi che ispirano il Servizio sanitario nazionale».

Piemonte-Savoia

Avrà luogo domani, sabato, un incontro tra operatori del settore turistico piemontese e savoiardo. L'iniziativa patrocinata dalla Regione Piemonte e curata dall'assessorato al turismo si svolgerà presso la Camera di commercio di Torino. Apriranno la manifestazione, alle 10, il presidente della Regione e il sindaco Novelli.

Informazione un convegno di esperti

Un convegno su «L'informazione a Torino, problemi e prospettive» si svolgerà domani al Teatro Nuovo (Sala Valentino), organizzato dalla federazione provinciale del psi e dal Club Turati.

I lavori avranno inizio alle ore 9.30 con il saluto del segretario provinciale e membro del Comitato Centrale Giuseppe La Ganga. Seguirà una relazione [illegible] giornalista Giorgio Cardetti, capogruppo del psi.

Al convegno interverranno: Ugo Zatterin («Rai-Tv: decentramento mancato»); Ludovico Bevilacqua («L'editore integrato sul territorio torinese»); Gianfranco Binotti («La stampa cattolica»); Roberto Salvio («Informazione ed enti locali»); Silvano Rho («Il sindacato dei giornalisti e i problemi dell'editoria»); Sergio Rogna («Le radiotelevisioni locali»); Silvano Alessio («La stampa periodica in Piemonte»); Maurizio D'Argento («Fonit-Cetra: l'impresa pubblica e l'istituto privato»).

Il contributo del mondo del lavoro sarà portato dai sindacalisti Corrado Ferro («Il sindacato e le nuove tecnologie» e Emanuele Perso («L'informazione: autogestione e lotte sociali»).

Il convegno si concluderà verso le 17.30 con l'intervento del responsabile per i problemi della cultura e dell'informazione della direzione del psi: Claudio Martelli.

Giornata ragazzi

Una giornata per ragazzi e ragazze della terza fascia (14-18 anni) imperniata sulla pallavolo e la corsa campestre inaugurerà domenica [illegible] Manifestazioni regionali '78-'79 del Centro sportivo italiano.

Al raduno parteciperanno società sportive di quattro comitati provinciali del Piemonte: Torino, [illegible], Vercelli e Novara, per un totale di 250 atleti.

Il torneo (maschile e femminile) [illegible]volo si svolgerà nelle palestre delle scuole E [illegible] (via Romita), E 11 (via Rubino).

Feroce assalto nel buio della sera in una strada di Avigliana

Banditi in oreficeria legano la padrona la [illegible] a terra e le [illegible]: è salva

Ricoverata per choc - Altro episodio tragico [illegible] città: marito torna dal lavoro e trova la moglie arsa viva in cucina; da tempo soffriva di nervi, si è cosparsa di alcol e poi si è data fuoco

Due rapinatori hanno assaltato l'altra sera ad Avigliana una oreficeria e sono fuggiti con un bottino [illegible] 30 milioni [illegible] preziosi dopo aver sequestrato e tentato di uccidere la proprietaria. Sono poi scomparsi su un'auto che li attendeva in strada con un complice al volante. La donna è ora ricoverata in stato di choc all'ospedale: «Sono rovinata — continua a ripetere — ho perso tutto. Mi è rimasto la vita ma devo solo ringraziare il caso».

L'aggressione alle 18,15 in corso Torino 67. Margherita Chialfrino Cuatto, 56 anni, è dietro il banco della sua oreficeria e sente squillare il campanello alla porta: «C'era un giovane bruno — racconta ora — che era già venuto in negozio prima di Natale». La donna gli apre ed il cliente chiede di vedere un anellino, poi ci ripensa e dice: «No, meglio una catena». Margherita Chialfrino toglie da un plateau una collana d'oro 18 e già un po' insospettita dall'atteggiamento di questo giovane indeciso che pare voglia prendere tempo.

Il campanello della porta suona una seconda volta. Dal vetro antiproiettile l'orefice vede un secondo giovane, biondo, baffetti sottili. «Ho pensato — ricorda [illegible] donna — che arrivasse a proposito e mi togliesse dall'imbarazzo d'essere sola con quel tale sospetto». Ma ecco che la situazione precipita: i due spingono la titolare nel retrobottega tempestandola di pugni. Margherita Chialfrino cade, il bruno [illegible] è addosso e le imprigiona braccia e gambe con il cordone strappato [illegible] tende. Nelle mani del biondo compare una rivoltella.

Intanto arraffano tutti i monili dalla vetrina e dal banco e li cacciano in un sacco di plastica. Alcuni negozianti dall'altra parte [illegible] strada li vedono armeggiare ed avvisano il «113»; altri ancora tentano di chiuderli nell'oreficeria abbassando la saracinesca a maglie.

Margherita Chialfrino è a terra, il capo sotto una sedia in pelle. Sente uno degli aggressori che dice al complice: «Forza, [illegible]». Subito dopo vede il rapinatore biondo avvicinarsi, poggiare la pistola contro il [illegible]. Uno sparo: il proiettile si conficca nel pavimento a pochi centimetri dalla testa [illegible] donna terrorizzata.

«Via, via, ci prendono» si dicono l'un l'altro [illegible] fuggono in strada, salgono sull'auto, scompaiono. «E' la quarta volta che mi derubano — dice oggi Margherita Chialfrino con le lacrime agli occhi in ospedale — nessuna assicurazione ha più voluto rimborsarmi [illegible] polizza. Ora non ho più nulla».

★ Una casalinga di 51 anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, si è tolta [illegible] vita ieri cospargendosi [illegible] alcol e dandosi [illegible]. E' morta tra atroci sofferenze, senza un urlo di dolore, nel cucinino [illegible] suo alloggio, [illegible] piano terreno di [illegible] [illegible] Crisuolo 8. Il suo cadavere è stato scoperto soltanto alle 18,30 dal marito.

Si chiamava Maria Ferro in Osibo. Originaria di Ceva (Cuneo), madre di una figlia [illegible]ta, era già stata più volte ricoverata in case di cura.

La Ferro si è rovesciata sul corpo una bottiglia [illegible] alcol, ritrovata vuota su una mensola della cucina. Poi si è data fuoco; nel [illegible] nemmeno i cu[illegible], che abitano a [illegible] metri dal suo alloggio si sono resi conto di quanto era avvenuto.

[illegible] qualche ora [illegible] tardi (si presume [illegible] la donna [illegible] suicidata intorno a mezzogiorno) il marito, rincasato dopo una giornata [illegible] fuori per lavoro, ha fatto la tragica scoperta.

Margherita Cuatto in ospedale - Maria Ferro, vittima del rogo

Revocato lo sciopero [illegible] tutte le scuole

I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero previsto per oggi nelle scuole. Anche gli autonomi dello Snals hanno sospeso il blocco degli scrutini. L'accordo raggiunto con il governo, che si basa, in particolare sulla perequazione con le altre categorie degli statali e sul riconoscimento degli anni di servizio, ha soddisfatto tutti.

I sindacati faranno le valutazioni politiche [illegible] prossimi [illegible]ni, quando il testo dell'accordo sarà noto nei particolari. Un primo commento è previsto comunque [illegible] [illegible]. Gli insegnanti ed i non docenti discuteranno quanto ottenuto, nel corso delle assemblee [illegible] a due ore, a seconda degli istituti indette per la [illegible] [illegible] sulla politica economica governativa.

Professoressa contesta [illegible] ministeriale

Le ha fatto perdere [illegible] posto sostituendola con un altro insegnante - Il ricorso al Tar

Un'insegnante ha presentato ricorso al Tar contestando un'ordinanza ministeriale dello scorso anno con la quale verrebbero privilegiati i professori incaricati «a tempo indeterminato» rispetto ai docenti [illegible] ruolo nella graduatoria per la conferma nei corsi delle «150 ore».

Il problema è stato sollevato da Elena Leonardi Grassellini assistita dal professor Barosio che ha chiesto l'annullamento sia dell'ordinanza sia del decreto con il quale il provveditorato di Torino l'ha privata del posto preferendo[illegible]llega.

Questa la vicenda. La professoressa Leonardi Grassellini, insegnante di ruolo, ha presentato nell'autunno scorso domanda di conferma in un corso per lavoratori (150 ore) presso la scuola «Giovanni XXIII», incarico già ricoperto l'anno prima. Quest'anno però i posti disponibili era[illegible] soltanto due e la signora Grassellini è rimasta esclusa: in [illegible] alla graduatoria stabilita dall'ordinanza ministeriale le è passata davanti una collega «a tempo indeterminato».

Non solo. E' stata destinata [illegible] una scuola della Falchera [illegible] lontano da casa. Quando infin[illegible] si è trattato di scegliere una nuova sede, si è vista nuovamente scavalcare da tutte le altre insegnanti «a tempo indeterminato» che per la riduzione del numero dei corsi avevano perso il posto occupato l'anno precedente.

Per l'insegnante che ha presentato il ricorso questa discriminazione è ingiustificata. Una legge dell'agosto scorso ha infatti equiparato gli incaricati «a tempo indeterminato» ai docenti di ruolo. In concreto però la pubblica amministrazione stabilisce un trattamento diverso. Nel caso delle «150 ore» privilegia gli insegnanti «a tempo indeterminato» mentre un'altra ordinanza ministeriale (sulla nomina dei docenti nelle [illegible] sperimentali) capovolge la graduatoria. «In caso di riduzioni di corsi — si legge — fra coloro che hanno chiesto la conferma per[illegible]ranno il posto prima i docenti incaricati "a tempo indeterminato" e successivamente quelli di ruolo».

Borse [illegible] studio — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione [illegible] [illegible] borse di studio pluriennali, da 250 mila lire, per studenti delle [illegible] superiori, in età tra i 15 e i 20 anni. Domande entro il 14 marzo alla Ripartizione VII Istruzione (via San Francesco da Paola 3).

[illegible] perché fu [illegible] a spiare una [illegible]: [illegible] la condanna

Aumentata di 8 anni (da 16 a 24) in appello la pena per Cosimo Atzeni, 43 anni, l'ex pastore [illegible] che [illegible] luglio del '75 uccise in via San Domenico Giovanni Romito, 60 anni, e ferì i figli di quest'ultimo, Francesco e Valentino. I giudici (pres. Conti, pg Caccia) gli hanno negato le attenuanti generiche che gli erano state concesse in primo [illegible] anni [illegible] sono stati condo[illegible].

Ieri l'imputato, definito in una perizia psichiatrica un «primitivo», non si è presentato in aula: ha atteso in una cella del carcere di Alessandria la decisione dei giudici.

Ricordiamo la vicenda che ha per sfondo un cadente caseggiato [illegible] cuore del centro storico. Cosimo Atzeni, un uomo grosso e robusto, ha pranzato nella sua soffitta e scolato un bottiglione di vino. Il caldo è opprimente, esce sul balcone e al piano sotto vede alla finestra [illegible] prosperosa ragazza. Scende le scale con la testa in tumulto, forse il vino [illegible] ha scaldato il sangue. Si avvicina, bofonchia un complimento.

La [illegible], Maria Romito, [illegible] dalla madre, reagisce: «Vattene» gli gridano. Lui insiste. Arriva anche il padre, Giovanni, portinaio dello stabile, ci sono con lui i figli. Atzeni pensa che vogliano aggredirlo, tira fuori di tasca il coltello e si getta contro il gruppo.

Giovanni Romito è raggiunto da un tremendo fendente alla gola, i figli sono feriti. Il [illegible] si ritira in casa, lì lo arrestano gli agenti. Non fa nulla per sottrarsi alla cattura, né per difendersi. Dice soltanto (e lo ripeterà al processo): «Mi hanno aggredito, ho dovuto difendermi».

Dietro il fatto di cronaca c'è tutta la storia di un pastore strappato [illegible] sua cultura [illegible]tadina, calato nel rovente crogiuolo della città. Una vita [illegible]gnata dalla solitudine più amara: mai un affetto, né una ca[illegible] di donna, né una parola amica. Solo disprezzo e incomprensione. Gli diventano così compagni inseparabili il vino e il coltello, i soli amici, i cattivi consiglieri che [illegible] la sua furia in [illegible] [illegible] pomeriggio di luglio.

Ieri udienza molto breve. Arringa del difensore avv. Perla e sentenza dopo un'ora di camera di consiglio. Negate le attenuanti generiche.

Perché i giudici di primo grado gli avevano concesso queste attenuanti che la corte d'assise d'appello gli ha negato ieri? Secondo il pg Caccia, le cui argomentazioni sono state pienamente accolte dai giudici d'appello, la corte di prima istanza aveva tenuto conto soprattutto delle circostanze in cui era maturato il [illegible] (emarginazione dell'imputato, analfabetismo, frustrazioni, ecc.).

La Corte d'assise d'appello invece, pur non sottovalutando quelle circostanze, ha ritenuto prevalente la pericolosità dell'Atzeni, già condannato per [illegible] [illegible] e altri reati.

[illegible] In via Rosolino Pilo, due giovani, armati di coltello, hanno aggredito Angela Rigoletti in Bruno, di 56 anni, abitante in via Roccaforte 23, e si sono fatti consegnare la borsetta contenente 70 mila lire, documenti e chiavi di casa. I due malviventi sono poi fuggiti a bordo [illegible] [illegible] motoretta.

Quartiere Lingotto svaligiata [illegible] sede

La sede del quartiere Lingotto Mercati, in via Monte Pasubio 61, è stata devastata la scorsa notte da sconosciuti che, forzata la porta d'ingresso, hanno rubato alcuni oggetti, appiccando successivamente il fuoco ad alcuni incartamenti. L'allarme è stato dato dall'addetto alle pulizie, la scorsa notte [illegible] 7.

L'incendio stava ancora covando all'interno: sono intervenuti i vigili, in pochi minuti hanno spento [illegible] fiamme.

[illegible] DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente te. 585.005 — In 20 minuti da voi i migliori tecnici b. biancanero colori. Ore 8-22 anche festivi.

Paghe e contributi — Prossimo inizio [illegible] serali, insegnamento individualizzato (non oltre 10 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 449.996.

Studio medico agopuntura — Trattamento per artrosi, cefalee, neuro-distonie. Mesoterapia per cellulite. Telefoni 70.91.31 - 70.34.81 Torino.

TV Riparazioni TV Ditta Telecolor 760.111 — 774.900 - 740.298 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. — Associarsi... [illegible] [illegible] per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT, 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Q.te Cuota L. 1700. Lungo Stura Lazio 97.

Costumi Carnevale — Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, telefono 682.896.

TV Soccorso TV 399.928 Videocolor 355.782 — Interventi immediati bianco nero, colore Giorno, sera, festivo 8-22.

Perché acquistare gli accessori [illegible] bagno in un negozio? — Venite direttamente in fabbrica, dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. DAVICO Specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.0341.

Cifosi? Scoliosi? — Spalle in avanti? Venne sporgente? Cura rapida ed estetica psicocinetica con apparecchio correttore e reazione condizionata. Per appuntamento: prof. Landi, tel. 781.164, Ortopedia Sanitas, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Dalla fabbrica occasioni — Vi offriamo la possibilità di tappezzare in casa, in plastica, in tessuto e di posare moquette a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda, 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981 — 730.0816 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, biancoriero 8-22.

Lux. Mot li Casamico Via Slataper 8, tel. 732.290 — Letti in ottone, in ferro, mobili bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

Per l'uomo moderno... A2 estetica — Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.030, via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba: t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

E' il solvente sparso sulle strade poco dopo le nevicate

Cuneo, l'immenso polverone che avvolge tutta la città

CUNEO — Se i consueti rilevamenti periodici per accertare la purezza dell'atmosfera della città — e che pongono Cuneo nelle prime posizioni nella classifica nazionale quanto a mancanza di agenti di inquinamento dell'aria — fossero effettuati in questi giorni, risulterebbe certamente che nel capoluogo si respira soltanto polvere.

Polvere non «di terra», cioè naturale, causata da siccità, ma — ciò che più è grave — polvere «chimica». Sta [illegible] dendo, infatti, che le tonnellate di solvente chimico che sono state sparse nelle vie cittadine in occasione delle recenti nevicate, con la sopraggiunta siccità si sono trasformate in una finissima polvere, che si è sparsa dovunque, ma soprattutto ai lati delle strade, per cui ogni veicolo che transita ne solleva delle nubi che investono passanti, salgono fino ai primi piani delle abitazioni, entrano nei negozi, si accumulano sui marciapiedi e sotto i portici, ammantano le auto in sosta e — ciò che più preoccupa — penetrano nei polmoni dei passanti.

«Se sto fermo al posteggio in attesa dei clienti — dice un tassista — dopo appena un quarto d'ora devo prendere il piumino e spolverare da cima a fondo la vettura. E questo accade in qualsiasi zona della città: in piazzale della stazione, come in corso Nizza, corso Giolitti, piazza Galimberti».

Le lamentele giungono anche dai negozianti e dagli abitanti dei primi piani delle case.

I negozianti che hanno gli esercizi sotto i portici sono disperati: *«Facciamo brutta figura con i clienti* — dice uno di essi, con negozio in corso Nizza, angolo corso Galileo Ferraris — *perché sembra che non togliamo neanche la polvere dagli scaffali, dalle vetrine, sulla merce esposta».*

Il rimedio, apparentemente, sarebbe semplice ed ovvio: ora che la temperatura non scende sotto lo zero, o, comunque, nelle ore meno fredde della giornata, basterebbero alcune autocisterne con idranti per annaffiare strade e marciapiedi ed incanalare il polverone verso i tombini. Invece il Comune, a quanto pare, ha le mani legate: secondo il capitolato di appalto con la ditta «Ispa» per la raccolta delle immondizie e la pulizia delle strade, i lavori di «lavaggio» (anche con detersivi) di tutte le vie debbono iniziare non prima del 1° marzo. E la pulizia delle strade — a parte quella consueta degli spazzini comunali — compete, appunto, alla ditta appaltatrice.

Ed allora? Non resta che rassegnarsi a respirare — fino a che non nevicherà o pioverà — l'immenso polverone. A meno che la ditta appaltatrice non intenda, con un atto di generosità verso la popolazione, fare un piccolo «strappo» alle rigide clausole contrattuali. g. r.

Cuneo. Il polverone sollevato dal passaggio dei veicoli lungo le vie del centro cittadino

Ora i sanitari [illegible] Bra sospendono il servizio per l'aborto a Mondovì

BRA — L'équipe «volontaria» che garantiva l'applicazione della legge sull'aborto all'ospedale di Mondovì ha sospeso il servizio. E' un estremo tentativo per sbloccare la situazione di «impasse» determinata dall'atteggiamento degli amministratori dell'ospedale monregalese i quali, dichiarandosi «obiettori», rifiutano di sottoscrivere la convenzione con il dott. Piero Casale, ginecologo dell'ospedale di Bra, che con l'anestesista Anna Zecchino ha finora effettuato gli interventi.

La decisione di interrompere il servizio era già stata annunciata quattro mesi fa. *«L'abbiamo rimandata di settimana in settimana sperando che la Regione intervenisse* — dicono i due medici — *ma nessuno si è mosso non ci è restato che metterla in pratica. E' stata una decisione dolorosa ma necessaria».*

«Non ce la sentiamo — aggiunge il dott. Casale — *di continuare ad operare in condizioni di semiclandestinità. Chiediamo semplicemente che il nostro lavoro venga riconosciuto e regolamentato».*

La protesta si indirizza anche contro la Regione. Fin da settembre infatti, la giunta aveva diffidato l'ospedale, dando mandato al presidente Viglione di sciogliere il consiglio d'amministrazione nel caso che questo continuasse a «boicottare» la legge, ma alla minaccia non ha fatto seguito alcun provvedimento concreto.

L'atteggiamento della Regione è contestato anche [illegible] «comitato [illegible] l'attuazione [illegible] legge [illegible]», che opera da qualche mese a Mondovì e che si è costituito in questi giorni anche a Bra. Il comitato, formato prevalentemente da militanti delle organizzazioni femminili e femministe, in particolare l'Udi e il collettivo «Liberazione donna», ha preso posizione sulla vicenda indirizzando agli amministratori regionali un telegramma in cui si chiede il ricorso della delibera di «diffida».

E' di ieri, infatti, la notizia dell'arresto di un medico di Savona che avrebbe fatto abortire illegalmente una giovane di Mondovì, poi ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale della città ligure. g. m.

Garessio: tre fermati per i furti in un cantiere edile

GARESSIO — Tre giovani, Giovanni Riolfo, 25 anni, muratore, abitante in via Cavour, Angelo Lanza, 31 anni, operaio, residente a Priosano, ma domiciliato nel comune dell'Alta Val Tanaro, e Luigi Polidoretto, 28 anni, di Genova, ma di fatto anch'egli residente a Garessio, sono stati fermati ieri dai carabinieri perché ritenuti responsabili del furto di materiale edile nel cantiere della ditta «Modular», per un importo di cinque milioni di lire. Successivamente il Riolfo è stato dichiarato in arresto perché durante una perquisizione nella sua abitazione i militari hanno scoperto una dozzina di cartucce per fucile ed una pistola inefficiente. (g. d. m.)

Il tratto Breil-Costa Azzurra sarebbe un "ramo secco,,

Ombre sulla Cuneo-Nizza

Breil. L'arrivo nella stazione ferroviaria francese del primo convoglio proveniente dall'Italia

In altra pagina servizio dell'inviato Giorgio Lombardi

La lunga tradizione d'una famiglia di locandieri [illegible] Bagnasco

Da Michele [illegible] Michele, cinque generazioni da 150 anni al servizio del buongustaio

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNASCO — Cinque generazioni al servizio dei buongustai: così si presenta la famiglia Corte, che da 150 anni porta avanti un'ininterrotta tradizione culinaria nel piccolo centro della Val Tanaro, a metà strada tra Ceva e Garessio.

Nel 1829 Michele Corte apre la trattoria «del Municipio» nel cuore di Bagnasco, una serie di strette viuzze che in gran parte sono rimaste tali. Il figlio Filippo continua l'attività paterna: la locanda ospita le comitive di agricoltori e allevatori della vallata che «vanno a fare il mercato» a Ceva e Mondovì.

D'estate (e siamo sul finire dell'Ottocento) il lavoro aumenta perché l'Alta Val Tanaro è stata scoperta dalla Liguria di Ponente come oasi di pace: la ricca borghesia sceglie Garessio e Ormea, ma chi cerca ancora maggior tranquillità non trascura Bagnasco. Si sono iniziati i lavori di costruzione della ferrovia Ceva-Garessio-Ormea, quella stessa di cui si torna a parlare in questi giorni, come «ramo secco» da eliminare.

La terza generazione, al principio del Novecento, significa molto per l'economia della valle: a Bagnasco un locandiere pieno d'iniziativa: Michele Corte, che ha ereditato la trattoria «del Municipio» [illegible] ingrandisce.

In via Nazionale, dove passa la statale del Col di Nava, nasce l'albergo «Stazione». E' il 1925. La tradizione continua: con Michele lavorano i figli Carlo e Vittorio; toccherà a quest'ultimo proseguire l'attività iniziata dal bisnonno.

La seconda guerra mondiale: l'albergo è sede di un comando tedesco; i nazisti, in ritirata, cercano di distruggerlo. Soltanto il coraggio di alcuni abitanti, che disinnescano in tempo la carica esplosiva, salva il grande locale. E' già storia di oggi: giù Vittorio muore in un incidente, il figlio Michele, che si è appena diplomato alla scuola alberghiera di Stresa, raccoglie giovanissimo l'eredità di una tradizione da portare avanti.

Da Michele, [illegible] a Michele, 1979: la famiglia festeggia in questi giorni un secolo e mezzo di buona cucina. Lo fa nel migliore dei modi, con cinque serate gastronomiche da primi sera domani sera.

Il Piemonte della bagna cauda, della toma da tipica tomaxetto delle Langhe, dei funghi porcini, della polenta e cinghiale, del bonet di budino rotto a buongustai riscoprire qui come in altri locali della valle, i suoi sapori genuini.

«In cucina c'è mia mamma», dice Michele Corte, che si occupa del servizio ai tavoli insieme con la moglie Luciana. E «la mamma», l'insostituibile signora Vincenzina, è come sempre dietro i fornelli.

«Mi presento ai clienti attraverso i piatti che preparo — afferma —. *E' una passione, non soltanto un lavoro».* L'albergo-ristorante, in questi ultimi anni, ha cambiato nome: non è più «Stazione», ma «da Vittorio», come hanno voluto chiamarlo gli stessi clienti, per ricordare il padre di Michele Corte.

E' stata un'idea lanciata da un gruppo di buongustai e subito raccolta dalla famiglia. Il locale e le insegne sono cambiati ma: come nel 1829, e dopo un secolo e mezzo, un Corte è ancora pronto a servire il cliente che varca la soglia del suo albergo.

Giuseppe Grosso

Carlo Corte e il padre Michele in una foto dei primi Novecento

Il pci di Saluzzo chiede le dimissioni [illegible] un assessore

SALUZZO — Il gruppo consiliare del pci ha chiesto le dimissioni dell'assessore al personale municipale professor Giorgio Gerbotto, durante l'ultimo Consiglio comunale. La richiesta dei comunisti si basa soprattutto sulla sentenza emessa dal Tar in questi giorni, che ha accolto il ricorso di un dipendente, il messo Giovanni Bessone, trasferito lo scorso anno dalla giunta all'incarico di bidello.

Poiché il Bessone è invalido civile, il provvedimento è stato respinto in quanto lesivo dei suoi diritti. Da qui la presa di posizione che ha sottolineato l'ingiusto modo di agire della maggioranza. (e. m.)

Gli altri si dichiarano innocenti, [illegible] processo proseguirà domani

Mondovì: [illegible] degli imputati [illegible] [illegible] alla [illegible] di rapine

MONDOVI' — Quattro assalti a uffici postali, cinque aggressioni ad agenzie bancarie, una citazione a giudizio che comprende quaranta capi di accusa; è cominciato mercoledì davanti [illegible] tribunale di Mondovì (presidente Della Terza, giudici Riccomagno e Feira, p.m. Bracco, cancelliere Greco) il processo ad una banda che per circa tre mesi, tra l'ottobre '76 ed il gennaio '77, ha seminato il terrore in provincia di Cuneo e nelle zone confinanti.

Gli imputati, in carcere da oltre due anni, sono: Giovanni Casale, 31 anni, e Giancarlo Sola, 24 anni, entrambi residenti a Racconigi, il primo in via Casalgrasso ed il secondo in via San Domenico; Antonio Coschignano, 22 anni, abitante a Torino in via Buenos Aires 18, e Cesare Pinossi, 24 anni, residente a Nichelino.

Il primo a cadere nella rete tesa dai carabinieri fu il Sola. Nella vicenda è coinvolta anche una coppia [illegible] fidanzati, Vincenzo Bombino, 29 anni, e [illegible] Pedretti, 28 anni, residente a Carmagnola, che devono rispondere a piede libero [illegible] detenzione di una pistola che secondo gli inquirenti sarebbe servita per la rapina ad una banca.

[illegible] uffici postali assaltati dalla banda sono quelli di Carmagnola, Marene, Ceresole, Magliano Alpi; gli istituti bancari presi di mira dal quartetto sono le sedi della Cassa di Risparmio di Magliano Alpi, Farigliano, [illegible] Michele e le agenzie della Banca Popolare di Novara di Benevagienna e Cornegliano. Complessivamente i malviventi si sono impadroniti di circa settanta milioni di lire, quasi tutti spesi nei locali notturni, in abiti di marca, in viaggi.

Lo Stato si è costituito parte civile con l'avvocato Giancarlo Ferrero, le banche con gli avvocati Andreis e Pirra, ma difficilmente riusciranno a recuperare qualcosa dell'ingente bottino. Agguerrito anche il collegio di difesa: il professor Marcello Gallo (uno dei tre pubblici accusatori al processo Lockheed), gli avvocati Gemelli, Mittone, Greco, Frascarolo.

Aperto il dibattimento si è avuto il primo colpo di scena: Giancarlo Sola ha confermato la sua partecipazione [illegible] rapine. Ma non ha confermato le accuse ai complici: *«Ho fatto i nomi di Casale, Coschignano e Pinossi* — ha detto il giovane — *per vendicarmi della sottrazione di sei milioni che avevo [illegible] nella soffitta [illegible] del Coschignano».*

Il presidente Della Terza ha sottoposto il Sola a serrato contestazioni, ma l'accusato, benché esortato dal difensore avvocato Gemelli a dire tutta la verità, è stato irremovibile: alle rapine non avrebbero preso parte i tre imputati in stato di arresto ma dei misteriosi *«Marco, Luca, Giovanni»*, che hanno portato il presidente ad esclamare ironicamente: *«Ma sono i nomi degli evangelisti».*

Giovanni Casale, Antonio Coschignano e Cesare Pinossi si sono protestati innocenti, respingendo anche i riconoscimenti avvenuti nella lunga istruttoria. Particolare inquietante: durante il dibattimento è risultato che il Sola sarebbe stato minacciato in carcere dal Casale e che quindi la clamorosa ritrattazione [illegible] giovane sarebbe dovuta alla paura di pagare duramente la «spiata».

E' poi incominciata la deposizione dei testimoni, che sono un centinaio.

Il dibattimento è stato poi rinviato a domani. g. d. m.

Agricoltore a Portobello

«Il mio calesse per un aratro»

PERLETTO — *«Contadino delle Langhe cede calesse per acquistare un aratro per il suo trattore»*: con questo annuncio Gigi Delmonte, 29 anni, parteciperà a una delle prossime puntate di Portobello, la popolare trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora. Il giovane agricoltore è già stato invitato per un colloquio preventivo e conta di poter presto diffondere la sua offerta. (l. s.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Amori miei
Fiamma: Ricordi siciliani
Nazionale: Torino nera
Italia: Cugine mie

ALBA
Corino: Il paradiso può attendere
Eden: Molly, la primavera del sesso

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Una donna tutta sola
Don Bosco: 2001, odissea nello spazio

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Prof. Kranz tedesco di Germania
Politeama: Ecco lorna dei tempi
Vittoria: F.I.S.T.

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: America 1929

CEVA
[illegible]

CHERASCO
Galateo: Gola profonda nera

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE [illegible]
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Primo amore
Iride: La mazzetta
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: La croce di ferro
Italia: L'ultimo degli uomini

MONESIGLIO
Italia: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinicar: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Italia: La rossa
Splendor: Capricorn one

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Silvio Pellico: Lo squalo n. 2

VERZUOLO
Caraa: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: Questa terra è la mia terra

ASTI
Lux: Baby amphibion
Politeama: Ciprie alluna
Salone: Travolto da insoliti tempesti
Splendor: Incontri ravvicinati del terzo tipo
[illegible]: Amarcord
Vittoria: Il paradiso può attendere

Temperatura ieri a Cuneo

massima	5
minima	—2

Umidità media: 60%. Temperatura il 1 febbraio dello scorso anno (4; —3). Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 17.29.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona, in serata riduzioni per foschia. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Durante la giornata aumento della nuvolosità.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (5, —2), Bra (6, 1); Ceva (5, 1); Fossano (6, 1); Limone (4, —3); Mondovì (6, 0); Racconigi (6, 0); Saluzzo (6, 2); Savigliano (6, 1).

FARMACIE
Cuneo: Bertaro, via Roma
Alba: Piana, corso Piave
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio
Ceva: Bosio, via Marenco
Fossano: Bellocco, viale Reg. Elena
Mondovì: Trevaglio, piazza S. Maria Maggiore
Racconigi: Chiapale, via A. Spada
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

I "bocconi,, avvelenati scoperti da due guardie volontarie

Esche alla stricnina contro [illegible] volpi quattro multati [illegible] Frabosa Sottana

FRABOSA SOTTANA — Quattro persone, il dottor Guido Bertola, 51 anni, veterinario, consigliere comunale liberale di Mondovì dove abita in via Rosa Bianca, il dottor Secondo Fenoglio, medico dentista, la guardia della riserva «Mondole» Alamiro Silvestrini, 65 anni, entrambi residenti a Villanova ed il figlio quattordicenne del dottor Fenoglio sono stati multati dai carabinieri di Frabosa Soprana per aver «seminato» esche alla stricnina per uccidere animali nocivi, soprattutto le volpi.

La multa, prevista dalla nuova legge venatoria, è di 166.950 lire a testa se gli interessati pagano subito, altrimenti la contravvenzione dopo trenta giorni raddoppia, salvo che gli interessati presentino opposizione, come probabilmente accadrà.

La segnalazione ai carabinieri è stata fatta da due guardie venatorie volontarie di Mondovì, che ricevuta a loro volta una informazione telefonica, si erano precipitati in località «poligono di tiro» di Frabosa e avevano notato i quattro mentre scendevano in auto verso valle.

Sulla macchina non c'era niente di sospetto, ma le guardie hanno seguito le orme lasciate sulla neve fresca, ed hanno così scoperto quattro «bocconi» [illegible] carne con dentro [illegible] fiala di veleno: il selvatico cosiddetto «nocivo», ingoiando l'esca è condannato ad una sicura e dolorosa fine.

Benché il dottor Bertola, il dottor Fenoglio e la guardia della riserva abbiano spiegato la loro presenza sul posto negando ovviamente di aver messo i «bocconi», gli agenti venatori hanno compilato il verbale trasmettendolo [illegible] carabinieri per la notifica. Se ci sarà opposizione, la vicenda finirà [illegible] pretura.

Nella riserva sociale «[illegible]», che è gestita da privati con uno statuto speciale contestato da molti cacciatori, nelle ultime settimane sono morti avvelenati almeno una decina di cani appartenenti ad agricoltori della zona. g. d. m.

CARRU' — Il [illegible] del Monregalese protesta perché non gli è stata assegnata una Saub, la nuova struttura di base prevista dalla riforma sanitaria. Il sindaco prof. Devalle si è rivolto alla Giunta [illegible] chiede di conoscere i criteri con i quali sono state effettuate le scelte.

LIMONE PIEMONTE — Paolo Marro, 41 anni, abitante a Tetto Ceresole, è stato arrestato mercoledì sera dai carabinieri mentre stava rubando alcuni oggetti di rame nel negozio di Giovanni Marro. E' stato notato da una pattuglia di vigili notturni, i quali hanno avvisato i carabinieri: dovrà rispondere di furto con scasso.

Proteste degli operai per le ferie

"La Michelin [illegible] Fossano decide senza consultarci,,

FOSSANO — La segreteria provinciale della Federazione metalmeccanici ed il consiglio di fabbrica della Michelin hanno denunciato in questi giorni *«l'atteggiamento antisindacale»* della direzione dello stabilimento di Fossano.

«La nostra direzione — affermano gli operai — *quest'anno ha stabilito che nello stabilimento di Fossano si faranno soltanto quindici giorni di ferie contro i restanti giorni previsti dal contratto collettivo di lavoro».*

«Tale decisione è stata presa — continuano gli operai — *senza consultare né il consiglio di fabbrica né la segreteria provinciale Flm. Riteniamo che ciò costituisca un tentativo di convincere gli operai dell'inutilità della presenza dei loro rappresentanti sindacali. Per questo chiediamo che il periodo di ferie venga concordato con il consiglio di fabbrica, tenendo conto non solo delle esigenze dello stabilimento, ma anche di quelle dei lavoratori».*

Gli operai hanno espresso la loro opinione in un'assemblea in cui è emersa la loro volontà di fruire del diritto a tre settimane, oltre al recupero delle festività del 24 e del 31 dicembre che, in base [illegible] comunicato inviato dalla direzione, sarebbero state invece comprese nei quindici giorni di ferie.

Le maestranze si sono stupite per questo atteggiamento della direzione — affermano i delegati del consiglio di fabbrica — e non comprendono perché vengano fatte discriminazioni tra gli operai dei cinque stabilimenti Michelin del Piemonte.

Nell'assemblea gli operai si sono dichiarati disposti a ricorrere allo sciopero qualora la direzione non riveda le sue posizioni. l. s.

Il numero che [illegible] [illegible] [illegible] 125 settimane

Febbre del "32"

Puntate di oltre 7 milioni per volta - Dieci anni fa, rincorrendo il 67, [illegible] donna perse alloggi e anche il negozio - A Torino nel '77 le giocate hanno sfiorato i 16 miliardi [illegible] lire (23 miliardi [illegible] Piemonte)

Anche Torino è [illegible] investita [illegible] febbre del sabato, non quella [illegible] Travolta, ma [illegible] febbre [illegible] «32» sulla ruota di Roma, il numero [illegible] Lotto che non si vede [illegible] 125 settimane. Per questo bussolotto, che [illegible] oltre due [illegible] non si decide ad uscire dall'urna, migliaia di giocatori rischiano di andare in malora.

Era già [illegible] [illegible] anni fa, quando la rincorsa al [illegible] «67» sulla ruota di Cagliari, estratto dopo 180 settimane, fece dilapidare intere fortune.

«Ricordo puntate superiori agli 11 milioni — dice Francesco D'Orsi, uno dei più anziani (professionalmente parlando) ricevitori di Torino, titolare del Banco Lotto di piazza Statuto —. Ricordo squadre di impiegati addetti alla raccolta delle puntate [illegible] quell'unico numero. E il caso limite di quella donna proprietaria di appartamenti e di un negozio di lavanderia in Santa Rita, che fu costretta, [illegible] [illegible] preda [illegible] [illegible] delirio, a vendere prima casa e poi negozio. Quello [illegible] dove [illegible] lavora [illegible] commessa».

Il meccanismo per cui «bisogna» giocare cifre progressivamente più alte per coprire le perdite delle puntate precedenti è infatti inesorabile e conosce solo due vie [illegible]: o l'estrazione del busso[illegible] agognato, o il forfait che il giocatore esausto dichiara dinanzi alle lusinghe dello Stato biscazziere.

«Col "32" — dice D'Orsi — adesso siamo già arrivati a puntate di [illegible] sette [illegible] per volta: se il numero uscisse [illegible] una vincita di oltre 80 [illegible]. È intuibile [illegible] perdurando il ritardo, l'ammontare [illegible] giocate [illegible] scerà proporzionalmente».

Si sa che il gioco del Lotto è più diffuso a Napoli che altrove: [illegible] [illegible] che se a Torino i pro[illegible] «botteghini» sono un centinaio, a Napoli sono almeno quattro volte tanto [illegible] Francesco D'Orsi, [illegible] [illegible] nascita e «ricevitore» nella città [illegible] ai primi tempi della carriera. [illegible] «Non è vero che a Napoli giochino di [illegible]. Certo, il numero delle puntate è [illegible], ma l'ammontare complessivo in denaro non varia di molto. A Torino i giocatori sono di meno, ma puntano somme più forti».

Nel panorama del Lotto cittadino [illegible] i «professionali», da soli o uniti [illegible] cosiddette «[illegible] di giocate», aggregazioni spontanee ben note dal mondo [illegible] Totocalcio, provocate anche in questo [illegible] caso dall'ambizione irrealizzabile di sbancare la «bisca di Stato», suddividendo le spese.

[illegible] Maria Angiulli, titolare di una ricevitoria di via Sagino, angolo via [illegible], frequentata in massima parte da [illegible] e piccoli commercianti, il fenomeno della società invece era più [illegible] in passato: «Da me — dice — i clienti [illegible] a chiedere solo qualche [illegible] briciolo di speranza».

Che però il fenomeno del Lotto a Torino sia in pieno rigoglio, lo dimostrano le cifre relative alle puntate fatte nella nostra città. Nel '76 lo Stato ha incassato a Torino 12 miliardi [illegible] milioni, 565 mila lire, contro 18 miliardi e 121 milioni in [illegible] in tutto il Piemonte. Nel '77 l'incasso è stato di 15 miliardi, 833 milioni e 180 mila lire su 23 e 62 [illegible] incassati in tutta la regione. Chi [illegible] che i dati relativi al '78 non saranno altrettanto eloquenti?

Credendo [illegible] la simpatia dei torinesi (di adozione e no) [illegible] l'antico gioco nazionale, ma è riprova il numero delle puntate. Tre anni fa, nelle oltre 60 [illegible] ricevitorie cittadine, furono 15 milioni 392 mila contro 17 milioni 942 mila giocate dell'anno successivo.

Dare e avere, partita aperta, dei [illegible] miliardi e [illegible] giocati dai fanatici piemontesi [illegible] «smorfia» durante il '77 [illegible] miliardi 506 [illegible] [illegible] [illegible] tornati nelle loro tasche. L'anno prima il rapporto [illegible] [illegible] più favorevole [illegible] scommettitore: 10 miliardi [illegible], sui [illegible] [illegible] dallo Stato.

Il diverso modo di giocare a Napoli, «regina del Lotto», e a Torino, appare evidente [illegible] quando si realizza il sogno di ogni giocatore [illegible] l'«uscita» dei numeri. «A Napoli — dice D'Orsi — se la vincita non supera le 100 mila [illegible] (il massimo pagabile direttamente dal Banco Lotto), il giocatore va alla ricevitoria lo stesso sabato pomeriggio e lassù pagare, in virtù del noto principio "pochi, maledetti e subito". Anche se la legge gli imporrebbe di aspettare fino al lunedì successivo all'estrazione».

A Torino invece (c'era da aspettarselo) attendono tutti disciplinatamente [illegible], tranne i clienti [illegible] qualche ricevitoria della Barriera [illegible] Milano. [illegible] si sa che i ricevitori pagano [illegible] [illegible] quelle poche lire che spesso sono necessarie al povero giocatore per «tirare avanti».

A Napoli, il ricevitore funziona da co[illegible]iere, suggeritore, interprete di sogni ed avvenimenti. Qui il rapporto è più freddo e impersonale, anche se non mancano i botteghini (come quello della Angiulli) dove i principali [illegible] [illegible], naturali o [illegible] (morte di Papi, guerre, terremoti, alluvioni, nascite, matrimoni ecc.) [illegible] tradotti in numeri ed appesi alle pareti ad uso e consumo di tutti.

«Io mi rifiuto di interpretare i sogni — dice D'Orsi — perché [illegible] [illegible] i clienti mi responsabilizzerano. Se i numeri escono, tutto bene. Se [illegible] [illegible] invece, [illegible] la prendono con me».

Massimo Boccaletti

Messe in inglese [illegible] anche in francese

Il Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri [illegible] sapere a coloro che fossero interessati al servizio [illegible] liturgico domenicale in lingua straniera che nella nostra città si celebra, [illegible] domenica, la messa in lingua inglese alle ore 17 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, c. Vittorio Emanuele II ang. [illegible] Madama Cristina e in lingua francese alle ore 9,30 [illegible].

Votata la convenzione per i trasferimenti

Dodici imprese industriali chiedono di uscire [illegible] Torino

Hanno duemila dipendenti, i loro terreni acquistati dai comuni, [illegible] adibiti ad usi sociali - Dibattito in Regione sui trasferimenti, il riequilibrio territoriale, la mobilità della mano d'opera

[illegible] ieri le industrie che intendono lasciare la loro sede in città per trasferirsi in [illegible] decentrate, sono tutelate dalla «Conven[illegible] quadro» elaborata dalla Giunta e indicata [illegible] strumento unico per gli accordi da prendere con il Comune che lasciano e quello [illegible] intendono andare.

Questa «Convenzione» [illegible] prevista dall'articolo 53 della legge urbanistica regionale e doveva essere pronta «entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge», vale a dire entro il febbraio '78. C'è voluto invece più [illegible] un anno per elaborarla e ieri, presentandola, il presidente della I Commissione, Rossotto e gli assessori Rivalta e Simonelli hanno messo in rilievo l'intenso lavoro svo[illegible]: prima dalla giunta poi dalla [illegible]. I contatti sono stati numerosi con la federazione industriali e [illegible] organizzazioni sindacali.

Per ora [illegible] aziende interessate a trasferirsi sono [illegible] e tutte da Torino, [illegible] un totale [illegible] circa [illegible] [illegible] dipendenti. La convenzione che stipuleranno col [illegible] dell'attuale residenza per lasciare libera l'area e quella [illegible] comune di destinazione per le nuove strutture [illegible] [illegible]plinate da questo documento-quadro in modo [illegible] tutelare ciascuno [illegible] suoi interessi, ma anche da «impedire operazioni speculative».

Le operazioni di trasferimento [illegible] devono rispondere ad alcuni precisi requisiti, in particolare: «Promuovere un più equilibrato assetto territoriale e migliorare le condizioni di lavoro realizzando [illegible] una riqualificazione [illegible] tessuto produttivo». D'importanza fondamentale è [illegible]. Il fatto che queste «rilocalizzazioni» devono rispondere a criteri [illegible] «bene comune» e anche in que[illegible] [illegible] [illegible] vanno considerate le «contrattazioni della mobilità della forza lavoro» che avverranno tra organizzazioni sindacali e federazione degli industriali.

Data la complessità del problema, che comporta una precisa programmazione territoriale, [illegible] dc ha chiesto, tramite Alberton e Bianchi, che il Consiglio sia maggiormente impegnato nelle [illegible] fasi di contrattazione, che [illegible] siano solo la giunta regionale e i singoli [illegible] interessati ad avere responsabilità in materia.

Questa richiesta [illegible] stata fatta propria anche dal [illegible] repubblicano Vaccarino e dal liberale Marchini e [illegible] giunta l'ha accolta modificando in tal [illegible] [illegible] delibera. Periodicamente il Consiglio sarà informato di tutto quel che avviene anche degli interventi che [illegible] Finpiemonte attuerà nell'ambito delle singole convenzioni.

Nella sua lunga presentazione l'avv. Rossotto ha insistito sul [illegible] nuovo rappresentato dal documento, [illegible] il «rapporto instaurato tra istituzioni e organismi industriali che dimostrano fattivamente [illegible] loro partecipazione».

[illegible] e Simonelli riassumendo il [illegible] hanno [illegible] in rilievo il fatto che «la Regione [illegible] presenta come ente capace di guidare i processi di sviluppo».

Ha precisato Simonelli: «La convenzione è un momento de[illegible] politico di indirizzo dello sviluppo industriale che poggia [illegible] su altri punti: aree attrezzate, credito agevolato, strumenti operativi quali [illegible] Finpiemonte».

Il dibattito [illegible] stato molto ampio. La dc ha espresso «perplessità per non aver partecipato all'elaborazione ultima [illegible] documento» che è infatti della giunta ed ha proposto gli emendamenti che sono stati [illegible] accolti.

Vaccarino (pri) ha lamentato: «Non abbiamo la minima idea di quanta mano d'opera possa andare fuori globalmente con queste convenzioni, né della quantità di capitali impegnati». Benzi (psdi): «Tutto quanto stiamo facendo riguarda [illegible] media e grande azienda, [illegible] le piccole o gli artigiani. Tenuto conto che un posto-lavoro [illegible] dai 50 ai [illegible] milioni, le speculazioni sull'acquisto [illegible] terreno [illegible] ben poca cosa quindi i piccoli imprenditori [illegible] saranno sempre in difficoltà».

Calcolaro (psi) ha insistito sul concetto di «rilocalizzazione industriale come riequilibrio del territorio». Bontempi (pci) ha definito la delibera «primo atto di governo di grande significato, sforzo di contemperare le esigenze [illegible] singolo con quelle di movimento».

Espresse le perplessità, tutti i partiti sono stati comunque concordi nel ritenere [illegible] «Convenzione quadro» uno strumento programmatorio indispensabile e l'hanno votata.

Concorsi Inail — L'Inail [illegible] indetto concorsi a borse [illegible] studio per figli di dipendenti [illegible] orfani [illegible] ex dipendenti dell'Istituto, studenti di scuole secondarie di [illegible] grado e [illegible].

Medici specialisti sanità e Regioni

Funzionari della sanità [illegible] Regioni, [illegible], i direttori generali dell'Inam, Enpas, [illegible] rappresentanti dei sindacati, esponenti [illegible] dei Comuni e delle Province [illegible] riuniscono lunedì e martedì all'hotel Ambasciatori per discutere [illegible] la Convenzione unica per gli specialisti ambulatoriali siglata il 22 dicembre dal governo con le Regioni e i sindacati medici. L'incontro è [illegible] promosso dall'assessore alla sanità, Enrietti.

Col direttore generale del ministero della Sanità, dott. Frascione, si metterà a punto l'applicazione del documento, «in modo coerente con i principi che ispirano il Servizio sanitario nazionale».

Piemonte-Savoia

Avrà luogo domani, sabato, un incontro tra operatori del settore turistico piemontese e savoiardo. L'iniziativa patrocinata dalla Regione Piemonte e curata dall'assessorato al turismo si svolgerà presso la Camera di commercio di Torino. Apriranno la manifestazione, alle 10, il presidente della Regione e il sindaco Novelli.

Informazione [illegible] convegno [illegible] esperti

Un convegno su «L'informazione a Torino, problemi e prospettive» si svolgerà domani al Teatro Nuovo (Sala Valentino), or[illegible] dalla federazione provinciale del [illegible] e dal Club Turati.

I lavori avranno inizio alle [illegible] 9,30 con il saluto [illegible] segretario provinciale e membro del Comitato Centrale Giuseppe La Ganga. Seguirà una relazione del giornalista Giorgio Cardetti, capogruppo [illegible] psi.

[illegible] convegno interverranno: Ugo Zatterin («Rai-Tv: decentramento mancato»); Ludovico Bevilacqua («L'editore integrato nel territorio torinese»); Gianfranco Binotti («La stampa cattolica»); Roberto Salvio («Informazione ed enti locali»); Silvano Rizo («Il sindacato dei giornalisti e i problemi dell'editoria»); Sergio Rogna («Le radiotelevisioni locali»); Silvano Alessio («La stampa periodica in Piemonte»); Maurizio D'Argento («Fonti-Cetra: l'impresa pubblica e l'istituto privato»).

Il contributo del mondo del lavoro sarà portato dai sindacalisti Corrado Ferro («Il sindacato e [illegible] nuove tecnologie» e Emanuele Persio («L'informazione: autogestione e lotte sociali»).

Il convegno si concluderà verso le 17,30 [illegible] l'intervento del responsabile per i problemi della cultura e dell'informazione della direzione [illegible] psi, Claudio Martelli.

Giornata ragazzi

Una giornata per ragazzi e ragazze della terza fascia (14-18 anni) imperniata sulla pallavolo e la corsa campestre inaugurerà, domenica, le Manifestazioni regionali 78-'79 [illegible] Centro sportivo italiano.

Al raduno parteciperanno [illegible] società sportive di quattro comitati provinciali del Piemonte: Torino, Biella, Vercelli e Novara, per un totale di 250 atleti.

Il torneo (maschile e femminile) di pallavolo si svolgerà nelle palestre delle scuole E [illegible] (via Romita), E 11 (via Rubino).

Feroce assalto nel buio della [illegible] in [illegible] strada di Avigliana

[illegible] in [illegible] legano la padrona la [illegible] a terra e le [illegible]: è salva

Ricoverata per choc - Altro episodio tragico in città: marito torna dal lavoro e trova la moglie arsa viva [illegible] cucina; da tempo soffriva di nervi, si è cosparsa di alcol e poi si è data fuoco

Due rapinatori hanno assaltato l'altra sera ad Avigliana una oreficeria e sono fuggiti con un bottino di 80 milioni in preziosi, dopo aver sequestrato e tentato di uccidere la proprietaria. [illegible] [illegible] scomparsi su un'auto che li attendeva [illegible] strada con un complice al volante. La donna è ora ricoverata in stato di choc all'ospedale: «Sono rovinata — continua a ripetere — ho [illegible] tutto. Mi è rimasta [illegible] [illegible] ma dovo [illegible] ringraziare il caso».

L'aggressione alle 18.15 in corso Torino [illegible]. Margherita Chiaffrino Cuatto, [illegible] anni, è dietro il banco della sua oreficeria e sente squillare il campanello alla porta. «C'era un giovane bruno — racconta ora — che era già [illegible] auto in negozio prima di Natale». La donna gli apre ed il cliente chiede [illegible] vedere un anellino, poi ci ripensa e dice: «No, meglio una catena». Margherita Chiaffrino toglie da un plateau una collana d'oro ed è già un po' insospettita dall'atteggiamento di questo giovane indeciso [illegible] pare voglia prendere tempo.

Il campanello della porta suona [illegible] seconda volta. Dal vetro antiproiettile l'orefice vede un secondo giovane, biondo, baffetti sottili. «Ho pensato — ricorda la donna — che arrivasse a proposito e mi togliesse dall'imbarazzo [illegible] solo [illegible] quel tale sospetto». Ma ecco che la situazione precipita: i due spingono la titolare nel retrobottega tempestandola di pugni. Margherita Chiaffrino cade, il bruno le è addosso e [illegible] imprigiona braccia e gambe con il cordone strappato alle tende. Nelle [illegible] del biondo compare una rivoltella.

Intanto arraffano tutti i monili dalla vetrina e dal banco e li cacciano in un sacco di plastica. Alcuni negozianti, dall'altra parte della strada, li vedono armeggiare ed avvisano il «113»; altri [illegible] tentano di chiuderli nell'oreficeria abbassando la saracinesca a maglie.

Margherita Chiaffrino è a terra, il capo sotto una sedia in pelle. Sente uno degli aggressori che dice al complice: «Forza, finiscila». Subito dopo vede il rapinatore biondo avvicinarsi. [illegible] la pistola contro il sedile. Uno sparo; il proiettile [illegible] conficca nel pavimento a pochi centimetri dalla testa della donna terrorizzata.

«Via, via, ci prendono» si dicono l'un l'altro i banditi: fuggono in strada, salgono sull'auto, scompaiono. «È [illegible] quarta volta che mi derubano — dice oggi Margherita Chiaffrino con le la[illegible] agli occhi in ospedale — nessuna assicurazione [illegible] più voluto rinnovarmi la polizza. Ora non ho più nulla».

★ Una casalinga di 51 anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, [illegible] è tolta [illegible] vita ieri cospargendosi di alcol e [illegible] [illegible]. È morta tra atroci sofferenze, senza un urlo [illegible] dolore, nel cucinino del suo alloggio, al piano terreno [illegible] via Monte Cristallo 8. Il [illegible] cadavere è [illegible] scoperto soltanto alle 18,30 dal marito.

Si chiamava Maria Ferro in Galbo, originaria di Ceva (Cuneo), madre di [illegible] figlia sposata, era già stata [illegible] volte ricoverata in casa di [illegible].

La Ferro si è rovesciata sul corpo una bottiglia di alcol, ritrovata vuota su una mensola della cucina. Poi si è data fuoco: nel pianerottolo nemmeno i cu[illegible], che abitano a pochi metri dal [illegible] alloggio si [illegible] resi conto di quanto era avvenuto.

[illegible] qualche [illegible] più tardi (si [illegible] che [illegible] donna si sia suicidata intorno a mezzogiorno) il marito, rincasato dopo [illegible] giornata [illegible] [illegible] [illegible] lavoro, ha fatto la tragica scoperta.

Margherita Cuatto in ospedale - Maria Ferro, vittima del rogo

Revocato lo sciopero in [illegible] le scuole

I [illegible] confederali Cgil, Cisl e Uil hanno [illegible] lo sciopero previsto per oggi nelle scuole. Anche [illegible] autonomi dello Snals hanno sospeso il blocco degli scrutini. L'accordo raggiunto con il governo, che [illegible] basa in particolare sulla perequazione con le altre categorie degli statali e [illegible] riconoscimento [illegible] gli anni di servizio, ha soddisfatto tutti.

I sindacati faranno le [illegible] zioni politiche nei prossimi giorni, quando il testo dell'accordo sarà noto nei particolari. Un primo commento è previsto comunque [illegible] stamane. Gli insegnanti ed i non docenti discuteranno quanto ottenuto nel corso delle assemblee [illegible] [illegible] due ore, a seconda degli istituti [illegible] dette per la protesta nazionale sulla politica economica governativa.

Professoressa contesta ordinanza ministeriale

Le ha fatto perdere il posto sostituendola con un altro insegnante - Il ricorso al Tar

Un'insegnante [illegible] presentato ricorso [illegible] Tar contestando un'ordinanza ministeriale dello scorso anno con la quale verrebbero privilegiati i professori incaricati «a tempo indeterminato» rispetto ai docenti di ruolo nella graduatoria per la conferma nei corsi delle «150 ore».

Il problema è stato sollevato da Elena Leonardi Grassellini (assistita dal professor Barosio) che ha [illegible] l'annullamento sia dell'ordinanza sia del decreto con il quale [illegible] provveditorato [illegible] Torino l'ha privata del posto «preferendole» una collega.

Questa la vicenda. La professoressa Leonardi Grassellini, insegnante di ruolo, ha presentato nell'autunno scorso [illegible] manda [illegible] conferma in un corso per lavoratori (150 ore) [illegible] la scuola «Giovanni XXIII», incarico già ricoperto l'anno prima. Quest'anno però i posti disponibili erano [illegible] due e la signora Grassellini è rimasta esclusa: in base alla graduatoria stabilita dall'ordinanza ministeriale le [illegible] passata davanti una collega «a tempo indeterminato».

Non solo. È stata destinata ad una scuola della Falchera nuova, lontano da casa. Quando infatti si è trattato [illegible] scegliere una nuova sede, si è vista nuovamente scavalcare [illegible] tutte le altre insegnanti «a tempo indeterminato» che per la [illegible] del numero dei corsi avevano perso il posto occupato l'anno precedente.

Per l'insegnante che ha presentato il ricorso questa discriminazione è ingiustificata. Una legge dell'agosto scorso ha infatti equiparato gli incaricati «a tempo indeterminato» ai docenti di ruolo. In concreto però la pubblica amministrazione stabilisce un trattamento diverso. Nel [illegible] delle [illegible] ore» privilegia gli inse[illegible] «a tempo indeterminato» mentre un'altra ordinanza ministeriale (sulla nomina dei docenti nelle classi sperimentali) capovolge la graduatoria. «In caso di riduzioni di corsi — si legge — fra coloro che hanno chiesto la conferma perderanno il posto prima i docenti incaricati "a tempo indeterminato" e successivamente quelli [illegible] ruolo».

Borse di studio — Il Comune ha indetto [illegible] [illegible] per l'assegnazione [illegible] 40 borse di studio pluriennali, da 250 mila [illegible], per studenti delle medie superiori, in età tra i 15 e i 20 anni. Domande entro il 14 [illegible] [illegible] Ripartizione VII, Istruzione (via San Francesco da Paola 3).

[illegible] perché lo sorpreso a spiare una donna: [illegible] la condanna

Aumentata di 6 anni (da 18 a 24) in appello la pena per Cosimo Atzeni, 48 anni, l'ex pastore sardo che nel luglio del '76 uccise in via San Domenico Giovanni Romito, 60 anni, e ferì i figli di quest'ultimo, Francesco e Valentino. I giudici (pres. Conti, pg. Caccia) gli hanno negato le attenuanti generiche che gli erano state concesse in primo grado. Due anni gli [illegible] [illegible] condonati.

Ieri l'imputato, definito in una perizia psichiatrica un «primitivo», non si è presentato in aula: ha atteso in una cella [illegible] carcere di Alessandria la [illegible] sione dei giudici.

Ricordiamo la vicenda che ha per sfondo un cadente caseggiato nel cuore del centro storico. Cosimo Atzeni, un uomo grosso e robusto, ha pranzato nella sua soffitta e scolato [illegible] bottiglione di vino. Il caldo è opprimente, esce sul balcone e al piano sotto vede alla finestra una prosperosa ragazza. Scende le scale [illegible] la [illegible] [illegible] tumulto, forse il vino gli ha scaldato il sangue. Si av[illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] complimento.

La [illegible], Maria Romito, spalleggiata dalla madre, reagisce: «Vattene» gli gridano. Lui [illegible]. Arriva [illegible] il padre, Giovanni, portinaio dello stabile, ci sono con lui i figli. Atzeni pensa che vogliano aggredirlo, tira fuori di [illegible] [illegible] coltello e si getta contro il gruppo.

Giovanni Romito è raggiunto da un tremendo fendente alla gola, i figli [illegible] feriti. Il pastore si [illegible] [illegible] [illegible] li lo arrestano [illegible] agenti. Non fa nulla per sot[illegible] alla cattura, né per [illegible] dersi. Dice soltanto (e lo ripeterà al processo): «Mi hanno aggredito, ho dovuto difendermi».

Dietro il fatto di cronaca c'è [illegible] la storia di un pastore strappato alla sua cultura contadina. [illegible]ato nel rovente [illegible] giugno della [illegible]. Una vita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ra: mai un affetto, né [illegible] [illegible] rezza di donna, né una parola amica. Solo disprezzo e incomprensione. Gli diventano così compagni inseparabili il vino e il coltello, i soli amici, i cattivi consiglieri [illegible] scateneranno la sua furia in un afoso [illegible] di luglio.

Ieri udienza molto breve. Ar[illegible] [illegible] difensore avv. Perla e [illegible] dopo un'ora di [illegible] di consiglio. Negate le attenuanti generiche.

[illegible] i giudici [illegible] primo [illegible] [illegible] gli avevano concesso queste attenuanti che la corte d'assise d'appello gli ha negato ieri? [illegible] condo il pg [illegible], le cui argomentazioni sono state pienamente accolte dai giudici d'appello, la corte di prima istanza aveva tenuto conto soprattutto delle circostanze in cui era maturato il delitto (emarginazione dell'imputato, [illegible], frustrazioni, ecc.).

La Corte d'assise d'appello [illegible]vece, pur non sottovalutando quelle circostanze, ha ritenuto prevalente la pericolosità dell'Atzeni, già condannato per risse e altri reati.

■ In via Roccaforte [illegible], due giovani, armati di coltello, [illegible]no aggredito Angela Rigoletti in Bruno, di 56 anni, abitante in via Roccaforte 23, e si [illegible] fatti consegnare la borsetta contenente 70 mila [illegible], documenti e chiavi [illegible] casa. I due malviventi sono poi fuggiti a bordo [illegible] [illegible] motoretta.

Quartiere Lingotto svaligiata la sede

La sede del quartiere Lingotto Mercati, in via Monte Pasubio 51, è stata devastata la scorsa notte [illegible] sconosciuti che, forzata la porta d'ingresso, hanno ru[illegible] alcuni oggetti, appiccando successivamente il fuoco ad alcuni incartamenti. L'allarme è stato dato dall'addetto alle pulizie, la scorsa mattina alle 7.

L'incendio stava [illegible] covando all'interno: sono intervenuti i vigili, in pochi minuti hanno spento le fiamme.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente te. 5[illegible]
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 [illegible] festivi.

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 489.594

Studio medico agopuntura
Trattamenti per artrosi, sciatica, neurodistonie. Mesoterapia per cellulite. Telefoni 76.31.51 - 75.34.11 Torino.

TV [illegible] [illegible] Ditta Telecolor 760.111
774.966 - 748.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv b/n colori.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT, 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Olio Cuore L. 1700. Lungo Stura Lazio 87.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Globe, via Alassio 4/f, Torino, telefono 692.656.

TV Soccorso TV [illegible] [illegible] 355.782
Interventi immediati bianco-nero, colore. Diurni, serali, festivi 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza arredatore. DAVICO Specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 934.0341

Cifosi? Scoliosi?
Spalle in avanti? Ventre sporgente? Cura rapida ed azione psicocinetica con apparecchio correttore e raddrizzatore condizionale. Per appuntamento: prof. Landi, tel. 781.164. Ortopedia Sanitas, viale Giolitti 117, Grugliasco.

[illegible] fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare moquettes a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda, 3

TV Videosoccorso TV AssistenzaTV tel. 732.981
739.8618 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore biancanero 8-22

Lux. Mot [illegible] Casamico [illegible] Slataper 8, tel. 732.290
Letti in ottone lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'emporio. Visitateci!

Per l'uomo moderno... [illegible] estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.054

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

LA GARA DI SOLIDARIETÀ PER LA BIMBA DI CARCARE CHE RISCHIA LA CECITÀ E LA VITA

Francesca Forte ha commosso tutti A migliaia hanno raccolto l'appello

Continuano ad arrivare offerte nella redazione de "La Stampa - Cronache della Liguria„ di Savona - Raccolte aiuti nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei bar, nelle società di mutuo soccorso - Alla discoteca "El Chico„ di Carcare è stata organizzata una serata danzante: l'incasso andrà tutto a beneficio della bambina

Adesso sorride

SAVONA — Francesca Forte, la piccina di tre anni, abitante a Carcare, che per un tumore alla testa rischia la cecità e la vita, ricoverata da alcune settimane al Kinder Hospital di Zurigo, sta leggermente meglio: ha ripreso, sia pure con difficoltà, a mormorare qualche parola e la paresi alla parte destra del corpo sta regredendo. Sorride, piange, riconosce i genitori, mangia normalmente. «Le cose — dice il padre, Antonio, rientrato mercoledì dalla Svizzera — stanno andando abbastanza bene. Se non sorgeranno complicazioni tra qualche settimana potrà essere operata».

Poi aggiunge: «Ringrazio tutti, vorrei stringere la mano a tutti coloro che in maniera così umana e cordiale stanno aiutando Francesca. Non so che dire. E' una cosa bellissima. Ora possiamo ritornare a sperare».

E, in realtà, quello che sta accadendo ha dell'incredibile: la storia, triste e dolorosa, di Francesca ha commosso tutti, di lei si parla nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche e nelle case. Da lunedì a ieri centinaia e centinaia di persone, raccogliendo l'appello di Mallarini, segretario dell'Altarese, fatto proprio da «La Stampa - Cronache della Liguria» e da «Savona tv» sono venute nella nostra redazione di via Astengo 1/1 a portare le loro offerte: raccolte sono state ovunque, o sono ancora in corso, nei luoghi di lavoro e di studio, nei bar, nelle società di mutuo soccorso e nei Cral.

Questa sera, a Carcare, su iniziativa dei calciatori della Val Bormida ha luogo, presso la discoteca «El Chico» una serata danzante con ingresso ad offerta libera. L'incasso andrà a beneficio della piccina. In collaborazione con «Radio Star», «La Stampa - Cronache della Liguria» e «Savona tv» organizzano una vendita di oggetti, opere d'arte ed altro, offerti da ditte e privati. I ragazzi delle classi «IV E» e «IV F» della scuola Mazzini di Villapiana hanno già portato uno stupendo presepe di pane che era stato esposto alla mostra del «Presepe nell'artigianato» organizzata dalla «A Campanassa».

Un invito particolare rivolgiamo agli artisti, ai commercianti, a tutti perché aderiscano a questa iniziativa. L'eccezionale «vendita» avrà luogo negli studi di «Savona tv», in un giorno della prossima settimana, durante una apposita trasmissione televisiva.

Nicolò Siri

Per versare le offerte

SAVONA: redazione de «La Stampa» via Astengo 1/1, telefoni 386.495, 28.401, 36.219.

IMPERIA: redazione de «La Stampa» via Matteotti 16, telefono 80.777.

SANREMO: «Telesanremo», via Zeffiro Massa 212/A, telefono 85.888.

Le offerte possono essere versate direttamente ai suddetti indirizzi. Chi volesse invece inviare assegni bancari e circolari o vaglia postali può farlo a questo indirizzo: «La Stampa» redazione di Savona, via Astengo 1/1.

Una partita che ha solo vincitori

SAVONA — E' stata una partita che hanno vinto tutti. I giocatori del Savona e quelli della rappresentativa della Val Bormida l'hanno giocata per la piccola Francesca Forte, la bimba di Carcare che deve essere operata per un tumore al cervello. Nonostante la giornata feriale il pubblico era numeroso, di molto superiore a quello presente ai normali allenamenti.

Domani pubblicheremo il numero esatto degli spettatori e l'ammontare dell'incasso che, comunque, ha superato il milione. La direzione provinciale della S.i.a.e. ha predisposto tutti i controlli del caso, come per un incontro normale, per i prelievi di carattere fiscale. Una parte della somma non andrà dunque alla famiglia Forte ma, appunto alla S.i.a.e.

Il tecnico ed i giocatori del Savona, prima della gara, hanno sottoscritto 350 mila lire. L'iniziativa dell'Altarese-Ilford ha avuto successo. Il suo appello è stato raccolto dalle altre società della Val Bormida: Cairese, Callizzano-Bardineto, Carcarese, Cengio e Millesimo.

Il mondo del calcio savonese non poteva restare insensibile al dramma di Francesca; in alcuni casi i sodalizi hanno pagato la giornata di lavoro ai giocatori perché potessero scendere in campo. Anche Vittorio Panucci, il popolare goleador ex biancoblù, ha voluto giocare con la Val Bormida per la piccola Francesca.

Tutti hanno contribuito: il dirigente dell'Altarese Luciano Mallarini, che si è occupato dell'organizzazione, l'allenatore Giancarlo Tonoli, il massaggiatore della Carcarese, Calcagno, che ha spontaneamente rinunciato, per essere presente, alla mezza giornata di lavoro.

Il risultato ufficiale del campo è stato di 4 a 0 a favore del Savona. Il primo tempo non ha avuto storia. Troppo evidente la superiorità del Savona nei confronti di una squadra molto eterogenea e priva di affiatamento. Qualche azione di assaggio, con Prati e di Davide, poi «Pierino» va in gol con una staffilata imprendibile per Bassanelli. Pala (Val Bormida) impegna Tunno in tuffo, poi Prati raddoppia di testa dopo un batti e ribatti sulla linea di porta.

Panucci si fa applaudire per una girata al volo. E' lui che cerca di trascinare in avanti la rappresentativa nelle cui file, in difesa, si distingue il libero Rocca II del Calizzano-Bardineto.

Mentre Persenda, nel Savona, mantiene la squadra pressoché intatta (soltanto a ripresa inoltrata darà il via ad una girandola di sostituzioni), Tonoli fa ruotare tutti gli uomini a sua disposizione. E' così che, nel secondo tempo, viene schierata una formazione nuova di zecca. Con Tunno tra i pali della Val Bormida e molti giovani rincalzi nel Savona, in campo c'è più equilibrio. Prati, al volo, insacca il quarto gol al 7'.

Stefano Delfino

SAVONA-VAL BORMIDA 4-0

Savona: *Tunno (Francone), Mutti (Cavalli), Battiani (Quinterno), Di Davide (Benzo), Dolci (Presotto), Bottarini, Vanin (Damonte), Bassa, Rossi (Moglio), Zunino, Prati (Allocino).*

Val Bormida *(1° tempo): Bassanelli, Bertone, Giribaldi, Resio (Pozzi), Garra, Rocca, Balocco, Pala, Panucci, Rocchieri, Sobenda (Pangolino).*

Val Bormida *(2° tempo): Tunno, Bagnasco, Ottonelli, Ferraro, Lucchesi, Camici, Sarti (Occhi), Canasca (Castello), Bordero (Olivieri), Oddera, Perotti.*

Savona. La formazione della Valbormida che ha giocato il 1° tempo. Manca il portiere Bassanelli.

Continuiamo l'elenco delle persone che hanno offerto aiuti al nostro giornale per la piccola Francesca:

N. N. 20.000; Anonimo S. V. 5000; Torcello Giuseppe [illegible]; Traversa 10.000; Alberto 20.000; Alessandro 20.000; Federica 20.000; G. A. 5000; O. L. 5000; Daniela Venturino 10.000; Spinola Luciana 10.000; Raimondi Paolo 30.000; Rossi Pino 50.000; Cirizza 15.000; Roberto 10.000; Una ditta savonese 100.000; R. F. 5000; Piergiorgio, Annamaria e Sara 40.000; Bertone Natale, Mallare 50.000; Elio e Amelia 5000; Franco e Tina Frumento 5000; Luca Romano 10.000; Venturino Marco 5000; R. T. 5000; Stefania 20.000; Bonfiglio Giovanni 5000; Debora 5000.

Ristorante La Baracca 10.000; Bordo 10.000; M. M. 10.000; N. N. 50.000; Ronchetti e Giacobbe 20.000; Lanza Pasquale 2500; Licausi Franco 5000; Coniugi Gabrini 20.000; Ottavio 10.000; Abbondanti 10.000; De Sanctis 10.000; M. M. 10.000; Tarto 5000; M. E. 10.000; De Vincenzo Lucia 5000; B. B. 10.000; F. P. 100.000; Vadda 2000; Gianfilippo Lombardi 3000; T. P. 11.000; M. Z. 50.000; O. V. 20.000; S. T. 5000; Alterini 5000; Gasperini e Gambetta 10.000; Oddino 10.000; A. F. Gallicano e C. di Mario Vagnola 100.000.

Francesco Campora [illegible]; Badano Giuseppina 10.000; No e No 15.000; Classe IV F scuola Mazzini 25.000; Ferrovieri di Varazze 64.000; I. L. B. 5000; Edilcoop 100.000; Luigi 100.000; R. O. 10.000; Daniela 1000; Licia 5000; Mantero, Mazza, Pastorino, Rossi, Traversi 30.000; Badino Carlo 10.000; David Burrill 10.000; G. G. 10.000; Doglio 5000; Paolo Luigi Acquarone 50.000; Petro Rosita 10.000; Dipendenti Magrini 380.000; Mutua Interna Bruno Lichene (Magrini) 100.000.

Zanotti Lavinia 5000; Franzone 5000; Dipendenti Cabur Albissola Mare 251.000; G. M. 100.000; Alberta 50.000; Lorenzo [illegible]; Negroni Luisa 2000; Branda Cesare 5000; Latina Maria [illegible] Fabbri Luisa 10.000; Pelullo Maria 2000; Una mamma di Savona 5000; Un pensionato 20.000. Famiglia Berta 10.000; Tre fratelli di Savona 20.000; De Stefani 5000; Rata 50.000; Castellano Daniela 10.000.

Panaro Nella [illegible] Bonifacino Alfredo 5000; Una [illegible] Una mamma 5000; Consiglio grande della società «A Campanassa» 53.000; Scotto 1000; Un gruppo di amiche 8500; Patuelli-Vernazza 5000; Elio De Silvestri 20.000; Piccinaglia Federico 10.000; G. B. 10.000; Corengia Angelo 15.000; Giorgio, Angelo e Marcello 60.000.

Ferro Chiara 10.000; N. E. 20.000; Patrizia e Giuseppe 5000; Paola e Roberto Vesconi 10.000; Doglio Giuseppina 5000; N. N. 5000; O. G. 25.000; Marco e Mattia 20.000; N. N. 200.000; Montiglio 5000.

Le offerte superano i 27 milioni

Bruzzo-Quaglio 12.000; P. N. 10.000; Dipendenti Assoform 111.500; Caterina Villa 10.000; Ma.Li.Sa. 50.000; Troia Ettore 10.000; Troia Alfredo 10.000; Personale di Renzo e [illegible] 10.000; Iside Poggi 10.000; N. N. 10.000; Ferrero Mauro 10.000; Valente Anna 5000.

Lavoratori portuali savonesi 1.148.500; Maria Rosa 5000; Laura 20.000; N. N. 10.000; Pecenti Pietro 10.000; Armando Bruno 10.000; Gallo Francesco 10.000; Raffaella 50.000; Walter 10.000; Scalia Salvatore 5000; Un gruppo di ferrovieri del Parco Doria [illegible]; Talice Rita 20.000; [illegible] Rinella Bianchi 30.000; La piccola Elena 20.000; I dipendenti della Mutua commercianti [illegible]; Poggi Maria 20.000; Un portuale 10.000; Ugolini Stefania 10.000.

Ferrando G. B. 30.000; Genovesi Arturo 10.000; N. N. 10.000; Piera 5000; [illegible] Augusto 10.000; Paola Pagani di anni 3 10.000; [illegible] Ufficio imposte dirette 116.000; Galvan Daniela 10.000; Gomassi Giovanni 3000; Buschetti 2000; V. M. 60.000; Arnaldo Carlo 10.000; I B Istituto nautico di Savona 12.000; Allione Giuseppe 10.000.

Petrozzi Graziella 10.000; Sara 10.000; N. N. 5000; N. N. [illegible]; S. L. Santa Rita 5000; Bolognesi Luigi 5000; Berta Attilio 2000; S. C. 15.000; Cinalzo Lorenzo 5000; Guerrisi Silvana [illegible] Mutua T.I.B.B. di Vado 480.000; Ciarlo Giuseppina 5000; Un gruppo di cugini e amici 10.500.

Totale 1° e 2° elenco L. [illegible]

A Sanremo

Sergio Masotti 5000; Un croupier del Casinò 20.000; Anonimo 10.000; Anonimo 60.000; Una vedova 5000; Tropical Fauna 20.000; Lanteri 10.000; Maria e Franco 50.000; Erika di 4 anni 50.000; Davide di 7 anni 10.000; Walter 50.000; Lucilla Lovato 10.000; F. E. - M. L. 10.000; Patrizia Manuela 5000; Gruppo amici Cai Sanremo 40.000.

Paolo Mattei 5000; Anonimo 5000; Enrico e Walter 5000; Emilia Lupi 5000; Un invalido 5000; Anonima [illegible]; Alessia e Sonia 5000; Patrizia e Monica 10.000; 2 amiche 10.000; Anonimo 10.000; Ada e Carlo 50.000; Katia Moraglia 30.000; Rocco Denardis 5000; Anonima 20.000; Maria La Verghetta 10.000; Giusy Nicoletti 10.000; Letizia Cerasale 5000; Novello 100.000; Morena e Floriano 10.000; Gianni e Adriana 10.000; Anonima 10.000; Anonima 20.000; Tesaiferredo 5000; Flaviano Leva 5000; Patrizia Accorsi 5000; Massimo Passero [illegible] Stefano Corrado [illegible]; Anonimo 5000; Elisa 5000, Ilice 10.000; Nando e Maria 20.000; Anonimo 4000; Anonimo 1000; Cristina Trincheri 30.000; Sandro Modena 5000; Adriana e Mario 20.000; Un nonno 5000; Un gruppo di amici 52.000; Clienti «Bar Happy» 162.000; Vienna 5000; Pome Corradi 5000; Paolo 5000; Alessandro 5000; Michele Pavone 10.000; Daniele Della Giustina 3000; Maria Antonietta Orenda 1500; Matilde Silvestri 5000, Anonima 1000; Opera Magazzino Turismo 20.000; Rosalba 5000; Dipendenti Banca Pop. Novara 142.000; Anonimo 5000; N. Luca [illegible]; Anonimo in memoria 5000; Alberto e Michele 5000; Anonima [illegible] Cellati [illegible] 6000; Francesca [illegible]; D[illegible] 20.000; Anonimo 1000.

Amici di via Z. Massa 35.000; Una famiglia 25.000; Luana 6000; Sig. Russi Amici Foce 102.000; Davide e Rossella 7000; Un gruppo di persone 75.000; Nadia e Paola [illegible]; Anonima 10.000; Anonima [illegible]; Un nonno 10.000; Anonimo 5000; Anonimo 6000; Anonima 6000; Anna Maria 10.000; Distaccamento Vigili del fuoco 84.500; Un valdostano 10.000; Guido Pradella [illegible]; Mauro e Davide 5000; Gigina [illegible] Coniugi giovani 10.000.

Angelo 5000; F.lli Serrena Fabrizio 5000; Anonimo 10.000; Anonimo 10.000; Anonimo 20.000; «La Saluzzese» 50.000; Matteo Vassallo 10.000; Un nonno [illegible]; Fiorenza Ardizzone 10.000; Albano 3000; I fratellini di Parma 20.000.

(continua)

Totale complessivo della sottoscrizione alle 17 di giovedì

Savona	L. 23.129.850
Sanremo	L. 4.032.500
Imperia	L. 350.000
TOTALE GENERALE:	L. 27.512.350

Hanno piombato le fessure

Fuori uso ad Imperia ben 100 parchimetri

IMPERIA — Ad Imperia è scoppiata la «guerriglia dei parchimetri». Un sedicente «collettivo automobilisti proletari», fiancheggiato da un pittoresco «collettivo [illegible] senza la macchina» l'altra notte ha messo fuori uso più di 100 parchimetri. I «rivoluzionari», armati di acciaio liquido, hanno sigillato tutte le macchinette segnatempo dei posteggi a pagamento di piazza [illegible], via Matteotti e via [illegible].

Ieri mattina tutti gli automobilisti hanno quindi parcheggiato gratis. La novità è stata accolta favorevolmente dalla maggior parte degli utenti. Con meraviglia quando sono andati ad inserire le monete da 50, 100 lire che azionano il congegno ad orologeria di «posteggio autorizzato» hanno infatti trovato le fessure ed i contenitori piombati. I più coscienziosi hanno immediatamente informato i vigili urbani della «stranezza». Subito è stato fatto, insieme a funzionari dell'Amat, l'azienda che gestisce il servizio, una rapida indagine ed è venuto fuori che più di 100 colonnine erano state messe fuori uso.

«Stanotte — hanno rivendicato in un volantino i due "collettivi" — abbiamo boicottato i parchimetri. Basta con questo Stato che ci preclude e ci tassa ogni più piccolo spazio di vita, anche il parcheggio per la macchina. Sabotiamo tutti i parchimetri, queste macchinette infernali e truffaldine, ultima espressione della politica di rapina perpetrata dalla giunta dc ad Imperia. Dopo il prezzo dell'autobus triplicato boicottiamo questo ennesimo tentativo di fare pagare la crisi dell'azienda comunale ai proletari».

Dell'«attentato» si sta interessando anche la Digos. Il vice questore D'Agostino cura personalmente le indagini. Pare però che il «collettivo senza macchina» e gli «automobilisti proletari» non abbiano lasciato traccia.

I danni provocati dall'acciaio fuso, grazie alla particolare costruzione dei parchimetri, non sarebbero ingenti. Forse non arriverebbero, calcolando anche il mancato guadagno, al [illegible]. «Abbiamo cominciato a pulire e a "liberare" le colonnine manomesse — ha dichiarato un funzionario [illegible] — ed in molte zone i parchimetri funzionano di nuovo regolarmente. Probabilmente tra pochi giorni tutto ritornerà normale. E' stata una fortuna che l'acciaio non abbia tutto completamente presa, altrimenti avremmo dovuto cambiare tutto l'impianto».

La spesa, a carico del Comune, sarebbe stata elevata: più di 25 milioni di lire. Le 100 colonnine dei parchimetri «piombati» sarebbero state completamente inutilizzabili. Si sarebbe dovuto quindi rimuoverle, venderle come ferrovecchio, e sostituirle con delle nuove.

All'Amat, in Comune, al comando dei vigili urbani, in Questura, al comando carabinieri ieri mattina correva soprattutto un quesito: «E se i due "collettivi" ci riprovano con sistemi più efficaci?». L'eventualità esiste. Per prevenirla sono allo studio progetti di sorveglianza particolari. Molti automobilisti, [illegible] sotto, parteggiano con i boicottatori. «Ad Imperia — dicono — ci sono più parchimetri che alberi, eppoi sono troppo cari».

r. b.

Borghetto-New York anziani in aereo

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Volare in aereo fino a New York: un sogno che per gli anziani di Borghetto e dintorni si avvererà presto. L'Associazione cittadina Anziani e pensionati, di piazza Giardini 7, ha organizzato in collaborazione con l'Alitalia, un viaggio di 9 giorni negli Stati Uniti (dal 29 aprile al 8 maggio), aperto non soltanto ai soci ma a quanti, anche più giovani, desiderino partecipare.

I partecipanti viaggeranno su un Boeing 747, con partenza ed arrivo all'aeroporto milanese [illegible] Malpensa.

Loano, la donna è titolare dell'hotel Milano

Schiaffeggiò carabiniere arrestata albergatrice

LOANO — Elisa Zambatti, 63 anni, titolare dell'albergo Milano, in corso Europa 17 a Loano, è stata arrestata nel tardo pomeriggio di mercoledì dai carabinieri per violenza a pubblico ufficiale e rimessa in libertà provvisoria dopo l'interrogatorio del pretore di Albenga.

L'albergatrice loanese, non nuova a disavventure giudiziarie, essendo già stata processata per oltraggio all'ufficiale sanitario del Comune, ha schiaffeggiato l'appuntato dei carabinieri Giovanni Lai, ispettore dell'ufficio provinciale del Lavoro di Savona.

Il graduato si era presentato all'albergo per uno dei consueti controlli al personale dipendente. La visita deve aver indispettito la titolare che con una reazione impulsiva ha mollato all'agente un sonoro ceffone alla presenza di alcuni clienti e dipendenti.

L'ispettore ha avvertito i carabinieri di Loano che intervenuti con una pattuglia del nucleo investigativo di Savona l'hanno dichiarata in arresto.

La Zambatti è stata trasferita a Savona, ma colta da malore ha dovuto essere essere ricoverata in ospedale per una forma di agitazione psicomotoria ed è stata portata al Santa Maria di Misericordia di Albenga ove è rimasta piantonata per una intera notte.

Ieri mattina il magistrato l'ha interrogata e le ha poi [illegible] la libertà provvisoria in [illegible] del processo.

g. m.

Bordighera: scippata da due giovani è in fin di vita

BORDIGHERA — Uno scippo di poche migliaia di lire, compiuto ai danni di una anziana donna, rischia di tramutarsi in tragedia. La vittima, Maria Brambilla, di 85 anni, abitante a Milano in via Negroli 26, è stata infatti gettata a terra e nella caduta ha riportato numerose lesioni.

Il fatto è accaduto poco dopo mezzogiorno, quando la Brambilla stava risalendo a piedi via Marconi in direzione di corso Europa. La Brambilla, trascinata a terra dallo strappo, è stata subito soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale di Bordighera dove i medici le hanno riscontrato fratture multiple al bacino, al polso, al piede destro, ed una lussazione al collo del femore. Vista la gravità delle sue condizioni e in considerazione della sua età avanzata, la donna è stata poco dopo trasferita al nosocomio di Imperia.

(l. i.)

Guida senza patente Condanna ad Albenga

ALBENGA — Giuseppe Messina, 22 anni, residente ad Albenga in via Roma 10, un giovane noto per le frequenti e pericolose scorribande automobilistiche nelle vie della città che gli sono già costate il sequestro della vettura, è stato condannato a 4 mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda, dal pretore di Albenga per guida senza patente.

Si tratta del primo processo a suo carico dopo una lunga serie di [illegible] contestatigli per lo stesso reato da vigili urbani, carabinieri e polizia stradale. Il Messina ha potuto in tal modo usufruire del beneficio della sospensione condizionale della pena e restare in libertà.

(g. m.)

Diano, traffico fermo per un incidente

DIANO MARINA — Traffico stradale fermo per più di mezz'ora per un incidente che poteva avere gravi conseguenze.

Un camion dell'Agip carico di cherosene si è urtato con l'Alfa Romeo di Angelo Crotone di Imperia che veniva in senso opposto: i due veicoli sono rimasti incastrati in una strettoia. Non vi sono danni alle persone.

(l. r.)

Per altri fatti arrestate quattro persone

Sanremo, recuperato denaro proveniente da un sequestro

SANREMO — Quattro arresti, una decina di rimpatri e il recupero di una banconota da 100.000 lire proveniente dal riscatto pagato per il sequestro di Ilaria Olivari di Firenze sono il risultato di una vasta operazione, effettuata nei giorni scorsi dalla polizia di Sanremo.

Il denaro «sporco» è stato trovato in possesso di un pregiudicato, Antonino Vella, 39 anni, residente nel capoluogo [illegible] in via Ognissanti, fermato all'interno del Casinò. L'uomo ha dichiarato agli inquirenti di non sapere la provenienza della banconota, asserendo di esserne entrato in possesso del tutto casualmente. Addosso, inoltre, gli agenti gli hanno trovato due lingotti in [illegible] oro del Credit Suisse. Antonino Vella è stato denunciato per la detenzione di oggetti illegalmente punzonati e allontanato con foglio di via da Sanremo.

Il «pattuglione» è scattato dopo che la notte di domenica scorsa ignoti avevano infranto con una pietra la vetrina dell'oreficeria di Aristide Motti, in via Roma. I ladri si erano impossessati di una cinquantina di orologi. Gli agenti, nel corso delle perquisizioni, hanno localizzato tre covi, in cui sono stati trovati una ventina di ragazzi, quasi tutti minorenni, tra cui molti giovani scappati da istituti di Genova, Milano e Varese. In un «buco» di via del Popolo 13 c'erano i fratelli Giovanni e Giuseppe Mastroloríto, di 21 e 19 anni, diffidati dal far ritorno a Sanremo. Entrambi sono stati arrestati per aver contravvenuto alla diffida. Inoltre, Giuseppe Mastrolorito è accusato di aver tentato di rubare l'autovettura di Mario Malanima, proprietario di un'armeria in [illegible] Sanremesi.

Subito dopo, le guardie di p.s. hanno fermato e arrestato altri due giovani, i diciottenni Mauro Cocolli, via Corradi 82, e Gualtiero Marchetto, via Dante Alighieri 78, che, perquisiti, sono stati trovati in possesso di cinque degli orologi rubati ad Aristide Motti.

L'indagine della polizia si è poi spostata al Casinò Municipale. Nelle sale da gioco, oltre al Vella, sono stati identificati numerosi pregiudicati, tutti allontanati da Sanremo con foglio di via obbligatorio. Uno di loro, Antonino Flaviano, 53 anni, da Torino, aveva 10 assegni circolari della Banca Popolare di Novara del valore di 500 mila lire ciascuno. Sei di questi cheques di provenienza illecita e falsificati. Il Flaviano li aveva già presentati all'ufficio fidi per cambiarli.

r. p.

Portano via dall'ospedale di Sanremo la salma della figlia morta di tifo

SERVIZIO A PAG. 11

Tenta il suicidio Riescono a salvarla

LOANO — Salviana Balliano, una pensionata di 72 anni, residente a Loano in piazza Italia 1, in una crisi di sconforto dovuta probabilmente alle sue precarie condizioni di salute, ha tentato di suicidarsi lanciandosi in mare dalla spiaggia antistante l'albergo Perelli, ma è stata salvata.

La donna ha posato borsa e cappotto sull'arenile e si è inoltrata in acqua. Qualche istante dopo il titolare ed alcuni clienti del Baby Bar l'hanno vista annaspare tra le onde e si sono lanciati in suo soccorso. La donna in gravi condizioni è stata ricoverata con una ambulanza al reparto cure intensive del Santo Corona ove i medici sono riusciti a rianimarla.

(g. m.)

Sanremo, è pericolante

C'è un solo parcheggio? Chiudiamolo

[illegible] — Sanremo è afflitta da anni ormai dalla mancanza quasi assoluta di parcheggi. Ieri mattina il sindaco con propria ordinanza ha disposto perché il solo parcheggio esistente, quello sul cosiddetto «solettone di piazza Colombo», venisse chiuso. «Perché pericolante», dicono alcuni amministratori interessati al problema. «Perché il solettone non dispone ancora di un collaudo ufficiale — dicono invece alcuni tecnici —. Nel dubbio è meglio eliminare ogni rischio, in attesa di una regolarizzazione tecnica e amministrativa del problema».

L'ing. Giancarlo Bellosta, capo ad interim dell'ufficio tecnico comunale, conferma [illegible] la prima versione dei fatti: «Purtroppo quando è stato costruito, non sono state fatte le strutture di impermeabilizzazione — dice — per cui, dopo le piogge di questi giorni, il solettone ha presentato delle ampie fenditure che lo hanno reso pericoloso».

Il solettone verrà chiuso in due tempi. Per ora sarà cintata e vietata al parcheggio la prima parte, quella che si estende alle spalle dell'edicola (la più pericolosa). Poi sarà la volta della seconda parte, quella che ospita anche «Il Rob's Bar», posto di fronte a via Lamarmora. I lavori costeranno un centinaio di milioni.

Resta, al di là di tutto, il problema drammatico della mancanza di parcheggi. Oggi tutti dispongono di un'autovettura. L'80% dei cittadini (pare accertato da indagini in corso) deve usare l'auto per ragioni di lavoro, mentre le strade, o meglio la sola strada esistente, la via Aurelia, non è più capace di smaltire il traffico automobilistico.

r. o.

E' scomparso da casa ad Ellera trovato morto nelle sterpaglie

ALBISSOLA — Un uomo scomparso da casa nella mattinata di martedì è stato trovato morto fra le sterpaglie a Prati di Ellera. Il cadavere era impigliato in un groviglio di filo spinato. L'ipotesi di un delitto è esclusa: il medico dottor Pongiglione ha accertato che il decesso è dovuto a collasso cardiocircolatorio. E' stato riscontrato anche un principio di assideramento.

Si chiamava Amedeo Giacchino, aveva 66 anni, era scapolo e viveva solo. Per anni era stato cantoniere municipale, ora era in pensione. Soffriva di stati di agitazione e confusione mentale ed era affetto da cardiopatia.

Lunedì sera era stato visto per l'ultima volta. Martedì il nipote, Marino Giacchino, 26 anni, è andato a casa sua. Non trovandolo si è allarmato e ha subito avvertito i carabinieri. Si sono iniziate le ricerche e poco dopo è stato trovato il corpo.

Secondo una prima ricostruzione Amedeo Giacchino è uscito di casa in sera stessa di lunedì o martedì mattina: per il medico la morte risale a una ventina di ore prima del ritrovamento.

Probabilmente il pensionato era in preda a una crisi di agitazione. Ha imboccato il sentiero che porta al torrente, vicino al vecchio borgo, ed è sceso senza uno scopo particolare. Ad un tratto ha inciampato ed è caduto all'indietro rimanendo prigioniero del filo spinato.

Nel tentativo di liberarsi si è impigliato ancora di più. Ha gridato per chiedere soccorso, ma nessuno l'ha sentito. E' rimasto a lungo al freddo in preda alla paura e alla disperazione. Poi il cuore ha ceduto.

m. n.

Il giallo-rosa di Ventimiglia

E' tornata la slava scomparsa di casa

VENTIMIGLIA — Nada Kovacevic, la ragazza slava al centro della vicenda sentimentale giallo-rosa e della sparatoria avvenuta in frazione Bevera fra i carabinieri ed un suo compatriota si è presentata alla compagnia di Ventimiglia per spiegare il motivo della sua scomparsa.

La slava aveva accettato di seguire il convivente Marenko Kovacevic, protagonista della sparatoria perché aveva capito che il suo compagno in preda alla gelosia e ai fumi dell'alcol avrebbe potuto commettere qualche sciocchezza. Si era però ripromessa di lasciarlo alla prima occasione. Giunta alla stazione ferroviaria per partire per ignota destinazione, mentre il Kovacevic si era allontanato per acquistare i biglietti, aveva abbandonato l'atrio velocemente eclissandosi.

Ha dichiarato di aver trascorso questo tempo a casa di Franco Iacona che abita in via Sottoconvento 7 nella nostra città, e che è anche il padre del bambino di quattro anni.

(l. m.)

BORDIGHERA — Con una lettera al sindaco Laura il consigliere democristiano dottor Vincenzo Giretto, che nelle passate amministrazioni aveva più volte ricoperto incarichi di assessore, ha rassegnato ieri le sue dimissioni da consigliere comunale motivando la decisione con il suo avvenuto trasferimento a Cuneo per motivi di lavoro.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambassador: Valenga
Ariston: Indiscrezioni erotiche di un letto musicale
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Gioco sleale
Galletta: Amore e trecca
Gradeciolo: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Lux: Un matrimonio
Nuovo Palazzo: Il compare dell'uccello verde
Odeon: La carica dei 101. Segue Pierino e il lupo
Olimpia: Adolescenza
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Ritz: Il cagnaccio dei Baskerville
Rivoli: Il vizietto
Smeraldo: La porno ragazza
Universale: Colpo d'acciaio

SAVONA

Diana: Gli zingari del mare
Eldorado: Un mercoledì da leoni
Astor: Cugine mie
Olimpia: Indiana
Jolly: L'infermiera
Lux: Heidi diventa principessa
Salesiani: L'albero degli zoccoli
Filmstudio: Gli aquiloni non muoiono in cielo

ALASSIO

Colombo: Good bye Emmanuelle
Ritz: Come perdere una moglie e trovare un'amante

ALBENGA

Astor: Il paradiso può attendere
Ambra: L'anatra all'arancia
Cristallo: L'amico sconosciuto

ALBISSOLA CAPO

Sorla: Gli anni in tasca

ALBISSOLA MARE

Marconi: Grease

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Torino violenta
Cristallo: La spacconata

CERIALE

Odeon: Arancia

FINALE LIGURE

Ideal: Grease il bruto

LOANO

Perla: Il dottor Zivago
Loanese: Il triangolo delle Bermude

MILLESIMO

Rella: Porno detective

SPOTORNO

Mignon: L'albergo covo delle vergini

VARAZZE

Tetro: Violenza armata a San Francisco
Verdi: Amore, letti e tradimenti

IMPERIA

Ambra: Concorde
Centrale: La banda del gobbo
Centrale: Domenica maledetta domenica
Dante: Il vizietto
Imperia: La carica dei 101
Rossini: Monti stellari oltre la 3ª dimensione

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Le sorpresine
Cent: Il Casanova di Fellini

BORDIGHERA

Olimpia: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Zeni: I 4 dell'Oca selvaggia

RIVA LIGURE

Corallo: La tigre del sesso

DIANO MARINA

Dianese: Non peccate in se una [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: Mani sporche
Astra: Il Paradiso può attendere
Centrale: L'ingorgo
Lux: Cinetorum
Mignon: Domani [illegible]
Orfeo: Amori miei
Ritz: Eroismo
Sanremese: Porno hostess
Supercinema: La banda Vallanzasca

VENTIMIGLIA

Europa: Convoy trincea d'asfalto
Impero: Il magnifico campione

TELESANREMO

Ore 14 Film, 19 Strips di moda. Gazzettino Sport. 19 Venerdì sport. 19.30 Fioricoltura oggi. 20 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera. 20.30 Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale. 21 Spazio musicale. 21.30 In diretta da Palazzo Bellevue Consiglio comunale. Al termine replica Tg.

SAVONA TV

Ore 12.30 Film. 16 Film. 17.30 Musica a richiesta. 19 Oggi [illegible], domani come? 19.30 Notiziario pubblicità. 20 Film. 21.40 Segnalazione ligure. 22.10 Supercinema show. 23.40 Notiziario. 23 Programma di mezzanotte. 24 Film.

Bomba contro un negozio

SANREMO — Una bomba è stata lanciata mercoledì notte contro la vetrina dei grandi magazzini «Calibro Nove», in via Pietro Agosti, di proprietà di Piero Petrini, 42 anni. L'esplosione che ha mandato in frantumi i vetri e ha divelto parte dell'inferriata, è avvenuta verso le due e trenta del mattino.

La deflagrazione ha svegliato gli abitanti della zona, che si sono precipitati alle finestre e sono scesi in strada per vedere che cosa fosse accaduto.

Sul posto è subito accorsa la polizia, che ha effettuato una battuta nella zona, alla ricerca degli attentatori. Per il momento non è stato fermato ancora nessuno.

Gli inquirenti escludono il movente politico. Ritengono infatti che l'attentato sia opera della malavita locale. Molto probabilmente si tratta di una vendetta di carattere commerciale. I magazzini «Calibro Nove» erano soliti fare prezzi concorrenziali. I danni ammontano a circa cinque milioni di lire.

m. r.

La cognata **Carla Perotti** e figli **Tino, Marcella, Sandra** e **Maurizio** con le rispettive famiglie, profondamente addolorati partecipano il lutto di Gianni, Ignazio e Nelly per la scomparsa della cara

Emilia Perotti in Mancini

— Carcare, 1 febbraio 1979

I **Dirigenti** ed i **Collaboratori** tutti della **Ceramica Ilsa S.p.A.** sono vicini alla famiglia Mancini nel dolore per la scomparsa della signora

Emilia Perotti in Mancini

— Carcare, 1 febbraio 1979

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Ceramica Ilsa S.p.A.** prende viva parte al dolore della famiglia Mancini per la scomparsa della signora

Emilia Perotti in Mancini

— Carcare, 1 febbraio 1979

ECONOMICI

Il [illegible] che non esce da 125 settimane

Febbre del "32,,

Puntate di oltre 7 milioni per volta - Dieci anni fa, rincorrendo il 67, una donna perse alloggi e anche il negozio - A Torino nel '77 [illegible] giocate hanno sfiorato i 16 miliardi di lire (23 miliardi in Piemonte)

Anche Torino è stata investita dalla [illegible] del [illegible], [illegible] quella [illegible] Travolta, [illegible] la febbre del «32» sulla ruota [illegible] [illegible], il numero [illegible] Lotto [illegible] non si vede da 125 settimane. Per [illegible] [illegible], che da oltre due anni [illegible] si decide [illegible] uscire dall'urna, migliaia di giocatori rischiano di andare in [illegible].

Era già successo dieci anni [illegible], quando la rincorsa al famigerato «67» sulla [illegible] di Cagliari, estratto dopo 160 settimane, fece dilapidare intere fortune.

«Ricordo puntate superiori agli 11 milioni — dice Francesco D'Orsi, uno dei più anziani (professionalmente parlando) ricevitori di Torino, titolare del Banco Lotto di piazza Statuto — Ricordo squadre di impiegati addetti alla raccolta delle puntate su quell'unico numero. E il caso limite di quella donna proprietaria di appartamenti e di un negozio di lavanderia in Santa Rita, che fu costretta, come in preda ad un delirio, a [illegible] prima casa poi negozio. Quello [illegible] dove adesso lavora da commessa».

Il [illegible] [illegible] [illegible] «bocogno» giocare cifre progressivamente più alte per coprire le perdite delle puntate precedenti è infatti inesorabile e concede solo due [illegible] d'uscita: o l'estrazione del bussolo [illegible] agognato, o il forfait [illegible] il giocatore [illegible] dichiara dinanzi alla fortezza dello Stato biscazziere.

«Col "32" — dice D'Orsi — adesso siamo già arrivati a puntate [illegible] oltre sette milioni [illegible] volta: se il numero [illegible] darebbero una vincita di oltre 80 milioni. E' intuibile che perdurando il ritardo, l'ammontare [illegible] giocate [illegible] sarà proporzionalmente».

Si sa che il gioco del Lotto è più diffuso a Napoli che altrove. Basta osservare che se a Torino e provincia i «botteghini» sono un centinaio, a Napoli sono almeno quattro volte [illegible]. Ma Francesco D'Orsi, napoletano di nascita e «ricevitore» nella città natale ai primi [illegible] della carriera, osserva: «Non è vero che a Napoli giochino di [illegible]. Certo, il numero delle puntate è superiore ma l'ammontare complessivo [illegible] denaro non varia di molto. A Torino i giocatori sono di meno, [illegible] puntano somme più forti».

[illegible] panorama del Lotto cittadino abbondano i «professionali» da soli o uniti nelle cosiddette «società di giocata», aggregazioni spontanee ben note nel mondo del Totocalcio, provocate anche in questo caso dall'ambizione irrealizzabile di sbancare la «bisca di Stato», suddividendo le spese.

[illegible] Maria Angiuli, titolare di una ricevitoria di via Bogino, angolo [illegible] Po, frequentata in massima parte da anziani e piccoli commercianti, il fenomeno delle [illegible] invece era più diffuso [illegible] [illegible]: «Da me — dice — i clienti continuano a [illegible] solo qualche briciolo di speranza».

Che però il [illegible] del Lotto a Torino sia in pieno rigoglio, lo dimostrano le cifre relative alle puntate fatte nella nostra città. Nel '76 lo Stato [illegible] [illegible] a Torino 12 miliardi 801 milioni, 566 mila lire, contro [illegible] miliardi e 121 milioni introitati in tutto il Piemonte. Nel '77 l'incasso è stato [illegible] [illegible] miliardi, [illegible] milioni e 180 mila lire su 23 e 62 milioni [illegible] [illegible] tutta la regione. Chi dubita che i dati relativi [illegible] '78 non saranno altrettanto eloquenti?

Crescente è la simpatia dei torinesi (di adozione e no) per l'antico [illegible] nazionale: ne è riprova [illegible] il [illegible] delle puntate. Tre anni fa, nelle oltre [illegible] ricevitorie cittadine, furono 15 milioni 392 mila, contro 17 milioni [illegible] delle giocate dell'anno [illegible].

Dare e avere, partita aperta: dei 23 miliardi e rotti giocati dai fanatici piemontesi [illegible] «smorfia» [illegible] tanto il '77 undici miliardi 606 milioni sono tornati n[illegible] loro tasche. Torino prima il rapporto era stato più favorevole agli scommettitori: 10 miliardi pagati, sui 16 incassati dallo Stato.

Il diverso modo di giocare a Napoli, «regina del Lotto», e a Torino, appare evidente soprattutto quando si realizza il sogno [illegible] ogni [illegible] catore: l'«uscita» dei numeri. «A Napoli — dice D'Orsi — se la vincita non supera le 100 mila lire (il massimo pagabile direttamente dal Banco Lotto), il giocatore va alla ricevitoria lo stesso sabato pomeriggio a farsi pagare, in virtù del noto principio "pochi, maledetti e subito". Anche se la legge gli imporrebbe di aspettare fino al lunedì successivo all'estrazione».

A Torino invece (c'era da aspettarselo) attendono tutti disciplinatamente, tranne i clienti di qualche ricevitoria della Barriera di Milano, dove si [illegible] [illegible] i ricevitori pagano [illegible] quelle poche [illegible] che [illegible] sono [illegible] al povero giocatore per «tirare avanti».

A Napoli, il ricevitore funziona da consigliere, suggeritore, interprete di sogni ed avvenimenti. Qui il rapporto è più [illegible] e [illegible]nale, anche se non mancano i botteghini (come quello della Angiuli) dove i principali eventi storici, naturali e familiari (morte di Papi, guerre, terremoti, alluvioni, nascite, matrimoni ecc.) sono tradotti in numeri ed appesi alle pareti ad uso e consumo di tutti.

«Io mi rifiuto di interpretare i sogni — dice D'Orsi — perché, se no, i clienti mi responsabilizzano. Se i numeri [illegible], tutto bene. Se per[illegible] invece [illegible] la prendono con me».

Massimo Boccaletti

Messe in inglese e anche in francese

Il Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri fa sapere a [illegible] [illegible] fossero interessati al servizio liturgico domenicale in lingua straniera che nella [illegible] città si celebra, ogni domenica, la messa in lingua inglese alle ore 17 nella chiesa di [illegible] Giovanni Evangelista, c. Vittorio Emanuele 11 [illegible], via Madama Cristina e in lingua francese alle ore 9,30 al Sit.

Votata la convenzione per i trasferimenti

Dodici imprese industriali chiedono di uscire da Torino

Hanno duemila dipendenti, i l[illegible] terreni acquistati dai comuni, saranno adibiti ad usi sociali - Dibattito in Regione sui trasferimenti, il riequilibrio territoriale, la mobilità della [illegible] d'opera

Da ieri le industrie che intendono lasciare la loro sede in città per trasferirsi in zone decentrate, sono tutelate dalla «Convenzione quadro» elaborata dalla Giunta e indicata come strumento unico per gli accordi da prendere con il Comune che lasciano e quello dove [illegible] andare.

Questa «Convenzione» è prevista dall'articolo [illegible] della legge urbanistica regionale e doveva essere pronta «entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge», vale a dire entro il febbraio '78. C'è voluto invece più di un anno per elaborarla e ieri, presentandola, il presidente della I Commissione, Rossotto e gli assessori Rivalta e Simonelli hanno messo in rilievo l'intenso lavoro svolto: prima dalla giunta poi dalla Commissione. I contatti sono stati numerosi, con la federazione industriali e le organizzazioni sindacali.

Per ora le aziende interessate a trasferirsi sono 12 e tutte da Torino, [illegible] un totale di circa 2 mila dipendenti. La convenzione che stipuleranno col comune dell'attuale residenza per lasciare libera l'area e quella col comune di destinazione per le nuove strutture sarà disciplinata da questo documento-quadro in modo da tutelare ciascuno nei suoi interessi, ma anche [illegible] «impedire operazioni speculative».

Le operazioni di trasferimento devono rispondere ad alcuni precisi requisiti. In particolare: «Promuovere un più equilibrato assetto territoriale e migliorare le condizioni di lavoro realizzando una riqualificazione [illegible] tessuto produttivo». D'importanza fondamentale [illegible] comunque, il fatto che [illegible] «rilocazioni» devono rispondere a criteri di «bene comune» e anche in questo [illegible] vanno considerate [illegible] «contrattazioni della mobilità della forza lavoro» che avverranno tra organizzazioni sindacali e federazione degli industriali.

Data la complessità del problema, che comporta una precisa programmazione territoriale, la [illegible] ha chiesto, tramite Alberton e Bianchi, che il Consiglio sia maggiormente impegnato nelle varie fasi [illegible] contrattazione, che non siano solo la giunta regionale e i singoli comuni interessati ad avere responsabilità in materia.

Questa richiesta è stata fatta propria anche dalla repubblicana Vaccarino e dal liberale Marchini e la giunta l'ha accolta modificando in tal [illegible]o la delibera. Periodicamente il Consiglio sarà informato di tutto quel che avviene anche degli interventi che la Finpiemonte [illegible]rà nell'ambito delle singole convenzioni.

Nella [illegible] lunga presentazione l'avv. Rossotto ha insistito sul fatto nuovo rappresentato dal documento, cioè il «rapporto instaurato tra istituzioni e organismi industriali che dimostrano fattivamente la [illegible] partecipazione».

Rivalta e Simonelli riassumendo il dibattito hanno messo in rilievo il fatto che «la Regione si presenta come ente capace di guidare i processi di sviluppo».

Ha precisato Simonelli: «La [illegible]zione è un momento della politica di indirizzo dello sviluppo industriale che poggia anche su altri punti: [illegible] attrezzate, credito agevolato, strumenti operativi quali la Finpiemonte».

Il dibattito è stato molto ampio. La dc ha espresso «perplessità per non aver partecipato all'elaborazione ultima del documento» che è infatti della giunta ed ha proposto gli emendamenti che sono stati poi accolti.

Vaccarino (pri) ha lamentato: «Non abbiamo la minima idea di quanta mano d'opera possa andare fuori globalmente con queste convenzioni, né della quantità di capitali impegnati». Benzi (psdi): «Tutto quanto stiamo facendo riguarda le medie e grandi aziende, non le piccole e gli artigiani. Tenuto conto che un posto-lavoro [illegible] dai 50 ai 70 milioni, le agevolazioni sull'acquisto del terreno sono ben poca [illegible]; quindi i piccoli imprenditori saranno sempre in difficoltà».

Calsolaro (psi) ha [illegible] sul concetto [illegible] «rilocalizzazione industriale come riequilibrio del territorio»; Bontempi (pci) ha definito la delibera «primo atto di governo di grande significato, sforzo di contemperare le esigenze di vincolo con quelle di movimento».

Espresse le perplessità, tutti i partiti [illegible] [illegible] comunque concordi nel ritenere questa «Convenzione quadro» uno strumento programmatorio indispensabile e l'hanno votata.

Concorsi Inail — L'Inail ha indetto concorsi a borse di studio [illegible] per figli di dipendenti ed orfani di ex dipendenti dell'Istituto, studenti di scuole secondarie di secondo grado e universitari.

Medici specialisti sanità e Regioni

Funzionari della sanità delle Regioni, medici, i direttori generali dell'Inam, Enpas, rappresentanti [illegible] [illegible]dacali, esponenti dei Comuni e delle Province si riuniscono lunedì e martedì all'hotel Ambasciatori per discutere la Convenzione unica per gli specialisti ambulatoriali siglata il 22 dicembre dal governo con le Regioni e i sindacati medici. L'incontro è st[illegible] promosso dall'assessore alla sanità, Enrietti.

Col direttore generale del ministero della Sanità, dott. Frascione, si metterà a punto l'applicazione del documento, «in modo coerent[illegible] i principi che ispirano il Servizio sanitario nazionale».

Piemonte-Savoia

Avrà luogo domani, sabato, [illegible] incontro tra operatori del [illegible] turistico piemontese e savoiardo. L'iniziativa patrocinata dalla Regione Piemonte e curata dall'assessorato al turismo si svolgerà presso la Camera di commercio di Torino. Apriranno la manifestazione, [illegible] [illegible] il presidente [illegible] Regione e il sindaco Novelli.

Informazione [illegible] convegno di esperti

Un convegno su «L'informazione a Torino, problemi e prospettive» si svolgerà domani [illegible] T[illegible] Nuovo (Sala Valentino), organizzato dalla federazione provinciale del psi e dal [illegible] Turati.

I lavori avranno inizio alle ore 9.30 con il saluto del segretario provinciale e membro del Comitato Centrale Giuseppe La Ganga. Seguirà una relazione del giornalista Giorgio Cardetti, [illegible] capogruppo del psi.

Al convegno interverranno: Ugo Zatterin («Rai-Tv: decentramento mancato»); Ludovico Bevilacqua («L'editore integrato sul territorio torinese»); Gianfranco Binotti («La stampa cattolica»); Roberto Salvio («Informazione ed enti locali»); Silvano Rho («Il sindacato dei giornalisti e i problemi dell'editoria»); Sergio Rogna («Le radiotelevisioni locali»); Silvano Alessio («La stampa periodica in Piemonte»); Maurizio D'Argento («Fanti-Cetra: l'impresa pubblica e l'istituto privato»).

Il contributo del mondo del lavoro sarà portato dai sindacalisti Corrado Ferro («Il sindacato e le nuove tecnologie» e Emanuele Persio («L'informazione: autogestione e lotte sociali»).

Il convegno si concluderà verso le 17,30 con l'intervento del responsabile per i problemi della cultura e dell'informazione della direzione del psi, Claudio Martelli.

Giornata ragazzi

Una giornata per ragazzi e ragazze della terza fascia (14-18 anni) imperniata sulla pallavolo e la corsa campestre inaugurerà, domenica, le Manifestazioni regionali '78-'79 del Centro sportivo italiano.

Al raduno parteciperanno società sportive di quattro comitati provinciali del Piemonte: Torino, Biella, Vercelli e Novara, per un totale di 250 atleti.

Il torneo (maschile e femminile) di pallavolo si svolgerà nelle palestre delle scuole E 10 (via Romita), E 11 (via Rubino).

Feroce assalto nel buio della sera in una strada di Avigliana

[illegible] in [illegible] legano [illegible] padrona la [illegible] [illegible] [illegible] e le [illegible]: [illegible] [illegible]

Ricoverata per choc - Altro episodio tragico in città: marito torna dal lavoro e trova [illegible] [illegible]glie arsa viva in cucina; da tempo soffriva di nervi, [illegible] [illegible] cosparsa di alcol [illegible] poi si è data fuoco

Due rapinatori hanno assaltato l'altra sera ad Avigliana una oreficeria e sono fuggiti con un bottino [illegible] 60 milioni in preziosi dopo [illegible] sequestrato e tentato di uccidere la proprietaria. Sono poi scomparsi su un'auto che li attendeva in strada con un complice [illegible] volante. La donna è ora ricoverata in stato di choc all'ospedale: «Sono rovinata — continua a ripetere — ho perso tutto. Mi è rimasta la [illegible] sia devo solo ringraziare il caso».

L'aggressione alle 18,15 in corso Torino 57. Margherita Chiaffrino Cuatto, 56 anni, è dietro il banco della sua oreficeria e sente squillare il campanello alla porta: «C'era un giovane bruno — racconta ora — che era già venuto in negozio prima di Natale». La donna gli apre ed il cliente chiede di vedere un anellino, poi ci ripensa e dice: «No, meglio [illegible] collana». Margherita Chiaffrino toglie da un plateau una collana d'oro ed è già un po' insospettita dall'atteggiamento di questo giovane indeciso che pare voglia prendere tempo.

Il campanello della porta suona una [illegible] volta. Dal [illegible] antiproiettile l'orafice vede un al[illegible] giovane, biondo, baffetti [illegible]. «Ho pensato — ricorda la donna — che arrivasse a proposito e mi togliesse dall'imbarazzo d'essere sola con quel tale sospetto». Ma ecco che la situazione precipita: i due spingono la titolare nel retrobottega [illegible] pestandola di pugni. Margherita Chiaffrino cade, il bruno le è addosso e le imprigiona braccia e gambe con il cordone strappato alle tende. Nelle mani del biondo compare una rivoltella.

Intanto arraffano tutti i monili dalla vetrina e dal banco e li cacciano in un [illegible] di plastica. Alcuni negozianti, dall'altra parte della strada, li vedono armeggiare ed avvisano il «113»; altri ancora tentano di chiuderli nell'oreficeria abbassando la saracinesca a maglie.

Margherita Chiaffrino è a terra, il capo sotto una s[illegible] in pelle. Sente uno degli aggressori che dice al complice: «Forza, finiamola». Subito dopo vede il rapinatore biondo avvicinarsi, poggiare la pistola contro il sedile. Uno sparo: il proiettile si conficca nel pavimento a pochi centimetri dalla testa della donna terrorizzata.

«Via, via, ci prendono» si dicono l'un l'altro i banditi: fuggono in strada, salgono sull'auto, scompaiono. «E' la quarta volta che mi derubano — dice [illegible] Margherita Chiaffrino con le lacrime agli occhi in ospedale — nessuna assicurazione ha più voluto rinnovarmi la polizza. Ora non ho più nulla».

★ Una casalinga di [illegible] anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, si è tolta la vita ieri cospargendosi di alcol e dandosi fuoco. E' morta tra atroci sofferenze, senza un urlo di dolore, nel cucinino del suo alloggio, al piano terreno di [illegible] Monte Oriestallo 8. Il suo cadavere è stato scoperto soltanto alle 18.30 dal marito.

Si chiamava Maria Ferro in Calbo. Originaria di Ceva (Cuneo), madre di una figlia sposata, era già stata più volte ricoverata in case di [illegible].

La Ferro si è rovesciata [illegible] corpo una bottiglia di alcol, ritrovata vuota [illegible] [illegible] mensola [illegible] cucina. Poi si è data fuoco: nel pianerottolo nemmeno i cu[illegible], che abitano a pochi metri dal suo alloggio si sono resi conto di quanto era avvenuto.

Solo qualche ora più [illegible] (si presume che [illegible] [illegible] si sia suicidata intorno a mezzogiorno) il marito, rincasato dopo una giornata trascorsa fuori per lavoro, [illegible] fatto la tragica scoperta.

Margherita Cuatto in ospedale - Maria Ferro, vittima del rogo

Revocato lo sciopero in tutte le scuole

I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hann[illegible] lo sciopero previsto [illegible] [illegible] nelle scuole. Anche gli autonomi dello Snals hanno sospeso il bl[illegible] degli scrutini. L'accordo raggiunto con il [illegible], che si basa in particolare [illegible] [illegible] zione con le altre categorie degli statali e [illegible] riconoscimento degli anni di servizio, ha soddisfatto tutti.

I sindacati faranno le valutazioni politiche nei prossimi giorni, quando il tes[illegible] dell'accordo sarà noto nei particolari. Un primo commento è previsto comunque [illegible] stamane. Gli insegnanti ed i non docenti discuteranno quanto ottenuto, nel corso delle assemblee (una o due ore, a seconda degli istituti) [illegible] detto per la protesta nazionale sulla politica economica governativa.

Professoressa contesta ordinanza ministeriale

Le [illegible] fatto perdere il posto sostituendola con un altro insegnante - Il ricorso [illegible] Tar

Un insegnante ha presentato ricorso al Tar contestando un'ordinanza ministeriale dello [illegible] anno con la quale verrebbero privilegiati i professori incaricati «a tempo indeterminato» rispetto ai [illegible] di ruolo nella graduatoria per la conferma nei corsi delle «150 ore».

Il problema è stato sollevato da Elena Leonardi Grassellini (assistita [illegible] professor Barosio) che ha chiesto l'annullamento [illegible] dell'ordinanza sia [illegible] [illegible] to [illegible] il quale il provveditorato di Torino l'ha privata del posto «preferendole» una collega.

Questa la vicenda. La professoressa Leonardi Grassellini, insegnante di ruolo, ha presentato nell'autunno scorso domanda di conferma in [illegible] corso per lavoratori (150 [illegible]) presso la scuola «Giovanni XXIII», incarico già ricoperto l'anno prima. Quest'anno però i [illegible] disponibili [illegible] soltanto due e la signora Grassellini è rimasta esclusa: in base alla graduatoria stabilita dall'ordinanza ministeriale le è passata davanti una collega «a [illegible] indeterminato».

Non [illegible] E' stata destinata ad una scuola della Falchera nuova, lontano da casa. Quando infatti si è trattato di scegliere una nuova sede, si è [illegible] nuovamente scavalcare da tutte le altre insegnanti «a tempo indeterminato» che per la riduzione del numero dei [illegible] avevano perso il posto [illegible] l'anno precedente.

Per l'insegnante che ha presentato il ricorso questa discriminazione è ingiustificata. Una legge dell'agosto scorso ha infatti equiparato [illegible] incaricati «a tempo indeterminato» ai docenti di ruolo. In concreto però la pubblica amministrazione stabilisce un trattamento diverso. Nel caso delle «150 ore» privilegia gli insegnanti «a tempo indeterminato» mentre un'altra [illegible] ministeriale (sulla nomina dei docenti nelle classi sperimentali) capovolge la graduatoria. «In caso di riduzioni di corsi — si legge — fra coloro [illegible] hanno chiesto la conferma perderanno il posto prima i docenti incaricati "a tempo indeterminato" e successivamente quelli di ruolo».

Borse di studio — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio pluriennali, [illegible] 250 mila [illegible], per studenti delle medie superiori, in età tra i 15 e i 20 anni. Domande entro il 14 marzo alla Ripartizione VII Istruzione (via San Francesco da Paola 3).

[illegible] perché [illegible] [illegible] [illegible] spiare una donna: [illegible] la [illegible]

Aumentata di 6 anni (da 16 a 20) [illegible] appello la pena per [illegible] [illegible] Atzeni, [illegible] anni, l'ex pastore [illegible] che nel luglio [illegible] '76 [illegible] se in via [illegible] Domenico Giovanni Romito, 60 anni, e feri i figli di quest'ultimo, Francesco e Valentino. I giudici (pres. Conti, pg. Caccia) gli hanno negato le attenuanti [illegible] generiche che gli erano state concesse in primo grado. Due anni [illegible] sono stati condonati.

Ieri l'imputato, definito in una perizia psichiatrica un «primitivo», non si è presentato in aula: ha atteso in una cella del carcere di Alessandria la decisione dei giudici.

Ricordiamo la vicenda che ha per sfondo un cadente caseggiato nel cuore del centro storico. Tonino [illegible]ni, un uomo grosso e robusto, ha pranzato nella sua soffitta [illegible] scolato un bottiglione di vino. Il caldo è opprimente, esce sul balcone e al piano [illegible] alla finestra una prosperosa [illegible]. Scende le scale [illegible] [illegible] in tumulto, forse il vino gli ha scaldato il sangue. Si avvicina, bofonchia un complimento.

La ragazza, Maria Romito, spalleggiata dalla madre, reagisce: «Vattene» gli gridano. Lui insiste. Arriva anche il padre, Giovanni, portinaio dello stabile, ci sono con lui i figli. Atzeni pensa che [illegible] aggredirlo, tira fuori di tasca il [illegible]llo e si getta contro il gruppo.

[illegible] Romito è raggiunto da un tremendo fendente alla gola, i figli [illegible] feriti. Il pastore si ritira in [illegible] lì lo arrestano gli agenti. Non fa nulla per sottrarsi alla cattura, né per difendersi. Dice soltanto (e lo ripeterà al processo): «Mi hanno aggredito, ho dovuto difendermi».

Dietro il fatto di cronaca [illegible] tutta la storia di un pastore strappato alla sua cultura contadina, calato nel rovente crogiuolo della città. Una vita segnata dalla solitudine più amara: non un affetto, né una carezza [illegible] donna, né una parola amica. [illegible] disprezzo e incomprensione. Gli diventano così compagni inseparabili il vino e il coltello, i soli amici, i cattivi consiglieri che scateneranno la [illegible] furia in un afoso pomeriggio [illegible] luglio.

Ieri udienza molto breve. Arringa del difensore [illegible] Peria e sentenza dopo [illegible] di camera di consiglio. Negate le attenuanti generiche.

Perché i giudici di primo grado [illegible] avevano concesso queste attenuanti che la corte d'assise d'appello gli ha negato ieri? Secondo il pg Caccia, le cui argomentazioni sono [illegible] pienamente accolte dai giudici d'appello, la corte [illegible] prima istanza aveva tenuto conto soprattutto delle circostanze in [illegible] era maturato il delitto (emarginazione dell'imputato, analfabetismo, frustrazioni, ecc.).

La Corte d'assise d'appello invece, pur non sottovalutando quelle circostanze, [illegible] ritenuto prevalente la pericolosità dell'Atzeni, già condannato per [illegible] [illegible] e altri reati.

★ In [illegible] Rosalino Pilo, [illegible] giovani [illegible]ati di coltello, hanno [illegible] Angela Rigoletti in Bruno, di [illegible] anni, abitante [illegible] via Roccaforte 23, e [illegible] [illegible] fatti consegnare [illegible] borsetta contenente [illegible] 70 [illegible] lire, documenti e chiavi [illegible] [illegible]. I due malviventi sono poi fuggiti a [illegible] [illegible] una motoretta.

Quartiere Lingotto svaligiata la sede

La sede del quartiere Lingotto Mercati, in via Monte Pasubio [illegible], è stata devastata [illegible] scorsa notte [illegible] sconosciuti che, forzata la porta d'ingresso, hanno rubato alcuni oggetti, appiccando successivamente il fuoco ad alcuni incartamenti. L'allarme è stato dato dall'addetto alle pulizie, la scorsa mattina alle 7.

L'incendio [illegible]va ancora [illegible] vando all'interno: sono intervenuti i vigili, in pochi minuti hanno spento le fiamme.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente te. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici in bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. [illegible].

Studio medico agopuntura
Trattamenti per strappi, cefalea, nevrodistonie. Mesoterapia per cellulite. Telefono 70.01.31 - 75.34.91 Torino.

TV Riparazioni TV [illegible] Telecolor 760.111
774.900 - 746.708 un [illegible] specializzato in 20 minuti ripara TV bn color.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi..., convenzioni Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT, 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Olio Cuore L. 1730. Lungo Stura Lazio 67.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 41, Torino, telefono [illegible].

TV Soccorso TV 399.928 Videocolor 356.782
Interventi immediati bianco nero, colore. Diurno, serale, festivo 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. DAVICO Specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Avigliana), tel. [illegible].

Cifosi? Scoliosi?
Spalle in avanti? Venire sporgente? Cura rapida ed azione psicocinetica con apparecchio correttore a reazione condizionale. Per appuntamento: prof. Landi, tel. 791.184. Ortopedia Sanfied, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare moquettes a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda, 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
738.6818 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Lux, Mot il Casamico Via Slataper 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.020; via Acq. Alpenina 10, tel. 518.684.

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

I prezzi sono crollati, la parola d'ordine è: "Evitare di vendere,,

Il riso ritorna ad essere amaro

Alla "borsa,, di Novara c'è preoccupazione tra gli agricoltori e i mediatori, praticamente inattivi - Le importazioni hanno sconvolto il mercato - I produttori cercano di reagire riunendosi in cooperative

NOVARA — La sola partita di riso trattata ieri alla «borsa» di Novara riguardava una fornitura di mille quintali richiesta da un «pilatore». L'affare non è andato in porto: il prezzo offerto di 27 mila lire il quintale non era ritenuto remunerativo. Sin dall'inizio la campagna di commercializzazione del prodotto è caratterizzata da prezzi cedenti rispetto allo scorso anno. Si è scesi dalle 35-38 mila lire alle attuali 26-27 mila lire al quintale.

Gli agricoltori sono preoccupati: da un lato hanno la necessità di vendere per avere i soldi per mandare avanti le aziende; dall'altro i prezzi offerti sono tali da non compensare le loro fatiche. Ieri in «borsa» è stata rilanciata la parola d'ordine: *«Non vendere perché questo è il solo sistema per far salire i prezzi»*.

Perché il mercato ha ceduto? Secondo il presidente provinciale della Coldiretti, onorevole Dante Graziosi, le ragioni sono due: la maggior produzione di quest'ultima annata dovuta al buon andamento stagionale e il fenomeno della cosiddetta temporanea importazione. Sembra che in questi ultimi mesi siano stati introdotti, per essere lavorati e quindi riesportati, oltre due milioni di quintali di risone. La nostra industria di trasformazione lavora per buona parte sul prodotto estero ed è logico che il mercato del nostro risone ristagni.

Nel salone della borsa i mediatori sono inattivi. Carlo Merlo dice: *«Io non so se le 27 mila lire che offrono gli industriali siano remunerative per i produttori; certo che le 36 mila lire spuntate lo scorso anno erano tante. Quest'anno* — aggiunge — *si è cominciato male, perché il prodotto giacente era parecchio»*. Uno degli agricoltori che ha accettato la parola d'ordine è Silvio Boretti di Monticello. *«Ho venduto all'inizio di stagione 300 quintali ricavandone 37.400 lire al quintale. Adesso aspetto»*. Dello stesso parere è un altro produttore, Gaudenzio Tarantola: *«I fertilizzanti, le macchine, la stessa mano d'opera costano di più: sotto certi limiti non possiamo scendere. Vendere a 37 mila lire sarebbe un suicidio»*.

Molti agricoltori, come s'è detto, hanno bisogno di denaro liquido per tirare avanti. Ed ecco che si sono inventate «le vendite programmate». I produttori si riuniscono in cooperative fornendo ciascuno piccole partite ad un capo gruppo. Uno di questi è Giovanni Abelli. E' lui che ieri alla borsa stava trattando la vendita dei mille quintali con il gioco del tira e molla. *«Se arrivassero a 28 mila lire al quintale l'affare potrebbe essere fatto»*.

Un altro agricoltore Giovanni Sacco di Nibbia è pessimista. *«E' tutto inutile: sperare in una lievitazione dei prezzi è pura illusione. Il mercato non lo facciamo noi ma gli importatori: se dall'estero arriva risone a basso prezzo il nostro non lo possiamo certo vendere a 30 mila lire come si vorrebbe»*.

La Coldiretti è convinta che se si sospendesse la temporanea importazione (favorita da una strana interpretazione che il governo italiano ha dato ad alcune norme Cee) il mercato interno si stabilizzerebbe. Per questo ha chiesto, come ha già fatto l'Ente Risi, la sospensione per alcuni mesi della importazione «in temporanea».

C'è ancora una cosa da dire (e in questo i produttori hanno ragione) che mentre all'origine il prezzo del risone è diminuito di quasi 10 mila lire al quintale le massaie continuano a pagare il riso, nei negozi, ai prezzi dell'anno scorso.

Piero Barbè

Novara. Alcuni agricoltori della «Bassa»: Giovanni Sacco, Giulio Boretti, Gaudenzio Tarantola, Giovanni Abelli, Carlo Merlo

Dopo l'assoluzione dello zio della vittima in appello a Torino

Ora riparte da zero l'inchiesta per l'agguato in cui fu ucciso il giovane di Crevoladossola

Rocco Malgeri

Giovanni Corso

DOMODOSSOLA — E' ripiombato nel buio il feroce delitto di cui fu vittima, la sera del 22 ottobre 1976, Rocco Malgeri, 26 anni ex titolare di un bar nel centro di Domodossola. Il giovane fu abbattuto in un agguato che ignoti killers gli avevano teso sotto la porta di casa, a Bisate di Crevoladossola.

L'autopsia aveva rivelato che il Malgeri era stato colpito al torace da una scarica di pallettoni sparata da un fucile a canne mozze (la classica lupara) e, quando si trovava già a terra, era stato finito con sei colpi di pistola calibro nove. Le armi del delitto non sono mai state ritrovate. Per il feroce omicidio, era stato arrestato uno zio acquisito della vittima, il muratore Giovanni Corso, 54 anni, abitante nella frazione Mocogna di Crevoladossola. Condannato a 21 anni di reclusione per omicidio premeditato alle Assise di Novara, il Corso è stato assolto al processo d'appello che si è svolto a Torino.

Dopo essere rimasto in carcere per più di due anni, il muratore è così tornato in libertà e sull'omicidio di Crevoladossola è calato nuovamente il mistero più fitto: le indagini per scoprire gli autori dell'efferato crimine dovranno ripartire praticamente da zero. Il Corso era stato incriminato in base alla testimonianza di un appuntato dei carabinieri che la sera del delitto si trovava per caso in un bar di Crevoladossola. Il sottufficiale aveva sentito gli spari e si era precipitato fuori con altri avventori, appena in tempo per vedere una «500» blu dileguarsi nella notte. L'appuntato era riuscito a decifrare i numeri di targa: l'utilitaria risultò intestata a un pregiudicato calabrese che l'aveva affidata al Corso prima di essere rinchiuso in carcere. La «500», fu trovata nel garage dell'abitazione del Corso e sulla porta non erano state rinvenute tracce d'effrazione.

Il muratore ha sempre negato di aver avuto una qualche parte nell'uccisione del nipote: *«La sera del delitto sono rimasto a casa a guardare la televisione. Dopo il telegiornale sono andato a letto»*.

Il muratore è stato assolto anche per la mancanza di un movente che avrebbe potuto spingerlo ad uccidere il nipote.

a. v.

Legge per la Valdossola funziona dal 10 febbraio

DOMODOSSOLA — La legge speciale per la ricostruzione delle zone colpite dalle ultime calamità naturali, che interessa soprattutto la Val d'Ossola, è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», il 27 gennaio scorso. Diventerà operante a tutti gli effetti nel termine di quindici giorni e cioè il 10 febbraio. Sul provvedimento c'era stato uno scambio di note fra il Presidente della Repubblica e il governo. Pertini aveva sottolineato la necessità, sancita dalla Costituzione, di garantire la copertura finanziaria della legge: Andreotti aveva risposto che gli stanziamenti previsti saranno finanziati con il conto speciale della tesoreria.

Com'è noto, la legge speciale assegna 115 miliardi alla Val d'Ossola e alla Valsesia. La fetta più consistente (cinquanta miliardi) andrà alla Regione per il ripristino e la sistemazione definitiva delle opere di competenza comunale e provinciale (strade, acquedotti, fognature, edifici pubblici) e per il rifinanziamento della legge 38 sulle calamità naturali che dovrebbe consentire il risarcimento ai privati che hanno avuto la casa distrutta o danneggiata dall'alluvione. Questi ultimi finora hanno ricevuto solo elargizioni dalle Comunità montane (in Valle Vigezzo) o piccoli aiuti provenienti da sottoscrizioni private.

a. v.

Stamane tre giovani a giudizio

Processo per la rapina a tabaccaia di Verbania

VERBANIA — Verranno processati stamane, con rito direttissimo, i tre giovani arrestati domenica sera dalla polizia, sotto l'accusa di aver rapinato il giorno precedente, nella sua tabaccheria di corso Cobianchi 40 ad Intra, la proprietaria, Maria Luisa Cucchi, 28 anni. Le avevano sottratto, sotto la minaccia di una pistola, mezzo milione in banconote e sei accendini. Sono Mauro Mastantuono, 23 anni, Intra, via Premeno, pregiudicato in libertà provvisoria dopo la condanna a un anno per rapina; Giacomo Rollini, 20 anni, Verbania, via Renco 58, pregiudicato per furto, e Marcello Tedeschi, 22 anni, Mergozzo, frazione Albo.

La polizia ritiene che questi giovani siano anche gli autori della fallita rapina di venerdì mattina al gestore di un chiosco di carburante di corso Cairoli, sempre ad Intra. In questo caso, però, l'inattesa reazione della vittima, Antonio Benotti, 45 anni, aveva costretto alla fuga i giovani.

a. c.

Oleggio: rubate confezioni per 100 milioni

OLEGGIO — Tessuti pregiati e confezioni per un valore di cento milioni sono stati rubati la scorsa notte dai magazzini di una industria di via Santo Stefano, la «Max Mil» di cui sono titolari i coniugi Salvatore Strangelo e Maddalena Facchi. I ladri sono entrati nella fabbrica scalando un muro di cinta e, dopo essere selezionato la merce, l'hanno caricata su un autocarro della stessa azienda allontanandosi indisturbati. Il camion, vuoto, è stato ritrovato nella tarda mattinata di ieri

Presentato il programma triennale di attuazione

Rivoluzione per il centro storico nel progetto "Novara del futuro,,

Secondo il documento la città dovrà cambiare volto - Previsti massicci interventi nel cuore del capoluogo: vecchi edifici inabitabili saranno restituiti all'uomo - Un palazzo a due cubi sovrapposti

NOVARA — La Novara «di domani» è descritta in un «programma pluriennale di attuazione» per il triennio 1979-1981, che verrà portato domani in consiglio comunale, per essere discusso ed approvato.

L'amministrazione comunale avrebbe dovuto dotarsi di un suo piano urbanistico entro il trenta aprile dello scorso anno ma la votazione è «slittata» perché il consiglio comunale si è sciolto per consentire nuove elezioni amministrative. *«Gli studi fatti dalla precedente amministrazione* — ha spiegato l'assessore Armando Riviera — *sono stati integrati da altri rilievi dei tecnici della ripartizione che hanno lavorato ininterrottamente per questo problema negli ultimi tre mesi. Parallelamente abbiamo raccolto le indicazioni dei comitati di quartiere e delle associazioni sindacali e di categoria che sono state sollecitate ad esprimere una valutazione sul piano pluriennale»*.

Il voluminoso documento, corredato da mappe, planimetrie e statistiche non è di facile lettura per i non «addetti ai lavori». Lo spirito con cui si sono messi gli amministratori è stato quello di favorire uno sviluppo urbanistico della città in termini razionali. *«La legge* — esemplifica Riviera — *consente insediamenti pubblici per un massimo del settanta per cento ed insediamenti privati per un minimo del trenta per cento. La giunta, per scelta politica, ha, infatti, previsto stanziamenti pubblici per 230 mila 200 metri cubi pari al 69,83 per cento mentre gli interventi di stanziamento privato raggiungono i 90,44 metri cubi che equivalgono al 30,17 per cento. Le zone per gli insediamenti «produttivi» di industrie e di capannoni artigianali sono state individuate alla periferia della città e riguardano 173 mila metri quadrati. Il piano prevede grossi interventi per tre aree indicate come «edilizia popolare»: a Sant'Agabio, nella zona di Veveri - Vignale - Sant'Antonio e alla Rizzottaglia - Villaggio Dalmazia - Torrion Quartara dove si prevede una spesa di due miliardi per opere di urbanizzazione come illuminazione, strade, scuole. C'è l'impegno per il recupero del centro storico* — aggiunge Riviera — *che dovrebbe essere risanato e reso abitabile «a misura d'uomo». Sono previste opere di urbanizzazione per quasi sette miliardi, quattro dei quali verranno dalle casse del municipio e gli altri tre saranno coperti da contributi regionali»*. Nel centro storico gli interventi più massicci e qualificanti sono stati previsti per alcuni isolati che devono essere ristrutturati: l'ex caserma dei vigili del fuoco, l'isolato indicato sulle mappe con il numero 24 in via dell'Archivio, il palazzo in corso Italia angolo Quintino Sella, e quelli in piazza Santa Caterina, corso Cavour, nel quartiere di Santa Lucia. L'albergo Italia sarà abbattuto e ricostruito in via Solaroli, accanto all'Ospedale Maggiore.

Gli altri due interventi (che però sono subordinati ad una ulteriore approvazione con il piano regolatore che scade fra pochi mesi) sono l'ampliamento della Banca Popolare di Novara e il trasferimento della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde che da via Negroni dove si trova ora vorrebbe trasferire gli uffici nella zona fra via Dominioni e via Bellini, costruendo un palazzo avveniristico: dicono che «farà discutere» perché è composto da due cubi di vetro brunato sovrapposti uno sull'altro. Nel «piano» era pure prevista una spesa di un miliardo di lire per la costruzione di due parcheggi sotterranei in viale delle Carrozze e in viale Solferino e di un «autosilos» in viale Manzoni.

Gli amministratori, dopo una discussione che per poco non ha provocato la «spaccatura» della giunta, hanno ridimensionato il progetto originario. L'autosilos non si farà e per i parcheggi sotterranei è prevista una spesa di soli 300 milioni del tutto insufficienti alla realizzare anche di un solo primo lotto di lavori.

Lorenzo Del Boca

Verbania: dopo una discussione di sette ore

Nestlè, nessuno perderà il posto Accordo che dura un anno e mezzo

VERBANIA — Dopo una riunione protrattasi per sette ore, nella sede municipale di Verbania, con la mediazione del sindaco Gianni Motetta e la presenza, fra gli altri, del dottor Sandro Ferrari e dell'ingegner Gennaro Fruscione, in rappresentanza della P.A.D. Nestlè e dei sindacalisti Gianmario Galli e Gianluigi Bersighelli, è stato raggiunto un accordo che pone fine alla vertenza.

La conclusione costituisce un fatto significativo anche perché è la prima volta, almeno a Verbania, che una vertenza viene discussa in municipio e non nella sede dell'Unione industriali e che la mediazione viene svolta di persona da un sindaco. Con l'accordo — che avrà la durata di 18 mesi — l'azienda s'impegna a mantenere inalterati i livelli occupazionali almeno sino al luglio 1980 e a non incentivare dimissioni volontarie; conferma l'assunzione di otto fra le operaie che erano solamente impiegate con contratti a termine (per le lavorazioni pasquali e natalizie); accetta d'incrementare di 6 mila lire il mese il premio di produzione con decorrenza primo gennaio 1979 e di apportarvi un ulteriore incremento di 3 mila lire mensili dal primo dicembre prossimo. Raggiunto anche un accordo sulla regolamentazione delle festività soppresse; su modifiche migliorative degli ambienti di lavoro, sull'accesso alla fabbrica di rappresentanti sindacali. L'azienda, inoltre, non procederà a trattenute per recuperare i tempi morti per la produzione.

Continua a destare preoccupazioni negli ambienti sindacali e politici cittadini la situazione allo stabilimento Alba Italia. La fabbrica — che produce moquette e tappeti per bagno, è da mesi in serie difficoltà per mancanza di liquidità e per le pressioni dei creditori che sollecitano il pagamento delle loro competenze minacciando istanze di fallimento. Intanto, dopo un mese d'inattività forzata (non vi era materia prima su cui lavorare), da alcuni giorni, con l'arrivo di filato, il lavoro è potuto riprendere.

a. c.

Sciagura sulla Vergiate Besozzo, nei pressi di Sesto

Bambina morta, feriti il fratello e altre 7 persone in uno scontro

SESTO CALENDE — Una bambina di Sesto Calende è morta nelle prime ore di ieri mattina all'ospedale di Varese, dove era stata ricoverata la notte di domenica per le ferite riportate in un incidente avvenuto sulla superstrada Vergiate-Besozzo.

Si chiamava Ethel Penzo, aveva 7 anni ed abitava col padre Giuseppe, 37 anni, alla frazione di Oneda: un fratellino della piccola Ethel, Mario, di dieci anni, è tuttora ricoverato in gravi condizioni per sospette lesioni al fegato all'ospedale di Somma Lombardo, così come è ricoverato a Varese un altro bambino, Vittorio Spina, di 3 anni, anch'egli di Oneda.

L'incidente, nel quale sono rimaste coinvolte altre sei persone, tutte giudicate guaribili fra i dieci e i quaranta giorni, è stato provocato dallo scontro di due auto: una Ford guidata da Giuseppe Penzo ed un'Alfa pilotata da Carlo Tonietta, 31 anni, di Arsago Seprio. Secondo una prima ricostruzione della Polstrada, una delle auto, avrebbe tagliato la strada all'altra.

m. b.

Cade nel canale e muore annegato

VIGEVANO — Il pensionato Giuseppe Previde Massara, 77 anni, abitante in via De Bussi 28, colto da malore mentre stava passeggiando in riva al Naviglio Sforzesco, è precipitato nel canale ed è annegato.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: I grandi [illegible]. **Coccia:** La vendetta della pantera rosa. **Eldorado:** Gioco sleale. **Excelsior:** Taxi driver. **Faraggiana:** Fury. **Vittoria:** Colpo d'acciaio. **S. Cuore:** La jena.

ARONA — **Roma:** La grande avventura (parte 2ª). **Moderno:** Fuga di mezzanotte. **Lux:** Patto di sangue tra due uomini per causa di una vedova.

BORGOMANERO — **Nuovo:** Tre matti in un collegio femminile.

DOMODOSSOLA — **Catena:** Convoy. **Corso:** Lo squalo n. 2.

GALLIATE — **Smeraldo:** La liceale nella classe dei ripetenti.

OMEGNA — **Sociale:** Il vizietto.

TRECATE — [illegible]: I racconti di Canterbury. **Vittoria:** Geppo il folle.

VERBANIA — **Apollo:** Il salario della paura. **Ariston:** Piaceri privati e pubbliche virtù. **Vip:** Lo squalo n. 2. **Sociale (Intra):** Visite a domicilio. **Sociale (Pallanza):** Come perdere una moglie e trovare un'amante.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA — **Casa del Popolo:** Il Casanova.

VIGEVANO — **Arlecchino:** Gli occhi di Laura Mars. **Astoria:** Amori miei. **Cagnoni:** Un matrimonio. **Marconi:** Una donna semplice. **Colli Tibaldi:** L'amico sconosciuto.

MORTARA — **Zignago:** American Graffiti.

GALLERIE

ARONA — **Galleria Arona:** mostra pittura di Gigi Comolli.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore e Marzolo 16 Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Comunale v. Bellarmi 1; Gonzo, largo Buscaglia 1. **Arona:** Manzoni, v. Liberazione. **Bellinzago:** Patho, v. Libertà 68. **Borgomanero:** Ospedale, c. Sempione 36. **Castelletto Ticino:** Gazzo Picchio, v. Marconi. **Domodossola:** Ossolana. **Oleggio:** Celesia, c. Matteotti angolo piazza Martiri. **Sesto Calende:** Albana, via Piave. **Stresa:** Internazionale Giordani, c. Italia. **Verbania:** Lombardi, v. Troubetzkoy 142; Mamoli, via Mameli 141.

MERCATI

Oggi a Arona, [illegible], Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gignese, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELENOVARA

Ore 12.30: Telenovara notizie. 12.45: replica film «Le campane di S. Ferdinando». 19: In cucina con... programma a cura di Silvano Silvani. 20: Qaddiano [illegible]. 20.30: Special musicale. 21: Telenovara notizie. 21.30: Pronto dottore? Un medico alla settimana: professor Paolo Rossi, primario divisione cardiologica e unità coronarica dell'Ospedale Maggiore. Argomento trattato: infarto e cardiopatia in genere. 22.30: Film «Totò». 24: Telenovara notizie.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45: Rallies. 20.05: Fotoromanzi. 20.30: Novara oggi. 21: Antenna aperta. 22: Telefilm serie «La legge del Far West». Al termine: Novara oggi.

Il numero che non esce da 125 settimane

Febbre del "32"

Puntate di oltre 7 milioni per volta - Dieci anni fa, rincorrendo il 67, una donna perse alloggi e anche il negozio - A Torino nel '77 le giocate hanno sfiorato i 16 miliardi di lire (23 miliardi in Piemonte)

Anche Torino è stata investita dalla febbre del sabato, non quella di Travolta, ma la febbre del «32» sulla ruota di Roma. Il numero del Lotto che non si vede da 125 settimane. Per questo bussolotto, che da oltre due anni non si decide ad uscire dall'urna, migliaia di giocatori rischiano di andare in malora.

Era già successo dieci anni fa, quando la rincorsa al famigerato «67» sulla ruota di Cagliari, estratto dopo 180 settimane, fece dilapidare intere fortune.

«Ricordo puntate superiori agli 11 milioni — dice Francesco D'Orsi, uno dei più anziani (professionalmente parlando) ricevitori di Torino, titolare del Banco Lotto di piazza Statuto — *Ricordo squadre di impiegati addetti alla raccolta delle puntate su quell'unico numero. E il caso limite di quella donna proprietaria di appartamenti e di un negozio di lavanderia in Santa Rita, che fu costretta, come in preda ad un delirio, a vendere prima case e poi negozio. Quello stesso dove adesso lavora da commessa»*.

Il meccanismo per cui «bisogna» giocare cifre progressivamente più alte per coprire le perdite delle puntate precedenti è infatti inesorabile e conosce solo due vie d'uscita: o l'estrazione del bussolotto agognato, o il *forfait* che il giocatore esausto dichiara dinanzi alla furbizia dello Stato biscazziere.

«Col "32" — dice D'Orsi — *adesso siamo già arrivati a puntate di oltre sette milioni per volta: se il numero uscisse, darebbero una vincita di oltre 80 milioni. E' intuibile che perdurando il ritardo, l'ammontare delle giocate crescerà proporzionalmente»*.

Si sa che il gioco del Lotto è più diffuso a Napoli che altrove. Basta osservare che se a Torino e provincia i «botteghini» sono un centinaio, a Napoli sono almeno quattro volte tanto. Ma Francesco D'Orsi, napoletano di nascita e «ricevitore» nella città natale ai primi tempi della carriera, osserva: *«Non è vero che a Napoli giochino di più. Certo, il numero delle puntate è superiore ma l'ammontare complessivo in denaro non varia di molto. A Torino i giocatori sono di meno, ma puntano somme più forti»*.

Nel panorama del Lotto cittadino abbondano i «professionisti», da soli o uniti nelle cosiddette «società di giocato», aggregazioni spontanee ben note nel mondo del Totocalcio, provocate anche in questo caso dall'ambizione irrealizzabile di sbancare la «bisca di Stato», suddividendo le spese.

Secondo Maria Angiulli, titolare di una ricevitoria di via Bogino, angolo via Po, frequentata in massima parte da anziani e piccoli scommettitori, il fenomeno della società invece era più diffuso in passato: *«Da me — dice — i clienti continuano a chiedere solo qualche briciola di speranza»*.

Che però il fenomeno del Lotto a Torino sia in pieno rigoglio, lo dimostrano le cifre relative alle puntate fatte nella nostra città. Nel '78 lo Stato ha incassato a Torino 12 miliardi 601 milioni, 586 mila lire, contro 18 miliardi e 121 milioni introitati in tutto il Piemonte. Nel '77 l'incasso è stato di 15 miliardi, 833 milioni e 180 mila lire su 23 e 62 milioni riscossi in tutta la regione. Chi dubita che i dati relativi al '78 non saranno altrettanto eloquenti?

Crescente è la simpatia dei torinesi (di adozione e no) per l'antico gioco nazionale: ne è riprova il numero delle puntate. Tre anni fa, nelle oltre 60 ricevitorie cittadine, furono 15 milioni 392 mila, contro 17 milioni 842 mila giocate dell'anno successivo.

Dare e avere, partita aperta: dei 23 miliardi e rotti giocati dai fanatici piemontesi della «smorfia» durante il '77 undici miliardi 505 milioni sono tornati nelle loro tasche. L'anno prima il rapporto era stato più favorevole agli scommettitori: 10 miliardi pagati, su 18 incassati dallo Stato.

Il diverso modo di giocare a Napoli, «regina del Lotto» e a Torino, appare evidente soprattutto quando si realizza il sogno di ogni giocatore: l'«uscita» dei numeri. *«A Napoli* — dice D'Orsi — *se la vincita non supera le 100 mila lire (il massimo pagabile direttamente dal Banco Lotto), il giocatore va alla ricevitoria lo stesso sabato pomeriggio a farsi pagare, in virtù del noto principio "pochi, maledetti e subito". Anche se la legge gli imporrebbe di aspettare fino al lunedì successivo all'estrazione»*.

A Torino invece (c'era da aspettarselo) attendono tutti disciplinatamente, tranne i clienti di qualche ricevitoria della Barriera di Milano, dove si sa che i ricevitori pagano sottobanco quelle poche lire che spesso sono necessarie al povero giocatore per *«tirare avanti»*.

A Napoli, il ricevitore funziona da consigliere, suggeritore, interprete di sogni ed avvenimenti. Qui il rapporto è più freddo e impersonale, anche se non mancano i botteghini (come quello della Angiulli) dove i principali eventi storici, naturali e familiari (morte di Papi, guerre, terremoti, alluvioni, nascite, matrimoni ecc.) sono tradotti in numeri ed appesi alle pareti ad uso e consumo di tutti.

«Io mi rifiuto di interpretare i sogni — dice D'Orsi — *perchè, se no, i clienti mi responsabilizzano. Se i numeri escono, tutto bene. Se perdono, invece, se la prendono con me»*.

Massimo Boccaletti

Messe in inglese e anche in francese

Il Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri fa sapere a coloro che fossero interessati al servizio liturgico domenicale in lingua straniera che nella nostra città si celebra, ogni domenica, la messa *in lingua inglese* alle ore 17 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, c. Vittorio Emanuele II ang. via Madama Cristina e *in lingua francese* alle ore 9,30 al Bit.

Votata la convenzione per i trasferimenti

Dodici imprese industriali chiedono di uscire da Torino

Hanno duemila dipendenti, i loro terreni acquistati dai comuni, saranno adibiti ad usi sociali - Dibattito in Regione sui trasferimenti, il riequilibrio territoriale, la mobilità della mano d'opera

Da ieri le industrie che intendono lasciare la loro sede in città per trasferirsi in zone decentrate, sono tutelate dalla «Convenzione quadro» elaborata dalla Giunta e indicata come strumento unico per gli accordi da prendere con il Comune che lasciano e quello dove intendono andare.

Questa «Convenzione» è prevista dall'articolo 53 della legge urbanistica regionale e doveva essere pronta *«entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge»*, vale a dire entro il febbraio '78. C'è voluto invece più di un anno per elaborarla e ieri, presentandola, il presidente della I Commissione, Rossotto e gli assessori Rivalta e Simonelli hanno messo in rilievo l'intenso lavoro svolto: prima dalla giunta poi dalla Commissione. I contatti sono stati numerosi, con la federazione industriali e le organizzazioni sindacali.

Per ora le aziende interessate a trasferirsi sono 12 e tutte da Torino, con un totale di circa 2 mila dipendenti. La convenzione che stipuleranno col comune dell'attuale residenza per lasciare libera l'area e quella col comune di destinazione per le nuove strutture sarà disciplinata da questo documento-quadro in modo da tutelare ciascuno nei suoi interessi, ma anche da «impedire operazioni speculative».

Le operazioni di trasferimento devono rispondere ad alcuni precisi requisiti, in particolare: *«Promuovere un più equilibrato assetto territoriale e migliorare le condizioni di lavoro realizzando una riqualificazione del tessuto produttivo»*. D'importanza fondamentale è comunque, il fatto che queste «rilocalizzazioni» devono rispondere a criteri di «bene comune» e anche in questo senso vanno considerate le *«contrattazioni della mobilità della forza lavoro»* che avverranno tra organizzazioni sindacali e federazione degli industriali.

Data la complessità del problema, che comporta una precisa programmazione territoriale, la dc ha chiesto, tramite Alberton e Bianchi, che il Consiglio sia maggiormente impegnato nelle varie fasi di contrattazione, che non siano solo la giunta regionale e i singoli comuni interessati ad avere responsabilità in materia.

Questa richiesta è stata fatta propria anche dalla repubblicana Vaccarino e dal liberale Marchini e la giunta l'ha accolta modificando in tal senso la delibera. Periodicamente il Consiglio sarà informato di tutto quel che avviene anche degli interventi che la Finpiemonte attuerà nell'ambito delle singole convenzioni.

Nella sua lunga presentazione l'avv. Rossotto ha insistito sul fatto nuovo rappresentato dal documento, cioè il *«rapporto instaurato tra istituzioni e organismi industriali che dimostrano fattivamente la loro partecipazione»*.

Rivalta e Simonelli riassumendo il dibattito hanno messo in rilievo il fatto che *«la Regione si presenta come ente capace di guidare i processi di sviluppo»*.

Ha precisato Simonelli: *«La convenzione è un momento della politica di indirizzo dello sviluppo industriale che poggia anche su altri punti: aree attrezzate, credito agevolato, strumenti operativi quali la Finpiemonte»*.

Il dibattito è stato molto ampio. La dc ha espresso *«perplessità per non aver partecipato all'elaborazione ultima del documento»* che è infatti della giunta ed ha proposto gli emendamenti che sono stati poi accolti.

Vaccarino (pri) ha lamentato: *«Non abbiamo la minima idea di quanta mano d'opera possa andare fuori globalmente con queste convenzioni, né della quantità di capitali impegnati»*. Bensi (psdi): *«Tutto quanto stiamo facendo riguarda la media e grande azienda, non le piccole o gli artigiani. Tenuto conto che un posto-lavoro costa dai 50 ai 70 milioni; le agevolazioni sull'acquisto del terreno sono ben poca cosa, quindi i piccoli imprenditori saranno sempre in difficoltà»*.

Calsolaro (psi) ha insistito sul concetto di *«rilocalizzazione industriale come riequilibrio del territorio»*; Bontempi (pci) ha definito la delibera *«primo atto di governo di grande significato, sforzo di contemperare le esigenze di vincolo con quelle di movimento»*.

Espresse le perplessità, tutti i partiti sono stati comunque concordi nel ritenere questa «Convenzione quadro» uno strumento programmatorio indispensabile e l'hanno votata.

Medici specialisti sanità e Regioni

Funzionari della sanità delle Regioni, medici, i direttori generali dell'Inam, Enpas, rappresentanti dei sindacati, esponenti dei Comuni e delle Province si riuniscono lunedì e martedì all'hotel Ambasciatori per discutere la Convenzione unica per gli specialisti ambulatoriali siglata il 22 dicembre dal governo con le Regioni e i sindacati medici. L'incontro è stato promosso dall'assessore alla sanità, Enrietti.

Col direttore generale del ministero della Sanità, dott. Frascione, si metterà a punto l'applicazione del documento, «in modo coerente con i principi che ispirano il Servizio sanitario nazionale».

Piemonte-Savoia

Avrà luogo domani, sabato, un incontro tra operatori del settore turistico piemontese e savoiardo. L'iniziativa patrocinata dalla Regione Piemonte e curata dall'assessorato al turismo si svolgerà presso la Camera di commercio di Torino. Apriranno la manifestazione, alle 10, il presidente della Regione e il sindaco Novelli.

Concorsi Inail — L'Inail ha indetto concorsi a borse di studio per figli di dipendenti ed orfani di ex dipendenti dell'Istituto, studenti di scuole secondarie di secondo grado e universitari.

Informazione un convegno di esperti

Un convegno su *«L'informazione a Torino, problemi e prospettive»* si svolgerà domani al Teatro Nuovo (Sala Valentino), organizzato dalla federazione provinciale del psi e dal Club Turati.

I lavori avranno inizio alle ore 9.30 con il saluto del segretario provinciale e membro del Comitato Centrale Giuseppe La Ganga. Seguirà una relazione del giornalista Giorgio Cardetti, capogruppo del psi.

Al convegno interverranno: Ugo Zatterin (*«Rai-Tv: decentramento mancato»*); Ludovico Bevilacqua (*«L'editore integrato sul territorio torinese»*); Gianfranco Binotti (*«La stampa cattolica»*); Roberto Salvio (*«Informazione ed enti locali»*); Silvano Rho (*«Il sindacato dei giornalisti e i problemi dell'editoria»*); Sergio Rogna (*«Le radiotelevisioni locali»*); Silvano Alessio (*«La stampa periodica in Piemonte»*); Maurizio D'Argento (*«Fonit-Cetra: l'impresa pubblica e l'istituto privato»*).

Il contributo del mondo del lavoro sarà portato dai sindacalisti Corrado Ferro (*«Il sindacato e le nuove tecnologie»*) e Emanuele Persio (*«L'informazione: autogestione e lotte sociali»*).

Il convegno si concluderà verso le 17.30 con l'intervento del responsabile per i problemi della cultura e dell'informazione della direzione del psi, Claudio Martelli.

Giornata ragazzi

Una giornata per ragazzi e ragazze della terza fascia (14-18 anni) imperniata sulla pallavolo e la corsa campestre inaugurerà, domenica, le Manifestazioni regionali '78-'79 del Centro sportivo italiano.

Al raduno parteciperanno società sportive di quattro comitati provinciali del Piemonte: Torino, Biella, Vercelli e Novara, per un totale di 250 atleti.

Il torneo (maschile e femminile) di pallavolo si svolgerà nelle palestre delle scuole E 10 (via Romita), E 11 (via Rubino).

Feroce assalto nel buio della sera in una strada di Avigliana

Banditi in oreficeria legano la padrona la buttano a terra e le sparano: è salva

Ricoverata per choc - Altro episodio tragico in città: marito torna dal lavoro e trova la moglie arsa viva in cucina; da tempo soffriva di nervi, si è cosparsa di alcol e poi si è data fuoco

Margherita Cuatto in ospedale - Maria Ferro, vittima del rogo

Due rapinatori hanno assaltato l'altra sera ad Avigliana una oreficeria e sono fuggiti con un bottino di 80 milioni in preziosi dopo aver sequestrato e tentato di uccidere la proprietaria. Sono poi scomparsi su un'auto che li attendeva in strada con un complice al volante. La donna è ora ricoverata in stato di choc all'ospedale: *«Sono rovinata* — continua a ripetere — *ho perso tutto. Mi è rimasta la vita ma devo solo ringraziare il caso»*.

L'aggressione alle 18,15 in corso Torino 67. Margherita Chiaffrino Cuatto, 56 anni, è dietro il banco della sua oreficeria e sente squillare il campanello alla porta: *«C'era un giovane bruno* — racconta ora — *che era già venuto in negozio prima di Natale»*. La donna gli apre ed il cliente chiede di vedere un anellino, poi ci ripensa e dice: *«No, meglio una catena»*. Margherita Chiaffrino toglie da un *plateau* una collana d'oro ed è già un po' insospettita dall'atteggiamento di questo giovane indeciso che pare voglia prendere tempo.

Il campanello della porta suona una seconda volta. Dal vetro antiproiettile l'orefice vede un secondo giovane, biondo, baffetti sottili. *«Ho pensato* — ricorda la donna — *che arrivava a proposito e mi toglieva dall'imbarazzo d'essere sola con quel tale sospetto»*. Ma ecco che la situazione precipita: i due spingono la titolare nel retrobottega tempestandola di pugni. Margherita Chiaffrino cade, il bruno le è addosso e le imprigiona braccia e gambe con il cordone strappato alle tende. Nelle mani del biondo compare una rivoltella.

Intanto arraffano tutti i monili dalla vetrina e dal banco e li cacciano in un sacco di plastica. Alcuni negozianti, dall'altra parte della strada, li vedono armeggiare ed avvisano il «113»; altri ancora tentano di chiuderli nell'oreficeria abbassando la saracinesca a maglie.

Margherita Chiaffrino è a terra, il capo sotto una sedia in pelle. Sente uno degli aggressori che dice al complice: *«Forza, finiscila»*. Subito dopo vede il rapinatore biondo avvicinarsi, poggiare la pistola contro il sedile. Uno sparo: il proiettile si conficca nel pavimento a pochi centimetri dalla testa della donna terrorizzata.

«Via, via, ci prendono» si dicono l'un l'altro i banditi: fuggono in strada, salgono sull'auto, scompaiono. *«E' la quarta volta che mi derubano* — dice oggi Margherita Chiaffrino con le lacrime agli occhi in ospedale — *nessuna assicurazione ha più voluto rinnovarmi la polizza. Ora non ho più nulla»*.

★ Una casalinga di 51 anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, si è tolta la vita ieri cospargendosi di alcol e dandosi fuoco. E' morta tra atroci sofferenze, senza un urlo di dolore, nel cucinino del suo alloggio, al piano terreno di via Monte Cristallo 8. Il suo cadavere è stato scoperto soltanto alle 18.30 dal marito.

Si chiamava Maria Ferro in Galbo. Originaria di Ceva (Cuneo), madre di una figlia sposata, era già stata più volte ricoverata in case di cura.

La Ferro si è rovesciata sul corpo una bottiglia di alcol, ritrovata vuota su una mensola della cucina. Poi si è data fuoco: nel pianerottolo nemmeno i custodi, che abitano a pochi metri dal suo alloggio si sono resi conto di quanto era avvenuto.

Solo qualche ora più tardi (si presume che la donna si sia suicidata intorno a mezzogiorno) il marito, rincasato dopo una giornata trascorsa fuori per lavoro, ha fatto la tragica scoperta.

Revocato lo sciopero in tutte le scuole

I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero previsto per oggi nelle scuole. Anche gli autonomi dello Snals hanno sospeso il blocco degli scrutini. L'accordo raggiunto con il governo, che si basa in particolare sulla perequazione con le altre categorie degli statali e sul riconoscimento degli anni di servizio, ha soddisfatto tutti.

I sindacati faranno le valutazioni politiche nei prossimi giorni, quando il testo dell'accordo sarà noto nei particolari. Un primo commento è previsto comunque già stamane. Gli insegnanti ed i non docenti discuteranno quanto ottenuto, nel corso delle assemblee (una o due ore, a seconda degli istituti) indette per la protesta nazionale sulla politica economica governativa.

Professoressa contesta ordinanza ministeriale

Le ha fatto perdere il posto sostituendola con un altro insegnante - Il ricorso al Tar

Un'insegnante ha presentato ricorso al Tar contestando un'ordinanza ministeriale dello scorso anno con la quale verrebbero privilegiati i professori incaricati «a tempo indeterminato» rispetto ai docenti di ruolo nella graduatoria per la conferma nei corsi delle «150 ore».

Il problema è stato sollevato da Elena Leonardi Grassellini (assistita dal professor Barosio) che ha chiesto l'annullamento sia dell'ordinanza sia del decreto con il quale il provveditorato di Torino l'ha privata del posto «preferendole» una collega.

Questa la vicenda. La professoressa Leonardi Grassellini, insegnante di ruolo, ha presentato nell'autunno scorso domanda di conferma in un corso per lavoratori (150 ore) presso la scuola «Giovanni XXIII», incarico già ricoperto l'anno prima. Quest'anno però i posti disponibili erano soltanto due e la signora Grassellini è rimasta esclusa: in base alla graduatoria stabilita dall'ordinanza ministeriale le è passata davanti una collega «a tempo indeterminato».

Non solo. E' stata destinata ad una scuola della Falchera nuova, lontano da casa. Quando infatti si è trattato di scegliere una nuova sede, si è vista nuovamente scavalcare da tutte le altre insegnanti «a tempo indeterminato» che per la riduzione del numero dei corsi avevano perso il posto occupato l'anno precedente.

Per l'insegnante che ha presentato il ricorso questa discriminazione è ingiustificata. Una legge dell'agosto scorso ha infatti equiparato gli incaricati «a tempo indeterminato» ai docenti di ruolo. In concreto però la pubblica amministrazione stabilisce un trattamento diverso. Nel caso delle «150 ore» privilegia gli insegnanti «a tempo indeterminato» mentre un'altra ordinanza ministeriale (sulla nomina dei docenti nelle classi sperimentali) capovolge la graduatoria. *«In caso di riduzioni di corsi* — si legge — *fra coloro che hanno chiesto la conferma perderanno il posto prima i docenti incaricati "a tempo indeterminato" e successivamente quelli di ruolo»*.

Borse di studio — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio pluriennali, da 250 mila lire, per studenti delle medie superiori, in età tra i 15 e i 20 anni. Domande entro il 14 marzo alla Ripartizione VII Istruzione (via San Francesco da Paola 3).

Uccise perché fu sorpreso a spiare una donna: aumentata la condanna

Aumentata di 8 anni (da 16 a 24) in appello la pena per Cosimo Atzeni, 43 anni, l'ex pastore sardo che nel luglio del '75 uccise in via San Domenico Giovanni Romito, 60 anni, e ferì i figli di quest'ultimo, Francesco e Valentino. I giudici (pres. Conti, pg. Caccia) gli hanno negato le attenuanti generiche che gli erano state concesse in primo grado. Due anni gli sono stati condonati.

Ieri l'imputato, definito in una perizia psichiatrica un «primitivo», non si è presentato in aula; ha atteso in una cella del carcere di Alessandria la decisione dei giudici.

Ricordiamo la vicenda che ha per sfondo un cadente caseggiato nel cuore del centro storico. Cosimo Atzeni, un uomo grosso e robusto, ha pranzato nella sua soffitta e scolato un bottiglione di vino. Il caldo è opprimente, esce sul balcone e al piano sotto vede alla finestra una prosperosa ragazza. Scende le scale con la testa in tumulto, forse il vino gli ha scaldato il sangue. Si avvicina, bofonchia un complimento.

La ragazza, Maria Romito, spalleggiata dalla madre, reagisce: *«Vattene»* gli gridano. Lui insiste. Arriva anche il padre, Giovanni, portinaio dello stabile, ci sono con lui i figli. Atzeni pensa che vogliano aggredirlo, tira fuori di tasca il coltello e si getta contro il gruppo.

Giovanni Romito è raggiunto da un tremendo fendente alla gola, i figli sono feriti. Il pastore si ritira in casa, lì lo arrestano gli agenti. Non fa nulla per sottrarsi alla cattura, né per difendersi. Dice soltanto (e lo ripeterà al processo): *«Mi hanno aggredito, ho dovuto difendermi»*.

Dietro il fatto di cronaca c'è tutta la storia di un pastore strappato alla sua cultura contadina, calato nel rovente crogiuolo della città. Una vita segnata dalla solitudine più amara; mai un affetto, né una carezza di donna, né una parola amica. Solo disprezzo e incomprensione. Gli diventano così compagni inseparabili il vino e il coltello, i soli amici, i cattivi consiglieri che sosterranno la sua furia in un afoso pomeriggio di luglio.

Ieri udienza molto breve. Arringa del difensore avv. Feria e sentenza dopo un'ora di camera di consiglio. Negate le attenuanti generiche.

Perchè i giudici di primo grado gli avevano concesso queste attenuanti che la corte d'assise d'appello gli ha negato ieri? Secondo il pg Caccia, le cui argomentazioni sono state pienamente accolte dai giudici d'appello, la corte di prima istanza aveva tenuto conto soprattutto delle circostanze in cui era maturato il delitto (emarginazione dell'imputato, analfabetismo, frustrazioni, ecc.).

La Corte d'assise d'appello invece, pur non sottovalutando quelle circostanze, ha ritenuto prevalente la pericolosità dell'Atzeni, già condannato per rissa e altri reati.

★ In via Rosolino Pilo, due giovani, armati di coltello, hanno aggredito Angela Rigoletti in Bruno, di 56 anni, abitante in via Roccaforte 23, e si sono fatti consegnare la borsetta contenente 70 mila lire, documenti e chiavi di casa. I due malviventi sono poi fuggiti a bordo di una motoretta.

Quartiere Lingotto svaligiata la sede

La sede del quartiere Lingotto Mercati, in via Monte Pasubio 61, è stata devastata la scorsa notte da sconosciuti che, forzata la porta d'ingresso, hanno rubato alcuni oggetti, appiccando successivamente il fuoco ad alcuni incartamenti. L'allarme è stato dato dall'addetto alle pulizie, la scorsa mattina alle 7.

L'incendio stava ancora covando all'interno: sono intervenuti i vigili, in pochi minuti hanno spento le fiamme.

ECHI DI CRONACA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli **VERCELLI E BIELLA** Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il provvedimento per bloccare le assenze degli studenti a scuola

Non si gioca nei bar prima delle 11 I pensionati: «E ora noi che faremo?»

VERCELLI — «Sono altri i provvedimenti da prendere, invece di pensare a vietare i giochi prima delle undici di mattina e dopo la mezzanotte! La gente ha bisogno di mille altre cose più importanti!».

Il commento, amareggiato, è di Giorgio Barbera, maschera cinematografica. Il provvedimento in questione è un'ordinanza del sindaco in cui ci si limita a riprendere una vecchia disposizione della questura che, per evitare che i giovani «marinino» la scuola, vietava tutti i giochi (dal flipper alle carte, dal ping-pong al biliardo) prima delle undici di mattina.

«La decisione, in sé, non fa una grinza — *dice ancora Barbera* —, almeno per quelli che giocano a soldi. Vuol dire che correranno meno rischi di "sbancarsi"».

Coloro che si sentono più colpiti dal provvedimento sono i pensionati. «Se i giovani — *dicono* — non vogliono andare a scuola lo fanno comunque. Se non si può giocare se ne staranno seduti intorno a un tavolo, in gruppo, a fare quattro chiacchiere. Ma noi anziani a scuola non ci andiamo più. Le carte per noi sono un passatempo e basta: non ci giochiamo neppure un caffè».

Giorgio Barbera

Cesare Beccuti

Claudio Cagnoni

Uno dei bar dove si trovano i pensionati per passare in compagnia qualche ora al mattino è il Caffè Beccuti. Il titolare, Cesare Beccuti, ha ricevuto proprio ieri il premio «Una vita per la città». Da [illegible] anni lavora nel suo locale, che è sempre stato un punto di riferimento per gli sportivi vercellesi. «La chiusura dei giochi a mezzanotte — *dice* — va anche bene. Ma al mattino che cosa posso dire ai pensionati che vogliono farsi una partitina?».

Commenta Lodovico Pensotti: «Si arriva qui alle 9 e mezzo e la partita non è che un modo per stare insieme a chiacchierare. Se ora ce la vieteranno, pazienza. Mica possiamo andare contro questi provvedimenti!».

«Ma in fondo — *interviene un poliziotto in pensione* — che ci entriamo noi con i giovani che vogliono marinare la scuola? I ragazzi se li guardino le famiglie! Quanto ai giochi sarebbe meglio, forse, pensare ai posti dove si punta parecchio denaro, anziché prendersela con i pensionati».

Anche i giovani condividono, tutto sommato, questo tipo di commenti. Dice Claudio Cagnoni, studente: «Proprio sotto casa mia c'è un bar dove si trovano, tutte le mattine, alcuni pensionati per giocare a scopa. Non hanno altro modo di far arrivare mezzogiorno, ora dovrebbero star lì, senza far niente almeno fino alle [illegible]. Sono provvedimenti "all'italiana", di scarsa utilità».

Molti si augurano che si finisca per chiudere un occhio: «Lo si fa con i grossi evasori fiscali; perché non si dovrebbe farlo anche con noi?» *dice un altro pensionato. In tal caso questa ennesima buffa andrebbe ad aggiungersi alle altre strane regole che dovrebbero disciplinare nei pubblici esercizi e che da anni, per generale consenso, giacciono nel dimenticatoio. In fondo tutti sperano che finisca così.*

d.co.

Dopo il ritiro delle dimissioni del primo cittadino

Valdengo: sono tesi i rapporti tra sindaco e la sezione del pci

VALDENGO — I rapporti tra il sindaco Roberto Previdi, 52 anni, comunista, e la sezione del pci si sono fatti ancora più tesi. Un comunicato della sezione contiene giudizi severi sul suo comportamento.

Il comune, precedentemente amministrato da indipendenti e da esponenti di tendenze di «centro», è stato «conquistato» dai comunisti alle ultime elezioni amministrative. La maggioranza, formata da 7 iscritti al pci e da 5 indipendenti di sinistra, ha espresso quale sindaco Roberto Previdi, impresario edile.

Roberto Previdi

Tutto è andato bene fino a poco tempo fa. Si è poi creata una frattura tra il sindaco e il pci che allo stato attuale appare insanabile. Sulle cause del dissenso sono state fatte illazioni che non è stato possibile controllare: Previdi fa rispondere che è impegnato altrove e la controparte non intende fare precisazioni. C'è chi sostiene che abbia avuto un notevole peso la decisione di Previdi di restituire la tessera dell'anno in corso.

La vertenza è stata resa nota da un primo comunicato della sezione del pci, che riferendosi a presunte irregolarità edilizie attribuite al sindaco annunciava l'intenzione di Previdi di dimettersi dall'incarico.

Alla riunione del consiglio comunale, la scorsa settimana, sono avvenuti due fatti che hanno ingarbugliato la matassa. I cinque indipendenti si sono schierati con Previdi, sostenendo che la campagna contro di lui è una montatura, e di conseguenza gli iscritti al pci sono rimasti in sei, contro altrettanti indipendenti. Lo spostamento dell'ago della bilancia ha indotto il sindaco a ritirare inaspettatamente le dimissioni.

La sezione del pci e i consiglieri con tessera rilevano, ora, tra l'altro, «con *sorpresa e rammarico la posizione assunta dal sindaco, che non solo ha sfacciatamente ritirato la proposta di dimissioni, ma che ha soprattutto impedito qualsiasi chiarimento*».

Il direttivo propone poi ai consiglieri comunisti di presentare al prossimo Consiglio comunale, di cui si sollecita la convocazione, un'interpellanza, chiedendo tra l'altro «*se è vero che il sindaco Roberto Previdi ha firmato al cittadino Roberto Previdi, cioè a se stesso, il rilascio di una licenza edilizia avente come oggetto la propria abitazione e l'annesso locale ad uso produttivo*».

p. m.

Viverone: bottino di oltre 3 milioni

Banditi assaltano la Banca Sella

VIVERONE — Due banditi, con il volto scoperto e armati di rivoltelle a tamburo, hanno compiuto una rapina nell'agenzia della banca Sella di Biella. Il bottino è relativamente magro: circa 3 milioni e mezzo. Da qualche tempo la banca, per scoraggiare i rapinatori (è la più bersagliata nel Biellese), riduce la disponibilità di liquido delle agenzie al minimo.

L'aggressione è avvenuta con fulmineità poco prima delle 10. I due rapinatori, mentre il complice rimaneva su un'auto col motore acceso, sono entrati nell'agenzia. C'erano soltanto il gerente, Mauro Ghirardi, 30 anni (gli sportelli in questo periodo non sono affollati e vi è addetto un solo dipendente), e una cliente.

Un bandito ha scavalcato con agilità il bancone e ha imposto a Mauro Ghirardi di aprire la cassaforte. L'altro ha tenuto a bada la cliente minacciandola con l'arma.

Mentre la rapina era in corso è entrato nell'agenzia un altro cliente, che si è visto spianare contro una rivoltella. I banditi non sono stati minimamente turbati dal nuovo arrivato che ha dovuto affiancarsi alla cliente già immobilizzata. Raccolto il denaro, il rapinatore è tornato nel locale per i clienti ed è uscito.

L'allarme è stato dato tempestivamente. Alla polizia della rapina è stato aggiunto un particolare: l'auto usata dai banditi è una 128 rossa. Le caratteristiche della vettura sono state riferite dal secondo cliente.

p. m.

Si teme che le forniture si riducano ancora

Scarso anche quest'anno il gasolio nella Valsesia

BORGOSESIA — In Valsesia si teme, come già accaduto in molti centri, che le forniture di gasolio da riscaldamento possano venire ulteriormente ridotte dopo il «taglio» degli ultimi tempi.

«*Fino allo scorso autunno* — spiega Aldo Carisio, titolare del deposito di via Privata Stazione — *le case petrolifere ci fornivano la quantità di combustibile richiesta. Ora, invece, le consegne sono stabilite mese per mese e suddivise settimana per settimana. Siamo costretti a fare miracoli pur di accontentare i nostri clienti, anche se dobbiamo limitare gli approvvigionamenti*».

Fino ad ora il disagio nella Valle del Rosa è stato contenuto, ma il futuro non si prospetta roseo, specie se si considera che in questo periodo la richiesta è particolarmente elevata in quanto a fine gennaio-primi di febbraio finiscono le scorte di settembre.

«*A tutt'oggi* — aggiunge Aldo Carisio — *siamo riusciti ad evadere le richieste consegnando una minor quantità "pro capite" di gasolio, ma le nostre forniture sono una conseguenza diretta della quantità di combustibile datoci*».

Seppure con le latenti difficoltà del momento, la situazione in Valsesia non segna quindi i vertici di allarmismo registrati in altri capoluoghi anche se la preoccupazione di rimanere al freddo è lì dietro l'angolo.

Le cause di questo disagio sono determinate soprattutto dalle limitate consegne di petrolio che arrivano dall'Iran. Inoltre, vendendo negli altri Paesi europei nonostante il recente aumento di 9,50 lire, le case petrolifere spunterebbero circa 30 lire di più al litro.

Infine, quest'anno i consumi sono aumentati a causa dell'ondata di freddo.

r. e.

Coniugi scagionati Non sono dei ladri

SERRAVALLE SESIA — Sono stati scagionati dall'imputazione di furto Renato Scarabelli, 30 anni, e Caterina Astori, 32, i coniugi residenti a Serravalle Sesia in via XXV Aprile, che erano stati arrestati dalla polizia elvetica e trasferiti nelle carceri di Lugano.

Marito e moglie si erano recati nel Canton Ticino, la scorsa settimana, per trascorrere il weekend in compagnia del fratello della donna quando gli agenti svizzeri avevano trovato nella loro auto dell'argenteria rubata nell'albergo dove alloggiavano.

Dall'indagine è però scaturito che i due erano estranei al furto e che il bottino era stato depositato all'interno della vettura da una terza persona.

(r. e.)

Bioglio: tentava di spegnere un incendio

Un falegname in fin di vita per lo scoppio d'una bombola

BIOGLIO — Permangono molto gravi le condizioni del falegname Luciano Prevelato, [illegible] anni, investito dallo scoppio di una bombola di gas liquido mentre partecipava allo spegnimento di un incendio divampato nella falegnameria di Domenico Cominetto, 43 anni, di cui è dipendente. Il giovane, oltre a ferite in tutto il corpo, ha riportato lesioni al braccio sinistro, che ha dovuto essere amputato ad di sopra del gomito. Il ferito, sposato con Anna Maria Bertaglia, 20 anni, è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella con prognosi riservata.

Nell'edificio, parzialmente distrutto dalle fiamme, divampate, per cause non ancora accertate, in piena notte, abitano tre famiglie: Domenico Cominetto, la moglie Franca Costa, 40 anni, i figli Mirna e Mico, di 10 e 8 anni; il fratello Luciano, [illegible] anni, la moglie Gisella Pillon, 43, e il figlio Davide, 13; la madre Emilia Ferrero, [illegible] anni. La segheria è situata fra le frazioni Castagnolio e Torchio.

E' stata Emilia Ferrero, all'una e mezzo, a dare l'allarme. Tutti gli altri erano immersi nel sonno. Le fiamme lambivano già la soglia dell'appartamento dell'anziana signora.

Franca Costa ha appena avuto il tempo di correre al telefono per avvisare i carabinieri. «*E' l'unico numero* — ha detto la moglie di Domenico Cominetto — *che ricordo, senza doverlo cercare sulla guida. Se mi fossi rivolta ai vigili del fuoco avrei perso minuti preziosi*».

Il maresciallo Vetro ha provveduto a far convergere diverse autobotti, provenienti da Biella, Vercelli e Ponzone. Fra i volenterosi accorsi ad aiutare i vigili del fuoco c'era Luciano Prevelato, che abita di fronte.

L'opera dei vigili del fuoco si è protratta per tutta la notte. E' stata salvata una parte del fabbricato, dove c'è l'appartamento di Domenico Cominetti, che ospita ora la famiglia del fratello e la madre.

p. m.

VERCELLI — Furto nell'abitazione del provveditore agli studi, Carlo Provenzale, 52 anni. I ladri sono entrati nel suo appartamento di via degli Oldoni e si sono impadroniti di oggetti in oro e di 360 mila lire in contanti.

BORGOSESIA — Il dottor Claudio Ballesi è il nuovo titolare della farmacia di Scopello, in sostituzione del dott. Gustavo Orlando che ha lasciato l'attività per raggiunti limiti di età.

Secondo i tifosi diversi giocatori dovrebbero riposare

La difesa della Pro è un colabrodo Montico: «Dovrò cambiare qualcosa»

VERCELLI — La Pro archivia l'incontro con una capolista (1 a 3 a Sant'Angelo) e subito se ne ripresenta un'altra: il Pergocrema, 23 punti in classifica, ma con una partita da recuperare rispetto alle squadre di [illegible] e dell'Adriese che la precedono in graduatoria.

La «prima» del girone del ritorno si annuncia quindi terribile per i ragazzi di Montico che non riescono più a vincere dalla fausta annvigilia di Natale, quando si imposero (2 a 1) allo «Speroni» di Busto Arsizio.

Prima di quella gara, la Pro viaggiava con una [illegible] molto [illegible] di reti al passivo; dalla successiva trasferta di Legnano, quella che era una delle difese più munite del girone, si è però trasformata in un colabrodo: due reti contro i «lilla» a Sasal, due contro il Pavia, tre ad Adria, due contro il Seregno, e tre, infine, a Sant'Angelo.

La maggior parte di questi gol, la Pro li ha incassati nel primo tempo, ed è quindi stata costretta a [illegible] forsennati che le [illegible] a Legnano e ad Adria, ma non con il Pavia e [illegible] il Sant'Angelo.

Il passivo di reti, sempre più esorbitante, sta scontentando i tifosi che chiedono a Montico ritocchi immediati in formazione. Da più parti si invoca l'impiego di Sattin nel ruolo di libero, con il ritorno di Balocco sull'uomo. Altri voterebbero per la ricomparsa in squadra di Mario Principali, impiegato solo con la Mestrina (suo il rigore che sbloccò il risultato) e poi misteriosamente accantonato.

Dice Montico: «*Forse sarò costretto a cambiare qualcosa già domenica contro il Pergocrema. Quvanzo è leggermente infortunato. Se non recupererà impiegherò Balocco in marcatura e [illegible] libero qualcun altro*».

Nelle ultime partite — a giudizio dei tifosi — alcuni giocatori vercellesi hanno mostrato la corda e forse sarebbe necessario concedergli qualche turno di riposo, recuperando altri atleti, fino a poco tempo fa sulla cresta dell'onda (Valeri, per esempio).

Ma l'allenatore della Pro non appare intenzionato a mutare radicalmente l'assetto dell'undici base. «*Anche perché* — spiega — *i giocatori, a Sant'Angelo, mi hanno soddisfatto appieno. Non dimentichiamoci che abbiamo giocato sul campo della capoclassifica e che, nel secondo tempo, abbiamo inchiodato nella loro area i rossoneri, sfiorando a più riprese il pareggio*».

e. d. m.

Decisioni della Lega

Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti ha adottato le seguenti delibere: nel campionato di promozione squalifica di un turno a Berrini (Borgosesia). In prima categoria una giornata a Loro (Santhià). Nel campionato di seconda categoria: squalifica di 4 giornate a Ragno (Verrone) per comportamento minaccioso nei confronti di un avversario e per condotta offensiva e minacciosa nei confronti dell'arbitro. Un turno di sospensione per Biasia (Massazza) e Mottoran (Villata).

BORGOSESIA — La sezione del Cai Valsesiano organizza per domenica 4 febbraio la traversata alpina attraverso Val Sabbiola dalla frazione Croce di Sabbia alle Piane di Cervarolo.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blu movie.
Civico: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
Nuovo Italia: Un mercoledì da leoni.
Principe: Scandalo al sole.
Verdi: Professor Kranz, tedesco di Germania.
Viotti: Fuga di mezzanotte.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Basta che non si sappia in giro.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Scherzo da prete.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE A VERCELLI
Palovina, via Foscolo 48; Ravera, corso Libertà 170.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale: corso Nuova Italia 167.

BIELLA
Apollo: Il giorno di piacere.
Impero: Tutto suo padre.
Mazzini: Goldrake all'attacco.
Odeon: Collo d'acciaio.
Sociale: Il paradiso può attendere.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Assassinio sul Nilo.
Lux: Il dottor Zivago.

COSSATO
Michelotti: Grease.

CREVACUORE
Aurora: Le lenzuola del sabato sera.

PRAY
Excelsior: Geppo il folle.

SERRAVALLE
Corso: Visite a domicilio.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Grease.

VARALLO
Teatro Civico: American graffiti.

FARMACIE
Biella: Gamberova, via Italia 61.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: S. Rinaldo, via Mazzini 89/a.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto I 12/14.

TELEBIELLA
Ore 17,30: Videoinformatore; 19,30: Videoinformatore della sera; 21: Telefilm; 22: Videogiornale; 22,15: Rotovideo.

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	5	0
Biella	10	3

Temperature l'1 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (6, 2), Biella (14, 5). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,28. A Biella sorge alle 7,45 e tramonta alle 17,27.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona, in serata riduzioni per foschia. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Durante la giornata aumento della nuvolosità.

Il numero che non esce da 125 settimane

Febbre del "32,,

Puntate di oltre 7 milioni per volta - Dieci anni fa, rincorrendo il 67, una donna perse alloggi e anche il negozio - A Torino nel '77 le giocate hanno sfiorato i 16 miliardi di lire (23 miliardi in Piemonte)

[illegible] Torino è stata investita dalla febbre [illegible] sabato, non quella di Travolta, ma la [illegible] del «32» sulla ruota di Roma, il numero del Lotto che non si vede da 125 settimane. Per questo bussolotto, che da oltre due [illegible] non si decide ad uscire dall'urna, migliaia di giocatori rischiano di andare in malora.

Era già successo dieci anni fa, quando la rincorsa al famigerato «67» sulla ruota di Cagliari, estratto dopo 180 settimane, fece dilapidare intere fortune.

«Ricordo puntate [illegible] agli 11 milioni — dice Francesco D'Orsi, uno dei più anziani (professionalmente parlando) ricevitori di Torino, titolare del Banco Lotto di piazza Statuto — Ricordo squadre di impiegati addetti alla raccolta delle puntate su quell'unico numero. E il caso limite di quella donna proprietaria di appartamenti e di un negozio di lavanderia in Santa Rita, che fu costretta, come in preda ad un delirio, a vendere prima case e poi negozio. Quello [illegible] dove [illegible] lavora da commessa».

Il meccanismo per cui «bisogna» giocare cifre progressivamente più alte per coprire le perdite delle puntate precedenti è infatti inesorabile e conosce solo due vie d'uscita: o l'estrazione del bussolotto agognato, o il forfait che il giocatore esausto dichiara dinanzi alle turbicia dello Stato biscazziere.

«Col "32" — dice D'Orsi — adesso siamo già arrivati a puntate di oltre sette milioni per volta, se il numero uscisse, darebbero una vincita di oltre 80 milioni. E' intuibile che perdurando il ritardo, l'ammontare delle giocate crescerà proporzionalmente».

Si sa che il gioco del Lotto è più diffuso a Napoli che altrove. Basta osservare che se a Torino e provincia i «botteghini» sono un centinaio, a Napoli sono almeno quattro volte tanto. Ma Francesco D'Orsi, napoletano di nascita e «ricevitore» nella città natale ai primi tempi della [illegible], osserva: «Non è vero che a Napoli giochino di più. Certo, il numero delle puntate è superiore ma l'ammontare complessivo in denaro non varia di molto. A Torino i giocatori sono di meno, ma puntano somme più forti».

Nel panorama del Lotto cittadino abbondano i «professionali», da soli o uniti nelle cosiddette «società di giocate», aggregazioni spontanee ben note nel mondo del To[illegible], provocate anche in questo caso dall'ambizione irrealizzabile di sbancare la «bisca di Stato», suddividendo le spese.

Secondo Maria Angiulli, titolare di una ricevitoria di via Bogino, angolo via Po, frequentata in massima parte da anziani e piccoli scommettitori, il fenomeno della società invece era più diffuso in passato: «Da me — dice — i clienti continuano a chiedere solo qualche briciolo di speranza».

Che però il fenomeno del Lotto a Torino sia in pieno rigoglio, lo dimostrano le cifre relative alle puntate fatte nella nostra città. Nel '76 lo Stato ha incassato a Torino 12 miliardi 601 milioni, 566 mila lire, contro 18 miliardi e 121 milioni introitati in tutto il Piemonte. Nel '77 l'incasso è stato di 15 miliardi, 833 milioni e 180 mila lire su 23 e 62 milioni riscossi in tutta la regione. Chi dubita che i dati relativi al '78 non saranno altrettanto eloquenti?

Crescente è la simpatia [illegible] torinese (di adozione e no) per l'antico gioco nazionale: ne è riprova il numero delle puntate. Tre anni fa, nelle oltre 60 ricevitorie cittadine, furono 15 milioni 302 mila, contro 17 milioni 942 mila giocate dell'anno successivo.

Dare e avere, partita aperta: dei 23 miliardi e rotti giocati dai fanatici piemontesi della «smorfia» durante il '77 undici miliardi 506 milioni sono tornati nelle loro tasche. L'anno prima il rapporto era stato più favorevole agli scommettitori: 10 miliardi pagati, sui 18 incassati dallo Stato.

Il diverso modo di giocare a Napoli, «regina del Lotto» e a Torino, appare evidente soprattutto quando si realizza il sogno di ogni giocatore: l'«uscita» dei numeri. «A Napoli — dice D'Orsi — se la vincita non supera le 100 mila lire (il massimo pagabile direttamente dal Banco Lotto), il giocatore va alla ricevitoria lo stesso sabato pomeriggio a farsi pagare, in virtù del noto principio "pochi, maledetti e subito". Anche se la legge gli imporrebbe di aspettare fino al lunedì successivo all'estrazione».

A Torino invece (c'era da aspettarselo) attendono tutti disciplinatamente, tranne i clienti di qualche ricevitoria della Barriera di Milano, dove si sa che i ricevitori pagano sottobanco quelle poche lire che spesso sono necessarie al povero giocatore per «tirare avanti».

A Napoli, il ricevitore funziona da consigliere, suggeritore, interprete di sogni ed avvenimenti. Qui il rapporto è più freddo e impersonale, anche se non mancano i botteghini (come quello della Angiulli) dove i principali [illegible] storici, naturali e familiari (morte di Papi, guerre, terremoti, alluvioni, nasci[illegible]oni ecc.) sono tradotti in numeri ed appesi alle pareti ad uso e consumo di tutti.

«Io mi rifiuto di interpretare i sogni — dice D'Orsi — perché, se no, i clienti mi responsabilizzano. Se i numeri escono, tutto bene. Se perdono, invece, se la prendono con me».

Massimo Boccaletti

Messe in inglese e anche in francese

Il Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri fa sapere a coloro che fossero interessati al servizio liturgico domenicale in lingua straniera che nella nostra città si celebra, ogni domenica, la messa in lingua inglese alle ore 11 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, c. Vittorio Emanuele II ang. via Madama Cristina e in lingua francese alle ore 9,30 al Bit.

Votata la convenzione per i trasferimenti

Dodici imprese industriali chiedono di uscire da Torino

Hanno duemila dipendenti, i loro terreni acquistati dai comuni, saranno adibiti ad usi sociali - Dibattito in Regione sui trasferimenti, il riequilibrio territoriale, la mobilità della mano d'opera

Da ieri le industrie che intendono lasciare la loro sede in città per trasferirsi in zone decentrate, sono tutelate dalla «Convenzione quadro» elaborata dalla Giunta e indicata come strumento unico per gli accordi da prendere con il Comune che lasciano e quello dove intendono andare.

Questa «Convenzione» è prevista dall'articolo 53 della legge urbanistica regionale e doveva essere pronta «entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge», vale a dire entro il febbraio '78. C'è voluto invece più di un anno per elaborarla e ieri, presentandola, il presidente della 1 Commissione, Rossotto e gli assessori Rivalta e Simonelli hanno messo in rilievo l'intenso lavoro svolto: prima dalla giunta poi dalla Commissione. I contatti sono stati numerosi, con la federazione industriali e le organizzazioni sindacali.

Per ora le aziende interessate a trasferirsi sono 12 e tutte da Torino, con un totale di circa 2 mila dipendenti. La convenzione che stipuleranno col comune dell'attuale residenza per lasciare libera l'area e quella col comune di destinazione per le nuove strutture sarà disciplinata da questo documento-quadro in modo da tutelare ciascuno nei suoi interessi, ma anche da «impedire operazioni speculative».

Le operazioni di trasferimento devono rispondere ad alcuni precisi requisiti, in particolare: «Promuovere un più equilibrato assetto territoriale e migliorare le condizioni di lavoro realizzando una riqualificazione del tessuto produttivo». D'importanza fondamentale è comunque, il fatto che queste «rilocazioni» devono rispondere a criteri di «bene comune» e anche in questo senso vanno considerate le «contrattazioni delle mobilità della forza lavoro» che avverranno tra organizzazioni sindacali e federazione degli industriali.

Dato la complessità del problema, che comporta una precisa programmazione territoriale, la dc ha chiesto, tramite Alberton e Bianchi, che il Consiglio sia maggiormente impegnato nelle varie fasi di contrattazione, che non siano solo la giunta regionale e i singoli comuni interessati ad avere responsabilità in materia.

Questa richiesta è stata fatta propria anche dalla repubblicana Vaccarino e dal liberale Marchini e la giunta l'ha accolta modificando in tal senso la delibera. Periodicamente il Consiglio sarà informato di tutto quel che avviene anche degli interventi che la Finpiemonte attuerà nell'ambito delle singole convenzioni.

Nella sua lunga presentazione l'avv. Rossotto ha insistito sul fatto nuovo rappresentato dal documento, cioè il «rapporto instaurato tra istituzioni e organismi industriali che dimostrano fattivamente la loro partecipazione».

Rivalta e [illegible] riassumendo il dibattito hanno messo in rilievo il fatto che «la Regione si presenta come ente capace di guidare i processi di sviluppo».

Ha precisato [illegible]: «La convenzione è un momento della politica di indirizzo dello sviluppo industriale che poggia anche su altri punti: aree attrezzate, credito agevolato, strumenti operativi quali la Finpiemonte».

Il dibattito è stato molto ampio. La dc ha espresso «perplessità per non aver partecipato all'elaborazione ultima del documento» che è infatti della giunta ed ha proposto gli emendamenti che sono stati poi accolti.

Vaccarino (pri) ha lamentato: «Non abbiamo la minima idea di quanta mano d'opera possa andare fuori globalmente con queste convenzioni, né della quantità di capitali impegnati». Benzi (psdi): «Tutto quanto stiamo facendo riguarda la media e grande azienda, non le piccole o gli artigiani. Tenuto conto che un posto-lavoro costa dai 30 ai 70 milioni, le agevolazioni sull'acquisto del terreno sono ben poca cosa, quindi i piccoli imprenditori saranno sempre in difficoltà».

Calsolaro (psi) ha insistito sul concetto di «rilocalizzazione industriale come riequilibrio del territorio»; Bontempi (pci) ha definito la delibera «primo atto di governo di grande significato, sforzo di contemperare le esigenze di sviluppo con quelle di movimento».

Espresse le perplessità, tutti i partiti sono stati comunque concordi nel ritenere questa «Convenzione quadro» uno strumento programmatorio indispensabile e l'hanno votata.

Concorsi Inail — L'Inail ha indetto concorsi a borse di studio per figli di dipendenti ed orfani di ex dipendenti dell'Istituto, studenti di scuole secondarie di secondo grado e universitari.

Medici specialisti sanità e Regioni

Funzionari della sanità delle Regioni, medici, i direttori generali dell'Inam, Enpas, rappresentanti dei sindacati, esponenti dei Comuni e delle Province si riuniscono lunedì e martedì all'hotel Ambasciatori per discutere la Convenzione unica per gli specialisti ambulatoriali siglata il 22 dicembre dal governo con le Regioni e i sindacati medici. L'incontro è stato promosso dall'assessore alla sanità, Enrietti.

Col direttore generale del ministero della Sanità, dott. Frascione, si metterà a punto l'applicazione del documento, «in modo coerente con i principi che ispirano il Servizio sanitario nazionale».

Piemonte-Savoia

Avrà luogo domani, sabato, un incontro tra operatori del settore turistico piemontese e savoiardo. L'iniziativa patrocinata dalla Regione Piemonte e curata dall'assessorato al turismo si svolgerà presso la Camera di commercio di Torino. Apriranno la manifestazione, alle 10, il presidente della Regione e il sindaco Novelli.

Informazione un convegno di esperti

Un convegno su «L'informazione a Torino, problemi e prospettive» si svolgerà domani al Teatro Nuovo (Sala Valentino), organizzato dalla federazione provinciale del psi e dal Club Turati.

I lavori avranno inizio alle ore 9,30 con il saluto del segretario provinciale e membro del Comitato Centrale Giuseppe La Ganga. Seguirà una relazione del giornalista Giorgio Cardetti, capogruppo del psi.

Al convegno interverranno: Ugo Zatterin («Rai-Tv: decentramento mancato»); Ludovico Bevilacqua («L'editore integrato sul territorio torinese»); Gianfranco Binotti («La stampa cattolica»); Roberto Salvio («Informazione ed enti locali»); [illegible] Rho («Il sindacato dei giornalisti e i problemi dell'editoria»); Sergio Rogna («Le radiotelevisioni locali»); Silvano Alessio («La stampa periodica in Piemonte»); Maurizio D'Argento («Fonit-Cetra: l'impresa pubblica e l'istituto privato»).

Il contributo del mondo del lavoro sarà portato dai sindacalisti Corrado Ferro («Il sindacato e le nuove tecnologie») e Emanuele Persio («L'informazione: autogestione e lotte sociali»).

Il convegno si concluderà verso le 17,30 con l'intervento del responsabile per i problemi della cultura e dell'informazione della direzione del psi, Claudio Martelli.

Giornata ragazzi

Una giornata per ragazzi e ragazze della terza fascia (14-18 anni) imperniata sulla pallavolo e la corsa campestre inaugurerà, domenica le Manifestazioni regionali '78-'79 del Centro sportivo italiano.

Al raduno parteciperanno società sportive di quattro comitati provinciali del Piemonte: Torino, Biella, Vercelli e Novara, per un totale di 250 atleti.

Il torneo (maschile e femminile) di pallavolo si svolgerà nelle palestre delle scuole E 10 (via Romita), E 11 (via Rubino).

Feroce assalto nel buio della sera in una strada di Avigliana

Banditi in oreficeria legano la padrona la buttano a terra e le sparano: è salva

Ricoverata per choc - Altro episodio tragico in città: marito torna dal lavoro e trova la moglie arsa viva in cucina; da tempo soffriva di nervi, si è cosparsa di alcol e poi si è data fuoco

Due rapinatori hanno assaltato l'altra sera ad Avigliana una oreficeria e sono fuggiti con un bottino di 60 [illegible] in preziosi dopo aver sequestrato e tentato di uccidere la proprietaria. Sono poi scomparsi su un'auto che li attendeva in strada con un complice al volante. La donna è ora ricoverata in stato di choc all'ospedale: «Sono rovinata — continua a ripetere — ho perso tutto. Mi è rimasta la [illegible] ma devo solo ringraziare il caso».

L'aggressione alle 18,15 in corso Torino 67. Margherita Chiaffrino Cuatto, 56 anni, è dietro il banco della sua oreficeria e sente squillare il campanello alla porta: «C'era un giovane bruno — racconta ora — che era già venuto in negozio prima di Natale». La donna gli apre ed il cliente chiede di vedere un anellino, poi ci ripensa e dice: «No, meglio una catena». Margherita Chiaffrino toglie da un plateau una collana d'oro ed è già un po' insospettita dall'atteggiamento di questo giovane indeciso che pare voglia prendere tempo.

Il campanello della porta suona una seconda volta. Dal vetro antiproiettile l'orefice vede un secondo giovane, biondo, baffetti sottili. «Ho pensato — ricorda la donna — che arrivava a proposito e mi toglieva dall'imbarazzo d'essere sola con quel tale sospetto». Ma ecco che la situazione precipita: i due spingono la titolare nel retrobottega tempestandola di pugni. Margherita Chiaffrino cade, il bruno le è addosso e le imprigiona braccia e gambe con il cordone strappato alle tende. Nelle mani del biondo compare una rivoltella.

Intanto arraffano tutti i monili dalla vetrina e dal banco e li cacciano in un sacco di plastica. Alcuni negozianti, dall'altra parte della strada, li vedono armeggiare ed avvisano il «113»; altri ancora tentano di chiuderli nell'oreficeria abbassando la saracinesca a maglie.

Margherita Chiaffrino è a terra, il capo sotto una sedia in pelle. Sente uno degli aggressori che dice al complice: «Forza, finiscila». Subito dopo vede il rapinatore biondo avvicinarsi, poggiare la pistola contro il sedile. Uno sparo: il proiettile si conficca nel pavimento a pochi centimetri dalla testa della donna terrorizzata.

Margherita Cuatto in ospedale - Maria Ferro, vittima del rogo

«Via, via, ci prendono» si dicono l'un l'altro i banditi: fuggono in strada, salgono sull'auto, scompaiono. «E' la quarta volta che mi derubano — dice oggi Margherita Chiaffrino con le lacrime [illegible] in ospedale — nessuna assicurazione ha più voluto rinnovarmi la polizza. Ora non ho più nulla».

★ Una casalinga di 51 anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, si è tolta la vita ieri cospargendosi di alcol e dandosi fuoco. E' morta tra atroci sofferenze, senza un urlo di dolore, nel cucinino del suo alloggio, al piano terreno di via Monte Cristallo 8. Il suo cadavere è stato scoperto soltanto alle 18,30 dal marito.

Si chiamava Maria Ferro in Galbo. Originaria di Ceva (Cuneo), madre di una figlia sposata, era già stata più volte ricoverata in case di cura.

La Ferro si è rovesciata sul corpo una bottiglia di alcol, ritrovata vuota su una mensola della cucina. Poi si è data fuoco: nel pianerottolo nemmeno i custodi, che abitano a pochi metri dal suo alloggio si sono resi conto di quanto era avvenuto.

Solo qualche ora più tardi (si presume che la donna si sia suicidata intorno a mezzogiorno) il marito, rincasato dopo una giornata trascorsa fuori per lavoro, ha fatto la tragica scoperta.

Revocato lo sciopero in tutte le scuole

I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero previsto per oggi nelle scuole. Anche gli autonomi dello Snals hanno sospeso il blocco degli scrutini. L'accordo raggiunto con il governo, che si basa in particolare sulla perequazione con le altre categorie degli statali e sul riconoscimento degli anni di servizio, ha soddisfatto tutti.

I sindacati faranno le valutazioni politiche nei prossimi giorni, quando il testo dell'accordo sarà [illegible] nei particolari. Un primo commento è previsto comunque già stamane. Gli insegnanti ed i non docenti discuteranno quanto ottenuto, nel corso delle assemblee (una o due ore, a seconda degli istituti) indette per la [illegible] nazionale sulla politica economica governativa.

Professoressa contesta ordinanza ministeriale

Le ha fatto perdere il posto sostituendola con un altro insegnante - Il ricorso al Tar

Un'insegnante ha presentato ricorso al Tar contestando un'ordinanza ministeriale dello scorso anno con la quale verrebbero privilegiati i professori incaricati «a tempo indeterminato» rispetto ai docenti di ruolo nella graduatoria per la conferma nei corsi delle «150 ore».

Il problema è stato sollevato da Elena Leonardi Grassellini (assistita dal professor Barosio) che ha chiesto l'annullamento sia dell'ordinanza sia del decreto con il quale il provveditorato di Torino l'ha privata del posto «preferendole» una collega.

Questa la vicenda. La professoressa Leonardi Grassellini, insegnante di ruolo, ha presentato nell'autunno scorso domanda di conferma in un corso per lavoratori (150 ore) presso la scuola «Giovanni XXIII», incarico già ricoperto l'anno prima. Quest'anno però i posti disponibili erano soltanto due e la signora Grassellini è rimasta [illegible]; in base alla graduatoria stabilita dall'ordinanza ministeriale le è passata davanti una collega «a tempo indeterminato».

Non solo. E' stata destinata ad una scuola della Falchera nuova, lontano da casa. Quando infatti si è trattato di scegliere una nuova sede, si è vista nuovamente scavalcare da tutte le altre insegnanti «a tempo indeterminato» che per la riduzione del numero dei corsi avevano perso il posto occupato l'anno precedente.

Per l'insegnante che ha presentato il ricorso questa discriminazione è ingiustificata. Una legge dell'agosto scorso ha infatti equiparato gli incaricati «a tempo indeterminato» ai docenti di ruolo. In concreto però la pubblica amministrazione stabilisce un trattamento diverso. Nel caso delle «150 ore» privilegia gli insegnanti «a tempo indeterminato» mentre un'altra ordinanza ministeriale (sulla nomina dei docenti nelle classi sperimentali) capovolge la graduatoria. «In caso di riduzioni di corsi — si legge — fra coloro che hanno chiesto la conferma perderanno il posto prima i docenti incaricati "a tempo indeterminato" e successivamente quelli di ruolo».

Borse di studio — Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio pluriennali, da 250 mila lire, per studenti delle medie superiori, in età tra i 15 e i 20 anni. Domande entro il 14 marzo alla Ripartizione VII Istruzione (via San Francesco da Paola 3).

Uccise perché fu sorpreso a spiare una donna: aumentata la condanna

Aumentata di 8 anni (da 16 a 24) in appello la pena per Cosimo Atzeni, 43 anni, l'ex pastore sardo che nel luglio del '76 uccise in via San Domenico Giovanni Romito, 60 anni, e ferì i figli di quest'ultimo, Francesco e Valentino. I giudici (pres. Conti, pg. Caccia) gli hanno negato le attenuanti generiche che gli erano state concesse in primo grado. Due anni gli sono stati condonati.

Ieri l'imputato, definito in una perizia psichiatrica un «primitivo», non si è presentato in aula: ha atteso in una cella del carcere di Alessandria la decisione dei giudici.

Ricordiamo la vicenda che ha per sfondo un cadente caseggiato nel cuore del centro storico. Cosimo Atzeni, un uomo grosso e robusto, ha pranzato nella sua soffitta e scolato un bottiglione di vino. Il caldo è opprimente, esce sul balcone e al piano sotto vede alla finestra una prosperosa ragazza. Scende le scale con la testa in tumulto, forse il vino gli ha scaldato il sangue. Si avvicina, bofonchia un complimento.

La ragazza, Maria Romito, spalleggiata dalla madre, reagisce: «Vattene» gli gridano. Lui insiste. Arriva anche il padre, Giovanni, portinaio dello stabile, ci sono con lui i figli. Atzeni pensa che vogliano aggredirlo, tira fuori di tasca il coltello e si getta contro il gruppo.

Giovanni Romito è raggiunto da un tremendo fendente alla gola, i figli sono feriti. Il pastore si ritira in casa, lì lo arrestano gli agenti. Non fa nulla per sottrarsi alla cattura, né per difendersi. Dice soltanto (e lo ripeterà al processo): «Mi hanno aggredito, ho dovuto difendermi».

Dietro il fatto di cronaca c'è tutta la storia di un pastore strappato alla sua cultura contadina, calato nel rovente crogiuolo della città. Una vita segnata dalla solitudine più amara; mai un affetto, né una carezza di donna, né una parola amica. Solo disprezzo e incomprensione. Gli diventano così compagni inseparabili il vino e il coltello, i soli amici, i cattivi consiglieri che scateneranno la sua furia in un afoso pomeriggio di luglio.

Ieri udienza molto breve. Arringa del difensore avv. Peria e sentenza dopo un'ora di camera di consiglio. Negate le attenuanti generiche.

Perché i giudici di primo grado gli avevano concesso queste attenuanti che la corte d'assise d'appello gli ha negato ieri? Secondo il pg Caccia, le cui argomentazioni sono state pienamente accolte dai giudici d'appello, la corte di prima istanza aveva tenuto conto soprattutto delle circostanze in cui era maturato il delitto (emarginazione dell'imputato, analfabetismo, frustrazioni, ecc.).

La Corte d'assise d'appello invece, pur non sottovalutando quelle circostanze, ha ritenuto prevalente la pericolosità dell'Atzeni, già condannato per rissa e altri reati.

★ In via Rosolino Pilo, due giovani, armati di coltello, hanno aggredito Angela Rigoletti in Bruno, di 66 anni, abitante in via Roccaforte 23, e si sono fatti consegnare la borsetta contenente 70 mila lire, documenti e chiavi di casa. I due malviventi sono poi fuggiti a bordo di una motoretta.

Quartiere Lingotto svaligiata la sede

La sede del quartiere Lingotto Mercati, in via Monte Pasubio [illegible], è stata devastata la scorsa notte da sconosciuti che, forzata la porta d'ingresso, hanno rubato alcuni oggetti, appiccando successivamente il fuoco ad alcuni incartamenti. L'allarme è stato dato dall'addetto alle pulizie, la scorsa mattina alle 7.

L'incendio stava ancora covando all'interno: sono intervenuti i vigili, in pochi minuti hanno spento le fiamme.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

Paghe e contributi
Possono iniziare corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 18 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 413.994.

Studio medico agopuntura
Trattamenti per artrosi, cefalee, neurodistonie. Mesoterapia per cellulite. Telefoni 78.91.31 - 78.34.81 Torino

TV Riparazioni TV Ditta Telecolor 760.111
[illegible] - 740.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara TV b/n, color.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associatevi... conviene! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT, 1500 articoli alimentari. Si acquista al tributo con prezzi da ingrosso. Olio Cuore L. 1730, Lungo Stura Lazio 97.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby [illegible], Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino, telefono [illegible].

TV Soccorso TV 399.929 Videocolor 355.782
Interventi immediati bianco nero, colore. Diurno, serale, festivo 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia [illegible]. DAVICO Specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.0341.

Cifosi? Scoliosi?
Spalle in avanti? Ventre sporgente? Cura rapida ad azione psicocinetica con apparecchio correttore e reazione condizionata. Per appuntamento: prof. Landi, tel. 761.154, Ortopedia Sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare moquettes a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda, 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.881
719.6516 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22

Lux. Mot il Casamico Via Slataper 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 46, tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.